SANTVARIO
OVERO
MENOLOGIO
ROMANO PERPETVO

Per la Visita delle Chiese, Feste, Indulgenze, Stazioni, Reliquie de Santi, e cose Sacre Memorabili di Roma.

Dell'Abate

CARLO BARTOLOMEO PIAZZA

DEDICATO

All'Eminentiſs. e Reuerendiſs. Sig.

CARD. GASPARO CARPEGNA,

Prodatario, e Vicario di N.S.
PAPA CLEMENTE X.

PARTE PRIMA.

IN ROMA, à ſpeſe di Felice Ceſaretti, e del Tinaſſi. M. DC. LXXV.

Con licenza de' Superiori, e Priuilegio.

Dg 450-2750/1-2

Coll. rom.

SANTVARIO
OVERO
MENOLOGIO
ROMANO PERPETVO

Per la Visita delle Chiese, Feste, Indulgenze, Stazioni, Reliquie de Santi, e cose Sacre Memorabili di Roma.

Dell'Abate

CARLO BARTOLOMEO PIAZZA

DEDICATO

All'Eminentiſs. e Reuerendiſs. Sig.

CARD. GASPARO CARPEGNA,

Prodatario, e Vicario di N.S.
PAPA CLEMENTE X.

PARTE PRIMA.

IN ROMA, à ſpeſe di Felice Ceſaretti, e del Tinaſſi. M. DC. LXXV.

Con licenza de' Superiori, e Priuilegio.

Dg 450 - 2750/1-2

CARD. CASPARO

CARAFA,

1967.8410

BIBLIOTECA ARISTIANA ROMA
Coll. rom.

EMINENTISSIMO
E REVERENDISSIMO
SIGNORE
Padrone Colendissimo.

LE Miniere, e li Tesori in ogni fondo, che siano, in virtù delle Leggi Romane, sono di ragione de Principi, nel cui dominio si scoprono. Li Tempij, e gl' Altari alzati à Dio, & in onore de suoi Santi, li Cimiterij, le Catacombe, le Grotte, gl' Auel-

li, li Sepolcri, Depositi, e li Venerabili auanzi de Santi Martiri, riueriti già dalla Pietà de Fedeli, meglio, che li profani Teatri, li Colossi; li Cerchi, li Trofei, le Moli, li Mausolei, e li superbi Edifizij dell'ambiziosa Gentilità; sono, al dir di Tertulliano, li Tesori più sagrosanti, e preziosi de' Cristiani, da quali apprender deuono li spiriti generosi per professare, e difendere ne' migliori cimenti la Cattolica Fede, & vna nobile emulazione delle loro eroiche virtù; e dalle Religiose vsure, e fatiche per

l'ac-

l'acquisto delle grazie spi-
rituali, ricauarne il Viatico
ſicuro per gl' eterni riposi.
Deuonſi dunque di ragio-
ne queſti ſagri Teſori di
Roma Santa all' E. V. alla
cui ſomma Vigilanza, e ze-
lo dal Sopremo Vicario di
Dio in Terra è felicemente
appoggiato, non ſolamente
ciò, che in queſto ſantifica-
to terreno, e ſagri fondi v'
hà di Religione, di Culto
Diuino, e di Pietà, (per
cui riſpetto fù Roma ſem-
pre adorata da tutte le Na-
zioni del Mondo) mà di
Criſtiana, d'Eccleſiaſtica, e
di Regolar Diſciplina; ac-

ciò la Giustizia incorrotta, la Rettitudine incomparabile, e la Grandezza del suo animo inuitto s' estenda à prò di tutta la Chiesa Santa, al mantenimento delle Leggi del Vangelo, e della Maestà, e decoro della Santa Sede; à distruggere li vizij, e promuouere quelle virtù, delle quali ne porta l' E. V. al publico vn' Esemplare sì illustre. Con sì giusto titolo, dissi, viene à dirittura nel grembo di V.E. questo mio piccol Compendio di pouere sì, mà sagre industrie, le quali con' vmile ingenuità professo, essere parto più

del

del ſuo Apoſtolico zelo nel ſodisfare alla publica diuozione, e della ſua grande autorità nel propagarla, che di qualche mio ſtudio nel raccoglierlo. Che ſe in eſſo v'hà coſa degna dell'occhio ſuo benigno, tutto deueſi all'ingegnoſa ſua Pietà, nel cui ſeno ſi è conceputo prima, che vſciſſe alla luce. Supplico per tanto l'E. V. gradire la buona volontà, e l'occaſione, che ſi apre ad altri di perfezzionare con loro migliori talenti l'Opra, e di meglio incontrare li ſuoi generoſi diſſegni per benefizioſpirituale dell'ani-

me; col desiderio del cui adempimento, le faccio profondissima riuerenza. Roma il 1. Febraro l' Anno del S. Giubileo 1675.

Di V. E.

Vmilis. & Obligatis. Seru. Diuotis.

Carlo Bartolomeo Piazza.

All'Erudito, e diuoto Lettore L'AVTORE.

L'*Istituto, e fine principale dì questo Santuario, ò Menologio Romano, è stato di seruire alla publica diuozione, e commodità de Fedeli, che visitano le Chiese, e luoghi Santi di Roma, il grido delle cui meraviglie, e grandezze riempì in ogni secolo il Mondo, con istupore non solo di quelli, che ne furono spettatori con l'occhio, mà altresì di chi le ricercò nelle Carte, e le considerò nelle Storie; & acciochè con questo cotidiano indrizzo si riconoschino le più illustri memorie delle Sagrosante Basiliche, e Chiese; de tesori dell'Indulgenze, e de sagri pegni delle Reliquie de Santi Martiri. Queste appunto sono, come le chiamò il Boccadoro, li propugnacoli della Chiesa, e delle Città, mà più di questa sopra l'altre, santificata col loro sangue à guan torrenti sparso per tutte queste*

contrade, per le quali passando già quei buoni, e feruenti Cristiani de secoli d'oro nella primitiua Chiesa, come scriue S. Gregorio Papa, si prostrauano diuoti à baciare il pauimento, li marmi, le pietre, le antiche rouine, la polue, le mura, & il fango medemo: non sapendo discernere la loro viuissima Fede, e diuozione, qual cosa non fosse sagra, e venerabile, oue eranſi operate imprese sì memorabili per lo stabilimento della Cattolica Religione, e doue abitato auenano, operato, e consecrato con loro sudori, e sangue quei Santi Eroi della medema massimamente quando da sagri, e famosi Cimiterij, e Grotte fabricate dalla loro industriosa costãza, e Fede, quasi da glorioſe Palestre n'vsciuano, generosi Campioni à i Tribunali, à i ceppi, alle catene, alle torture, alle spade, à i supplizij, al macello, alla morte; da essi ammirati più, che le vaste, e deformi reliquie della Romana magnificenza.

Questi pure con tante lingue, e

boc-

bocche, quante sono etiandio le loro piccole reliquie altamente risuegliano ancora la Fede de Cristiani d'oggidì, e la diuozione verso questa gran Maestra della salute, Roma, ou' è l'Apostolica residenza del Vicario di Cristo in Terra. Roma, dissi, chiamata da Santi Padri, e Dottori della Chiesa, Regina del Mondo, Madre de Fedeli, Capo dell'Vniuerso, Colonna della Fede, Guida della salute, Trono di Giesù Cristo, Città Santa, Memorial viuo de Santi, e come la chiamò S. Adalberto, Roma d'oro, Roma Beata, sepolcro del Signore, stanza degli Apostoli, e Madre de Martiri. Roma, dissi, Fonte, da cui deriuano à tutta la Republica Cristiana, & à tutt'il genere vmano l'Acque della Dottrina, e Fede Euangelica, e l'aure vitali della santità, e delle grazie del Cielo. Arsenale dell'Armi contro l'Inferno, Gazofilazio, e Conserua de tesori di Santa Chiesa. Città solo seconda alla Trionfante, e glorioſa Città di Dio irrigata da tanti fiumi di sangue.

Cri-

Cristiano, nobilitata da i vestigi di tanti Santi, e dallo stesso Santo de Santi Giesù Cristo, Signor Nostro, quando riconduſſe S. Pietro in Roma per istabilirla Capo della Chiesa, di cui con molta ragione disse S. Fulgenzio, rapito in ammirazione delle grandezze, e meraviglie di essa profane, e sacre, quelle memorabili parole, Quàm speciosa potest esse Ciuitas cælestis, si sic fulget Roma terrestris? *Bev' vniformi alla diuota contemplazione di S. Bernardo,* Si tanta in stabulo, quanta in Palatio? *E di cui ben si può dire quel del Profeta.* Quam gloriosa dicta sunt de te Ciuitas Dei?

Di questa lasciò già scritto S. Girolamo fin de suoi tempi, che le Nazioni più straniere se ben addomesticate nouellamente all'Euangelio, e li Popoli Pellegrini portati dalle più remote parti del Mondo à venerarla, già purgata dal sangue idolatro, dalle sacrileghe empietà, e dalle gentilesche superstizioni, appena la scuopriuano da lungi, che pieni di lagri-

me di tenerezza, genuflessi, e contriti, percuotendosi il petto, la venerauano, & arrimati alle Porte della Città, prostrati à terra diuotamente le baciauano, & alzando le voci supplicheuoli à Dio, & à i Santi, con liete preci, e canti, e rendimenti di grazie dimostrauano l'interno lor godimento, d'esser giunti à questa sagrosanta, e nuoua Gierusalemme, patria di tutti li Fedeli, e dell'Vniuerso. Inundans populus, *disse il S. Dottore*, ante vrbis portas, ante delubra semiruta ad Martyrum tumulos currebat, &c. *Nè si sdegnarono li Potentati, e li Prencipi Cristiani di venirci à piegar il ginocchio, ad vmilmente prostrarsi, à deporre le lor Corone, e scettri al Principe de gli Apostoli, & à far tributarij li loro Regni alla Sede Apostolica.*

Di questa Santa Città, e sagre memorie hò scritto, doppo l'erudite, e copiose fatiche di tanti huomini illustri e per pietà, e per dottrina, in questo Santuario, ridotto all'vso

l'vſo cotidiano in picciol Compendio con le forme di parole ſemplici, e communi nel popolo; non ſolo perche più conformi alla materia pia, & Eccleſiaſtica che ſi tratta; mà ancora per venerare in ciò li ſaggi documenti, e conſigli dell' Eminentiſſimo Cardinal Bona, (lume, ſplendore, & ornamento poco fà mancato alla Chieſa, alle lettere, al Senato Apoſtolico, & à queſto ſecolo) il quale non ſolo ſi degnò di porger animo all'impreſa, mà altresì di ſomminiſtrare erudite notizie, & indrizzi per proſeguirla, ſe bene molto ſuperiore alla pouertà de miei talenti.

L'Indulgenze quiui notate ſono ſolo le perpetue, non eſcludendoſi le conceſſe Ad tempus, *per lo pio coſtume, che v'hà in Roma, in tutte le feſte Titolari, ò ſolennità, di ottenere, per allettare il Popolo, l'Indulgenza plenaria. Si come pure ſe in alcune Chieſe non s'eſpongono col douuto culto, ò celebrità le ſante Reliquie ne giorni, ne quali di eſſe ſi fà menzione; ciò ſarà, ò perche le eſ-*

por-

porranno in altri giorni festiui, e loro solenni; ouero ne giorni delle Stazioni, oue per antico istituto si trouano.

Nelle fonzioni mobili si è accennato, sol tanto ciò che si osserua oggidì, le quali quando si trouassero ò cessate, o mutate; ciò nascerà dall'arbitrio di chi le hà introdotte, non da errore di chi le hà esposte alla publica notizia, e diuozione. Così nelle Stazioni si è osseruato il Decreto nuouamente prescritto dalla Sacra Congregatione dell' Indulgenze, la quale inerendo non alle popolari introduzzioni, mà alli canonici, & antichissimi istituti de Sommi Pontefici, giusta la norma espressa nel Messale Romano, le hà dichiarate.

Le Autorità delle cose quiui esposte, si sono tralasciate nella Stampa, sì per l'angustia del Tempo, e sì per sodisfare alle richieste de Stampatori; le quali quando siano da gli eruditi desiderate; si sodisfarà loro, netla seconda Impressione.

E se bene sono certo di non auer

scrit-

ſcritto coſa veruna, che con diligenza letta non abbia ne' migliori Scrittori, ouero oſſeruata col teſtimonio infallibile de gli occhi, ò riceuuta da perſone ſuperiori ad ogni fede, ò ſtabilita nella più commune opinione: nulladimeno non m'intendo di punto offendere la libertà di qualunque diuoto intendente, di credere, ò tenere ciò, che gli parrà migliore, deſiderando in tanto, che quanto ſi è ſcritto ſi laſci correre al ſuo fine, che è ſtato di dare occaſione alli diuoti Fedeli in queſta Santa Città, di onorare ne' ſuoi Tempij Iddio, e di magnificarlo ſempre adorabile ne' ſuoi Santi.

AVTORI

Da' quali si sono cauate le cose esposte nel presente Santuario Romano.

ANnali Ecclesiastici del Card. Baronio.
Martirologio Romano, e sue annotazioni del medesimo.
Anastasio Bibliotecario nella Vita de Pontefici.
Antonio Gallonio de PP. dell'Oratorio delle Sante Romane.
S. Agostino della Città di Dio, e delle Confessioni.
S. Ambrogio ne suoi Sermoni, & de Officijs.
Adone nel suo Martirologio.
Ammiano Marcellino.
Andrea e Pietro Fuluio, delle cose sacre di Roma.
Andrea Scotti nell'Itinerario d'Italia.
S. Antonino Arciuescouo di Fiorenza.
Annali de Minori, Domenicani, e Carmelitani.
Breuiario, e Messale Ambrosiano, e Romano.
Roma Sotterranea del Bosio, Seuerani & Aringhio de PP. dell'Oratorio.
Bartolomeo Marliano.

Bar-

Bartolomeo Gauante de Ritu Ecclesiastici.
Bartolomeo Platina nelle Vite de Pontefici.
S. Beda detto il Venerabile nel suo Menologio.
D. Carlo Besgapè nella Vita di S. Carlo
S. Bernardo in diuersi luoghi.
Biblioteca de PP.
S. Brigida nelle sue Riuelazioni.
Cencio Camerario m. s.
Ciaccone, e Ciccarelli nella Vita de Põtefici.
Cusini nella sua Effemeride.
Concilij Vniuersali, e Sinodali.
S. Damaso Papa.
S. Dionigio Areopagita.
Ennodio, Euodio, & Eusebio.
Filippo Ferrario.
Filone Ebbreo.
Venanzio Fortunato.
S. Fulgenzio.
Gallesino delle Vite de Santi.
Giacomo Bosio.
Giacomo di Vitriaco.
Giouanni Diacono.
S. Gio: Grisostomo
P. Giacomo Ricci Domenicano nella Vita di S. Filippo Neri.
S. Girolamo nelle sue Epistole.
Giussano nella Vita di S. Carlo.
Giusto Lipsio.
S. Gregorio Magno.

S. Gre-

S. Gregorio Turonense.
Guglielmo Bibliotecario.
Guglielmo Durando.
Hermanno Contratto.
Istoria Pontificale m. s.
Guido Pancirolo de notitia vtraque Dign. Orient. & Occid.
Lattanzio Firmiano.
S. Leon Magno.
Lipomano.
Lucio Fauno dell'antica Roma.
Martirologio della Chiesa Occid. del Fiorentini.
Martirologio di Francia delle Sante del P. Arturo nel suo Gineceo.
Martirologio Spagnuolo del Salazar.
Martirologio Gallicano di Andrea Soissaì.
Martirologio Siciliano d'Ottauio Caietano.
Martirologio del Surio.
Marliano.
Menologio Cistercience dell'Enriquez.
Magri della Notizia de Vocaboli Ecclesiastici.
Nadasio nel suo Anno Celeste.
Onofrio Panuino, de Principi Romani.
Panciroli. Tesori nascosti di Roma.
Pietro Natale.
Pompilio Totti Roma Antica, e Moderna.
Pietro Martire Felini delle Merauiglie di Roma.

Pom-

Pompeo Vgonio delle Stazioni.
Ribadaneira nelle Vite de Santi.
Sozomeno, Spondano, e Surio.
Santuario Capoano di Michele Monaco.
Tomaso Demistero dell'Antichità Romane.
Torriggia. Grotte Vaticane.
Tito Liuio.
Vite de SS. Padri.
Valerio Massimo. Cornelio Tacito.
Notti Attiche di Anlo Gellio.
Vita di S. Francesca Romana.
Zonara.

Imprimatur,

Si videbitur Reuerendiss. P. Mag. Sac. Palatij Apostolici.

I. de Angelis Archiep. Vrbin. Vicesg.

Imprimatur,

Fr. Raimundus Capisucchius Ord. Præd. Sac. Pal. Apost. Magister.

DEL SANTVARIO O MENOLOGIO ROMANO.

PARTE PRIMA.

GENNARO.

I. 

IRCONCISIONE di Nostro Signor Giesù Christo, e l' Ottaua del suo Natale. Festa, & Indulgenza Plenaria alla Basilica di S. Pietro in Vaticano, & à san Giouanni Laterano. A S. Maria Maggiore, oue nella Cappella Paolina s' apre la miracolosa imagine di Nostra Signora. Stazione à Santa Maria in Trasteue-

A re

re, detta *ad Fontem Olei*, perche nell'anno terzo dell'Imperio di Cesare Augusto; trè anni prima, che Giesù Christo nasceſſe (non nella notte della sua nascita, come alcuni per errore scrissero) scaturì in questo luogo, oue già era vno Spedale de' Soldati vecchi, & infermi detto Taberna Meritoria, vna miracolosa fontana, che gettò oglio per vn giorno intero, doppo il qual miracolo, entrati poi li primi Cristiani, occuparono quella Taberna; per lo che nascendo con li Tauernieri graue discordia, sopra il possesso di questo luogo auanti l' Imperatore Alessandro, amoreuole de Cristiani, decise à fauore di questi, e disse; *E pur meglio, che vi s'adori alcun Dio, che ci venga gente à crapulare*. Accomodarono dunque quei feruenti Cristiani di Roma questo soldatesco ospizio, nel miglior modo, che puotero in forma di Chiesa, l'anno 224. e fù la prima publicamente dedicata

in Roma al culto del vero Dio. La consacrarono al Parto di Maria Vergine, figurato in quel miracoloso fonte d'oglio, volendo, che le antiche ſtazioni de ſoldati ſi cangiaſſero in Tempio del Dio della pace. Feſta pure ſolenne alla ſuntuoſa Chieſa del Giesù, fabricata cõ magnificenza da Aleſſandro, & Ouoardo Cardinali Farneſi quiui ſepolti: oue fù fondata da S. Ignazio Loiola l'anno 1540. la Compagnia di Giesù; e quiui il ſuo corpo ripoſa, & è venerato in vn Sepolcro di bronzo. Così pure è quì ſepolto il Cardinal Bellarmino, famoſo per la ſua pietà, e dottrina. Alla Chieſa collegiata di S. Marco vi è Indulgenza plenaria; & à S. Spirito in Saſſia, così detto, perche quiui anticamente, come in vna Colonia, erano gl'alloggiamẽti de Soldati Saſſoni, mandati da Carlo Magno à Roma, ſoggiogata ch' ebbe la Saſſonia. A S. Giacomo Scoſſacaualli in Borgo, ſi moſtra

vna pietra, ſopra la quale ſi tiene, che in queſto giorno foſſe circonciſo il Santo Bambino. Feſta parimente alla nuoua Chieſa di Giesù Maria al Corſo de PP. Agoſtiniani Scalzi. Alla Minerua per la Compagnia del Nome di Dio, & à SS. Giuliano, e Celſo, in Banchi per la Compagnia del Santiſſimo Sacramento, e Nome di Dio.

Celebraſi queſta ſolennità da Fedeli nel principio dell'anno, preſo da queſte Calende di Gennaro, dall'vſo delli antichi Romani, che numerauano li loro anni da Conſoli, che in queſto giorno ſi eleggeuano; mà con più ſacro miſtero, perche fù queſto giorno ſantificato con le primizie del Sangue di Giesù Chriſto, e lo reſe illuſtre con porpora più ſagroſanta, e più prezioſa della Conſolare. E perche in tal giorno li Gentili ſolennizzauano il Capo dell'anno, celebrando li Comizij, eleggendo li Magiſtrati,

ti, rinuouando le frondi d'allo-
ro, con cui adornauano le Case,
distribuiuano le paghe alli Sol-
dati, e dauano le mancie, profa-
nandole di più con varie super-
stizioni di maschere, danze, e cra-
pule; perciò la Chiesa per oppor-
si à quelle laidezze, dissoluzioni,
e profanità, introdusse già in que-
sto giorno il digiuno, e publiche
Processioni; acciò, disse S. Am-
brogio, *Essendo noi sobrij, e digiu-*
ni, intendano condannarsi con la no-
stra astinenza la loro pazza alle-
grezza. O come disse S. Agosti-
no, *Digiuniamo noi in questo gior-*
no, acciò quando essi pazzamente si
danno alle vane allegrezze, noi più
saui, piangiamo per essi. E perciò
in questo giorno per decreto del
Concilio Toletano si tralascia-
ua il Cantico *Alleluia*, in segno
di mestizia. Per la stessa ragione
da SS. Gregorio, e Zaccaria Pa-
pi, come si osserua ne Canoni Pe-
nitenziali, sono proibite le man-
cie, & altre superstitiose osserua-

zioni di questo giorno, sotto gra-
ui pene. Et in alcuni Messali an-
tichi, come nota il Durando, in-
titolauasi questa Messa, *Ad prohi-
bendum ab Idolis.* Durarono que-
sti segni di mestizia nella Chiesa,
fino che continuarono le dette
superstizioni, le quali cessate, ces-
sarono altresì queste dimostra-
zioni, opposte à tali abusi.

S. Almachio Mart. il quale per
hauer detto in Roma in mezzo
al Theatro, *Oggi è l'Ottaua della
Natiuità del Signore, cessate dalle
superstizioni, e dalli sacrifizij pro-
fani*, fù incontanente da Gladia-
tori vccisо.

II. Ottaua di S. Stefano Proto-
martire. Festa, & Indulgenza à
S. Lorenzo fuor delle Mura, one
è il suo Corpo. E questa Chiesa
sù la Via, detta Tiburtina, perche
conduce à Tiuoli; detta ancora
Campo Verano; e fù fabricata
da Costantino Magno, e sotto di
essa vi è il famoso Cimiterio chia-
mato di Ciriaca, Nobilissima

Ro-

Romana, la quale donò vn ſuo podere per ſepellirui li ſedeli di Criſto, à quali l'empietà de Tiranni vietaua la ſepoltura, eſſendo contro le leggi de Romani il ſepellirſi dentro la Città, ouero vicino à Tempij de loro Idoli.

Sino al tempo di S. Girolamo, che fù del 400. ſi portaua così grande onore, e venerazione alle Reliquie de SS. Martiri, che ſi conſeruauano in Depoſiti, e Vaſi prezioſi, ricoperti di veli; e ſi dauano con molta diuozione à baciare à Fedeli, che concorreuano, li Reliquiarij, ne quali erano rinchiuſi: Di che beffandoſi Vigilanzio Ereſiarca di quel tempo, come pure delle Vigilie, che ſcioccamente riprouaua; il Santo Dottore ſdegnatoſi, gli ſcriſſe contro, & agremente il ripreſe, chiamandolo per iſcherzo Dormiglione, e non Vigilanzio.

III. Ottaua di S. Gio: Euangeliſta. Feſta, ſtazione, & Indulgenza à S. Gio: Laterano in S. Gio:

in Fonte, oue è il celebre Battisterio di Costantino, che prima era vn'atrio auanti la Camera del medesimo Imperatore, doue volle esser battezzato, vergognādosi, per esser lebbroso, d'esser visto in pubblico. Ad imitazione di questo si è introdotto l'vso nella Chiesa di porre li Vasi del Santo Battesimo congiunti alle Chiese Parochiali.

S. Antero Papa, e Martire. Festa à S. Sebastiano fuor delle Mura, oue si conserua il suo Corpo; e delle sue Reliquie sono à S Siluestro in Campo Marzo, & à S. Sisto sù la Via Appia, che conduce a S. Sebastiano, & in S. Prassede ne' Monti.

Chiamasi l'Ottaua, cioè la prorogazione dell'istessa solennità per otto giorni. Hebbe origine dalla Legge Mosaica, come è scritto nel Leuitico, e pratticò Salomone nella Dedicazione del Tempio. Nella Chiesa cominciò l'vso per tradizione Apostolica, e

signi-

fignifica la perfetta glorificazio-
ne de Santi, quanto all'anima, &
al corpo:Onde nelle Feſte del Si-
gnore la Chieſa non ſuole cele
brare l'ottauo giorno ; poiche
nell'Ottaua della Natiuità ſi ce-
lebra la Circonciſione ; in quella
dell'Epifania ſi fà del Batteſimo :
La Paſqua,e Pentecoſte termina-
no nel Sabbato . L'Aſcenſione ſo-
lamẽte hà l'Ottaua perfetta,per-
che in eſſa ſi manifeſta la gloria
vltimata nell'Vmanità di Chri-
ſto. La Chieſa Greca oggidì non
celebra Ottaue , ſe bene antica-
mente le faceua; da cui hauendo
riceuuto il ſuo Rito,l'Ambrogia-
na,celebra ſolamente quella del-
l'Epifania, Paſqua, Pentecoſte, e
Corpus Domini .

IV. Ottaua de SS.Innocẽti. Fe-
ſta, & Indulgenza à S.Paolo fuor
delle Mura, oue ſono alcuni loro
Corpi. A S. Maria Maggiore al-
la Cappella del Preſepio .

S. Dafroſa Mart. Madre delle
SS. Bibiana , e Demetria. Feſta à

S. Bibiana all'Orso pileato, così detto per esserui sù questa strada, passata S. Maria Maggiore, la figura in marmo d'vn'Orso col Capo coperto; & è questo luogo famoso appresso gl' antichi Cristiani, per lo gran macello, che quiui si fece de SS. Martiri. Quiui in nobile Sepolcro di marmo riposa il suo Corpo, con quelli d'entrambe le Sāte sue Figliuole.

V. Vigilia dell'Epifania. Dell'vso antichissimo delle Vigilie nella primitiua Chiesa ne parlano diuersi SS. Dottori; e così viene chiamato il giorno precedente à qualche solennità, perche si vegliaua la notte nelle Chiese in onore de' Santi, consumandosi quel tempo in sacri, e diuoti canti, & in vdire ragionamenti spirituali, chiamate da Tertulliano in più luoghi, *Notturne Connocazioni*. Fu poi tramutato questo costume per cagione, che in esse s'erano introdotti diuersi abusi, e corruttele, aliene dalla santità

di

di quelle pie fonzioni, nel digiuno, come pure oggidì si vsa, ritenendo il nome antico di Vigilie. Di queste fà copiosa menzione S. Ambrogio ne' Sermoni, & Omilie al suo Popolo di Milano. Anticamente celebrauansi solennissime Vigilie a tutte le Domeniche dell'anno, le quali erano molto frequentate da' Fedeli.

S. Telesforo Papa, e Mart. A S. Pietro, doue è il suo Corpo. Istituì questo Santo Pontef. il Digiuno Quaresimale, e che nella Natiuità di Nostro Signore si diceßero trè Messe; l'vna a mezza notte nell'hora, in cui nacque Giesù Christo, la seconda nell'Aurora, in cui fù adorato da Pastori; la terza in quell'hora del giorno, in cui si scoperse la luce della verità; cioè quando il Redentor Nostro fù posto in Croce: & introdusse, che auanti al Sacrifizio si diceße il *Gloria in excelsis*.

S. Emiliana Vergine Zia di S.

Gregorio, chiamata, come egli ſcriue, all'eterno ripoſo da Tarſilla ſua Sorella, che già era ita al Cielo. Veſpro Papale in Cappella.

VI. Epifania del Signore, cioè Apparizione di Dio: lacui feſta, e triplicata ſolennità fù iſtituita da gl'Apoſtoli; poiche in eſſa ſi manifeſtò il Signore alli Magi cõ la Stella; nel Giordano col Batteſimo; e nelle nozze di Cana col miracolo dell'Acqua tramutata in Vino. La Chieſa Latina celebra principalmente l'Adoratione de Magi. In queſto giorno vn Sacerdote veſtito di ſacri apparati, annunzia dal Pulpito, doppo l'Euangelio, al Popolo le feſte mobili dell'anno, come ordinò il Ponteficale Romano. E la Chieſa in queſto giorno celebra con ſolẽnità, il Batteſimo di Criſto, la quale vien chiamata dal Nazianzeno, *Feſtum luminũ*, perche ſi ſolẽnizzaua con lumi accesi: & in eſſa ſi benedicea l'Acqua, in cui trè volte immergono la

Cro-

Croce in memoria dello ſteſſo Batteſimo; con la qual'Acqua non ſolo benedicono le Caſe; mà ſe ne ſeruono nell'infermità, concorrendoci il Signore con euidenti miracoli. Stazione à S. Pietro, & Indulgenza plenaria à S. Maria Maggiore alla Cappella del Preſepio. Alla Chieſa di Santa Maria in Aracæli vicina al Campidoglio vi è la medeſima Indulgenza, e doppo il Veſpro ſi fà la ſolenne Proceſſione del Bambino Giesù.

A S. Athanaſio de Greci ſi fanno le ſolenni Cerimonie del detto Batteſimo del Noſtro Saluatore, ſecondo il ſudetto loro rito, e ſi diſtribuiſcono pezzetti di pane benedetto, fiori, e melaranci. Stà queſta Chieſa col Collegio de Greci, nella Strada da Piazza di Spagna per andare al Popolo, e fù fabricata da Gregorio XIII. con l'abitazione, e Collegio vicino, aſſegnandogli buone entrate, perche vſcendo di quà quei Giouani

uani di Nazione Greca, ben'al-
leuati, e nelle lettere, e nella pie-
tà, e disciplina Ecclesiastica, ri-
parassero, ritornati alla lor Pa-
tria, li danni recati alla Chiesa
Romana dalli Scismatici; e dalle
loro Eresie. Festa inoltre in S. Pu-
denziana alla Cappella de Gae-
tani. A S. Croce in Gierusalem-
me con Indulgenza plenaria; A
S. Maria in Trasteuere, & à S. Ber-
nardo alla Colonna Traiana, oue
sono Reliquie de trè Magi in en-
trambe le Chiese. Al Collegio de
Propaganda Fide sù la Piazza di
Spagna, vi è la festa principale.
Fù questo insigne propugnacolo
per la Santa Fede, istituito da
Gregorio XV. & ampliato con
entrate, e fabriche, da Vrbano
VIII. per mantenere, e propaga-
re la Religione Cattolica per
tutt'il Mondo; alleuandosi in esso
in ogni scienza, e buona disci-
na, Ministri, & Operarij Euange-
lici di diuerse straniere Nazioni.
Vi si mātengono con molta spe-
sa

sa varij Letterati per istruzzione di quegl' Alunni ; & è gouernato questo Collegio da vna numerosa Congregazione de Cardinali. Quì pure si stampano Libri in aiuto della Santa Fede, di tutti li linguaggi del Mondo.

VII. Ritorno di Giesù Christo dall' Egitto .S.Giuliano Martire. Festa,& Indulgẽza alla sua Chiesa all'Arco di S. Vito, passata S. Maria Maggiore, detta, alli Trofei di Mario, perche vicino alla presente Chiesa il Popolo Romano edificò li Trofei(che erano fasci di spoglie nemiche , che suoleuano attaccare ad vn'Albero, e poi perche la memoria non li scancellasse, le intagliarono in marmi) in memoria della Vittoria ottenuta da Mario contro li Cimbri, Popoli della Francia ; e sono quei medemi, che furono trasportati in Campidoglio, situati al lato de due Caualli di marmo, tenuti da due gran Statue, e vi si vede intagliato in es-

Iugurta Rè da lui ſuperato, & condotto legato à Roma. Queſto è il primo luogo, oue piantarono il loro Iſtituto li Carmelitani; & da eſſi vien gouernato.

VIII. Indulg. à S. Pietro in Vaticano; à Santa Maria Maggiore, & al Giesù.

B. Lorẽzo Giuſtiniano Patriarca di Venezia, Fondatore della già ſoppreſſa Congregazione de Canonici di S. Giorgio in Alga. Alla Santa Caſa di Loreto, altre volte detta, S. Saluatore in Lauro, vi ſono diuerſe pie memorie di queſto Beato, benemerito della Chieſa, per le ſue opere inſigni, e dottrina; oue era la Cappella, & ſue Sante Reliquie.

IX. SS. Giuliano, e Celſo Martiri; S. Baſiliſſa Moglie di S. Giuliano, e Marcionilla Madre di S. Celſo; Feſta, & Indulgenza alla loro Chieſa in Banchi; furono li loro Corpi trasferiti à queſta Chieſa Collegiata dalla Baſilica di S. Paolo, con molta ſolennità

per

per ordine di Clemente VIII. Il Capo di S. Giuliano è in S. Matteo, & vn Braccio à Santa Maria Maggiore. Quì fù già vn'Arco drizzato dall'Imperatori Cristiani, Graziano, Valentiniano, e Theodosio, per dar vaghezza al Ponte, & alli Portici coperti, che arriuauano fino alla Basilica del Prencipe delli Apostoli in Vaticano.

Traslazione del Corpo del B. Pio V. da S. Pietro alla Basilica di S. Maria Maggiore nella Cappella del Presepio; oue si fà la festa.

S. Gio: Bono Arciuescouo di Milano. Alla Madonna del Popolo sono sue Reliquie.

X. S. Agatone Papa, illustre per santità, e per dottrina. A S. Pietro vi è il suo Corpo. Di questo Pontefice si legge, che fù di tanta santità, che incontrandosi con vn lebbroso, col solo bacio il guarì. Fù celebrato per suo ordine il gran Concilio Constantino-

po:

politano di Vescoui 289. contro gl'Eretici Monoteliti, e fù il sesto Concilio vniuersale l'anno 681.

Chiamansi li Sommi Pontefici Papi, che significa in Greco, Padre. Et era titolo già commune à tutti li Sacerdoti Cattolici; mà più particolare de' Vescoui; e li Greci chiamano anche al presente li Sacerdoti, *Pappas*: che fù poscia riserbato da Gregorio VII. per suo Decreto, in vn Concilio tenuto l'anno 1073. al solo Romano Pontefice. Il costume di mutarsi li Papi il nome incominciò da Giouanni XII. e fù poi sempre ritenuto da tutti li Pontefici Successori.

XI. S. Iginio Papa, e Martire. A S. Pietro, ou'è il suo Corpo; & altre sue Reliquie à S. Anna de' Funari. Ordinò questo S. Pontefice, che al Battesimo de' Bambini vi fosse vn Compare, ò Commare assistente. In questo giorno, secondo l'opinione del Ven. Beda, Giesù Christo fece il famoso mi-

miracolo della moltiplicazione de pani, e de pesci.

XII. S.Taziana Verg.e Martire Romana; la quale doppo grauissimi tormenti fù decapitata in Roma cō glorioso martirio.S.Benedetto Abbate,e Conf., dell'Ordine Benedettino: che fù Maestro di Beda, dato in educazione a questo S. Abbate giouanetto di 7. anni. Visse qualche tempo in Roma nel tempo di Agatone Papa; e poi fù mandato alla Conuersione di quei Popoli de gl'Inglesi.Festa per tutta la Religione.

XIII. Ottaua dell'Epif.Festa,& Indulgenza alla Basilica di S.Pietro. A S. Maria Maggiore. A S. Pudenziaua. All'antica Chiesa de Fiaminghi a' Cesarini, oue è vno Spedale per la Nazione: e si fà festa solenne per la Traslazione d'alcune Reliquie di S. Giuliano. A S. Marco al Corso vi è Indulgenza plenaria.

XIV. S.Ilario Vescouo,e Conf. Festa, & Indulg. plenaria à San

Gio:

Gio: Laterano alla sua Cappella; e si mostrano le Teste de SS. Apostoli Pietro, e Paolo. A S. Sebastiano in questo giorno, dedicato pure à San Felice Prete, vi sono moltissime Indulgenze. San Malachia Profeta. A Santa Susanna sono sue Reliquie.

All'Aracæli si fà festa per lo Santissimo Nome di Giesù, per esserui quella prima Imagine di esso, che portò in diuerse parti S. Bernardino Confess. e con cui la prima volta fù publicata la venerazione di questo Santissimo Nome, e fece con esso molti miracoli.

XV. S. Mauro Abb. Festa, & Indulg. plen. à S. Paolo e per tutta la Religione di S. Benedetto.

S. Gio: Colabita, che significa in voce Greca, *abitator di Tuguxio*, Confess. nobile Romano, il quale con nuoua sorte di vita vmile, e penitente, quasi vn'altro Alessio, visse incognito per vn tempo al Padre, & alla Madre in

vn

vn cantone della Casa paterna, poi in vn tugurio nell'Isola del Teuere; trionfando in questa strana, e merauigliosa guisa, del Mõdo: poi riconosciuto doppo morte per la chiarezza de' miracoli, fù sepolto nella sua medesima Casa paterna, che fù dedicata in Chiesa al suo nome: oue è Indulgenza plenaria. Et è gouernata con lo Spedale vicino da i PP. detti Fate ben fratelli, dell'Ordine del B. Gio: di Dio, nell'Isola di Trasteuere.

S. Paolo primo Eremita. Festa, & Indulgenza alla Trinità de' Monti nel Monte Pincio. A Santa Maria in Portico, ò Campitelli vi è parte del suo Capo, e parte è in S. Pietro, & in S. Marcello. A S. Antonio de' Monti vicino à S. Maria Maggiore vi è la Veste di foglie, lasciata, morendo, dal medesimo Santo à S. Antonio Abbate Ospite della sua pouera Capanna. Festa inoltre alla sua piccol Chiesa per andare dalle 4.

Fon-

Fontane à S. Maria Maggiore; oue ſono li Eremiti dell'Iſtituto di queſto Santo.

XVI. S. Marcello Papa, e Mart. Feſta ſolenne, & Indulgenza alla ſua Chieſa al Corſo, de PP. Seruiti, doue ripoſa il ſuo Corpo. Era anticamente quiui il Tempio d'Iſide, Dea delli Egizzij, sù le cui ruine li parenti di Lucina Vedoua Romana, fabricarono vna Caſa, conceſſa da eſſa al Santo Pontefice, perche v'eſercitaſſe le fonzioni del ſuo Vffizio Paſtorale; conuertita poi da Maſſenzio in vn Catabolo di Beſtie, oue il Santo Paſtore, e per li ſtenti, e per la puzza, morì. E titolo di Cardinale Prete. Quì pure ſi venera in vna nobile Cappella vn miracoloſo Croceſiſſo, e vi ſi conſerua parte del Legno della Santiſs. Croce.

Il nome di Cardinale, di cui quiui ſi fà menzione nel primo Titolo, ſi piglia dal Cardine, ſopra cui s'appoggia la porta, perche ſopra di loro s'appoggia-

tut-

tutta la Santa Chiesa Cattolica.

Sono li Cardinali settanta ad imitazione delli settanta Sauij eletti da Mosè per aiuto nel gouernar il Popolo, secondo l'espresso comandamento di Dio.

Li sette Cardinali Vescoui rappresentano li sette Spiriti Angelici, li quali assistono al Trono di Dio, ouero li sette Candeglieri d'oro, in mezzo de quali risiedeua maestoso il Figlio dell'Huomo, veduto nell'Apocalissi.

Li Cardinali Preti soleuano nelle feste più solenni celebrare col Pontefice, dal qual riceueuano anco l'Eucaristia, per rappresentare Giesù Cristo nell'vltima Cena con li SS. Apostoli.

E per questo celebrãdo il Papa pontificalmente li Cardinali Preti vestono le Pianete, doue che li Cardinali Vescoui portono li Puuiali, perche assistono, e non concelebrano. Li Cardinali Diaconi erano anticamente sette, à similitudine de sette Diaconi eletti dal-

dalli Apostoli ; e questi non hanno titolo, (perche questo significa Parocchia, e li Diaconi non possono esser Parochi) mà solamente sopr'intendenza alle Diaconie, le quali erano alcune Chiese, oue si distribuiuano le limosine alli poueri di quella Contrada; e le Chiese de Diaconi si chiamano Diaconie, e non Titoli.

S. PRISCILLE nobile Romana, Discepola delli SS. Apostoli, la quale nelle stragi, e persecuzioni de Martiri impiegò se stessa, e tutte le sue facoltà in loro aiuto; e donò vn suo podere fuor di Porta Salara, per far il Cimiterio, detto poi dal suo nome, di Priscilla; & è di tanta grandezza nelle sue grotte sotterranee, che rassembra vna Città; & è quello stesso, che chiamossi dalli antichi, Campo Ostriano, oue pure S. Pietro battezzò gran numero de Gentili. Il Corpo di questa Santa riposa in S. Prisca nel Monte Auentino, insieme con le Sante

Li cinque Santi Martiri Francescani. Festa, & Indulgenza all'Aracæli.

XVII. S. Antonio Abbate. Festa solenne, & Indulg. plenaria alla sua Chiesa, & à S. Maria Maggiore iui vicina. Oue è questa Chiesa fù già il Tempio di Giunone, e Lucina, dedicato poi da San Simplizio Papa à Sant' Andrea Apostolo: e doppo, à questo Santo Abbate. 'E gouernata con lo Spedale contiguo, dalli Padri detti di S. Antonio. In questo giorno vengono da molti fedeli portate àquesta Chiesa varie offerte, per le molte grazie, che si ottengono dal Santo sopra li Bestiami, che da ogni parte della Città, e contorni, si conducono à questa Chiesa. Si espone il Cilizio di detto Santo, e parte della Veste di foglie di palme lasciatagli da S. Paolo primo Eremita. Si dipinge con la lettera T. che significa appresso li Egizzij la Croce, e per lo miracolo, che

fece di risuscitar due morti col suo bastone di questa figura: Col Campanello; per l'vso, & istituto di questi PP. di ricercar le limosine per li Spedali col suono di esso: col fuoco in mano, per hauer liberato molti da pericoli del fuoco, con euidenti miracoli; e col Porco à piedi, per lo dominio, ch'ebbe sopra li Demonij, che in questa figura souente gli si presentauano, come scriue il Surio, & altri nella sua Vita.

SS. Antonio, Marulo, e Giouanni Monachi nel Monastero di S. Andrea nel Monte Celio vicino à S. Gregorio; oue riposano li loro Corpi.

XVIII. Catedra Rom. di S. Pietro, in cui si fà celebre memoria nõ solo della venuta del S. Prencipe degl'Apost. dalla Sede d'Antiochia, oue fece per sette anni la residenza, à questa di Roma; mà della suprema podestà riceuuta da Giesù Cristo di poter chiudere, & aprire con le chiaui da-

dategli il Paradiſo, e quiui ſi poſe la pietra fondamentale della Chieſa, di cui eſſendo ſtato creato Paſtore, e Veſcouo vniuerſale, perciò fù, & è vniuerſalmente queſta da tutto il Mondo ſolennizata. Anticamente veniuano à Roma molti Veſcoui, per celebrare in tal giorno col Romano Pontefice queſta ſolennità; di cui ſcriue nel ſuo Sacramentario S. Gregorio: *Verè dignum eſt te laudare mirabilem in Sanctis tuis, in quibus Eccleſiæ tuæ fundamenta conſtituis, quam in Patriarchis mundaſti, in Prophetis præparaſti, & in Apoſtolis condidiſti, ex quibus B. Petrum Apoſtolorum Principem, ob confeſſionem vnigeniti filij tui, per os eiuſdem Verbi tui confirmatum in fundamento domus tuæ, mutato nomine, cæleſtium clauſtrorum Præſulem, cuſtodemque feciſti, diuino ei iure conceſſo, vt quæ ſtatuiſſet in terris, ſeruarẽtur in Cælis.* Feſta alla ſua Baſilica, & Indulg. plen. in

capo della quale, dietro alla Confessione de SS. Apost. sopr'vn'Altare superbamẽte fabricato, stà in maestoso prospetto esposta, & ornata con suntuosi freggi la Cathedra venerabile di S. Pietro, sostenuta da quattro statue di bronzo indorato di straordinaria grandezza, delli quattro Dottori della Chiesa, due Greci, e due Latini. Opera rara, e degna di sì gran Basilica, e di sì pretioso teſoro, del sublime ingegno del Cauaglier Bernino, per ordine di Alessandro VII. Fù rinouata questa festa da Paolo IV. l'anno 1557. in questo giorno assieme con la Cappella Papale.

Chiamansi le Chiese più insigni, Basiliche, che significa, Casa Regia, ouero secondo Antonio Gallo, perche le antiche Basiliche de Gentili furono conuertite in magnifici Tempij de Cristiani.

S. Prisca Verg. e Mart. Festa, & Indulg. nel Monte Auentino, alla sua Chiesa vicina à S. Sabi-

na. Quì ſtà ſepolto il ſuo corpo; e di eſſa ſi dirà nel giorno della ſua Stazione.

XIX. SS. Mario, e Marta ſua moglie, e SS. Abacum, & Audiface loro figliuoli. Feſta à Sant' Adriano in Campo Vaccino, doue ſono li Corpi de SS. Mario, e Marta; & à S. Gio: Colabita quelli de ſudetti SS. Fratelli; e parte di eſſi ve n'hà la Chieſa de SS. Quattro, poco lungi dal Coliſeo.

S. Canuto Rè di Dania Martire. Feſta à S. Maria Traſpontina de Carmelitani. San Baſſano Veſcouo. A San Rocco à Ripetta v'hà vna Coſta di detto Santo, che s'eſpone iui con altre Sante Reliquie, la ſeconda Domenica doppo Paſqua.

XX. SS. Fabiano, e Sebaſtiano Mart. Feſta ſolenne, & Indulg. plenaria à S. Sebaſtiano fuor delle mura, doue è gran parte de loro Corpi: con la frezza, e Colonna, à cui fù ſaettato. A S. Pie-

tro, oue è il di lui Capo. A Santa Maria in Aquirio à Piazza Capranica, oue è vna frezza. A S. Praſſede ne Monti, vn braccio; A S. Martino pure ne Monti, vna ſpalla. Feſta pure ſolenne con Indulg. à S. Andrea della Valle; doue il Magiſtrato Romano fà l'offerta del Calice d'argento, e Torchie, e vi s'eſpone vna ſaetta, con cui fù trafitto il Santo Martire, con altre parti inſigni del ſuo Corpo. A S. Suſanna a Termini vi è pure Indulg. e feſta, per eſſer ſtata colà trasferita la Parocchia di S. Sebaſtiano, detta anticamente, *in via Papæ*, da Siſto V. che era à S. Andrea ſuſdetto. Feſta inoltre alla Chieſa di San Sebaſtiano ſu'l Colle vicino all'Arco di Tito, ou'è opinione, che quiui foſſe baſtonato, e trafitto dalle ſaette moriſſe. Feſta parimente all'Oratorio di S. Giacomo Scoſſacaualli in Borgo. A San Valentino alli Mattei. A Santa Maria del Popolo. A Santi

Quat-

Quattro, oue sono sue Reliquie; & à San Luigi de Francesi.

Ordinò questo S.Pont. Fabiano, che nel Giouedì Santo si douesse rinuouare il Crisma, e diuise à Diaconi li sette Rioni di Roma, perche scriuessero le cose de Martiri.

Nella medema Basilica di San Sebastiano; nelle Catecombe fu, doue San Filippo Neri per dieci anni continui abitò di notte, à far penitenza,& in continue orazioni, viuendo di pane, e di radiche d'erbe, che seco portaua ò sott'il braccio, ò nel Capuccio del mantello, con qualche libro insieme.

Questo sacro luogo fù veneratо parimente, con molta diuozione,e frequenza,quandó si trouaua in Roma, da S. Carlo Borromeo,che stette taluolta in orazione le notti intiere, dentro quelle sacre, e venerabili Grotte, refugio pouero,e stentato alloggiamento de SS. Martiri, degni

per la loro gran fede, e costanza dell'ammirazione di tutt'il Mondo. Chiamansi queste Catecombe ancora, Cimiterio di Callisto, perche ò fù fatto, ò fù abitato, ò fù consecrato da questo S. Pontefice, ò perche quiui egli lo ristorò.

XXI. S. Agnese Veg.e Martire. Festa solenne, & Indulg, alla sua nobilissima Chiesa in Piazza Nauona; sotto cui è il luogo nuouamente abbellito, che era la stanza Lupanaria, à cui fù condotta la Santa per esser violata dal figlio del Prefetto di Roma, e miracolosamente preseruata da vn'Angelo, crescendole subitamente li capelli in modo, che tutta la ricuopriuano. Quì fù oue ella risuscitò il medesimo, da mano diuina castigato con morte improuisa, per lo suo ardito ingresso in quel luogo per farle ingiuria; che poi confessò la virtù della Fede di Giesù Cristo: cõ gran merauiglia di tutta Roma.

Di

Di queſta gran Martire ſcriue S. Girolamo, eſſere ſtata celebrata da tutte le lingue, e Nazioni per hauer ſuperata l'età, & il Tiranno, e conſecrata la Virginità col Martirio. E titolo di Cardinale Prete. Feſta inoltre con Indulg. plen. alla ſua antichiſſima Chieſa fuori di Porta Pia, oue è il ſuo Corpo. A S. Gio. Laterano, alle Scale Sante, v'è la Teſta con vn braccio; & vn deto della medeſima Santa è in S. Pietro, & vn'altro in S. Maria Maggiore. Della ſua Veſte ve n'hà in S. Luigi de Franceſi, e della ſua Cinta in S. Marta al Collegio Romano. Alla Chieſa Nuoua de PP. dell'Oratotio, s'eſpone vna ſua Reliquia..

XXII. SS. Vincenzo, & Anaſtaſio Mart. Feſta, & Indulg. alla ſua Chieſa alle Fontane di Treui vffiziata da Chierici Minori Regolari, oue è Parocchia, e vi ſono loro Reliquie. Vi ſono in queſta Chieſa alcune pietre di mar-

mo , che legate à piedi de San-
ti Martiri , per le mani in alto
s'appendeuano , acciò per tutt'il
corpo fossero battuti, e scorti-
cati .

Alle tre Fontane, oue è il Ca-
po di S. Anastasio ; & il Corpo è
alle Scale Sante al Saluatore . E
vffiziata questa Chiesa da Mona-
ci di S. Bernardo , oue il S. Ab-
bate rese la vista ad vn cieco . A
SS. Vincenzo , & Anastasio nel
Rione della Regola della Com-
pagnia de Cuochi, che ne hanno
la cura , & è Parochia . Di que-
sti Santi vi sono Reliquie in San-
ta Maria della Ritonda, & in al-
tri luoghi si fà festa di detti SS.

XXIII. S. Emerenziana Verg. e
Mart. Festa à S. Agnese à Porta
Pia , ou' il suo Corpo riposa . A
S. Pietro in Vincoli, oue è il suo
Capo. A S. Maria Maggiore, so-
no sue Reliquie.

S. Idelfonso Vescouo, che per
hauer difesa contro gl'Eretici, la
Virginità di Nostra Signora , e

per

per la sua gran purità fù vestito da essa d'vna candidissima Pianeta. Festa, & Indulg. plenaria à S. Giacomo de Spagnuoli. L'Ambasciatore di Spagna và ad assistere alla Messa cantata del Santo, à S. Maria Maggiore.

S. Raimõdo di Pegnafort Domenicano. Festa alla Minerua, e Chiese del suo Ordine.

XXIV. S. Timoteo Vescouo, e Martire, Discepolo di S. Paolo, il quale fù creato dal medesimo, Vescouo d'Efeso; oue riprendendo con molto zelo li Gentili, perche sacrificauano à Diana, doppo molti trauagli, e stenti patiti per Cristo, si riposò nel Signore. Festa à San Paolo, ou' è il suo Corpo.

XXV. La Conuersione di San Paolo Apost. Dottor delle Genti. Festa, & Indulg. plen. à S. Paolo. Chiamasi questo Sãto per antonomasia, l'Apostolo, per auer il primo predicato l'Euangelio scritto da SS. Euangelisti, e per

esser stato il più insigne Messo, ò Nunzio(che tanto significa Apostolo)che fosse mandato da Santi Apostoli alla Conuersione de Popoli, de Regni,e delle Prouincie. A S. Paolo alla Regola, oue alcuni credono,che abitasse S.Paolo, quando venne à Roma à difendere la sua causa per li Tribunali, mentr'erasi appellato à Nerone; e quì pare, che catechizasse quelli, che conuertiua à Cristo. Dicesi volgarmente, *alla Regola*, in vece di dire, *all'Arenula*,come anticamente si diceua. Festa alla Madonna della Vittoria, Chiesa già dedicata alla Conuersione di S. Paolo: oue li PP. Carmelitani Scalzi fanno il loro studio; e si dice della Vittoria, per l'insigne Vittoria di Praga, di cui altroue si dirà. Festa pure, & Indulgenza à S. Maria Maggiore per la Trasslazione della miracolosaImagine di Nostra Signora alla Cappella Paolina, à cui fà l'offerta del Calice, e Torchie il Popolo Ro-

Romano: A S. Pietro, oue sono insigni Reliquie del S. Apostolo. A S. Gio; Laterano, oue è il suo Capo. A S. Carlo de Cattinari, per essere à questo Santo dedicata la Religione de Chierici Regolari, detti Barnabiti, chiamati ancora di S. Paolo. Indulg. pure all'Oratorio delle tre Fontane.

S. Anania, il quale battezzò S. Paolo. La sua Testa s'espone à S. Paolo. SS. Agape, e Donato Mart. li Corpi de quali riposano in S. Anastasia. S. Sabino Mart. il cui Corpo è nella Basilica de SS. Apostoli, e parte nella Chiesa di S. Maria nell'Auentino, vicina à S. Sabina.

XXVI. S. Policarpo Vescouo, e Mart. Discepolo di S. Gio: Euangelista, vno de più celebri Vescoui di tutta l'Asia. Festa à S. Spirito in Sassia, oue sono sue insigni Reliquie. A Santa Maria di Campo Marzo, sicome pure à San Carlo de Cattinari, colà trasferite da San Paolo in Piaz-

Piazza Colonna, Chiesa hora distrutta.

S. Paola Matrona Romana, che morì graue d'anni, e piena di virtù, vicino al Presepio di Nostro Signore Giesù Cristo in Betleme, di cui parla in più luoghi con somme lodi S. Girolamo, e ne descriue la Vita. Festa à S. Onofrio nel Monte Gianicolo, sopra l'Archiospitale di San Spirito.

XXVII. S. Gio: Grisostomo, Dottore della Chiesa. Festa, & Indulg. plen. alla Basilica di San Pietro, oue nell'Altare del Coro ripos̃a il suo Venerabil Corpo. Fù detto, Grisostomo, per la sua preziosa eloquenza, cioè Bocca d'oro; morì, doppo molte fatiche, e stenti per la Religione Cristiana, & Immunità Ecclesiastica con raro esempio d'eroica costanza, in esilio. Festa in oltre à S. Clemente, passato il Coliseo, ou'è il suo sacro Capo. A S. Pietro in Vincoli, oue s'espone vn brac-

braccio, e parte di esso à S. Cecilia in Trasteuere. A Santa Prisca d'vna gamba. A S. Maria in Aracæli vi è pure Indulgenza.

XXVIII. S. Agnese la seconda volta; e chiamasi da S. Gregorio, e da molti Autori Ecclesiastici antichi, sicome pure in diuersi Martirologij; giorno della Natiuità di essa Santa; ò per distinguere questa solēnità dal giorno del suo Martirio, ouero (come è probabile, e viene accennato in vn Calendario Romano antico) perche in questo giorno ella sia nata: trouādosi in esso scritto, *In Octaua S. Agnetis, scribitur de Natiuitate, quia in illa die nata dicitur.* E nel Sacramentario di S Gregorio si legge, *V. Kal. Febr. Natale S. Agnes de Natiuitate*, e nella Prefazione, che fà di questa festa, dice, *B. Agnetis Natalitia geminantes. Verè enim huius honorandus est dies, quæ sic terrena generatione processit, vt ad diuini regis consortium perueniret.* Mà se-

con-

condo il Cardinal Baronio con l'autorità di S. Ambrogio, e come si fà menzione nel Martirologio Romano, si celebra questa festa per memoria dell'Apparizione fatta l'ottauo giorno alli suoi Genitori, che faceuano le Vigilie, & orauano alla sua Sepoltura, accompagnata da vn Coro di SS. Vergini, auendo ella in mano vn candidissimo Agnello; per cui cagione, come osserua il Durando, in vn'Antifona dell'Vffizio di questo giorno, si recitano quelle parole, *Stans à dextris eius Agnus, niue candidior Christus sibi Sponsam, & Martyrem consecrauit*. Festa, & Indulg. alla sua antichissima, e diuotissima Chiesa fuor di Porta Pia; nella quale S. Gregorio recitò l'vndecima, e duodecima delle sue Omilie.

Si fà in questo giorno la misteriosa cerimonia della benedizzione de due candidi Agnelli, li quali si sogliono offerire nella

Chie-

Chiesa di detta Santa dalli Canonici Regolari di S. Saluatore, che iui stanno, e pagano questo Canone alla Basilica di San Gio: Laterano; e l'Abbate del luogo, finita la Messa cantata, benedice gl'Agnelli sodetti coronati, & abbelliti con fiori, collocati sopra l'Altare. Questi poi sono riceuuti à nome de Canonici Lateranensi dal Maestro delle Cerimonie di detta Basilica, il quale li consegna ad vn Mansionario; e questo ponendoli sopra vn Cauallo ricoperto con Tapeto, e Cuscini di seta, li conduce, e presenta al Papa, il quale dà loro la benedizzione. All'hora il Camerlengo de Soddiaconi Apostolici li piglia, consegnandoli alle Monache di alcun Monastero, che vuole il Papa, acciò li nodriscano per farne li Pallij, ornamento, & insegna sacra, propria de Patriarchi, Metropoliti, Arciuescoui, e Vescoui ancora, quando l'abbiano per ispeziale pri-

vi-

uilegio da Sommi Pontefici. E ſi prende queſto da medeſimi, dall'Altare, ſotto del quale ſono li Corpi de SS. Apoſtoli Pietro, e Paolo. 'E ſucceduto queſt'ornamento Eccleſiaſtico all'antico ſuperumerale del ſommo Sacerdote. Si teſſe di lana bianca, con alcune ¦ Croci nere; lame di piombo, perche ſignifica la pecorella ſmarrita, portata sù le ſpalle dell'amante Paſtore; & il peſo della carica Paſtorale. L'vſo del Pallio è antichiſſimo nella Chieſa, iſtituito da S. Lino Papa ſucceſſor di S. Pietro.

Feſta à S. Franceſca Romana à Capo le Caſe de PP. della Santiſſima Trinità del Riſcatto della Nazione Italiana, & à S. Carlo alle quattro Fontane del medeſimo Ordine, perche in queſto giorno fù per miracoloſa viſione iſtituito, e di eſſo qneſta Santa è Tutelare. Indulgenza plenaria a S. Gio: Laterano.

A S. Andrea della Valle ſi fà fe-

festa per S. Fruttuoso Vescouo, e Martire, del quale quiui riposa il Corpo; e di esso si fà menzione nel Martirol. li 21. del presente.

XXIX. San Francesco di Sales Vescouo di Gineura: ammirabile per la soauissima diuozione, & ardentissimo zelo nella Conuersione delli Eretici, la cui santa morte seguì li 27. Decembre, nel qual giorno ne fà menzione il Martirologio Romano; Fondatore del Nobile Istituto delle Religiose della Visitazione. Festa, & Indulg.plen.alla sua Chiesa delle Monache di quest'Ordine alla Lungara. Alla Trinità de' Monti, oue alla sua Cappella s'espone la Mitra,& altre sue Reliquie.Alla Chiesa del Santissimo Sudario a' Cesarini.

Santi Papia, e Mauro Soldati Mart. Festa alla Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio, oue riposano li loro Corpi, e si espone vna Reliquia di S. Francesco di Sales. Santa Seuera Vergine, e

Mar-

Martire, Nobile Romana.

Festa, & Indulg. per la Consecrazione à S. Maria Scala Cæli alle tre Fontane, detta anticamente *ad Guttam iugiter manantem*, ouero all'AcqueSaluie, per lo piccol fonte, che scaturisce dal colle vicino; e dalla famiglia Saluia antica, che vi aueua li suoi poderi. Dicesi *Scala Cęli*, perche celebrando San Bernardo nella Chiesa del vicino Monastero, doue abitò, per vna Defonta, la vidde ascendere per vna Scala al Cielo. In questo luogo, nel sotterraneo Cimiterio, sono sepolti li dieci mila ducento, e trenta tre Martiri, quiui decapitati, de quali fù capo S. Zenone: di essi si fà memoria nel Martirologio Romano li 9. Luglio.

XXX. S. Martina Verg. e Mart. Festa solẽne alla sua Nobil Chiesa vicina all'Arco di Seuero, alle radici di Campidoglio, doue in nobilissimo Deposito, & Altare riccamente ornato da Pietro di

Cor-

Cortona, celebre Architetto, e Pittore; riposa il suo venerabil Corpo. Il Capo di essa Santa si conserua in Aracæli: & altre sue Reliquie si trouano in S. Maria Maggiore. Il disegno di questa vaga Chiesa è dello stesso Pietro, e quiui nel luogo sotterraneo, e da esso nobilitato, è sepolto. Chiamauasi questo luogo de i trè Fori, per la vicinanza del Foro Romano, di Giulio Cesare, e di Augusto; e quì pure risedeuano li Senatori Romani nel tempo di molti Papi per far Tribunale, e Giustizia. Alla Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio s'espongono sue Reliquie.

S. Felice Papa III. A S. Paolo, oue riposa il suo Corpo. Questo S. Pontefice edificò la Chiesa de SS. Cosmo, e Damiano in Campo Vaccino, detto già nel Foro Romano.

XXXI. S. Pietro Nolasco dell'Ordine di S. Maria della Mercede della Redenzione de Schiaui.

ui. Festa, & Indulg. plenaria à S. Adriano in Campo Vaccino: & alla Madonna detta di S. Giouannino, vicina à S. Siluestro in Campo Marzo.

SS. Ciro, e Giouanni Martiri. Festa, & Indulg. à S. Prassede, volgarmente detta S. Passera, nella via Portuense, oggi fuori della Porta detta Portese, in Trasteuere: oue nel Pozzo Pantaleo riposano li loro Corpi. In questo giorno il Magistrato Romano fà l'offerta d'vn Palliotto di Broccato alla Chiesa Collegiata di S. Eustachio, in memoria della ricuperazione di Ferrara; & in Aracæli dal medesimo Magistrato si fà la solita offerta, per la medesima cagione.

B. Ludouica Albertonia. Festa à S. Francesco à Ripa, e si fà l'offerta pure del Magistrato Romano; oue riposa il Corpo della medesima Beata.

S. Marcella Vedoua, Nob. Romana, di cui lasciò scritto cõ grã

lode

lode S Girolamo ; che à lei ſcriſſe molte lettere piene di gran ſentimento di ſtima, e di veneratione delle ſue ſingolari virtù. Fù queſta pia, e generoſa Matrona la prima,che calpeſtando il faſto della Nobiltà, e ricchezze mondane, introduſſe la vita Monaſtica nelle Donne, tolta da S. Atanaſio Veſcouo d'Aleſſandria; e la prima, che con zelo eroico confutaſſe l' Ereſie d' Origene, con gran benefizio, & onore della Chieſa Romana, come teſtifica il Card. Baronio nell'annotazioni al Martirologio Romano.

In queſto giorno vi è Indulg. à S. Croce in Gieruſalemme; & à S. Maria degl'Angioli alle Terme.

Domeniche di queſto Meſe.

NElla Domenica dẽtro l'Ottaua dell'Epifania, v'è Indulg. à S. Martino della Dottrina Criſtiana, vicino al Monte della Pietà, oue ſi dà la Dote à quel-

le

le Zitelle, che la frequentano, e quiui pure nelle Domeniche, e Feste dell'anno si fà la Congregazione de gl' Vffiziali della medesima Dottrina Cristiana.

Nella Domenica più prossima à S. Antonio si fà festa solenne con Indulg. plen. alla Madonna del Pianto per lo suo primo miracolo, seguito l'anno 1546. E fù, che incontrandosi in questa contrada due Nemici, l'vno mosso da buono spirito chiese perdono all'altro; ma vedendosi da esso disprezzato, voltato di subbito l'amore in odio, diè la morte all'ostinato suo Contrario; onde per l'impazienza dell'vno, e morte eterna dell'altro, vna diuota Imagine della Santissima Vergine quiui sù'l muro dipinta, pianse con molte lagrime; la quale poi fù con molta solennità trasportata nella vicina Chiesa Parochiale dedicata prima al Saluatore; e viene per le molte grazie, che si riceuono, frequentata da

da gran concorso di Popolo: & hora è detta communemente la Madonna del Pianto.

Nella seconda Domenica dopo l'Epifania à S.Spirito in Sassia, vi sono molte Indulgenze.

Nell'vltima Domenica di Gennaro è Indulg. plen. alla Chiesa di S. Croce in Gierusalemme, per la memoria dell' inuenzione del sacro titolo della Croce del Nostro Saluator Giesù Cristo, concessa da Alessandro VI. E la medesima Indulg.è à S.Maria degl'Angioli alle Terme.

Deuesi auuertire, che quando in più luoghi v'è Indulg. plen. come si è notato in diuersi giorni, non perciò s'acquistano tante Indulg. plen. bastando vna sola; mà ò meglio si assicura della medema, ò vi s'accresce il merito della visita di quella Chiesa. Si sono poste tutte l'Indulgenze, che corrono ogni dì in Roma, perche chi non può visitare vna Chiesa, doue è l'Indulgen. ne visiti vn' altra ò più

commoda, ò di ſua maggior diuozione: Felicità ſpirituale, ſingolare in queſta Santa Città, per lo continuo priuilegio, e cõmodità di tanti teſori, de quali è arricchita: di che v'hà quella riuelazione fatta da Giesù Criſto à S. Brigida al tom. 4. al cap. 4. degna di pia rifleſſione.

In Roma vi è il compendio frà la Morte, & il Cielo, fuggendoſi molto il Purgatorio, perche vi ſono l'Indulgenze, che hanno conceſſo li Sommi Pontefici, e ſe l'hanno meritato li Santi Martiri. Mà à S. Tereſa fù riuelato, *che molto pochi riceueuano degnamente l'Indulgenze per debolezza di Fede, e di diuozione.*

Auuertimento delle Reliquie.

RElliquia propriamente ſignifica ciò, che reſta dalla maggior parte di qualche coſa: e perche la principale dell' huomo è l'Anima, perciò fù chiamata Reliquia, il Corpo, che reſta in Terra, ò par-

ò parte di esso; e la Chiesa si serue di questa voce per denotare tutto quello, che resta in Terra degno di venerazione, d'alcun Santo. L'vso di mettere sotto l'Altari le Reliquie de SS. Martiri è antichissimo nella Chiesa, e l'ordinò Felice Papa, secondo il Decreto già fatto nel Concilio Romano, sotto S. Siluestro, e di questo pio vso elegantemente cantò San Paolino Vescouo di Nola.

Ecce sub accensis Altaribus ossa piorum
Regia purpureo marmore crusta tegit.

Le Reliquie, che si chiamano insigni, delle quali se ne può fare l'Offizio, sono il Capo braccio, gamba, ouero parte del corpo, intiera, in cui il Santo abbia patito qualche tormento. La venerazione delle Reliquie incominciò dalla nascente Chiesa, leggendosi, che li SS. Apostoli, e Discepoli tennero in gran conto quelle del glorioso Protomartire S. Stefano, e

nel Testamento vecchio, Mosè trásportò l'ossa del Patriarca Giusepe dall'Egitto, nella Terra di promissione. Et il Corpo del S. Profeta Eliseo, col solo contatto, risuscitò vn morto. Erano in tanta venerazione appresso li Cristiani de primi secoli le Reliquie de Santi Martiri, che si mādauano per gran dono à diuersi Prencipi li veli che erano applicati alle medeme reliquie de Santi, dalli stessi Sommi Pontefici, perche in quei tempi non si permetteua in niun modo la traslazione delle Sante Reliquie fuor di Roma, come scriue S. Gregorio à Costanza Augusta. Alcuni Greci dubitando intorno à questi veli, S. Leone ne tagliò vno con le forbici, e ne vscì sangue. Questi veli sono chiamati appresso diuersi Scrittori Ecclesiastici. *Brandæum, Sanctuarium, Orarium, Sudarium*, de quali se ne fà frequente menzione nell'Istorie Ecclesiastiche.

FEBRARO.

I. SANT Ignatio Vescouo, e Martire insigne, per santità, e dottrina, il quale gouernò la Chiesa d'Antiochia il terzo dopo S. Pietro; e nella fiera persecuzione di Traiano, fù condennato alle Bestie, e per cui commandamento fù condotto ligato à Roma, oue nel mezzo del Coliseo per dar spasso al Popolo, alla presenza del Senato, tormentato prima con fieri supplizij, fù espesto a i Leoni, i quali à guisa di grano di formento sotto la mola, come egli già di se prediße, e desiderò nella lettera di raguaglio scritta a i Romani, lo suffocarono, e diuenne ostia di Giesù Cristo; del cui glorioso martirio ne parlano con altißime lodi li SS. Padri. Il condennarsi alle Bestie fù costume de Romani, per castigo delle persone

vili, come nella *legge* 3. *ff*, *ad leg. Corn. de sic.* de malfattori, e de sicarij: & essendo li Cristiani stimati la feccia delle Città, e rei di graue delitto per la Fede, che professauano, souuente sotto custodia sequestrati, à guisa di gregge d'animali in luoghi separati, e quasi vittime destinate al macello per empio trastullo del Popolo, in alcuni giorni di loro sacrileche festinità, s' esponeuano nell' Amfiteatro à combattere, & esser diuorati dalle fiere. E perciò fù sì frequente, come osseruò Tertulliano, quel grido crudele, e popolare, che si sentiua nelli Teatri, *li Cristiani a' Leoni, li Cristiani alle Bestie*, tant'era fiero l'odio, ehe si auea da que' ciechi, & empij Gentili al nome Cristiano. Tal volta ancora vsarono per maggior ignominia, e scorno questo supplizio con persone di stima, e di rispetto, come con Vescoui, massimamente se erano di casa illustre, e pratticorono con questo inuitto, e generolo Pastore, e Martire:

tire, come di se medemo scriue in vna sua dottissima lettera S. Cipriano à S. Coruelio Papa.

Festa solenne alla sua Chiesa di S Clemente, vicina al Coliseo, oue sostenne il martirio, e santificò col suo sangue, gouernata da PP. Domenicani, oue riposa il suo Corpo. Al Giesù, oue s' espone vna sua insigne Reliquia, che è parte del suo Capo. A S. Cecilia in Trasteuere, oue si conserua l' altra parte del Capo. A S. Maria del Popolo, oue è vn Braccio. Alla Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio, oue s'espone vn'insigne sua Reliquia.

S. Efrem Siro Diacono, che patì molte persecuzioni, e fatiche per la Fede di Cristo, così illustre, e famoso per santita, e dottrina, appresso tutti li Scrittori Greci, e Latini che scriue S. Girolamo, doppo la lezione della Scrittura Sacra, in alcune Chiese, si leggeua qualche parte de suoi scritti: ne meglio si può comprendere l'imagine della sua gran santità (dice il

S. Dottore) che da ſuoi eruditiſſimi ſcritti, ſpiranti zelo, pietà, & dottrina. A S. Gio: Laterano, & à S. Praſſede, vi ſono ſue inſigni Reliquie.

S. Seuero Arciueſcouo di Rauenna, eletto col ſegno miracoloſo della Colomba. A S. Pietro, oue ſono ſue Reliquie.

S. Verdiana Vergine, Terziaria di S. Franceſco, di grand'auſterità di vita, & eleuazione di ſpirito. A S. Bernardino delle Monache alla Suburra, oue è vna Cappella.

II. Purificazione della B. Vergine Maria. Feſta, & Indulg. plen. à S. Maria Maggiore. Alla Madonna de gl'Angioli alle Terme. Alla Chieſa della Purificazione delle Monache, vicina à S. Martino ne Monti. Alla Purificazione in Banchi. Alla Madonna della Scala in Traſteuere. A S. Maria in Portico per la Compagnia de Candelottari. A S. Maria ſopra Minerua: Del Popolo: Dell'Horto: Di Loreto; in Campitelli; & à S. Maria in Via.

Via. Alla Madonna de Monti. Alla Ritonda. A S. Spirito in Saſſia. A S. Marla in Aracæli. Alle Grazie. Alla Conſolazione. Alla Santiſſima Trinità de Conualeſcenti. Feſta inoltre principale, e ſolenne alla Madonna di Monſerrato, gouernata con molto culto da Sacerdoti Catalani. Quiui per memoria de lumi, con li quali nel Monte di Monſerrato ſi ſcoperſe miracoloſamente la ſua Imagine; ſi diſtribuiſcono in queſto giorno Candele benedette al Popolo. Feſta altresì alla Madonna del Pianto, oue ſtà ſcoperta quell'Imagine miracoloſa da mezza Quareſima, ſino all'Ottaua di Paſqua, con molt'Indulgenze; & è plenaria alla Compagnia della Morte.

Si fà in queſto giorno la diſtribuzione ſolenne delle Candele, la qual cerimonia è antichiſſima; e ſi fà nel Palazzo Apoſtolico dal Papa, con la Proceſſione nella Sala Regia, e queſta anticamente ſi faceua à S. Maria Maggiore, portan-

do tutt'il Popolo Candele accese. Significa questa cerimonia la participazione spirituale dell' allegrezza del vecchio Simeone, il quale giubilò, e desiderò di morire contento, doppo che conobbe d'auer auuto nel suo seno Giesù Cristo Bambino, e soggiunge Ruberto Abbate, per dinotare, che si come l' Ape fabrica la cera col mele, senza veruna sua corruzzione, e con isquisita mondezza; così Maria Vergine auea partorito senza veruna macchia della sua purità, Giesù Cristo Dio, & Huomo. E perche la Cera serue per far lume nel buio delle tenebre; così si distribuiscono in questo solenne giorno le Candele benedette, perche ci seruano, con l'intercessione della Santissima Vergine, per vn mistico lume nel tempo buio, e pericoloso dell'agonia della morte, perloche si costuma piamente tenersi in mano dagl'Agonizanti, per lo desiderio, e speranza, che hanno d'vn felice, e sicuro viag-

gio

gio all'altra vita. Il Cantico, *Nunc dimittis Domine*, che fù detto in questo giorno con spirito di Profezia, si dica al fine della Compieta, essendo quasi vna raccomãdazione dell'Anima nelle mani di Dio, prima del sonno, simbolo dell'eterno riposo.

Fù questa Santa solennità introdotta con la Processione delle Candele circa il 987. de S. Sergio Papa per leuare (oltre molti altri misteri) dal popolo Romano vna gentilesca superstizione, di andare scorrendo scioccamente la notte, con fiaccole accese per la Città; e ciò faceuano li Gentili acciecati dal demonio, con fine di ottenere da Plutone, Dio dell'Inferno, che fosse più clemente verso l'Anime quiui tormentate. Festa di più con Indulgenza alla Chiesa di S. Simeone, detto il Vecchio. vicina à Ponte S. Angelo.

III. S. Biagio Vescouo, e Martire, il quale fù coronato d'vn glorioso martirio, e celebre nella

Chiesa, doppo dure battiture so-
stenute, sospeso in vn legno, ma-
cerato nella prigione, sommerso
in vn lago, da cui fù da Dio sal-
uato, e poi empiamente fù da
Gentili decapitato. Festa à S. Bia-
gio in Campitelli, oue si fà l'of-
ferta del popolo Romano. A San
Carlo de Cattinari si fà festa so-
lenne, e si espongono per tutta
l'Ottaua le sue insigni Reliquie,
trasferite col titolo dalla Chiesa
antica di S. Biagio, detta, dell'A-
uello, hor rinchiusa nella fabrica
nuoua di S. Carlo: e quì pure il
Popolo Romano fà l'offerta. A
SS. Apostoli, doue s'espone l'osso
d'vna spalla. A S. Pietro in Vati-
cano, ond'è il suo Anello Pasto-
rale, & il suo Manto. A S. Maria
di Loreto, ou'è vn braccio. Al
Giesù ou'è vna gamba. A S. Cro-
ce in Gierusalemme, oue è parte
della schiena. Festa in oltre alla
sua Chiesa di Monte Citorio vici-
no à piazza Colonna: Della Fossa,
cosi detto da vna fossa, che era vi-
cina

cina alla Chiesa; poco discosta dalla Pace; & à San Biagio della Pagnotta in strada Giulia così detta, perche quì dal Capitolo di S. Pietro, che viene à celebrarui la Messa, si distribuiscono molte Pagnotte benedette; e quiui era già la celebre Compagnia detta del Suffragio; trasferita alla sua Chiesa in strada Giulia. S. Biagio, detto de Cacabari, vicina à S. Maria del Pianto della Compagnia de Regattieri. Alla sua nuoua Chiesa alle radici della salita di Campidoglio. A S. Lucia alle botteghe scure, ò de Ginnasij, oue la Compagnia de Copertari fà la sua festa. Alla Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio, si espongono Reliquie di questo Santo Vescouo Martire.

IV. S. Eutichio Martire. A S. Sebastiano nel Cimiterio di Calisto in vna tauola di marmo leggesi con molte lodi il suo Epitafio fatto da S. Damaso Papa appresso alla porta della detta Chiesa à

mano manca nell'entrare, e vi sono Reliquie insigni del Santo. Festa à S. Lorenzo in Damaso, oue è gran parte del suo Corpo. A S. Lucia in Selci, oue è vn braccio.

S Andrea Corsini, Carmelitano Confessore. Festa, & indulgenza alla Trasportina, & in tutte le Chiese del suo Ordine.

S. Veronica, che portò il Volto Santo á Roma, e lo consegnò à S. Clemente Papa. Festa à S. Pietro, oue riposa il suo Corpo.

V. S. Agata Vergine, e Martire illustre, e celebre appresso tutti li Padri Greci, e Latini, che ne fanno frequente, & onoreuolissima menzione: la quale doppo lo strapazzo delle guanciate, e patimenti della prigione, le pene crudeli dell'Eculeo, & altri strazi spietati di se, sostenuti con inuitta costanza; doppo d'esserle stati con inaudito fino all'hora, supplizio, tagliate le mammelle; e riuolta sopra rottami, e braggie rouenti; con segnalato spettacolo

al

al Cielo, & alla Terra d'vna ſi eroica Pàtienza, e fortezza d'animo, reſe all'vltimo lo ſpirito ſuo à Dio. Feſta ſolenne alla ſua antichiſſima, e nobil Chieſa alla Suburra, vicina à S. Bernardino delle Monache, venerabile, per eſſer ſtata conſecrata da S. Gregorio, e da eſſo lui purgata dalle gentileſche profanità, e dall'empie ſuperſtizioni de Sacerdoti Arriani, e Goti, che lungo tempo la poſſedettero; nella cui celebre Conſecrazione, fatta con molto concorſo di popolo, narra lo ſteſſo S. Gregorio ne'ſuoi Dialoghi, e ne' Regiſtri, alcuni miracoli, & auuenimenti ſtrani accaduti per la diſpettoſa vſcita, che da queſto Tempio ne fecero li demonij; che l'aueuano in poſſeſſo; e fra li altri; che mentre ſi faceuano le Cerimonie ſacre della medeſima Conſecrazione, giraſſe fra la folla del Popolo per tutta la Chieſa vn demonio in figura di porco, con ſtrepitoſo grugnito; & vſciro poi

della

dalla porta più non si vedesse. Che alcune notte seguenti, si sentisse sopra li Tetti della medesima Chiesa vno strepito si grande di demonij, che parue la volessero diroccare da' fondamenti; estinguendo le lampadi, che ardeuano, le quali al dì chiaro, con vn lume discesо miracolosamente dal Cielo, furono di nuouo accese; e che vscita dispettosamente tutta quella turba infernale de demonij; si sentisse per molti giorni vna soauissima fragranza d'odori di Paradiso per tutta la Chiesa; acciò, (disse il Santo Pōtefice,) *Omnes intelligerent, quia inde immundus habitator exierat*.

Fù questa Chiesa, che è Diaconia Cardinalizia, ristorata già dalle ruine, che minacciaua, con molta spesa dal Cardinale Federico Borromeo Arciuescouo di Miano l'anno 1586. e di nuouo magnificamente abbellita da gl'Eminentissimi Cardinali Antonio, e Francesco Barberini. Fù già de

gl'Vmi-

gl'Vmiliati, li quali per lo ſacrilego attentato dall' archibugiata contro la perſona di S. Carlo, loro Riformatore, furono dal Beato Pio V. ſoppreſſi, e loro ſuſtituiti li Monaci di Monte Vergine della Regola di S. Benedetto. Feſta à S. Agata in Traſteuere, dove ſono li PP. della Dottrina Criſtiana; de' quali fù piantata vna pia Congregazione da alcuni zelanti Sacerdoti, e ſecolari per attendere, e promouere queſt'Opera coſi inſigne, preſone il metodo da quello, che prattico S. Carlo con tanto frutto, e profitto ſpirituale dell'anime, nella ſua Chieſa di Milano. Qui era la Caſa di S. Gregorio Papa II. che fatto Pontefice la dedicò à queſta Santa. Di eſſa gran Martire, vi è vn'oſſo di ſpalla in S. Maria della Conſolazione; delle mammelle, e parte del ſuo velo, in S. Domenico, e S. Praſſede; e delle ſue veſti in S. Adriano. Qui anticamente era la Caſa di Ceſare quando fù Dittatore, e:

fù

fù il Tempio dedicato al Dio Siluiano.

Li Beati Paolo, Giouanni, e Giacomo della Compagnia di Giesù martirizzati nel Giappone. Festa al Giesù, oue si espongono loro Reliquie.

VI. S. Dorotea Vergine, e Martire, la quale fù prima tormentata sù lo spietato supplizio dell'Eculeo, poi cõ i schiaffi lungamente battuta, alla fine con sentenza capitale riceuette la Corona del Martirio. Festa alla sua Chiesa à Porta Settignana in Trasteuere, ou'è il suo Corpo. Nel muro della parte dell'Euangelio v'hà vn marmo, oue è opinione, che vi s'inginocchiassero gl'Angeli quãdo S. Pietro fù Crocefisso, e vi lasciassero impresse le vestigia. Festa à S. Maria de gl'Angioli al Pantano, per la Compagnia de Tessitori. Indulg. alla Trinità di Ponte Sisto.

VII. S. Romualdo Abbate Padre, & Istitutore de gl'Eremiti,-

Mo-

Monaci di Camaldoli. Festa della fua Traslazione alla fua Chiesa dell'Ospizio de'Monaci Camaldolensi, vicino alla piazza di San Marco, oue sono delle sue Reliquie. A S. Leonardo alla Longara, Ospizio delli Eremiti di Camaldoli della Congregatione di Monte Corona.

Alla Madonna di S. Bernardo dirimpetto alla Colonna Traiana, vi sono molte Indulg. concesse da Pio II. per la sua Consecrazione, e durano per tutto l'anno, come si vede ne' Breui de Sommi Pontefici.

S. Riccardo Rè d'Inghilterra, che rinunziato il Regno, se n'andò pellegrino per il mondo. A S. Cecilia, oue sono sue insig ni Reliquie.

VIII. S. Pelagio II. Papa il quale ornò splẽdidamente tutta d'argento la Confessione di S. Pietro; fabricó da fondamenti la Tribuna di S. Lorenzo fuor delle mura: il cui corpo fù nel suo tempo ritro-

uato;

uato; morendo nello ſpazio di dieci giorni tutti quelli, che furono preſenti allo ſpezzarſi cauſalmente l'auello, oue ſtaua il medeſimo S. Corpo. Alla Baſilica di S. Pietro, oue ripoſa il ſuo Corpo.

IX. S. Apollonia Vergine, e Martire. Fù coronata queſta Santa con glorioſo martirio, doppo di eſſerle ſtati cauati tutti li denti, di poi acceſo vn gran fuoco per bruggiarla viua, ſe non diceua alcune ſacrileghe parole in onore de Dei, & ella ſtando alquanto ſopra di ſe deliberando, vſcita dalle mani di quegl'empij, moſſa internamente dallo Spirito Santo, ſi ſcagliò nelle fiamme, confondendo quei tiranni, ſtupefatti; vedendo ella più pronta alla morte, che eſſi all'eſſecuzione della pena. Feſta alla ſua Chieſa delle Monache in Traſteuere. A S. Maria in Traſteuere, oue è il ſuo Capo. A S. Lorenzo fuor delle mure, oue è vn braccio. A S. Biagio in Campitelli, oue è della

ma.

mascella: all'Araceli: à S. Maria di Campo Marzo, à S. Rocco, e S. Cecilia, oue sono de'suoi denti. Festa à S. Agostino, solenne alla sua Cappella, fatta da vna Congregatione de Gentilhuomini, e Mercanti, da quali pure si fà vna Processione per lo numeroso maritaggio di molte Zitelle. A San Luigi de Francesi, oue è Indulg.

S. Gio: Maronio Abbate, il quale nel tempo delle turbulenze dell'Oriente, nate doppo il Concilio Calcedonese, mantenne questa Nazione, detta dal suo nome, vnita, & vbbidiente alla S. Sede Apostolica Romana contro l'impetuoso torrẽte de gl'Eretici Monoteliti. Hanno in Roma vn Collegio detto de Maroniti; fondato dalla liberalità di Gregorio XIII. Padre amoreuolissimo di tutte le Nazioni. Il paese di questa Cattolica Nazione è il Monte Libano, e suoi Confini, con vn'Arciuescouo Metropolitano, nominato, d'Antiochia, con dodeci Ve-

scoui

scoui Suffraganei. Da questo Mõte nascono varij fiumi, tra'quali è il Giordano, nelle cui Acque fù battezzato Giesù Cristo da S. Giouanni. Festa, alla Chiesa, detta del Collegio de Maroniti, à Strada Nuoua sotto Montecauallo.

X. S. Scolastica Vergine, sorella di S. Benedetto, il qual vidde l'anima sua in forma di Colomba andarsene à Cielo. Festa alla sua Chiesa all'Arco della Ciambella, gouernata da vna numerosa Compagnia della Nazione Norcina. A S. Maria Maggiore, ou' è il suo velo, e Cordone. Indulg: plenaria à S. Paolo, e per tutte le Chiese dell'Ordine di S. Benedetto.

S. Guglielmo Duca d'Aquitania di gran persecutore della Chiesa, conuertio da S. Bernardo, ad vna vita aspra, e penitente. Festa, & Indulg. à S. Agostino, oue s'espone vn braccio del Santo. A S. Anastasia vi è il Capo, & à S. Pietro l'altro suo braccio. Alla

Chie-

Chiesa sua de Padri Riformati di S. Agostino della Congregazione di Spagna, à strada Felice, che era dedicato à questo Santo. Venne questo Santo Prẽcipe à Roma per visitare la Basilica di S. Pietro in abito di Penitente, cinto da tre catene, & aspramente vestito, l'anno 1155.

S. Sotera Vergine, e Martire parente di S. Ambrosio, di cui il Santo Dottore scriue ne'suoi Sermoni, con molta lode, perche essendo di nobilissimo sangue sprezzò per Cristo li Consolati, e le Prefetture de Potenti, rifiutando di adorare li Dei, fù lungamente percossa con i schiaffi: e poi con essere decollata, se ne volò al suo sposo. Fece questa gloriosa Vergine vn'aggiunta di Cimiterio per vso de Santi Martiri vicina al famoso di Calisto; in cui non solo si sepelliuano li corpi de SS. morti; mà seruiua di Ospizio, di Chiesa, e di refugio alli fedeli viui; che quiui si nascon-

deua-

deuano per le perſecuzioni. Feſta à S. Martino de Monti, oue è il ſuo Corpo.

SS. Ireneo, Amanzio, Giacinto, e Zotico Martiri. A S. Praſſede, oue ripoſano li loro Corpi.

XI. San Colocero Veſcouo di Rauenna, Diſcepolo di S. Apollinare, à cui doppo ſucceſſe. A S. Siluestro in Campo Marzo ſono ſue inſigni Reliquie. In queſto giorno morì S. Gregorio Papa.

S. Severino Abbate Benedettino, di cui ſcriue il Surio, che liberò con le ſue orazioni da pericoloſa infermità, Clodoueo Rè di Francia. Feſta per tutto l'Ordine.

XII. S. Eulalia Vergine, e Martire di Barcellona, che tormentata con orrendi ſupplizij, ſoſtenuto l'Eculeo, i graffi di ferro, e le fiamme, & all'vltimo inchiodata in Croce, congiunſe con la Corona della Caſtità, quella del Martirio; eſſendoſi veduta la ſua anima in forma di Colomba volare

lare al Cielo. Festa alla Madonna di Monserrato vicina à S. Girolamo della Carità.

XIII. S. Gregorio II. Papa, che fece gagliarda resistenza all'empietà di Leone Isaurico. Festa à S. Pietro in Vaticano, ou'è il suo Corpo. Fù impresa gloriosa di questo S. Pontefice la conuersione alla Fede Cattolica, della Germania per mezzo di S. Bonifazio Monaco, e decretò, in vn Sinodo di settanta cinque Vescoui, il culto delle sacre Imagini contro l'eresia degl'Iconoclasti; cótro li quali scrisse vna lunga lettera à Germano Vescouo di Costantinopoli, Mart. Festa solenne all'Apollinare del Collegio Germanico per la miracolosa Apparizione di Nostra Signora delle Gratie, che iui si venera.

XIV. S. Valentino Prete, e Martire; illustre per dottrina, di cui si fà menzione da S. Gregorio nel suo Sacramentario. Festa à S. Prassede, douc è il suo Corpo. Alla

sua Chiesa à Piazza Mattei. A S. Sebastiano, oue è il suo Capo, & à S. Clemente, vn dito. Festa à S. Agostino, oue stà esposta vna sua Reliquia. Fù questo Santo martirizzato, con altri compagni, vicino à S. Stefano Rirondo, oue si veggono li vestigi dell' Acque, dette di Claudio, & eraui il suo Palazzo. S. Felicola Martire. A S. Prassede, oue è il suo Corpo.

XV. SS. Faustino, e Giouita insigni Martiri: Festa alla lor Chiesa della Nazione Bresciana à strada Giulia, ou' è vn'Ospitale per l'infermi, e Pellegrini della Nazione medema. Questi SS. essendo stati condotti à Roma per ordine d'Adriano il 122. ottennero di poter nel Cimiterio di Calisto visitare S. Alessandro Papa, iui nascosto, da cui fecero ordinare S. Calimero Vescouo di Milano. Alcuni Scrittori vogliono, che Giesu Cristo in questo giorno terminasse il suo digiuno di 40. giorni.

XVI. Santa Giuliana Vergine, e Marti-

Martire della nobilissima famiglia degl'Anizij, figlia di S. Proba, e Madre di S. Demetria, donna di singolar virtù, e pietà, di cui con gran lode parlano li SS. PP. Ambrogio, Agostino, & Innocenzo Papa. Alla medesima scriue S. Gio: Crisostomo vna lettera, raccomandandole gl'Ambasciatori, che per la sua Chiesa manda al Papa. Festa à S. Martino de Monti, oue riposa il suo sacro Corpo. Questa Santa ricusando di maritarsi ad vn ricco gentile, fù prima tormentata dal Padre, poi dal medemo, di cui auea rifiutate le nozze, imprigionata, quiui combattendo visibilmente col demonio, superando le fiamme, e caldaie bollenti, si coronò d'insigne Martirio.

XVII. B. Innocenzo Papa V. A S. Pietro, oue riposa il suo Corpo. Traslazione de Corpi delle SS. Theopiste, e Sofia Vergini, e Martiri, li quali riposano in S. Martino de Monti, detto anticamente Titolo Equizio.

XVIII. B. Gregorio Papa V. A S. Pietro, oue è il suo Corpo. Indulgenza perpetua alla medesima Basilica. Questo Pontefice, insieme con Ottone II. Imperatore, accolse con dimostrazioni di molta stima, S. Nilo Abbate famoso per santità, e per miracoli nel Palazzo, e Basilica Lateranense l'anno 996.

In questo giorno seguì la Santa morte di Maria Stuarda Regina di Scozia, la quale per la difesa della Santa Fede contra l'empia Elisabetta Regina d'Inghilterra, posposti con generosità d'animo inuitto, pari alla nobiltà del sangue, tutti li rispetti, & intereßi vmani, rinchiusa per vent'anni in vna dura Carcere (in cui per lettere fù cõsolata dal Beato Pio V.) con molte calamità, e trauagli, sostenne con memorabile esempio d'eroica costanza, e fortezza Cristiana la morte dalla medesima Elisabetta sua Cugina, essendole troncato il Capo; illustrando col suo sangue, sparso per Giesù Christo più glo-

riosante della sua Corona, con quella nel Martirio: grande ornamento della Chiesa Cattolica. Di essa, come degna di celebre memoria nella Chiesa, fà menzione nel Martirologio delle SS. Vergini il P. Arturo del Monastero Recolletto nel suo sacro Gineceo;

XIX. S. Gabino Prete, e Martire Padre di S. Susanna, e fratello di S. Caio Papa. Festa con Indulg. à S. Susanna à Termini, oue è il suo Corpo, e parte à S. Pietro, e quiui era la Casa di detto S. Martire. In questo giorno fù da S. Caio consecrata la Chiesa di S. Susanna

S. Corrado Confessore. Alla Madonna di Costantinopoli vicina all'Angelo Custode.

S. Barbato Vescouo di Beneuento, che conuertì li Longobardi alla Fede di Giesù Cristo. Sue Reliquie sono à S. Stefano al Cacco.

XX. S. Leone Vescouo di Cattania insigne per miracoli, e perciò famoso nel Menologio Greco. Festa a S. Martino ne Monti, oue è il suo

XXI. Catedra S. Pietro d'Antiochia. Festa, & Indul. alla Chiesa di S. Pietro; oue prima sedette, e vi fondò quella Chiesa; e quiui li Discepoli del Signore furono chiamati la prima volta Cristiani; perche, come scriue S. Aranagio; tutti, che credeuano in Giesù Cristo erano chiamati Discepoli; e facendosi poi diuerse Sette d'Eretici, che malamente interpretauano l'Euangelio, per distinguere li veri suoi seguaci; si chiamarono Cristiani per decreto de SS. Apostoli, che quiui perciò erano conuenuti, come si narra negl'Atti Apostolici di S. Luca: acciò si adempisse la Scrittura del Profet. *A chi seruirà à me si darà vn nome nuouo*. Il qual nome fù poi malamente vsato dagl'Eretici più moderni; e venne in tant' odio appresso li Gentili, che, come notò Tertulliano, era lo stesso esser Cristiano, & esser reo di lesa Maestà, e perciò degno di supplizio, e di morte.

XXIII. S. Policarpo Prete, e Martire

tire Compagno di S. Sebastiano nella Conuersione de molti Gentili. A S. Sebastiano fuor delle mura. A S. Maria Maggiore per li primi Vespri di S. Mattia.

B. Margarita da Cortona dell' Ordine Francescano. Festa alle Monache di detto Ordine; di S Lorenzo in Panisperna, di S. Bernardino alla Suburra, di SS. Margarita, & Apollonia in Trasteuere, di S. Cosmato, e di S. Siluestro in Campo Marzo.

S. Sireno Monaco, e Martire. A S. Lorenzo in Panisperna sono sue insigni Reliquie,

XXIV. S. Mattia Apostolo il quale doppo l'Ascensione di Giesù Cristo, da gl'Apostoli fù eletto à sorte nel luogo di Giuda traditore, e riceuè nella predicazione dell'Euangelio il Martirio. Festa solenne, & Indulgenza plenaria à S. Maria Maggiore, doue è il suo Corpo, e s'espone il suo Capo; così à S. Pietro; & a SS. Apostoli è perpetua in tutte le feste d'Apo-

ſtoli. Feſta pure à S. Matteo in Merulana tra S. Maria Maggiore, e S. Giouanni Laterano. A S. Bibiana, per l'Inuenzione del ſuo Corpo. Indulg. à S. Paolo fuor delle mura.

In queſto giorno ſeguì la prima Inuenzione in Gieruſalemme, del Capo di S. Gio:Battiſta.

XXV. S. Felice Papa III. Feſta à S. Pietro, oue è il ſuo Corpo. Queſto S. Pontefice fù Atauo di San Gregorio Magno, di cui egli ſcriue, che apparue à S. Tarſilla ſua Nipote, e la chiamò al Cielo.

SS. Attica, & Artemia Monache. Li loro Corpi ripoſano nella la Chieſa di S. Coſtanza vicina à S. Agneſe fuori di Porta Pia; oue viſſero, e ripoſorono nel Siguore.

XXVI. S. Coſtanza Vergine, & Martire figliuola di Conſtantino Imperatore. Feſta, & Indulgenza nella ſua Chieſa vicina à S. Agneſe fuori di Porta Pia; di cui non hà l'antichità di Roma, Tempio più

bello

bello, toltane la Ritonda. 'E creduto dal volgo esser stato il Sepolcro di Bacco nel gran vaso di Porfido, che si vede, per osseruarsi quiui in alcune antiche pitture varij stromenti di Vindemie; mà fù Sepolcro della medema Santa Principessa, non de Gentili. Di questa Chiesa si dirà altroue. Il Corpo di detta Santa è quiui sepolto; & à S. Pietro in Vincoli vi è, e si espone il suo Capo. Fù chiamata ancora da diuersi Autori, Costantina.

XXVII. S. Bono Vescouo. Festa à SS. Lorenzo e Damaso, oue riposa il suo Corpo.

S. Baldomero Conf. il quale facendo l'Arte del Ferraro, fù così tenero verso li Poueri, che taluolta daua loro eziandio li stromenti, e ferri della sua Arte.

XXVIII. Traslazione del Corpo di S. Agostino da Sardegna à Pauia da Luitprando Rè de'Longobardi. Festa alla sua Chiesa.

Di questa Traslazione v'hà vna lettera copiosa, scritta da Pietro

Oldrado Arciuescouo di Milano, à Carlo Magno, sotto l'anno 726. il cui principio è *Opus quod Celsitudo vestra, &c.* e ciò fù ne tempi di Gregorio II. in cui pure narra il miracolo, d'auer guariti quaranta Pellegrini Oltramontani, che per esser liberati, veniuano à Roma à visitar il Sepolcro de SS. Apostoli, comparendo loro trè miglia lungi da Pauia in abito Pontificale il S. Vescouo, e comandando loro, che entrassero nella Chiesa di S. Pietro in Cielo d'oro, poiche iui auerebbero ottenuta la sanità, come con loro gran giubilo, e contento, seguì.

S. Romano Abbate, Benedettino, che fece vita eremitica, & illustre di molte virtù, fù guida, e Maestro di molti Monaci, la cui vita scrisse Gregorio Turonense. Festa per tutto l'Ordine.

Osseruazione per tutto l'anno.

IN quei giorni, ne' quali non corre festa particolare de SS. si potranno visitare quelle Basiliche, ò Chiese, oue sono perpetue, e moltissime Indulg. concesse da diuersi Sommi Pontefici; e sono. S. Pietro in Vaticano, S. Paolo fuor delle Mura; S. Gio: Laterano; S. Maria Maggiore; La Madonna di S. Bernardo alla Colonna Traiana, come per Breue di Sisto V. Alla Madonna della Pace; Alla visita delle Catacombe di S. Sebastiano; Alle Scale Sante, & à S. Saluatore, vicino à S. Luigi de Francesi; oue sono moltissime Indulg. Et alle Chiese, oue ogni giorno circolarmente per la Città s'espone il Santissimo Sacramento delle quarant'hore, nella cui visita, confessato, e communicato, s'acquista Indulg. plen. e con proposito di ciò fare, dieci anni, & altretante quarantene; concessa da Paolo V. come appare per suo Breue.

Domeniche di questo Mese.

NElla prima Domenica di Febraro, v'è Indulg. plen. alla Basilica di S. Maria Maggiore, per l'Ottaua della Traslazione dell'Imagine di Nostra Signora, nella Cappella Paolina, la quale stà aperta.

Delle Domeniche, che entrano nella Quaresima, si dirà, ne giorni delle Stazioni Quaresimali, e delle feste, ò funzioni mobili.

Nella Domenica di Quinquagesima si mettono con molta solennità, l'Orazioni delle quarant'hore alla Chiesa del Giesù con continui Sermoni, e con l'interuento de Cardinali, e numeroso concorso di Popolo. E somigliante sposizione del Santissimo Sacramento si fà à S. Maria Maggiore. Alla Minerua, & à S. Maria della Scala in Trastevere.

MARZO.

TVTTI li Venerdi di Marzo sono di grandissimo concorso alla Basilica di S. Pietro, alla cui visita suol venire il Sommo Pontefice, con li Cardinali, e Prelati. E si costuma per antichissima diuozione visitare li sette Altari, per le moltissime Indulg. che s'acquistano, concesse da diuersi Papi, li quali soleuano in questi giorni visitare sempre li medemi sette Altari; come si caua da Rituali antichi di detta Basilica. In questo mese vi sono le cotidiane Stazioni, celebri, e di antichissima diuozione: nella visita delle quali s'acquistano moltissime Indulgenze.

I. SS. Ducento sessanta Martiri; saetrati per trastullo del Popolo nell'Anfiteatro, ò Coliseo, già tenuto nella Chiesa in veneratione per molto sangue sparso da inno-

me-

merabili Martiri, la qual diuozione verso questo famoso luogo, e testimonio dell'antica grandezza Romana, si risueglia, e rinuoua di presente, con sacre memorie, rappresentanti li fatti eroici de Santi Martiri dalla pietà di Nostro Signore Papa Clemente X.

SS. Albino, e Suitberto, Vescoui, Monaci Benedettini; il primo famoso per santità, e miracoli, e si sottoscrisse al Conc. Aurelianense: il secondo per auer predicato la Fede a gli Frisoni e Brettanni. Festa per tutto l'Ordine.

In questo giorno fù fatta la Dedicazione del Tempio di Gierusalemme doppo la cattiuità di Babilonia.

II. SS. Giouino, e Basileo Mart. Festa à SS. Apostoli, oue è gran parte de ioro Corpi: e parte di San Giouino è in Santi Lorenzo, e Damaso.

S. Pelagio Papa. A S. Apostoli, la cui Basilica egli rifece da fondamenti, e quiui fù sepolto.

S. Sim-

S. Simplicio Papa. A S. Carlo de Cattinari, & à S. Stefano Ritondo vi sono sue Reliquie. Indulg. stazionale alla Chiesa, oue si troua la Stazione.

III. S. Asterio Senatore Romano Mart. il quale fù fatto morire, per auer ricolto sopra le spalle, e nella veste, il corpo tronco di S. Marino Mart. riceuendo poi egli quell'onore, che per la sua pietà fece à quel S. Martire. A S. Martino de Monti, doue è il suo Corpo.

IV. S. Casimiro Rè di Polonia, fra le delizie, & agi della Corte, vissuto, e morto santamente l'anno 1489. Festa à S. Stanislao de Polacchi alle Botteghe scure.

S. Lucio Papa, e Mart. il quale essendo stato bandito da Valeriano per la Fede, poi ritornato alla sua Chiesa, doppo d'auer valorosamente combattuto contro gl'Eretici Nouaziani, fù decapitato, e fù sommamente celebrato con molte lodi da S. Cipriano. A S. Pietro, ou'è parte del suo Corpo. A San

Siluestro di Campo Marzo, & à S. Praſſede vi ſono ſue Reliquie; A S. Carlo de Cattinari, doue è parte del ſuo Capo. Queſto S. Pontefice ordinò, che al Veſcouo aſſiſteſſero ſempre Sacerdoti, come teſtimonij della ſua vita, & azioni.

Li nouecento Santi Mart. ſepelliti nel Cimiterio di S. Cecilia. Feſta, & Indulg. alla medema Chieſa di S. Cecilia, oue ſono molti Corpi, e Reliquie di detti Santi Mart.

V. S. Foca Mart. miracoloſo per li morſi de Serpenti, da quali molteſſimi n'hà liberati. Feſta à San Marcello, oue ripoſa il ſuo ſacro Corpo.

San Geraſimo Anacoreta delle ſpiaggie dell'Egitto, il quale ſi alleuò vn Leone ſeco dimeſticato, che per equiuoco del volgo, e per errore de dipintori, hanno attribuito à S. Girolamo per ſimilitudine del Nome. Indulg. ſtationale, ou'è la Stazione.

VI. S. Cirillo Confeſs. Carmelitano. Feſta alle Chieſe del loro Ordine.

dine. A S. Maria di Campo Mar-
zo, oue ſono ſue Reliquie, Indulg.
ſtationale alla Chieſa, ou'è la Sta-
zione corrente.

VII. S. Tomaſo d'Aquino, Feni-
ce de gl' ingegni, Apice de Teo-
logi, e miracolo di ſapienza; illu-
ſtre al Mondo, e nella Chieſa, per
la nobiltà del ſangue, per la ſantità
della vita, e per la ſua incompara-
bile dottrina. Feſta, & Indulg plen.
alla Minerua, doue ſi fà Cappella
Cardinalizia. Alla ſua Chieſa a
Giupponari, oue è la Confraterni-
tà de Librari dedicata à detto San-
to, e v'è Indulg. perpetua, ſi come
à tutte le Chieſe dell'Ordine Do-
menicano. A S. Pietro, & a S. Praſ-
ſede, oue ſono ſue Reliquie. Fù an-
nouerato queſto Santo fra li cele-
bri Dottori della Chieſa dal B. Pio
V. l'anno 1567. doppo d'eſſer ſta-
ta con publici applauſi, e commu-
ne conſenſo commendata la ſua
dottrina Teologica da PP. del Sa-
cro Ecumenico Concilio di Tren-
to: ſeguita da tutta la Chieſa, e

vol-

volle questo B. Pontefice, che fosse onorato nella Chiesa medema con la stessa solennità, con cui si onora la festa de SS. quattro Dottori Latini, Gregorio, Ambrogio, Agostino, e Girolamo, come per suo Breue dato sotto il dì 9. Aprile 1567.

VIII. S. Aniano Mart. il cui Corpo gettato in Mare, fù da Delfini con pietoso offizio, negato dal Tiranno, portato al lido.

B. Gio: di Dio, Fondatore dell'Ordine detto de Fate ben fratelli. Festa à S. Gio: Colabita à Ponte quattro capi; & alla Madonna della Sanità per andare dalle quattro Fontane à S. Maria Maggiore, Ofpizio di detti Padri.

Si celebra in questo giorno in diuerse Chiese Catedrali, lo Sposalizio della Beatiss. Vergine con San Giuseppe; il cui Vffizio fù approuato da Paolo III. l'anno 1546.

IX. S. Francesca Romana Vedoua, Fondatrice della Congregazione dell'Oblate di Torre de Specchi,

chi, Donna insigne, e celebre per la nobiltà, per la santità, e per li miracoli, grand'ornamento, e splendore alla Nobiltà Romana, e specchio d'ogni virtù alle Vergini, alle Maritate, & alle Vedoue. Festa, & Induig. à S. Maria Nuoua de Monici Oliuetani, doue in ricco, e nobilissimo Sepolcro riposa il suo Corpo; e si fà quiui l'offerta dal Popolo Romano. Questa Chiesa è vicina alle gran ruine, e vestigi del Tempio della Pace; & all'Arco di Tito Vespasiano doppo il trionfo, che fece in Roma delli Giudei di Gierusalemme: che perciò si vede in esso scolpito il Candegliere de sette lumi: le Tauole della loro legge: la mensa d'oro: le due trombe, con le quali publicarono il loro giubileo; & i vasi del Tempio di Salomone, à perpetua confusione di questa perfida, & ostinata Gente. Alla medema Chiesa s'espongono sue Reliquie.

Alla Chiesa priuata di detto Monastero di Torre de Specchi, v'è

la festa. Qui per alcuni anni abitò, e vi sono diuerse Reliquie, e cose domestiche della medema Santa Vedoua. A S. Maria Maggiore nella Cappella Paolina s'espongono sue Reliquie nella sua nobil Cappella. Festa alla sua Chiesa à strada Felice de PP. della Santissima Trinità del Riscatto. All'Aracœli doue è la Cappella di detta Santa. A S. Marta vicina al Collegio Romano, & al Giesù, oue sono della sua veste, e Reliquie. A S: Clemente per la sua consecrazione.

SS. Quaranta Martiri Soldati. Festa, & Indulgenza plenaria alla loro Chiesa in Trasteuere vicina à S. Cosmato, della Compagnia del Confalone; & alle Stigmati à Cesarini; per esser stata prima dedicata questa Chiesa à detti Santi.

SS. Cirillo, e Metodio, Vescoui, che cõuertirono alla Fede tutta la Morauia col suo Rè. A S. Clemente, oue sono li loro corpi. S. Cirillo Vescouo, Apostolo della Morauia; che portò à Roma il corpo di San

Cle-

Clemente da Cherſona, nel tempo di Nicolò I. Feſta à S. Clemente, oue ſotto l'Altare inſieme con quello del S.Pontefice ripoſa il ſuo Corpo.

X. S.Andrea Monaco diVallombroſa. A S. Praſſede.

SS. Attala e Drottoueo Abbati Benedettini. Feſta per tutto l'Ordine. Indulg.ſtat. oue è la Stazione corrente. La vita di S.Attala fù ſcritta con molte lodi della ſua Santità dal Ven. Beda.

S. Ciprianuo Martire. A S.Maria Maggiore, oue è il ſuo Corpo.

XI. S. Eulogio Prete, e Martire, il quale deſcriuendo le battaglie ſoſtenute da Santi Martiri per la Fede, di cui ebbe vn'ardentiſſimo zelo, con eſſi fù coronato del Martirio. Di eſſo fà onorata menzione nel Martirologio il Cardinal Baronio.

S. Firmino Abbate Benedettino. Feſta per tutto l'Ordine. Indulg. Stat. alla Chieſa oue corre la Stazione.

XII. San Gregorio Papa, Dottore della Chiesa, il quale per le cose memorabili, che fece, e per l'Inghilterra conuertita alla Fede, e per la sua gran dottrina fù cognominato, Magno. Festa, & Indulg. plen. alla Basilica di S. Pietro, oue sotto l'Altare di S. Andrea riposa il suo venerabile Corpo. Alla Basilica di S. Giouanni Laterano all'Altare del Santissimo Sacramento, Indulg. plen. sicome alla sua Chiesa nel Monte Celio, così detto da vn Capitano valoroso di tal nome, venuto in soccorso di Romolo contr' il Rè Latino, e quì è parte delle sue braccia; così à S. Prassede delle sue ginocchia. Quiui si fà l'offerta dal Popolo Romano: e qui fù il Palazzo della nobilissima famiglia Anizia; dalla quale come scrisse San Girolamo, tutti che n'vscirono furono Consoli. Di essa fù Probo Prefetto, che mandò S. Ambrogio Gouernatore à Milano, e per tutta la Liguria, & Emilia, predicendogli

il

il Vescouado di quella Città, n'v-
sci da essa Seuerino Boezio, quel
gran miracolo di sauiezza, che
sigillò col Martirio la sua Santità,
e dottrina, del quale nella Chiesa
di Pauia se ne fà l'offizio di Mar-
tire, essendo iui sepolto. Di que-
sta nobilissima, e ricchissima fa-
miglia (hora detta, come si crede,
de Frangipani per la gran Carità
di essa sempre vsata, verso li po-
ueri secondo quel d'Esaia: *Frange
esurienti panem tuum*) nacque San
Gregorio, e consacrò la sua Casa
in questa Chiesa, e nel Cortile del
suo Palazzo, vi fabricò il Mona-
stero con l' entrate per mantener-
ui li Monaci: dedicandola à S.
Andrea, che pure vi si conserua.
Di questa Chiesa si dirà più copio-
samente nel giorno di S. Andrea,
e di S. Siluia. Festa in oltre à San
Gregorio à Piazza Nicosia à Ri-
petta, ou' è la Compagnia de Mu-
ratori, & è Parocchia. Alla Chie-
sa Nuoua de PP. dell'Oratorio, si
fà festa solenne con Indulgenza
ple-

plenaria cõcessa da Greg. XIII. per esser questo Santo Titolare di detta Chiesa, e vi s'espongono sue Reliquie.

S. Mamiliano Martire. Festa à S. Maria in Monticelli, Parochia vicina à S. Paolo della Regola, ou' è il suo Corpo.

XIII. S. Ansouino Vescouo di Camerino. A S. Pietro, doue sono sue Reliquie. Festa à S. Venanzio de' Camerinesi alla Fontana di Campidoglio, già San Giouanni in Mercatello, cosi detto perche qui era il publico mercato; che fù poi da Sisto IV per maggior commodo della Città trasportato in Piazza Nauona. Quiui S. Ignazio Loiola piantò vna Compagnia de Gentilhuomini, ch' auessero cura de Catecumeni, ò Giudei, ò Turchi, ò Gentili.

S. Eufrasia Vergine Carmelitana; Indulg. per tutte le Chiese del suo Ordine.

In questo giorno l'Imperatore Carlo V. con esempio memorabile, ri-

rinunziò ſin Francfort in Germania in mano de gl'Elettori l'Imperio.

XIV. Li Quarantaſette Martiri, battezzati da S. Pietro Apoſtolo nella prigione detta Mamertina, oue ſtette, per noue meſi, rinchiuſo con S. Paolo. Indulgenza alla medeſima Chieſa dl S. Pietro in Carcere ſotto Campidoglio. Queſta fù la prima prigione fatta in Roma. Quì ſono due inſigni memorie de Santi Apoſtoli; la prima nella parte di ſopra, oue mentre S. Pietro era cacciato giù per la ſcala con poco riſpetto, al calare del primo gradino diè col capo al muro, e come ſe queſto foſſe ſtato di cera, v'improntò la ſua faccia, che ancor ſi vede. L'altra, che è ſotto, & è vna miracoloſa Fontana, che li SS. Apoſtoli fecero ſcaturire per battezzare li Criſtiani; e quì pure è vna Colonna, à cui furono legati.

S. Matilde Madre di Ottone I. Imper. S. Arnoſtio Manſionario

di S. Pietro, oue si sà la festa da due Manfionarij.

S. Quirino Mart. di cui fà menzione il Martirologio Romano alli 25. di questo Mese. A S.Siluestro in Campo Marzo, & à S. Pietro in Vaticano sono sue Reliquie.

All'Aracæli si fà la festa dell'Angelo Gabriele,

XV. S. Longino Mart. che con la Lancia aprì il Costato di Giesù Cristo. A S. Agostino si fà festa, e s'espone vn braccio: secõdo l'autorità del Card. Baronio, iui pure riposa il suo Corpo. A S. Pietro in Vaticano v'è vn braccio, e la Lancia medema, con cui si crede, che ferisse il Sacro Santo Costato, donata ad Innocenzo IV. da Baiazete Tiranno de Turchi. Al Santissimo Crocefisso di S. Marcello v'è qualche parte del suo Corpo.

S. Zaccaria Papa, pio, e liberale riscuotitore de poueri schiaui; che tradusse in Greco li Dialoghi di S. Gregorio. A S. Pietro, oue riposa il suo Corpo; & à S. Giorgio sue Reliquie.

S. Spe-

S. Spezioso Monaco, di cui scriue S. Gregorio, che la di lui anima fù vista da vn suo Fratello esser portata al Cielo. A S Gregorio, oue v'hà opinione esserui il suo Corpo.

XVI. S. Felice, e Soldati Martiri. A S. Prassede ne Monti, oue sono loro Reliquie. Indulg. station. alla Chiesa, oue si troua la Stazione corrente.

San Ciriaco Diacono, al quale doppo vna lunga prigionia fù versato addosso pece bollente, distesso nella catasta, stirato co' nerui, e con bastoni battuto, fù con altri venti decapitato. La loro festa si fà li 8. Agosto per la loro Traslazione.

XVII. S. Giuseppe d' Arimatia nobile Decurione, Discepolo del Signore, che deposse dalla Croce il suo Corpo, e lo sepellì in vn monumento nuouo. A S. Pietro, ou'è vn suo braccio: Alla Madonna di Loreto v'è vn dente; & altre sue Reliquie à S. Maria in Campitelli, à S. Luigi de Francesi, & à S. Anna de Funari.

S. Patrizio Vescouo, & Apostolo dell'Ibernia. Festa à S. Isidoro à Capo le Case, & al Collegio Ibernese vicino alle quattro Fontane.

XVIII. S. Cirillo Vesc. di Gierusalemme, il quale patì molte persecuzioni dall'Arriani, della cui santità ne fà piena fede il Sinodo vniuersale Costantinopolitano. A S. Maria delle Monache in Campo Marzo vi sono insigni Reliquie di questo illustre Vescouo. A S. Nicola di Tolentino a Capo le Case, v'è festa per la B. Vergine di Sauona. A S. Siluestro in Campo Marzo per San Simonio Martoue sono Reliquie.

XIX. S. Giuseppe Sposo della Beatissima Vergine Maria. Festa, & Indulg. plen. a S. Maria Maggiore. Alla sua Chiesa della Compagnia de Falegnami, sopra S. Pietro in Carcere, in Campo Vaccino. Alla sua Chiesa delle Monache a Capo le Case. Alla Ritonda nella sua nobil Capella detta de Virtuosi, oue stà sepolto Rafaele

d'Vr-

d'Vrbino celebre Pittore. A S. Adriano in Campo Vaccino; e si fa festa solenne con Indulg. in tutte le Chiese dc PP. Carmelitani Scalzi di S. Teresa, che dedicò la Religrone a questo Santo, e di esso fù ella diuotissima. A S. Pantaleo vicino a Pasquino, & a S. Lorenzo vicino alli Portici di S. Pietro detto in Piscibus in Borgo vecchio, de PP. Chierici Regolari poueri della Madre di Dio delle Scuole pie; si fa festa di questo Sãto, come Protettore della loro Congregazione. All'Aracæli. A S. Maria in Portico, detta in Campitelli, con l'esposizione del Santiss. e Sermone.

In questo giorno, secondo l'opinione dell'Ebero, seguì la Cena di Giesù Christo in Betania.

S. Grisanto, & Teramone Mart. a S. Siluestro in Campo Marzo sono li loro Corpi.

XX. S. Gioachino Confessore Padre della Beatissima Vergine Maria Madre di Dio. Festa alla sua Chiesa di S. Gioachino, & Anna

de PP. Carmelitani Scalzi Spagnuoli; alle quattro Fontane. A S. Maria Maggiore. A S. Anna delle Monache de Funari. Indulg. plen. e festa à S. Croce in Gierusalemme per la Dedicazione della Chiesa; doue in questo giorno entrano solo le donne nella Cappella di S, Elena: & à S. Maria degli Angioli à Termini.

S. Fotia Samaritana, che secondo graui autori fù la Samaritana dell'Euangelo, conuertita da Giesù Cristo. A S. Paolo, oue è il suo venerabil Capo.

B. Ambrosio Sansedonio Domenicano, Festa alla Minerua.

Alla Chiesa de SS. Vito, Modesto, e Crescenzia Mart. vicina all'Arco di Galieno, vi è Indulg. e festa per la sua Consecrazione.

XXI. S. Benedetto Abbate gran Padre di quasi infiniti Monaci; e fondatore di moltissimi Monasteri, celebre Ristoratore della Monastica disciplina quasi estinta nell'Occidente, che marauigliosamen-

mente ampliò ; di cui fù copiosa-
mente scritta la vita , per virtù , e
miracoli insigni glorioſa, da San
Gregorio Papa. Festa , & Indulg.
plen. alla sua Chiesa in Trasteue-
re , ou'egli aueua la casa , e vi di-
morò quando venne à Roma per
attendere alli studij . In vna Cap-
pella all'entrar di questa Chiesa vi
è vn'Imagine antichissima , alla
quale il Santo ebbe gran diuozio-
ne ; Ed è Parocchia . Festa pure
alla Chiesa Parocchiale dedicata à
detto Santo vicina à S. Carlo de
Cattinari ; & alla Chiesa , ouero
Oratorio de SS . Benedetto, e Sco-
lastica ; della Nazione Norcina ,
alla Ciambella , vicino alle Stig-
mati . Festa in oltre , con Indulg.
plen. à S. Paolo fuor delle mura; à
S. Calisto ; à S. Bernardo à Ter-
mini . A S. Croce in Gierusalem-
me, & in tutte le Chiese de Mona-
ci sotto la Regola di S. Benedetto,
e Monache di detto Ordine , che
sono , del Monastero di S. Maria
in Campo Marzo, di S. Ambrogio

della Massima, di S. Anna de Fu-
nari, e di S. Cecilia. Festa in S. Bartolomeo in Isola per la sua Consecratione: & à S. Maria in Portico, detta in Campitelli s'apre l'imagine miracolosa di Nostra Signora.

Si fà di più festa alla Chiesa della Trinità de Conualescenti, e Pellegrini a Ponte Sisto, per esser stata prima dedicata a S. Benedetto; e vi s'espongono sue Reliquie: Di esso v'è vn deto à S. Lorenzo fuor delle mura, e delle sue vesti a San Luigi de Francesi.

XXII. S. Caterina Vergine figliuola di S. Brigida, la quale si partì da Suezia, per venire a Roma a vedere la S. Madre, occupata in cõtinui esercizij di somma perfezione Cristiana. Maritata dal Padre, persuase lo sposo suo a viuere in continenza, ciò che seguì; & intesa la morte del medesimo succeduta in Suezia, quiui si risolse viuere con la Madre, intẽdendo, che per riuelazione auuta douea

pre-

presto morire: a cui persuasione si conseruò in castità; e di essa si elesse per custode, e protettore il glorioso Martire, e Soldato inuitto. S. Sebastiano, nella cui Chiesa riceuendo diuotamente il santissimo Sacramento, per tale se lo elesse sentendone poi la miracolosa tutela in alcuni cimenti della sua onestà. Questa Chiesa fù da essa, e da S. Brigida con molta diuozione assai frequentata, finche morta la Santa Madre, col Corpo di essa, se ne tornò in Suezia, oue santamente visse, e morì.

S. Lea Vedoua Romana, delle cui virtù scriue S. Girolamo in diuersi luoghi. Indulg. stat. ou'è la Stazione corrente.

XXIII. San Benedetto Monaco Benedettino, di cui scriue S. Gregorio, che chiuso da Gothi in vn forno ardente, nel tempo della loro inuasione nell'Italia, fù da Dio preseruato illeso. Festa nella medema Religione. Indulg. Stat. nella Chiesa della Stazione corrente.

XXIV. S. Pigmenio Prete, e Martire. Festa a San Saluatore della Corte in Trasteuere, ou'è del suo Corpo, e dipinto nobilmente il suo illustre martirio. Delle sue Reliquie ve ne sono in S. Pietro, & a S. Siluestro in CampoMarzo. Di questo Sãto si legge, che fù Maestro di Giuliano Apostata, da cui diuenuto, che fù rubelle alla Fede, fù relegato in Persia, e quiui diuenne cieco per sua maggior corona. Doppo quattr'anni venendo a Roma, & incontrandosi, non con Giuliano, come offerua il Card. Baronio, ma cõ Aproniano Prefetto di Roma, e rallegrandosi di vedere Pigmenio guidato per la mano, disse, *Ringrazio li nostri Dei, che ti hanno acciecato per la tua ostinazione. Ed io*, gli rispose Pigmenio, *ringrazio il mio Dio, che non vedo te*; notandolo per vn mostro dell'Inferno, della qual'acuta rispota sdegnandosi il Prefetto, lo fece tosto gettare da vn Ponte nel Teuere; che si tiene esser quello vicino, detto

di

di S. Maria, per la memoria, che di lui è in questa Chiesa.

E' memorabile questo Ponte, che ora resta mezo diroccato dentro il Teuere, e chiamauasi Sublizio, ò Ponte sacro; per diuersi auuenimenti, e sacri, e profani: poiche à questo si strascinauano dall e Scale Gemonie quì vicine, quelli, che si doueuano gittar in fiume; ond'è probabile, che per le medesime fossero strascinati ancora quei SS. Martiri, che da questo Ponte furono gittati nel Teuere, acciò non fossero sepelliti da Cristiani, e se n'andassero à drittura al mare, come fù fatto di S. Calepodio, che poi fù pescato da S. Calisto; di S. Asterio Prete, di S. Quirino, di S. Zoe, moglie di Nicostrato; de Santi Vittorino, Sinforiano, Castorio, e Simplizio Scultori, rinchiusi viui in vna Cassa di piombo, e poi gittati in Teuere, e di molti altri Santi Martiri, de quali fà menzione il Martirologio. Da questo Ponte pure, che è il più antico di Roma,

fù precipitato Seiano tanto fauoririto, e celebrato per tutt'il Mondo, ſtraſcinato prima dalle Scale Gemonie; così vi furono precipitati quei Senatori, che contradiſſero à Tiberio, quando voleua, che Criſto Noſtro Signore foſſe riceuuto per Dio. Così di Eliogabalo, & Commodo Imperatori, e di molti altri.

In queſto giorno, e notte ſeguẽte S. Ignazio Loiola diè principio alla ſua vita ſpirituale in Monſerrato, deponendo auanti l'Imagine di Noſtra Signora Annunziata, li abiti di Caualiere, é veſtendoſi di ſacco con raro eſempio d'vmiltà, vegliando auanti di eſſa tutta la notte, d'onde n'appreſe le maſſime grandi delle ſue eroiche impreſe, e ſante inuenzioni per benefizio vniuerſale di tutta la Chieſa.

XXV. Annunziazione della Beatiſſima Vergine Maria Madre di Dio. Feſta principale, e con Indulg. plen. alla Minerua de PP. Domenicani, doue ſi fa celebre, e ſo-

ſolenne Caualcata con tutt' il Sá-
cro Collegio, e Corte Pontificia,
con gran concorſo di Popolo, e
per antico coſtume il Papa di ſua
mano diſtribuiſce le borſe delle
Cedole per le Doti à gran numero
di Zitelle, per la Venerabile Com-
pagnia dell'Annunziata, iſtituita
da Gio: Torrecremata, Maeſtro del
Sacro Palazzo, e poi Cardinal fa-
moſo per la ſua dottrina, e pietà à
tutt'il Mondo: con molto zelo di
conſeruare, e mantenere l'oneſtà al-
le Zitelle pouere di Roma. V'hà in
oltre queſta diuotiſſima Chieſa
l' inſigne Archiconfraternità del
Santiſſimo Sacramento, iſtituita
da Tomaſo Stella Domenicano, ce-
lebre Predicatore; e queſta fù la
prima, che ergeſſe Tabernacoli nel-
le Chieſe, per cuſtodire publica-
mente con venerazione il Santiſſi-
mo Sacramento, onde n'ebbe per
priuilegio d'eſſer la prima di fare
doppo la Proceſſione del Corpus
Domini di S. Pietro, la ſua, che ſi
fà con molta celebrità. La diuotiſ-

sima Compagnia del Rosario fù istituita da S. Domenico,& in questa venerabil Chiesa con molto cõcorso di Popolo, si recita à vicenda trè volte la settimana. In questo Conuento furono fatti due Conclaui, & in essi eletti in Sagrestia due Pontefici, Eugenio IV. e Nicolò V. Si fanno in essa due Cappelle Cardinalizie; l'vna nel dì di S. Tomaso d'Aquino, e l'altra di S. Pietro Martire dalli Cardinali dell'Inquisizione. Festa alla Chiesa dell'Annunziata, vna delle Noue, che si visitano, fuori della Porta di S. Paolo, per andare à S. Sebastiano, che è della Compagnia del Confalone, v'è Indulg. plen. e dura per tutta l'Ottaua; la qual'Indulg. pure si conseguisce visitandosi le Chiese dell'Annunziata di S. Basilio delle Monache Neofite, poco discosta da Campo Vaccino; di Torre de Specchi; di S. Maria del Popolo. Di Loreto; dell'Orazione à Strada Giulia; Dell'Horto in Trasteuere, che è della numerosa

Com-

Compagnia de Pizzicarruoli, che la tengono ben gouernata, con lo Spedale vicino. Della Trasspontina; di S. Maria sotto al Campidoglio vnita à S. Nicolò in Carcere della Compagnia de Saponari. A S. Gio: della Pigna, & alla Trinità di Ponte Sisto. Festa inoltre principale con Indulg. alle Monache dell'Incarnazione dette le Barberine, à Porta Pia, passate le quattro Fontane; istituite da Vrbano VIII.

In questo giorno vi sono molte Indulgenze in tutte le Chiese de Domenicani, e si apre la Madonna del Pianto oue pure si fa solennità. Alla Cappella Gregoriana nella Basilica di San Pietro v'è Indulg. plenar. A S. Giacomo in Augusta, ou'è Indulg.

A S. Tomaso in Parione v'è Indulg. plen. concessa da Pio IV.

XXVI. S. Castulo Mart. il quale essẽdo Zetario del Palazzo di Diocleziano, cioè Proueditore di Stanze, daua ricetto, & albergo a Santi;

ti; per lo che fù più volte appeso alla tortura, & esaminato, e perseuerando con inuitta costanza nella Fede, fù per rabbia, e dispetto gettato in vna fossa, e fattagli cader addosso vna massa d'arena, riceuette la corona del Martirio. Festa a S. Prassede, oue riposa il suo Corpo. Zeta, significa vna stanza capace d'vn letto, e due sedie, e Zetario, c'hà la cura di prouederle.

XXVII. S. Ruperto Vescouo di Saltzburg in Germania, Monaco Benedettino; il quale con gran zelo conuertì tutti quei paesi, e la Bauiera alla S. Fede, di cui è chiamato Apost. Festa per tutto il medesimo Ordine. Indulg. stat. alla Chiesa, ou'è la Stazione corrente.

XXVIII. S. Sisto Papa III. Festa a S. Lorenzo fuor delle Mura, ou'è il suo Corpo. Indulg. alla Trinità di Ponte Sisto, & alla Chiesa, oue si troua la Stazione. Di questo insigne Pontef. sono registrate azioni memorabili nella sua vita.

S. Eustatio Abb. Benedettino,

Padre di moltissimi Monaci, segnalato, come racconta Beda, per santità, e per miracoli. Festa per tutto l'Ordine.

XXIX. SS. Giona, e Barachisio Martiri. In San Stefano Ritondo, oue sono Reliquie, si vede espresso al viuo il loro orribile Martirio; essendo il primo stato schiacciato sotto vn Torchio, e rotte l'ossa, fù tagliato in pezzi: il secondo fù suffocato con empigli la gola di pece ardente.

XXX. S. Quirino Tribuno Martire Padre di S. Balbina battezzato con tutta la sua famiglia da S. Alessandro Papa, da esso tenuto in prigione; e poscia sostenne vn glorioso martirio, doppo d'essergli stata tagliata la lingua; tormentato sù l'aspro stromento dell'Eculeo, troncate le mani, e piedi, e poi decapitato. A S. Balbina nel Monte Auentino vi è il suo Corpo di cui si dirà nel giorno delle Stazioni.

XXXI. S. Balbina Vergine figliuo-

gliuola di S. Quirino battezzata da S. Aleſſandro Papa nel Monte Auentino alla ſua antica, e nobil Chieſa, ou'è il ſuo corpo; e della ſua veſte a S. Lorenzo fuor delle mura. Indulg. Stat. alla Chieſa, oue è la Stazione corrente.

Domeniche di queſto Meſe.

QVeſte Domeniche di Marzo, perche ſogliono tutte cadere nella Quareſima, perciò di eſſe ſi parlerà ne' giorni ſucceſſiui delle Stazioni Quareſimali, nella ſeconda parte di queſto Santuario:

Ogni volta, che nella Baſilica di S. Pietro ſi moſtra publicamente la Croce con dentro il legno delle ſantiſſima Croce diNoſtro Signor Giesù Criſto; & il Volto Santo di S Veronica, s'acquiſta Indulg. plen. conceſſa da Vrbano VIII. li 19. Aprile 1629. a tutti li fedeli, che ſono preſenti.

In tutti li Venerdì di Marzo, ſi fà la ſera ſolenne Oratorio, con

Mu-

Musica, e Sermoni à S. Marcello, per la diuozione del Santissimo Crocefisso. Et in tutti li medemi Venerdì di Quaresima v'è Indulg. alla Trinità de'Conualescenti, e Pellegrini a Ponte Sisto.

In tutti li Sabbati di Marzo, e di Quaresima vi è Indulg. a S. Maria della Pace.

APRILE.

I. SAN Venanzio Vescouo, e Martire. Festa à San Giouanni in Fonte appresso il Battisterio di Constantino, ou'è il suo corpo, insieme col corpo di S. Domnione Vescouo, e d'altri S. Martiri. Nel Coro della detta Chiesa vi è la sua effigie fatta à Musaico. Alla Basilica di S. Pietro, vi sono moltissime Indulgenze, e quarantene. Alla Chiesa dell'Annunziata fuor delle mura, & alla Madonna della Pace, e del Popolo, vi sono mol-

molte Indulgenze perpetue, se questo giorno viene tra la metà di Quaresima, & ottaua di Pasqua.

S. Theodora Vergine, e Martire, la quale per auer sepellito il corpo di S. Ermete illustre Martire, suo fratello; fù anch'essa coronata di martirio. Fù battezzata da S. Alessandro Papa nel Cimiterio di Calisto col fratello; con cui fù sepolta nel suo Cimiterio nella via Salara. A S. Aleſſio vi sono sne Reliquie.

II. S. Francesco di Paola Fondatore dell'Ordine de Minimi, insigne per Santità, e per miracoli, che morì l'anno 1507. e fù poco doppo per lo gran numero de miracoli, che Iddio per esso operaua, canonizato da Leone X. Festa solenne, & Indulg. plen. alla Trinità de Monti, à S. Andrea delle Fratte, & alla sua Chiesa Parocchiale vicina a S. Pietro in Vincoli, nelle quali Chiese vi sono li PP: Minimi dell'Ordine di detto Santo. A S. Andrea a Montecauallo v'ha della sua veste; a S. Anna de

Funa-

Funari, del Cilizio; & a S. Maria Egizziaca, vi è la Corona, che recitaua il medesimo Santo.

S. Maria Egiziaca, chiamata la Peccatrice di rara, e marauigliosa penitenza, e Santità. Festa alla sua Chiesa, detta delli Armeni, passato S. Nicolò in Carcere al Ponte di S. Maria, nel cui sito era anticamente il Tempio del Sole, e di Gioue, & altri dissero della Pudicizia, e della Fortuna virile. Questa Chiesa è dirimpetto alle ruine, ò vestigi d'vn'antica fabrica, tenuta falsamente dal volgo, del Palazzo di Pilato. Fù prima dedicata alla santissima Vergine, poi dal B. Pio V. data alli Armeni Cattolici, che quiui hanno vn'Ospizio, doue, fatta la Professione della Fede, sono riceuuti. Hà vn Cardinale Protettore. In detta Chiesa vi è la forma del S. Sepolcro di Gierusalemme, & il Venerdì Santo è visitata da gran concorso di popolo. Alla Pace, alla Madonna di Loreto; à S. Pietro in Vincoli,

& a S. Cecilia vi ſono ſue Reliquie; & alla Chieſa Nuoua de PP. dell' Oratorio ſe ne eſpongono alcune. Nel ſito, oue è queſta Chieſa, e luoghi conuicini erano anticamente li Piſtrini publici, oue ſi macinaua il grano, e li forni da cuocere il pane, e ve n'erano da trenta. Qui pure erano li Enopolij publici, cioè le Tauerne, e bettole; e li Lupanari; luoghi profani, hora conſecrati con le pie memorie di queſta ſantiſſima Penitente.

III. SS. Agape, Chionia Vergini, e Mart. A Sant'Anaſtaſia nel Monte Palatino vi ſono loro Reliquie.

S. Pancrazio Veſcouo, e Martire mandato in Sicilia da S Pietro a predicar l'Euangelio. A SS. Apoſtoli, ou'è il ſuo corpo.

IV. Il Tranſito felice al Cielo di S. Ambrogio gran Dottore della Chieſa Latina, Arciueſcouo di Milano, per la cui dottrina, e miracoli nel tempo della perfidia Ariana

riana come ſcriſſe S. Girolamo quaſi tutta l'Italia ritornò alla Fede Cattolica. Di queſto glorioſo S. Dottore ſi legge, che eſſendo in Roma ancor Catecumeno prima d'eſſer mandato in gouerno a Milano da Probo Prefetto l'anno 369. viſitò frequentemente la Baſilica di S. Pietro; ciò che fece ancora quando ritornò a Roma fatto Veſcouo l'anno 376. quando in Traſteuere celebrando in vna caſa priuata ſecondo la conſuetudine delle perſecuzioni di quel tempo, liberò vna donna paralitica, orando per eſſa, e ponendole la mano ſopra la teſta, baciandogli eſſa le veſti, Feſta a S. Ambrogio della Maſſima così detto dalla Cloaca Maſſima fatta con ſpeſe immenſe da Tarquinio Rè de Romani per raccogliere tutte l'immondezze di Roma con le altre Cloache, che paſſano ſotto i Monti Eſquilino, Quirinale, e Viminaie, le quali furono coſi ammirate da Theodorico Rè de Longobar-

gobardi, che le chiamò vn grã miracolo di Roma. Sopra questa Cloacha è fabricata la Chiesa, e Monastero delle Monache dell'Ordine Benedettino. Festa in oltre a SS. Ambrogio, e Carlo al Corso della Nazione Lombarda.

S. Zosimo Abbate, il quale fece l'esequie a S. Maria Egizziaca. Alla Madonna della Pace, oue sono sue Reliquie.

V. S. Vincenzo Ferrerio dell'Ordine Domenicano, il quale efficace nell'opere, ò nelle parole, conuertì molte migliara d'infedeli a Cristo. Festa, & Indulg. alla Minerua, oue s'espone vn ginocchio di detto Santo, & a S. Pietro vn braccio.

VI. S. Sisto Papa, e Martire. A S. Pietro in Vaticano, oue e il suo Corpo; Questo Pontefice ordinò, che si recitasse nella Messa il misterioso Trisagio, *Sanctus, Sanctus*.

S. Celestino Papa, il quale con l'autoritá del Concilio Vniuersale Efesino da lui celebrato, condennò

dannò l'Ereſie di Neſtorio, e di Pelagio; & ordinò auanti l'Epiſtola nella Meſſa il Salmo *Iudica me Deus*, e nella ſalutazione Angelica v'aggiunſe quella parola, *Sancta Maria mater Dei*, per lo che s'accrebbe la diuozione verſo la Madre di Dio. A S. Praſſede ne Monti, oue ripoſa il ſuo Corpo, e ſue Reliquie à S. Paolo.

VII. S. Egeſippo Conf. il quale doppo l'Euangeliſti, fù il primo Scrittore della Vita, e Paſſione di Giesù Criſto, e ſcriſſe Iſtoria Eccleſiaſtica fin'al ſuo tempo, mentre dimoraua in Roma, venuto per vedere Anicaſto Papa.

S. Alberto Monaco Benedettino. Feſta, e commemorazione per tutto l'Ordine.

In queſto giorno, ſecondo il Vener. Beda, la Maddalena vnſe li piedi al Signore in Caſa di Simone, e diè principio alla mirabil ſua penitenza, e ſantità Apoſtolica.

VIII. San Dioniſio Veſcouo di Corinto, il quale con la dottrina, e

grazia di predicare la parola di Dio, ammaestrò li suoi Popoli, & li Vescoui dell'altre Città, e Prouincie: & ebbe in tanta veneratione li Sommi Pontefici Romani; che per diuozione, e riuerenza faceua leggere nelle Domeniche le loro Epistole publicamente nelle Chiese. Alle quattro Basiliche, e Chiese, oue sono perpetue Indulg. & alla Chiesa, ou'è la Stazione corrente, se è tempo di Quaresima, nell'Ottaua di Pasqua.

IX. Traslazione di S. Monica, Madre di S. Agostino da Ostia a Roma. Festa à S. Agostino, ou'è il Corpo di detta Santa, quiui in nobile Cappella riposto sotto Martino V. l'anno 1430. e per tutto l'Ordine.

S. Ilario Mart. Festa à S. Andrea della Valle, one riposa il suo Corpo.

X. La Consecrazione della Chiesa antica de SS. Pietro, e Marcellino. Festa alla loro Chiesa vicina a S. Gio: Laterano, con Indulgen-

za, che dura per tutta l'Ottaua.

Molti SS. Mart. battezzati da S. Alessandro Papa, gittati con vn sasso al collo nel Mare.

XI. S. Leone Papa I. che per l'eccellenza de suoi meriti, fù nominato Magno. A S. Pietro in Vaticano, oue riposa il suo Corpo. A S. Maria Maggiore con Indulg. alla sua Cappella. Nel tempo di questo Santo Pontefice, che fù per la sua grande eloquenza; & azioni segnalate, sommamente benemerito della Chiesa, fù celebrato il tanto famoso Concilio Calcedonense, in cui condannò l'Eresia Eutichiana, e confermò con la sua autorità li Decreti del medemo Concilio. E di esso si legge, che auendo scritta vn'Epistola contro Eutiche, e Nestorio, la quale conteneua li dogmi della nostra Fede, prima, che la mandasse, la pose sopra l'Altare di S. Pietro, pregando l'Apostolo, che la correggesse, se ve n'era bisogno; e doppo alcuni giorni gl'apparue S. Pietro, e gli disse

(*Legi, & emendaui*) e pigliando la detta lettera, la trouò in alcuni luoghi emendata di mano di S. Pietro. Festa all'Aracæli per la sua Consecrazione.

San Domnione con ott'altri Soldati, Pauliniano, Telio, Asterio, Anastasio, Mauro, Settimio, Antiocheno, e Caiano. Festa à S. Venanzio, vicino à S. Gio: in Fonte al Battistero di Costantino, oue sotto l'Alt. riposano li loro Corpi.

XII. S. Giulio Papa gran difensore della Fede contro gl'Arriani, quali acremente perseguitò. Festa a S. Maria in Trasteuere, ou'è parte del suo Corpo. Accolse benignamente questo S. Pontefice S. Atanasio Vescouo di Alessandria, che per cagione della Fede fù da medesimi cacciato in esilio, con altri Vescoui. Al suo tempo fù celebrnto il Concilio Sardicense, contro la stessa Eresia d'Arrio, che vi fù condennato, & istituì li Notari, che descriuessero tutte le cose occorrenti della Chiesa, che hora si cre-

crede ſiano in loro vece li Protonotari Apoſtolici.

Feſta in oltre, & Indulgenza alla Chieſa di S. Andrea di Ponte Molle, per la ſolenniſſima Traslazione del Capo di S. Andrea Apoſtolo riceuuto quiui da Pio II con concorſo numeroſiſſimo di Popolo venuto in Proceſſione a queſto Ponte, da Demetrio gran Signore della Morea, che lo riſerbò dal ſacco memorabile, e funeſto di Conſtantinopoli preſa da Turchi. E ciò ſeguì in queſto giorno l'anno 1462. di cui ſe ne fa la memoria. Diceſi queſto Ponte con vocabolo corrotto, Molle, in vece di Miluio. Qui Marco Tullio ſcoperſe la congiura di Catilina del tradimento della Città, onde ne fù chiamato Padre della Patria. E da queſto Ponte fù precipitato Maſſenzio, Tiranno nella famoſa vittoria ottenuta quiui dal gran Coſtantino, con la cui morte ſi fè libera Roma, e godette vna feliciſſima pace la Chieſa.

XIII. S. Giustino Martire Filosofo insigne, il quale sostenne generosamente il Martirio, per auer presentato à Marc'Antonio Vero, & Aurelio Commodo Imperatori il secondo libro della difesa della Cristiana Religione. Festa à Santa Prassede, ou'è gran parte del suo Corpo A S. Lorenzo in Lucina, ou'è vn braccio, e sue Reliquie sono à Santa Maria Maggiore, & à San Clemente.

S. Ermenegildo Rè delle Spagne Mart. fatto decapitare per ordine di suo Padre Arriano, per non auer voluto riceuere nel giorno di Pasqua la communione da vn Vescouo pur Arriano. Festa à S. Giacomo de Spagnuoli.

XIV. SS. Tiburzio, Valeriano, e Massimo Martiri, conuertiti dalle persuasioni di S. Cecilia alla Fede di Cristo. Festa solenne, & Indulg. à S. Cecilia in Trastenere, oue riposano li loro Corpi, nella diuota Confessione di detta Chiesa.

SS. Donnina, e Compagne Vergini,

gini, e Mart.le Reliquie loro sono in S. Anastasia.

S.Linduuina Verg.Alla Madonna della Vittoria, oue s'espongono sue insigni Reliquie.

S. Abondio Mansionario di San Pietro, il quale per commandamento del S. Apostolo liberò vna paralitica, che era andata da lui, con solo dirgli; *Se egli ti manda, leuati sù*: e subito si rese sana. A S. Pietro, oue sono sue Reliquie.

XV. S. Basilissa Mart. insigne, con S. Anastasia, Discepole de gl' Apostoli, alle quali essendo state tagliate le lingue, e li piedi, e poi decapitate, fù data la corona del martirio. A S. Paolo fuor delle mura, oue riposa il Corpo di Santa Basilissa: e di questa à S. Maria Maggiore v'è il mento.

XVI. S. Euenzio vno de diciotto SS. Mart. di Saragozza di Spagna. A S. Prassede, oue sono sue Reliquie.

Il B.Gioachino dell'Ord.de Serui.Festa alla Chiesa di S.Marcello.

XVII.

XVII. S. Aniceto Papa, e Mart. Festa solenne alla Cappella, ouero Oratorio nobilissimo dentro il Palazzo del Duca Altemps, oue in vn ricco deposito ripossa il Corpo di detto S. Pontefice, donatogli da Clemẽte VIII. A S. Sebastiano fuor delle mura vi sono sue Reliquie. Vietò questo Santo Pontefice sotto graui pene a Chierici, e Sacerdoti le chiome secondo il precetto dell'Apostolo; e replicato diuieto de sacri Canoni, e Costituzioni Apostoliche,

La Traslazione di S. Bernardino Confessore. Festa alla sua Chiesa alla Suburra.

XVIII. S. Bartolome Monaco di Vall'ombrosa. Festa a S. Prassede del suo Ordine.

S. Eleuterio Vescouo, e Martire, il quale segnalato per la Santità della vita, e per la virtù de miracoli, superato li tormenti del letto di ferro infuocato, della craticola, dell'oglio, pece, e resina bollente, gittato a i Leoni, da' quali fù pre-

seruato illeso, & all'vltimo, scannato, glorioſamente morì. Festa a S. Giouanni della Pigna, oue è Parte del corpo di detto Santo sotto l'Altar Maggiore. Quì è la Confraternità detta della Pietà de Carceráti, che hà per istituto liberare li prigioni per debiti, e li condennati alla Galera, finito il loro tempo. Festa pure, & Indulg. a S. Susanna alla Cappella de Peretti, oue stà riposta parte del corpo di detto Santo.

S. Appollonio Senatore dottissimo, il quale tradito da vn seruitore, & accusato per Cristiano, essendogli commandato, che rendesse conto della sua fede, compose vn gran volume in difesa, e con grãde intrepidezza di zelo, lo lesse publicamente in Senato; per sentenza del quale in odio della Cristiana Religione gli fù tagliata la Testa. Il suo Corpo si stima sepolto in S. Gio: Laterano, ma non si sà in che luogo.

XIX. S. Leone Papa IX. celebre

per ſantità, e per miracoli, di cui ſi narra dal Card. Baronio, che in S. Pietro liberaſſe miracoloſamente vn muto, e che da S. Gio: Laterano, doue abitaua, veniua di notte trè volte la ſettimana à viſitare à piè ſcalzi la Baſilica di S. Pietro. Prediſſe il giorno della ſua morte, poco auanti la quale ſi fè portare alla Confeſſione di S. Pietro, oue ſantiſſimamente morì. A S. Pietro, ou'è il ſuo Corpo.

S. Vincenzo Mart. Alla Madonna della Vittoria, oue s'eſpone il Capo di detto Santo.

XX. Santi Sulpizio e Seruiliano Mart. conuertiti à Dio per li miracoli della B. Domitilla Verg. Feſta à Santa Praſſede, oue ſono li loro Corpi.

S. Criſtoforo Mart. A S. Pietro, ou'è vna ſpalla; & vn braccio a S. Maria del Popolo.

La B. Agneſe da Montepulciano dell'Ordine Domenicano, celebre per miracoli. Feſta alla Minerua, e per tutto il medemo Ordine.

XXI.

XXI. S. Anſelmo Arciueſcouo di Cantuaria dell'Ordine di S. Benedetto, huomo inſigne per dottrina, ſantità, e fortezza d'animo, il quale venne à Roma, e fù alloggiato per ſei meſi nel Laterano, chiamato communemente l'huomo santo. Feſta in tutte le Chieſe dell'Ordine.

S. Siluio Mart. Feſta à S. Agoſtino, doue ſtà eſpoſto il ſuo Corpo.

XXII. SS. Sotero, e Caio Papi, e Martiri. Feſta, & Indulg. alla Chieſa di S. Caio vicina a S. Suſanna, ou'era la caſa ſua paterna. Nell'Oratorio ſotterraneo magnificamente riſtorato, & abbellito in S. Suſanna vi è l'Altare oue queſto S. Pontefice celebrò più volte Meſſa in onore della Santa ſua Nipote Suſanna, figliuola di S. Gabinio ſuo fratello; canonizzando nello ſteſſo tempo, e la medeſima Martire illuſtre, e conſecrando il luogo del Martirio. A S. Pietro, ou'è parte del ſuo Corpo, & a S. Silue-

ſtro in Campo Marzo l'altra. A S. Siſto sù la via Salara per andare a S. Sebaſtiano è in buona parte il Corpo di S. Sotero, & a S. Martino de Monti, l'altra parte.

XXIII. S. Giorgio Martire. Queſto inſigne Capitano nato nobilmente, mal ſofferendo li atroci ſupplizij, che ſi dauano a SS. Martiri, ſgridò di queſta crudeltà, con molta intrepidezza, publicamente Diocleziano, di cui era Colonnello, il quale infieritoſi, il fè cacciare fuor del Palazzo, e ſoſtenuti li tormenti della ruota, delli vncini, e de raſoi con merauigliosa coſtanza, e taluolta da eſſi per diuino aiuto preſeruato, beuuto ſenza nocumento il veleno, e gittati cō le ſue orazioni a terra gl'Idoli, con gran ſtupore, tumulto, e conuerſione del popolo, fù decapitato, inſieme con l'Imperatrice Aleſſandra, che viſti queſti ſuoi grā miracoli ſi era conuertita a Gieſù Criſto. Feſta ſolenne alla ſua Chieſa antichiſſima vicino à Cerchi.

chi. S'espone quiui il suo Capo, vn' ampolla del suo sangue la sua lancia, e parte del suo Stendardo, di cui ancora ve n'hà parte S. Cecilia, e S. Anastasia. A S. Maria della Consolazione, oue s'espone vna gamba del medesimo Santo. Di questa Chiesa si parlerà nel dì della sua Stazione.

S. Adalberto Vescouo, e Martire. Festa a S. Bartolomeo in Isola, oue sono sue insigni Reliquie, & à cui fù dedicata.

XXIV. S. Melito Vescouo dell'Ordine di S. Benedetto, mandato da S. Gregorio Magno a conuertire li Sassoni Orientali col Rè loro alla Fede. Festa per tutte le Chiese di detto Ordine. Indulg. à S. Matteo in Merulana, che è sù la strada, che và da S. Maria Maggiore a S. Giouanni Laterano, e dura fino all'Ottaua di Pentecoste.

XXV. S. Marco Euangelista, il quale fù discepolo di S. Pietro, à cui istanza, e de gl'altri discepoli

scriſſe l'Euangelio, e lo predicò il primo in Aleſſandria, oue fondò la Chieſa. Fù quiui preſo, legato con funi, e ſtraſcinato per i ſaſſi con gran ſuo tormento. Fù rinchiuſo in carcere, e viſitato da gl' Angioli, e dal Signore; quiui ſantamente ſi riposò. Feſta, Indulg. plen. e Stazione alla Chieſa Collegiata di S. Marco al Corſo, ou'è parte del ſuo Capo, e d'vn ſuo braccio. Feſta pure, & Indulg. plen. à S. Pietro, ou'è la Stazione, e queſta per la celebrità delle Litanie maggiori, che ſi fanno da tutt'il Clero Secolare, e Regolare.

Il Capitolo, e Clero di S. Maria Maggiore ſu'l Ponte di S. Angelo canta ſolennemente l'Antifona. *Regina Cæli lætare alleluia*, in memoria del miracolo della Venerabile Imagine di Noſtra Signora di detta Baſilica, al tempo di Gregorio Magno, che la portò in Proceſſione in tempo della Peſte, che poi ceſsò; e quì appunto vdì gl'Angioli, che cantauano la ſudetta

An-

Antifona, alla quale riſpoſe il Santo ſupplicheuole, *Ora pro nobis Deum*, e nel medemo tempo vidde ſopra la Mole d'Adriano, vn'Angelo, che rimetteua nel fodero la ſpada, in ſegno d'eſſer ceſſata l'ira diuina.

Chiamanſi queſte Litanie, maggiori, ò per differenza dalle Rogazioni, & altre Litanie, e Proceſſioni, che ſi fanno dalla Chieſa, ò perche queſte furono da S. Gregorio con ſuo Decreto, ordinate alla Baſilica del Prencipe degli Apoſtoli, & iſtituite per occaſione del del ſudetto inſigne miracolo.

Scriue Paolo Diacono, che queſte Litanie erano chiamate, *Septiformes*, perche il Santo Pontefice acciò ſi faceſſero, cõ religioſo ordine, diuiſe tutt'il Popolo in ſette Claſſi, aſſegnando à ciaſcuna la propria Chieſa, nella quale ſi doueua congregare. Al Clero aſſegnò S: Gio: Laterano, à Monaci la Chieſa de SS. Gio: e Paolo, a gl'huomini, quella di S. Marcello

alla

alle Donne Religiose, quella de SS. Cosmo, e Damiano; alle Vedoue, S. Vitale; alle Maritate, San Stefano; alli Poueri, e fanciulli, Santa Cecilia: e tutte processionalmente s'inuiauano, cantando, verso S. Maria Maggiore, d'indi a S. Pietro. D'onde si raccoglie, con quanta pietà, diuozione, e norma Ecclesiastica si facessero queste sacre fonzioni.

S. Melite Mart. A S. Siluestro in Campo Marzo, oue sono sue insigni Reliquie.

Dalla Compagnia de Lauoranti de Calzolari si fà la festa di S. Aniano alla sua Chiesa, sotto Santa Sabina, di cui si fà ancora mentione nel Martirol. li 17. Nouemb.

XXVI. SS. Cleto, e Marcellino Papi Martiri. Festa à S. Maria Maggiore, oue s'espone la Testa di S. Marcellino; & à S. Pietro, ou'è il Corpo di S. Cleto. Mitrù S. Cleto il pio vso delle sacre pellegrinazioni; scommunicando chi auesse ardito d'impedirle.

In

In queſto tempo, che fù ſotto Domiziano, e Maſſimiano, fù così atroce la perſecuzione contro la Chieſa, che in vn meſe diciſette mila Criſtiani furono in varie guiſe di tormenti, e morti, coronati di Martirio.

Feſta ſolenne, con Indulg. plen. alla Madonna de Monti per il primo miracolo, che fece queſta ſacra Imagine, dipinta ſopra vna muraglia, che era d'vn Monaſtero di Monache, che di quà ſi trasferì à S. Lorenzo in Paniſperna, e fù, d'auere improuiſamente reſtituita la viſta ad vna Zitella ſerua cieca, che auanti queſta ſacra Imagine (con poca cura, e venerazione rimaſta in vn Fenile) ſi raccomandò, e n'ottenne miracoloſamente la grazia; e ciò ſeguì in queſto giorno l'anno 1579. Vi fà l'offerta il Popolo Romano d'vn Calice d'argento, e quattro torchie. Viene queſta Chieſa frequentata con grandiuozione da fedeli, per le varie grazie, che ſi riceuono dalla

fantissima Vergine, come si vede dalli numerosi voti appesi nella Chiesa, e dalle larghe limosine, con le quali si è fatta questa nobile fabrica; col mantenimento de' Sacerdoti, che la gouernano, e si è eretto il Collegio, ò casa de Cathecumeni, a'quali fù la presente Chiesa vnita da Greg. XIII.

XXVII. S. Anastasio Papa. Festa à S.Martino de Monti, ou'è parte del suo Corpo, & a S.Prassede, oue è l'altra parte. A S.Bibania, oue il Cimiterio fatto per vso de SS.Martiri da questo S.Pontefice, il quale condannò li errori di Origene, e di Ruffino, contro de' quali tanto acerbamente scrisse S.Gerolamo. Di questo Papa scrisse vna sua lettera, *che fù huomo di ricchissima pouertà; e di Apostolica sollecitudine, il quale Roma non meritò di godere lungamente, acciò il Capo del Mondo non fosse troncato sotto tal Papa; essendo poco doppo la sua morte presa, e saccheggiata da Goti la Città,* Cosi il Santo Dottore. Ordi-

nò

nò lo ſteſſo Pontefice, che leggendoſi l'Euangelio nella Meſſa, tutti ſi rizzaſſero in piedi, in ſegno di prontezza nel difenderlo.

S. Antimo Veſcouo, e Martire inſigue. Feſta à SS. Coſmo, e Damiano in Campo Vaccino, oue conſeruaſi il ſuo Corpo.

XXVIII. S. Vitale Martire inſigne nella Chieſa; padre de due glorioſi Martiri Geruaſio, e Protaſio, e marito di S. Valeria, il quale per auer, con douuto onore, ſepellito vn corpo d'vn Santo Martire, e per la ſua generoſa confeſſione della Fede, doppo il tormento dell'Eculeo, gittato in vna profonda foſſa, quiui rimaſe ſotto le pietre ſepolto, e coronato di glorioſo martirio. Feſta, & Indulg. plen. alla ſua Chieſa, ſotto a S. Andrea del Nouiziato de PP. Gieſuiti, a' quali è vnita, e da eſſi viene gouernata. V'inſegnano li medeſimi PP. con molta Carità a' poueri della Città la dottrina Criſtiana, a' quali in gran numero diſtri-

ſtribuiſcono ogni Venardì il pane materiale per elemoſina, e lo ſpirituale della parola di Dio. Di eſſa ſi parlerà il giorno della Stat. e nella feſta de ſudetti SS. Martiri.

In queſto giorno ſeguì il Martirio del Sãto Cardinal Dauid Scozzeſe; al furore degli Eretici Caluiniſti ſoſpeſo da vna feneſtra del ſuo Palazzo l'anno 1546. aggiungendo alla porpora del Vaticano, quella più prezioſa, e più nobile del martirio.

XXIX. S. Pietro Martire dell'Ordine de Predicatori, il quale mentre eſercitaua con intrepidezza d'animo, e zelo Apoſtolico l'vffizio d'Inquiſitore fù da congiurati Eretici vcciſo, e morendo ſcriſſe col deto tinto nel ſangue, in terra il *Credo*. E perciò preſo per Auuocato della S. Inquiſizione, dalla cui ſacra Congregazione, ſi fa la Cappella al ſuo Altare. Feſta, & Indulg. plen. alla Minerua, oue ſi fa Cappella da Cardinali dell'In-

qui-

quisizione, e per tutte le Chiese dell'Ordine Domenicano, & alla Chiesa Colleggiata di S. Matteo. A S.Paolo fuor delle mura, oue sono Reliquie di detto Santo. Alla Minerua, si fà Cappella da Cardinali dell'Inquisizione.

S. Roberto Abbate. Festa a S. Bernardo à Termini, à S. Pudenziana, & in altre Chiese del loro Ordine, ou'è Indulg.

Il B. Pellegrino Conf. dell'Ordine de Serui. Festa a S.Marcello, & alla Pace.

XXX. S. Caterina Vergine da Siena, dell'Ordine di S.Domenico, celebre per la sua vita, e miracoli, la quale per lo spirito sublime, che ebbe, per le grazie segnalate, che ottenne da Dio, e per le azioni cospicue fatte a beneficio della Chiesa, fù creduta vn prodigio marauiglioso del suo secolo. Festa, & Indulg. plen. alla Minerua, doue riposa il Corpo di detta Santa, & in tutte le Chiese dell'Ordine Domenicano. Quì nella Sagristia

si ve-

si venera la stanza, ou'ella molto tempo abitò, trasferita dalla casa vicina, ou'è l'Oratorio della venerabile Compagnia dell'Annunziata. Alla sua nobile, e ricca Chiesa delle Monache di Montemagnanapoli, ou'è vna spalla della medesima Santa, si fà la festa solenne la Domenica prossima à questo giorno, con Indulg. plen. Festa alla Chiesa delle Monache di S. Domenico, e Sisto, ou'è vna mano della Santa. A S. Cecilia, ou' è il Cilizio, la Catena, e la Disciplina, & a S. Nicolò in Carcere delle sue vesti. Festa in oltre, alla sua Chiesa de'Senesi à strada Giulia, oue è il dito, in cui riceuette l'anello dello sposalizio. Et in tutte le Chiese dell'Ordine Questa gran Santa venuta a Roma l'anno 1380. frequentò con tanto feruore, e diuozione la Chiesa di S. Pietro, che quantunque inferma, e trauagliata da dolori, v'andaua nondimeno ogni giorno, e vi staua fino alla sera, e se bene tornata

nata a casa tutta stanca, pareua abbandonata d'ogni forza; faceua con tutto ciò la mattina per tempo l'istessa visita.

S. Sofia Vergine, e Martire. Festa a S. Siluestro delle Monache, oue è il suo Corpo.

Domeniche di questo Mese.

NElla Domenica di Pasqua di Resurrezzione, oltre la festa solennissima, che si fà a S. Pietro, oue celebra la Messa il Papa, alla cui presenza, si mostra il Volto santo, la Santissima Croce, e la Lancia, quasi glorioli trofei, e spoglie del Trionfo di Giesù Cristo nostro Saluatore, resuscitato da morte; & alla Loggia di S. Pietro si dà la Benedizzione al frequentissimo popolo, che vi concorre; si fà ancora festa con molta celebrità a S. Giacomo de Spagnuoli, per la Compagnia detta della Resurrezzione di Nostro Signore. Alla Trinità de Monti; al santissimo

Sacra-

Sacramento a Monte Cauallo: A S. Maria del Popolo, della Pace, in Via, e del Pianto con Indulg. & à S. Pietro Montorio nella Cappella Ritonda, oue S. Pietro fù Crocifisso.

Lunedì doppo Pasqua. Festa, & Indulg. alla Chiesa sudetta, & à S. Onofrio.

Martedì doppo Pasqua; alle Chiese sudette, toltane quella di S. Onofrio.

Ottaua di Pasqua, detta Domenica in Albis. Festa, & Indulg. alle Chiese sudette. A S. Margarita in Trasteuere per sua Consecrazione. Alle Chiese di S. Lorenzo in Lucina, & a SS. Vincenzo, & Anastagio de PP. Chierici Regolari Minori per essere loro particolare Titolo, la Resurrezzione.

Domenica seconda doppo Pasqua. Festa, & Indulg. alla Minerua per la sua Consecrazione.

Domenica terza. A S. Eustachio festa, & Indulg. per la sua Consecrazione.

MAGGIO.

I. SAnti Apoſtoli Filippo, e Giacomo. Il primo dopo d'auer conuertita quaſi tutta la Scizia alla Fede di Giesù Criſto; fù poſto in Croce, e poi da ſaſſi oppreſſo ſi riposò nel Signore. S. Giacomo primo Veſcouo di Gieruſalemme fratello del Signore, eſſendo dalla cima del Tempio precipitato, e rotteſi tutte l'oſſa, percoſſo con vn legno in teſta morì, & iui vicino fù ſepellito. Feſta ſolenne, & Indulg. plen. alla Baſilica de SS. Apoſtoli: doue ripoſano li loro Corpi, e s'eſpone ſopra l'Altar Maggiore vn piede di S. Filippo, quale Criſto Noſtro Signore lauò, aſciugò, e baciò nella cena di Giouedì Santo, & vn braccio di S. Giacomo. A S. Pietro, & à S. Maria Maggiore, oue ſono loro Reliquie; e ſimile Indulg. è a S. Giacomo in Auguſta,

detto dell'Incurabili. Alla Madonna, detta di S. Giouannino per la sua Consecrazione, e per li molti miracoli fatta da questa sacra imagine in questo luogo. A S. Maria in Trasteuere, oue è vn braccio di S. Giacomo.

S. Sigismondo Rè di Borgogna, il quale morì gettato in vn pozzo. A S. Marcello, oue sono sue Reliquie.

Sotto la Crate di ferro, che si vede nel mezo di questa Basilica di SS. Apostoli, vi sono li corpi di quindici SS. Martiri, cioè di S. Pelagio, Nazario, Proto, Giacinto, Bono, Fausto, Columoso, Giouanni, Esuperio, Primitiuo, Cirillo, Onorato, Teodoro, Iouino, e Basileo: & in gran parte de SS. Grisanto, e Daria.

II. S. Atanasio Vescouo. Festa solenne secondo il Rito Greco, e sue Cerimonie con Indulg. alla sua Chiesa del Collegio de Greci alla Contrada del Babbuino, oue cele-

bra Pontificalmente vn Vescono Gre-

Greco. Combattè valorosamente questo fortissimo Pastore per lo spazio di 46. anni contro gl'Arriani; nella persecuzione di cui, dice il Metafraste, quasi tutt' il Mondo aueua congiurato; senza giammai abbatterſi d'animo contro le infinite insidie, & oltraggi fattigli; sforzato andare ramingo per il Mondo; non ritrouando verun luogo per saluarsi, con vna gloriosa corona di Patienza: delle cui gran fatiche, e stenti per la Chiesa Cattolica, basti l'Elogio di San Gregorio Nazianzeno, che il chiamò, *Occhio luminoso del Mondo, gran Presidente, e Norma de Sacerdoti, Voce sublime, Sostegno della Fede, Lucerna di Cristo, & il secondo Precursore*. Compose il Simbolo, detto di Atanasio, che si recita dalla Chiesa. Venne questo Santo Prelato à Roma l'anno 340. e vi stette vn'anno, e mezo, nel qual tempo introdusse in Roma l'Istituto de i Monaci d'Egitto; Presentò parimente à Giulio Papa, e recitò alla

presenza di molti il Simbolo della Fede sudetto, in lingua Latina, il quale poi dopo molti anni essendo stato ritrouato nell'Archiuio della Chiesa Romana, insieme con li atti del Concilio, fù dalla Chiesa per memoria di si gran Santo, posto nell'Offizio diuino.

Sant'Antonino Arciuescouo di Fiorenza dell'Ordine de Predicatori, celebre per dottrina, e Santità. Festa alla Minerua. A S. Paolo, oue è parte della sua veste.

III. Inuenzione della Santissima Croce del Signore, al tempo di Costantino Imperatore. Festa solenne, & Indulg. plen. à S. Croce in Gierusalemme, oue si venerano trè pezzi cospicui del legno della Croce di Nostro Signore. Il titolo della medesima con le lettere Latine, Greche, & Ebraiche; vno de Chiodi, con cui Giesù Cristo fù confitto in Croce: vno de trenta denari di Giuda traditore; due spine della Corona di Cristo: vn pezzo del trauerso della Croce del

buon

buon Ladrone, & vn dito di San Tomaso Apostolo, che tutte in questo giorno s'espongono. Si come pure nella Cappella di S. Elena si mostra la spongia con la quale Cristo fù abbenerato di fiele, & aceto,& vn pezzo della veste incõsutile di Cristo Nostro Sig. che fù giuocata, e diuisa da Soldati. A S. Maria Mag. á S. Croce della Penitenzá luogo delle conuertite alla Lungara. A S. Croce su'l Monte Mario. A S. Siluestro a Monte Cauallo, oue è Indulg.plen.concessa da Pio V. Alla Basilica de SS. Apostoli, ou'è parte del legno della Santa Croce. A S. Bernardino delle Monache. Al santissimo Crucifisso di S. Marcello. A S. Paolo fuor delle mura. A S. Carlo de Cattinari. A S. Andrea della Valle. Alla Maddalena de PP. Ministri dell'Infermi alla Ritonda. A San Spirito in Sassia, nelle quali Chiese vi sono Cappelle, e parte del legno della santissima Croce. Festa in oltre con Indulg. plen. per li

viui, e per li morti, concessa da Sisto V. alla Chiesa di S. Iuo alla Scrofa, oue s'espongono due medaglie ritrouate in San Giouanni Letarano, delle quali si fà menzione nella medesima Bolla.

SS. Alessandro Papa, Euenzio, e Theodolo Martiri. Festa à S. Sabina, oue riposano li loro Corpi in parte, e parte n'hà la Chiesa di S. Lorenzo in Lucina Questo Santo Pontefice, che gloriosamente sostenne le catene, la prigionia, l'Eculeo, li graffi di ferro, il fuoco, e l'acute punture per tutt'il Corpo, finalmente il Martirio introdusse nella Chiesa il pio vso dell'Acqua benedetta, e prohibì, che li Chierici non fossero, ne potessero essere chiamati al Foro secolare. Festa à S. Ataslasio al Collegio de Greci.

IV. S. Monica Vedoua madre di Sant'Agostino, donna di gran patienza, e Fede, massimamente per la conuersione del figliuolo infetto de gl'errori di diuerse Eresie; per le

cui

cui lacrime, & orazioni fù illumi-
nato da Dio a gran prò di tutta la
Chiesa. Festa solenne, & Indulg.
plen. à S. Agostino, oue nella sua
nobil Cappella si conserua il suo
venerabil Corpo. Si fà quiui vna
Processione Generale per tutta
quell' Isola col Capo di detta
Santa con gran concorso di popo-
lo.

V. La Conuersione di S. Agosti-
no battezzato da S. Ambrogio, il
giorno doppo la sua Conuersione
l'anno 385. Festa alla sua Chie-
sa.

S. Angelo Carmelitano Martire
tagliato a pezzi dalli Eretici per la
difesa della Fede Cattolica. Festa a
S. Maria Trapontina, e per tutte
le Chiese dell'Ordine Carmelita-
no. Predicando questo Santo vn
giorno in S. Giouanni Laterano,
riconobbe per diuina reuelazione
di vista S. Domenico, e S. Francesco
iui presenti, l'anno 1216. da quali
poi accolto, e riceuuto in S. Sabi-
na, profetizò à S. Francesco le

Stigmati,& egli a lui il Martirio in Sicilia.

B. Pio V. Papa; intrepido difensore della Fede Cattolica, dell' immunità Ecclesiastica; della Giustiz ia,e dell'onore della Santa Sede Apostolica. Festa solenne, & Indulg. plen. a S. Maria Maggiore, oue nella Cappella sotterranea. vicina a quella del Santo Presepio, riposa il suo venerabil Corpo.

VI. S.Giouanni a Porta Latina: Festa,& Indulg plen.alla sua diuota, & antichissima Chiesa; di cui si dirà nel giorno delle Stazioni. Festa à S. Maria in Monte Caprino, della Compagnia de Saponari, & anticamente diceuasi questo luogo Rupe Tarpeia, ò Sasso Tarpeio, d'onde erano precipitati li colpeuoli di qualche graue delitto! e particolarmente li Spergiuri, e Maghi; & essendo li Cristiani per li gran miracoli, che Dio per loro faceua,stimati tali da Gentili,molti ne furono da questa Rupe precipitati, e coronati di martirio.

A S. Giouanni Laterano; oue con Indulg.plen.si libera vn'anima dal Purgatorio. In questa Basilica sono il Calice,in cui , essendosi dato a bere il veleno al Santo Apostolo, non fù offeso : la catena con cui fù condotto a Roma , le forbici, che seruirono per tormentarlo; la Caldaia, che fù piena d'oglio bollente , ou'egli fù posto ; dello stesso oglio,de Capelli , e del sangue sono nell'Altare della Cappella diuota, auanti a Porta Latina ; luogo memorabile del suo martirio . Festa altresi à S. Giouanni Euangelista in Fonte,sotto S. Giouànni Laterano :

S. Giouanni Damasceno , celebre per santità, e per dottrina, il quale per difendere il culto delle sacre Imagini contro Leone Isaurico , gli fù troncata la mano destra , con cui aueua scritto contro quell'Eresia ; e mentre staua appesa nella piazza à vista del popolo, il Santo la chiese per grazia all'Imperatore,e l'ottenne;& appli-

candola al braccio gli si vnì per miracolo della santissima Vergine. Nella Cappella Paolina è descritto questo miracolo.

S. Benedetta Vergine Compagna di S. Galla, e da essa molto amata il cui capo s'espone alla Chiesa de SS. Apostoli.

VII. S. Stanislao Vescouo, e Martire festa solenne, & Indulg. alla sua Chiesa de Polacchi alle botteghe scure.

S. Flauia Domitilla Vergine; e Mart. Romana figlia d'vna sorella di Flauio Clemente Console, e da S. Clemente consecrata col sacro Velo. Fù per la Fede esiliata in Ponto ne sostene durissimi patimenti; ma cõuertendo in quell'Isola con la sua vita, e miracoli molti à Cristo, fù dato il fuoco per ordine del Giudice alla Camera, doue ella abitaua, con le sue Vergini Eufrosina, e Theodora, abbruciata con esse finirono il corso del loro glorioso Martirio. Festa a San Adriano, oue è il Corpo di detta

Santa,

Santa, & il Capo s'espone alla Chiesa Nnoua de PP. dell'Oratorio. Di essa si fa la festa pure alli 12. di questo mese cõ li SS. Nereo &c.

S. Benedetto Papa, e Conf. A S. Pietro, oue riposa il suo Corpo.

A S. Lorenzo fuor delle mura per la Traslazione del Corpo di S. Stefano Protomartire da Constantinopoli à Roma.

VIII. Apparizione di S, Michele Archangelo miracolosamente fatta nel MonteGargano l'anno 536. oue fù eretta vna Chiesa in memoria di questa solennità, di tanta veneratione, che Ottone Imp. à persuasione di S. Romualdo per penitenza ci venne à piedi scalzi. Festa, & Ind. plen. à S. Angelo in Pescaria, oue fà l'offerta il Popolo Romano; perche fù fabricata questa Chiesa, e dedicata in onore di quell'Angelo, che apparue sopra il Castello nel tempo di San Gregorio; dando segno con rimettere la spada nel fodero, che era cessata la Pestilenza. Nella Cap-

pella di S. Michele in Castello. A Santa Maria Maggiore alla sua Cappella, & à S. Michele in Sassia fabricata da Leone Terzo.

IX. S. Gregorio Nazianzeno, cognominato il Teologo per la singolar sua Dottrina nelle cose diuine. Festa, & Indulg. plen. alla Cappella Gregoriana in S. Pietro, oue riposa il suo Corpo, trasferito à questa Santa Basilica dalla Chiesa di S. Maria in Campo Marzo, oue sono restate sue Reliquie.

X. SS. Gordiano, & Epimaco Martiri li quali prima con verghe impionbate flagellati, fù loro tagliato il Capo. Festa a S. Lorenzo in Lucina, oue sono loro Reliquie.

A S. Croce in Gierusalemme Indulg. plen, per l'Ottaua dell' Inuenzione di S, Croce: e l'istessa Indulg. è à S. Maria delli Angioli à Termini.

S. Calepodio Prete Mart. il quale vcciso dall'Imp. Alessandro,

&

& il ſuo Corpo ſtraſcinato, per la Città, fù gittato dal Ponte, detto, di S. Maria, nel Teuere; e fatto peſcare da S. Caliſto fù da eſſo onorenolmente ſepolto, di eſſo è famoſo il Cimiterio detto dal ſuo nome, che è alla Chieſa di San Pancrazio, oue ſono li Corpi di molti Santi Martiri. A S. Maria in Traſteuere, oue è il ſuo Corpo.

S. Iſidoro Agricoltore, Confeſ. Feſta, & Ind: à S. Giacomo de Spagnuoli,

S. Cipriano Mart. Feſta a Santa Maria Maggiore, oue nella Cappella Paolina s'eſpone il Capo di detto Santo.

S. Palmazio Conſole Romano, il quale di fiero perſecutore de Criſtiani, andando vn giorno per prendere S. Caliſto col ſuo Clero, che con alcuni altri attendeuano à lodare Iddio in vn Cenacolo ſopra la Chieſa di S. Maria in Traſteuere, vedendo li ſuoi Soldati, che arditamente vollero entrare, rimaner ciechi, toccato da Dio

in-

internamente; si prostese à piedi di S. Calisto, e volle esser battezzato con tutta la sua Famiglia, che furono quaranta due, che tutti furono poi coronati di Martirio. Li loro Corpi sono in diuersi Cimiteri.

XI. SS. Anastasio, Asterio, Caliano, Domnione, Mauro, Paoliano, Settimio, e Terlio Martiri. A S. Venanzio vicino à S. Gio. Laterano, oue riposano li loro Santi Corpi.

S. Mamerto Vesc. di Vienna; il'quale per vna imminente calamità istituì per trè giorni le Litanie, dette Triduane auanti l'Ascensione del Signore approuato nella Chiesa Vniuersale; nella Chiesa Ambrogiana, si fanno col digiuno, la settimana doppo l'Ascensione per le cagioni, che si diranno ne' giorni di dette Litanie.

XII. SS. Nereo, & Achilleo, Eunuchi di S. Domitilla, Martiri. Festa, & Indulg. plen. alla loro Chiesa nella via Salara, vicina a S. Sisto;

sto; ristorata con molta spesa dalle ruine, che minacciaua, dal Cardinal Baronio Titolare: vnita alla Congregatione de PP. dell' Oratorio di S. Filippo della Chiesa Nuoua, che ne hanno la Cura. Quiui riposano li loro Sacri Corpi, di essa si dirà nel dì della stazione.

Festa à S. Pudenziana per la sua Consecrazione.

S. Pancrazio Mart. Festa, & Indulg. plen. alla sua Chiesa de PP. Carmelit. Scalzi nella via Aurelia, fuori della Porta, detta dal suo nome. Festa a S. Maria in Trasteuere, on' è il suo Corpo. Et il Capo si troua à S. Gio: Laterano; il quale in quel grande incendio, in cui s'abbruggiò tutta la Basilica, non solo si conseruò illeso, con l'imagine del Saluatore, ma sudò sangue per trè giorni continui.

S. Trosino, e Calocero Martiri. A S. Siluestro in Campo Marzo, oue sono loro insigni Reliquie.

XIII. La Dedicazione solenne di

S. Ma-

S. Maria *ad Martyres*. Festa principale con Indulg. plen. alla famosa, & insigne Chiesa della Rotonda, già dedicata da Gentili all' Vniuersità de Dei, e da S. Bonifazio Papa consecrata alla Santissima Vergine, & à tutti li Santi, di cui si dirà nel di d'Ogni Santi, e della stazione.

S. Seruazio Vesc. Tungrense, del cui sepolcro si legge, che essendo d'ogn'intorno nel verno tutto coperto di Neue questo non si coperse mai, fin che quiui à suo onore non fù edificata vna Chiesa. A S. Pietro, oue è il Mento di questo Santo.

S. Floriano Mart. del quale si legge, che *fù* sepolto nel Cimiterio di Calisto, e volendo Alessandro Terzo donare vn Corpo d'vn Santo Mart. à Casimiro Rè di Polonia, entrato nel medemo Cimiterio disse, *Chi di voi si contenta di andare in Polonia?* Il che detto, San Floriano alzò vn braccio; dal qual segno si compresse, che il Santo

vo-

voleſſe andarui come ſeguì.

S. Gliceria Verg. e Mart. Romana, la quale figliuola d'vn Conſole, per la Confeſſione della Fede fù ſoſpeſa, per li capelli, poi gli furono ſtracciate le carni addoſſo; e con molti ſtrapazzi di guanciate, e percoſſe oltraggiata; fù sfigurata in viſo, e da Dio miracoloſamente riſanata; & eſſendo ſtata data à diuorar alle fiere, col morſo d'vna Leoneſſa, fù coronata d'vn glorioſo Martirio.

XIV. S. Bonifazio Mart. Feſta ſolenne à S. Aleſſio, oue è il ſuo Corpo. Queſto glorioſo Martire eſſendo andato per comandamento di Aglae Gentildonna Romana ſua Padrona, in Tarſo di Cilicia per comperare da quegl' infedeli vn Corpo d'vn S. Martire per riporlo in queſta Chieſa da eſſa lei fabricata, à cui deſideraua di dedicarla; e ſtando per partirſi Bonifazio, per iſcherzo, alla Patrona diſſe, *Se in vece di recarui il Corpo d'vn Martire, vi foſſe recato il mio*

lo

lo riceuereſte voi con onore? A cui ella ſeriamente riſpoſe, *non eſſer tempo di burla, ma di conſiderare all'importanza della Commiſſione.* Ciò che appunto per diuina diſpoſizione auuenne, perche arriuato Bonifazio in Tarſo, oue faceuaſi vn crudel macello de Martiri, nello ſteſſo abito, e procinto del ſuo arriuo, corſe alla piazza, & ad alta voce animandoli à ſoſtenere allegramente il Martirio, preſo toſto anch'egli, doppo varij tormenti, riceuette la Corona di Martire con eſſi loro: & eſſendo portato da ſuoi Seruitorì in Roma ad Aglae, che di queſto ſtrano ſucceſſo era ſtata auuiſata da vn Angelo; rìceuutolo con ſommo onore, ad eſſo Santo Martire dedicò queſta Chieſa, e ve lo ſepelli in ricco Depoſito; dataſi ella poi ad vna Vita penitente in emendazione della paſſata aſſai diſſoluta, e fù cō molti miracoli illuſtrata da Dio: e quiui ſepolta. SS. Vittore, e Corona Mart. de quali Vittore eſ-

essendo con varij,& orrendi suppli-
zij tormentato, & auendolo Co-
rona chiamato Beato per vedere
la sua gran costanza, vidde scen-
der dal Cielo due Corone, l'vna
per se l'altra per Vittore; ond'ella
appesa à due arbori, fù spaccata
per mezzo. Festa a S. Pancrazio,
oue riposano li loro Corpi.

S. Pasquale Papa, il quale leuò
molti Corpi de SS. Martiri dalle
grotte, e Ciuiterij, & in diuerse
Chiese onoreuolmente li seppellì.
A S. Pietro in Vaticano, oue ri-
posa il suo Corpo.

XV. S. Quirilla Vergine,e Mart.
A S Martino ne Monti, oue è il
suo Corpo.

S. Magno Mart. Festa à S. An-
drea della Valle, oue si espone il
suo Corpo.

S. Isidoro Mart. Festa alla sua
Chiesa à Capo le Case.

XVI. S. Vbaldo Vesc. Festa alla
Madonna della Pace de Canonici
Lateranensi, oue s'espone nella
Cappella à lui dedicata, la sua

Mitra

Mitra, e vì è molta diuozione.

S. Pellegrino Vesc: e Martire mandato in Francia da S. Sisto Papa à predicar l'Euangelio, e quiui compiuto l'offizio della predicazione cõ esser decapitato riceuette la palma del Mart. Festa alla sua Chiesa vicina à S. Egidio in Borgo; & in S. Pietro, oue riposa il suo corpo, donato da Carlo Magno à S. Leone Terzo.

XVII. S. Torpete Martire, della Corte di Nerone, di cui scriue S. Paolo da Roma à Filipensi, *Vi salutano tutti li Fratelli massimamente quelli, che sono della Casa di Cesare*. Softenne per la fede schiaffi, e duri flagelli, & esposto alle fiere, fù lasciato illeso: all' vltimo decollato consumò il suo Martirio. Delle sue Reliquie ve ne sono in diuerse Chiese.

B. Pasquale Baylon dell'Ordine di S. Francesco Confes. Spagnuolo. Festa solenne, all'Aracæli, e nelle Chiese tutte del suo Ordine.

XVIII. S. Venanzio Martire il qua-

quale con altri dieci Compagni, giouinetto di 15. anni; con gran Costanza in moltissimi tormenti riceuette la Corona del Martirio. Festa solenne, & Indulg. alla nuoua Chiesa di detto Santo alla Nazione Camerinese, Chiesa già de Padri di S.Basilio diGrotta Ferrata, che si chiama communemente S.Giouanni in Mercatello alla Fontana sotto Campidoglio, & è Parocchia.

Beato Felice Capuccino, huomo di Santa semplicità, & innocenza angelica, il quale per lo spazio di 40. anni con publica edificazione in somma austerità di vita, & vmiltà marauigliosa esercitò l'vffizio di cercar l'elemosine per il suo Conuento, e chiaro per miracoli, si riposò nel Signore: Festa alla Chiesa de Capuccini, doue è il suo corpo; e si visita nel Monastero la sua diuota Cella, ornata d'ogni intorno da molti voti, quiui da Diuoti appesi. Festa pure, & Indulgenza à S. Spirito in Sassia per la

sua

sua Consecrazione.

XIX. S. Pudenziana discepola degli Apostoli, la quale doppo moltissimi trauagli, e fatiche souenute nel difendere, animare, nascondere, souuenire, e sepellire molti Martiri con somma pietà, sollecitudine; e venerazione; date tutte le facoltà a poueri per Giesù Crisro; carica di virtù, e di meriti, andò al Cielo. Festa, & Indulg. plen. alla sua antica, e diuota Chiesa sotto S. Maria Maggiore, gouernata da Monaci di S. Bernardo, oue sono molte sue Reliquie. A S. Prassede ne monti, oue riposa il suo corpo. Di essa si dirà nel giorno della Stratione.

S. Iuo Auuocato de Poueri, Prete, e Confessore, il quale per amore di Cristo difendeua ie Cause de pupilli, delle Vedoue, e de Poueri. Festa solenne, & Indulg. plen. alla sua Chiesa alla Scrofa; s'espongono due Coste dello stesso Santo, e Chiesa Parochiale.

S. Pietro Morone di Anacoreta

fatto

fatto Papa, e detto Celestino V. che rinunziò il Papato l'anno 1295. rirornando à far vita Religiosa nel deserto oue santamente morì. Festa, & Indul, plen. à S. Eusebio de Monaci detti Celestini vicino all'Arco di S. Vito; per esser stato loro Fondatore. A S. Clemente oue è vn braccio. A S. Maria in Pusterula, detta dell' Orso, oue sono li Monaci di detto Ordine.

SS. Calocero, e Partenio Martiri. A S. Sisto, oue è parte de loro Corpi; & a S. Siluestro in Campo Marzo.

S. Pudente Senatore, padre di S. Pudenziana, e S. Prasede, battezzato dall'Apostolo S. Pietro, suo ospite.

XX. S. Bernardino da Siena dell'Ordine de Minori, Conf. il quale fù potente nella diuina parola, e nelle sue insigni opere, con le quali illustrò l'Italia. Festa & Ind. plen. all'Aracæli, & alla sua Chiesa delle Monache di detto

Or-

Ordine alla Suburra, oue s'espongono sue Reliquie, nel cui sito era vna Casa di Quirino Garzonio nob. Rom. doue prima alloggiò S. Ignazio Loiola con suoi Compagni. Alla Chiesa de Senesi in strada Giulia. A Torre de Conti; & in tutte le Chiese dell'Ordine Francescano. Da questo giorno fino alli 2. d'Agosto, è Indulg. à S. Gio: Laterano.

S. Basilla Vergine, e Martire di stirpe Regia, la quale lasciato lo sposo ricchissimo, gl'onori, e le facoltà, sostenne vn glorioso Mart. A S: Prassede ne Monti, one è il suo Corpo: e sue Reliquie à SS. Apostoli. Festa alla Chiesa di S. Andrea di Portogallo vicina a S. Clemente ne Monti, per San Bernardino, e si fa dalla Compagnia de Regattieri, che l'hanno per Protettore.

S. Plautilla, sorella di S. Flauio Clemente Console, Zia di S. Clemente Papa, e Madre della Beata Flauia Domitilla, la quale meri-

tò

tò di dare all'Apostolo S. Paolo mentre era condotto ad esser decapitato, il suo velo per bendarsi gl'occhi, secondo l'vso de gl'Ebrei; e fù battezzata da San Pietro. Il suo corpo riposa nella Chiesa de SS. Nereo, & Achilleo nella via Appia.

XXI. Festa, & Indulg. alla Cappella di Santa Elena à Santa Croce in Gierusalemme per la sua Dedicazione.

XXII. La Beata Rita da Cassia dell'Ordine di S. Agostino, di cui si racconta il segnalato miracolo, che in questo giorno s'innalzi il suo corpo alla sommità della Cassa, oue giace sepolta, e questo passato, se ne ritorna al suo luogo come prima. Festa à S. Agostino; & à S. Biagio vicino alle Scale d'Aracæli.

XXIII. Festa, & Indulg. plen. alla Nobile, e sontuosa Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio per la sua Consecrazione. Quiui stà sepolto nel Coro il Cardinal Baronio,

vno de più feruenti, e più amati allieui di S. Filippo Neri, degno d'eterna memoria, non solo per la sua singolar bontà, & innocenza de costumi; ma per le sue Istorie, & Annali Ecclesiastici, con li quali ha illustrata la Chiesa, & in essa reso famoso insieme, e glorioso il suo nome; il nobilissimo parto de quali ei medemo attribuisce al merito dell'Vbbidienza, riceuuta dal medemo S. Filippo.

XXIV. Traslazione di S. Domenico Confessore à Bologna. Festa alla Minerua, e per tutta la Religione Domenicana. Fù fatta questa con molta celebrità sotto Gregorio IX l'anno 1233.

XXV. S. Vrbano Papa, e Mart. Festa, & Indulg. plen. vicina à Torre de Conti oue è vn Monasterio di Monache Cappuccine instituite quiui per opera del Cardinal Baronio. Alla sua Chiesa pure passato S. Sebastiano, fabricata nel mezzo delle ruine dell'antico Tempio di Bacco; oue il Sanno

Pon-

Pontefice cathechizzaua, e diede il Santo battesimo à moltissimi Cristiani, fra gl'altri all'insig e Martiri Tiburzio, e di quà fù condotto al Martirio. Festa pure, à S. Cecilia, oue riposa gran parte del suo corpo. A Santa Maria Maggiore, ou' è vn braccio. All'Aracæli vi è il Capo, che si espone, & alcune Reliquie à Santa Prassede.

S. Bonifazio Papa IV. il quale dedicò il Panteon de Gentili alla Beatissima Vergine, & à tutti li Santi, detto, la Ritonda. A S. Pietro, ou' è il suo Corpo.

S Gregorio Papa VII. valoroso difensore della libertà Ecclesiastica. A S. Pietro Scommunicò questo S. Pontefice con grande intepridezza d'animo. Enrico III. Imper. perche daua li Vescouati, e Prelature simoniacamẽte, e perche non vbbidiua alla Santa Sede, e lo priuò dell'Imperio. Per lo chefù saccheggiata Roma, & egli fatto prigione in Castel S. Angelo; d'

onde fù liberato da Guiscardo Duca di Puglia, che seco il menò in Salerno, oue illustre per molti meriti per la Chiesa, morì santamente.

S. Maria Madalena de Pazzi Vergine, Carmelitana. Festa, & Indulg. plen. à S. Maria Trasspontina: Alla Chiesa delle Monache dell'Incarnazione dette le Barbarine à Porta Pia; & in tutte le Chiese dell'Ordine Carmelitano. Traslazione del Corpo di S. Francesco. Festa per tutta la Religione.

SS. Sinesio, e Teopompo Mart. A S. Biagio in Campitelli, oue sono loro Reliquie.

S. Licinia Vergine, e Martire Romana. A S. Lorenzo in Panisperna, oue si crede riposi il suo Corpo:

S. Marmenia Mart. Madre di S. Licimia; A S. Lorenzo pure in Panisperna, oue è il suo Corpo.

XXVI. S. Filippo Neri Confessore Fondatore della Congregazione

ne de PP. dell'Oratorio : insigne per lo dono della Virginità, & Profezia; e gran Maestro di vita spirituale à tutte le sorti di persone. Festa solennissima, & Indulg. plen. alla Chiesa Nuoua detta della Vallicella, oue in ricca, & fontuosa Cappella sotto l'Altare, riposa il miracoloso Corpo di detto Santo, venerato quiui con frequentissimo concorso de fedeli d'ogni grado, e qualità. Nella Casa di detti PP. si venera la Camera, oue egli visse, e santissimamente morì, tenuta, con diuerse sue domestiche supellettili in molto culto, e venerazione. Quiui il Senato Romano presenta il Calice, e Torcie, e si fà Cappella Cardinalizia. Et in questa nobil Chiesa si fanno ogni giorno dopo il pranso li Sermoni, istituiti dal Santo; & ogni sera l'Oratorio, trattenimenti cosi diuoti, e profitteuoli, che ancora in essa vi si scorge il calore dello spirito d'esso Santo Istitore. Festa pure

& Indulg. plen. à S. Girolamo della carità vicina a Piazza Farneſe, oue il Santo ſtette per lo ſpazio di trent'anni; & oue pratticò con ſante, e caritateuoli induſtrie lo ſteſſo nobile, e fruttuoſo eſercizio de Sermoni, e dell'Oratorio, che quiui ſi fanno con gran guſto, e profitto dell'Anime, e qui pure ſi venera la ſtanza di queſta ſua lunga abitazione. A S Gio: de Fiorentini, oue diede principio, col Cardinal Baronio, alla ſudetta Congregazione; e qui ſi vede il primo Pulpito, e ſtanza, oue egli fè li Sermoni. A S. Maria Maggiore, oue ſono ſue Reliquie. Alla Trinità de Pellegrini, e Conualeſcenti à Ponte Siſto alla ſua Cappella; oue egli fù l'Iſtitutore di quel celebre Spedale, e dell' Opere inſigni di carità, che vi ſi fanno. Alla ſua Chieſa alla Chiauica in ſtrada Giulia. A S. Sebaſtiano; ou'egli ſi trattenne per alcuni anni la notte in orazione, nelle Catecombe. Alle Zitelle dette

te

te Filippine dal ſuo nome in Monte Citorio, oue altre volte era la Chieſa di S. Croce: e quiui eſpongono vna ſua inſigne Reliquia. Al Monaſtero delle Vergini, ſotto Monte Cauallo, iſtituito per opera del P. Pompeo Pateri de primi allieui, e Compagni di S. Filippo; oue s'eſpongono ſue Reliquie.

S. Eleuterio Papa, e Mart. il quale conuertì alla Fede di Criſto molti nobili Romani; e mandò li SS. Damiano, e Fugazio nella Bertagna à battezzare Lucio Rè con la moglie, e gran moltitudine di popolo di quel Regno. A S. Pietro, oue ripoſa il ſuo Corpo, & à S. Anna de Funari vi ſono ſue Reliquie.

S. Simetrio Prete, con ventidue altri Compagni coronati di Mart. A S. Siluestro in Campo Marzo vi è gran parte del ſuo corpo, e parte alla Chieſa de SS. Quattro.

XXVII. S. Giouanni Papa, e Martire, il quale chiamato à Ra-

uenna da Teodorico Rè d'Italia Arriano, quiui con lunga prigionia per la Cattolica Fede macerato, finì glorioſamente la Vita. A S. Pietro, oue è il ſuo corpo. Il glorioſo Martirio di qneſto S. Papa è con nobili pitture deſcritto nella Chieſa di S. Maria in Portico;, e fù quello, che riceuette per mano d'Angeli la miracoloſa Imagine di Noſtra Signora, che è in Campitelli, come altroue ſi è detto.

Morte felice del Venerabil Beda, Prete celebratiſſimo per ſantità, e dottrina. Si tiene da alcuni Autori, che ſia ſepolto in San Pietro. Chiamaſi queſto gran Dottore antonomaſticamente, *il Venerabile*, non perche non ſia Santo, e debba frà Santi annouerarſi, come oſſerua il Cardinal Baronio nell'Martirologio Romano; mà perche, v'hà opinione, che eſſendo egli diuenuto cieco, paſſando vn giorno per vna valle piena di ſaſſi, gli fù detto per

bur-

burla da chi lo guidaua, esser iui vna gran moltitudine di popolo, che aspettaua con molto silenzio, che predicasse. Il buon seruo di Dio ciò credendo; ragionò con gran feruore, terminando il suo discorso con queste parole, *Per omnia sæcula sæculorum*: a cui le pietre miracolosamente risposero, *Amen Venerabilis Pater*. Se bene altri tengono, che fossero li Angioli, che rispondessero, *Benedixisti Venerabilis Pater*. Altri dicono ma con leggier fondamento, che cosi si chiamasse, perche dopo la morte del Santo, volendo vn Chierico comporre l'Epitafio, cominciò il verso con queste parole, *Hac sunt in fossâ*, e per terminarlo col carme Leonino, assai stimato in quei tempi, soggiunse, *Bedæ Sancti Ossa*, mà perche il metro riusciua falso, addormentatosi in quest'affanno di non auer parole confacenti, ritrouò la mattina sopra la sepoltura del Santo il verso scolpito,

per opera Angelica.

Hac sunt in fossa Bedæ venerabilis Ossa.

XXIX. SS. Sisinio, Martirio, & Alessandro Martiri. A S. Martino de Monti, & a S. Caterina de Funari, ou'è parte del corpo di S. Sisinio.

S. Theodosia Madre di S.Procopio Martire, che accompagnando il figliuolo alla morte si conuertì alla Fede, e conseguì il Martirio.

XXX. S. Felice Papa,e Martire, il quale istituì la festa della Dedicazione delle Chiese, & ordinò, che non si potesse offerire il sacrifizio dalla Messa se non sopra le sepolture, ò Reliquie de Martiri, come si osserua nella Chiesa. A S. Pietro,dou'è il suo Corpo.

S. Esuperanzio Diacono Martire. Festa à S. Bartolomeo in Isola, ou'è il suo corpo.

XXXI. S. Petronilla Vergine figliuola di S.Pietro Apostolo.Festa à S. Pietro, oue nel suo Altare, che è vno de sette di quella Santa Basilica,

filica, riposa il suo corpo, & vn braccio à San Lorenzo fuor delle mura.

Domeniche di questo Mese:

PRima Domenica di Maggio si fà festa à S. Appollonia in Trasteuere, per la sua Consecrazione; & alla Chiesa delle Monache à Monte Magnanapoli.

Seconda Domenica si fà la festa dalla Compagnia di S. Caterina da Siena, e la Processione della medesima alla Minerua, in cui si porta le Reliquie di detta Santa, e vi è Indulg. plenaria concessa da Gregorio Decimoterzo.

Nella Domenica dopo l'Ascensione si fà in S. Marcello la festa del B. Francesco Patrizij dell'Ordiue de Serui.

In tutte le Domeniche di questo mese di Maggio vi è Indulg. plen. à S. Sebastiano fuor delle mura, & à S. Lorenzo in Fonte nel Rione de Monti: & all'Annunziata pure

fuor delle mura, che è vna delle Noue Chieſe, che ſi ſogliono viſitare, vi ſono moltiſſime Indulg. cotidiane, e queſte furono con maggior liberalità conceſſe da Sommi Pontefici, per riſuegliare la diuozione, e memoria de gl'infiniti Martiri, che furono ſepolti ſotto queſti Sacri luoghi, e ſtrade per grotte, e cauerne ſotterranee, oue per ogni parte girano li memorabili, e celebri Cimiterij chiamati di Caliſto, di Preteſtato, di Sotere, e Zefirino, e ſtimaſi, che quì ſotto pure foſſe il famoſo Arenario; per lo che tutti queſti Siti, e Campi ſono venerabili, coprendo ancora in gran parte teſori ſi grandi, e Corpi de Santi Eroi della Chieſa, li nomi de quali ſono deſcritti nel libro della vita. Di queſti Cimiterij, & altri di Roma v'hà vna riuelazione fatta a S. Brigida dalla Madre di Dio, *Che ſe in vna Terra cento piedi lunga, e cento largha, ſi ſeminaſſe il grano tanto ſpeſſo, e ſtretto, che trà vn granello, e*

l'al-

l'altro non vi fosse più di vn dito ; e che rendesse di frutto cento per vno, sarebbe nondimeno maggiore il numero de Martiri di Roma, che di quei granelli : soggiungendo, che ve ne sono tanti, quanti sono li giorni dell'anno, assegnandosi à ciascun giorno, sette mila Martiri . Sopra questo venerabile, e gran Cimiterio vi scrisse S. Damaso questo Epitafio .

Hìc congestaiacet, quæris si turba piorum ,
Corpora Sanctorum retinent venerada sepulchra
Sublimes animas rapuit sibi Regia Cæli .
Hìc comites Christi portant, qui ex hoste trophæa .
Hìc numerus Procerum seruat qui Altaria Christi.
Hìc positus longâ vixit, qui in pace Sacerdos
Hìc Confessores Sãcti quos Grecia misit .
Hìc iuuenes, puerique, Senes, castique Nepotes .
Queis magè Virgineum placuit renti-

rentinere pudorem .
Hìc fateor Damaſus volui meæ
çondere membra .
Sed cineres timui Sanctos ve-
xarepiorum .

Della ſolennità dell'Aſcenſione, Pentecoſte, e ſue feſte ſeguenti, e del Corpus Domini, ſi dirà ne' giorni delle Stazioni nel ſuo Ordine, ſi come della ſantiſſima Trinità.

GIVGNO.

I. SAN Pamfilo Prete, e Martire, huomo di marauigliosa Santità, dottrina, e liberalità verso li Poueri, e d'altretanta costanza in sostenere glorioſamente vn duro Martirio. Viene questo S. Martire esaltato con somme lodi da S. Girolamo; come gran Letterato, e Santo, e fà frequente menzione della sua famosa Biblioteca. A S. Pietro, & à S. Siluestro in Campo Marzo, oue sono parti insigni del suo corpo, & vn dito à S. Maria del Popolo.

S. Paola giuniore Vergine Romana Nipote di S. Paola Matrona, la quale à persuasione di S. Girolamo si offerì a Dio con voto di Virginità in vn Monastero di Gierusalemme: e di lei scriue il Santo Dottore in vna lettera diretta a Leta sua Madre, degna d'esser ve-

duta

duza di chiunque hà per vffizio di ſtruire Vergini, e cuſtodire figliuole da dedicare à Dio.

II. SS. Pietro, e Marcellino Martiri Maeſtri nella fede, a moltiſſimi Gentili, mentre erano eſſi prigioni: e perciò furono degni della Corona del Martirio. Feſta, & Indulg. alla loro antica Chieſa vicina S. Giouanni Laterano sù la ſtrada di S. Maria Maggiore. Quiui era vn Tempio dedicato da Gentili alla Quiete, malamente conoſcendo li ciechi non trouarſi veruna quiete nel Mondo; mà ſolo con li Beati nell'altro. In eſſa vi ſono Reliqnie di detti Santi, e di eſſa ſi dirà nel giorno della Stazione. Di queſti Santi Martiri ſcriſſe elegantemente, e cantò in verſi il loro martirio S. Damaſo Papa; auuiſando, che quando era Putto, aueua auuta notizia di eſſi, dallo ſteſſo Carnefice, che li aueua decollati; il quale gli raccontò, che auendo viſte le loro anime ſalir al Cielo, ſi era fatto perciò Criſtiano.

S.E-

S. Eraſmo, Veſcouo, e Martire inuittiſſimo, il quale dopo gl'orrendi, e ſpietati tormenti delle battiture con piombarole, peſto, e fracaſſato con baſtoni; quindi verſatogli sù le piaghe, e per tutto il corpo, ragia, ſolfo, piombo, pegola, cera, & oglio bollenti, reſtando ſenz'offeſa; di nuouo con atrociſſimi ſupplizij ſpauenteuoli alli medeſimi Miniſtri di tal crudeltà, cauategli à poco à poco tutte le viſcere, e ſempre conſeruato dal Signore viuo, perche animaſſe gl'altri; finalmente illuſtre per nobil Martirio ſi riposò nel Signore. Feſta à San Stefano Ritondo nel Monte Celio, oue già S. Benedetto aueua dedicato a detto Santo vn Monaſterio; e quiui ſono ſue Reliquie, e del medeſimo antico Monaſtero ancor ſe ne veggono li veſtigi quì d'intorno, per cui memoria vi è sù la ſtrada vna Cappella dedicata à S. Placido. A S. Maria in Campo Santo vicina a S. Pietro nella ſua Cappella ſi fà feſta, e ſi

eſpoue

espone vn suo piede. A S. Maria Maggiore, oue sono sue Reliquie; & altre alla Chiesa di SS. Sergio, e Bacco.

S. Eugenio Papa. A S. Pietro, oue riposa il suo corpo. Ordinò questo S. Pontefice, che li Sacerdoti, Diaconi, e Subdiaconi osseruassero perpetua castità.

III. S. Pellegrino Eremita de' Camaldoli. Festa à S. Romualdo alla Piazza di S. Marco, & à S. Leonardo alla Lungara.

IV. S. Quirino Vescouo, e Martire, il quale gittato con vna macina legata al collo nel Teuere, sopranuotando all'acqua, esortaua li Cristiani a non vacillare nella fede, e per morire Martire, ottenne con preghiere da Dio d'andare al fondo. Festa à S. Maria in Trastenere, oue riposa il suo corpo. Alla Chiesa del Saluatore alle Scale Sante. A San Giouanni Laterano per la sua Consecrazione. In questa Cappella mai entrano donne, nè vi si celebra Messa. Quì è la ve-

nera-

nerabiliſſima Imagine del Saluatore di 12. anni fatta, come ſi crede, per mano d'Angioli, ſe bene ſù incominciata da S. Luca ad iſtãza della B. Verg. che ſe la tenne nella ſua ſtanza, & auanti cui v'hà tradizione, ch'ella oraſſe, e da quel diuino aſpetto ſi conſolaſſe dopo la morte di Gieſù Criſto: & è ſtata ſempre appreſſo li Romani Pontefici in ſomma venerazione, & appreſſo il Popolo Romano, e tutti li Fedeli, ſi come pure è di preſente. Chiamaſi *Sancta Sanctorum* per eſſere iui rinchiuſe moltiſſime Reliquie ſotto l'Altare da S. Leone III. Papa con queſte medeſime parole *Sancta Sanctorum* E perche ſù S. Siluestro ſommamente benemerito di tutti queſti ſanti luoghi, il giorno della ſua feſta ci viene il Capitolo di S Gio: Laterano à celebrarla.

V. S Bonifazio Arciueſcouo, e Martire dell'Ordine di San Benedetto, il quale animato da San Michele Arcangelo, operò marauiglio-

uiglioſe impreie per la Conuerſio-ne della Germania, doue fù inuia-to da S.Gregorio II. e per auer cõ-uertita gran moltitudine de Friſo-ni alla ſanta fede, fù chiamato l'A-poſtolo della Germania; e final-mente fù da Gentili trucidato con altri 53. Martiri. Feſta in tutte le Chieſe dell'Ordine di S. Benedet-to.

VI. S. Artemio Martire. Feſta à S.Martino de Monti; doue è parte del ſuo Corpo, inſieme con le SS. Paolina ſua figliuola, e Candida ſua moglie ſeco martirizzate. A S. Pancrazio, oue pure è gran parte de'loro corpi.

S. Norberto Veſcouo Fondato-re dell'Ordine Premoſtratenſe. Fe-ſta alla ſua Chieſa, che è sù la ſtrada dalle quattro Fontane à S. Maria Maggiore, oue li medeſimi PP. hanno il loro Oſpizio.

S.Claudio Veſcouo di Biſanzon in Borgogna. Feſta ſolenne alla ſua Chieſa de Borgognoni appreſ-ſo S. Maria in Via.

VII.

VII. S. Roberto Abbate dell'Ordine Ciſtercienſe. Feſta à S. Croce in Gieruſalemme, & tutte le Chieſe dell'Ordine medeſimo, cioè San Bernardo à Termini, e S. Pudentiana.

VIII. S. Medardo Vèſcouo, e Confeſſore dell'Ordine di S. Antonio Abbate. Feſta à S. Antonio ne'Monti.

IX. SS. Primo, e Feliciano Martiri nel Monte Celio. Feſta à S. Stefano Ritondo, oue ſono loro Reliquie: & à S. Paolo fuor delle mura, à S. Griſogono, e San Domenico. A S. Pietro in Montorio nel Monte Gianicolo, ſi fà feſta della ſua Conſecrazioue.

X. S. Getulio Martire marito di S. Sinforoſa, huomo celebre per la ſua dottrina, ilquale con li compagni Amanzio, Cereale, e Primitiuo, duramente flagellati, e poi incarcerati, furono dati al fuoco, reſtando eſſi illeſi; e con eſſer loro ſpezzata la teſta con baſtoni, compirono glorioſamente il Martirio.

Feſta

Festa à S. Angelo in Pescaria, oue ripoſa il ſuo Corpo.

Festa in oltre à S. Marcello per la Traslazione del Corpo di San Filippo Benizio.

SS. Baſilide, Mandale, e Tripode Martiri. A Santa Maria Traſpontina, oue ripoſano li loro corpi.

XI. S. Barnaba Apoſtolo. Festa al Giesù, ou'è parte del ſuo Capo e qualche parte in SS. Apoſtoli. A S. Praſſede, ou'è d'vn braccio. Festa alla Chieſa dell'Aſcenſione fuori di Porta Angelica per lo primo miracolo di quella Madonna. A S. Carlo al Corſo, ou'è la ſua Cappella.

Indulg. plen. e festa alla Baſilica di S. Pietro, alla Cappella Gregoriana, per la Traslazione di S. Gregorio Nazianzeno.

XII. SS. Cirino, Nabore, e Nazario Soldati Martiri. A SS. Apoſtoli, ou'è il Corpo di San Nazatio.

S. Leone III. di vita ſantiſſima

al

al quale auanti la Chiesa di S. Sil-
uestro in Campo Marzo, da alcuni
Congiurati furono nel tempo, che
faceua le Litanie Triduane, cauati gl'occhi, e la lingua, e messo in prigione: risanato poi per miracolo di S. Pietro. Trasferì l'Imperio dell'Oriente all'Occidente; e da i Greci alli Latini; incoronando nella Confessione di S. Pietro, Carlo Magno. Fece vn'Ospitale de Pellegrini à S. Pietro con vn bagno per commodo de medesimi, & vn superbo, e nobilissimo Triclinio vicino à S. Giouanni Laterano, con vna Tribuna à Mosaico, di cui ancora vicina alla Scala Santa si veggono li nobili vestigi, ristorati dall'Eminentissimo Cardinal Francesco Barberino, oue è si pasceuano lautamente li Pellegrini, e talvolta si faceuano Cene solenni in alcuni giorni dell'anno, con l'interuento del Papa, e de' Cardinali, come nel Natale, e nella Pasqua. Ornò di ricchissimi doni la Cõfessione di S. Pietro, con due Tauole d'ar-

gen-

gento in vna delle quali era descritto il Simbolo degl'Apostoli in Latino; e nell'altra in Greco, per li Pellegrini, che professauano la fede. Festa S. Pietro, oue riposa il suo Corpo.

S. Onofrio Anacoreta, il quale in vn'orribile deserto visse con estrema austerità di vita, e penitenza sessant'anni. Festa solenne, & Indulg. plen. alla sua Chiesa sul Monte Gianicolo, de PP. della Congr. del B. Pietro da Pisa; ou'è vn braccio, e vna gamba di detto Santo.

B. Giouanni da S. Facondo dell'Ordine Eremitano di S. Agostino. Festa in S. Agostino alla sua Cappella. Indulg. plen. alla Trinità de Conualescenti, e Pellegrini à Ponte Sisto per la sua Consecrazione.

XIII. S. Antonio di Padoua Cõfessore, illustre per santità di vita, e celebre nella Chiesa per continui segnalati miracoli, à benefizio vniuersale de Fedẽli. Festa, & Indulg. plen con gran solennità, che dura

per

per tutta l'Ottaua con Panegirici, e Muſica alla Baſilica de SS. Apoſtoli; e con molto concorſo ſi rinuoua la diuozione ogni Lunedì di tutto l'anno con l'eſpoſitione del ſantiſſimo Sacramẽto; e vi ſono alla ſua nobiliſſima Cappella ſue Reliquie. Feſta pure ſolenne alla ſua Chieſa de' Portugheſi alla Scrofa; ou'è l'Oſpitale della medeſima Nazione. Quì ſtà ſepolto il famoſo Dottore Martino Azpicuelta, detto il *Nauarro* inſigne per pietà, e dottrina. A S. Pietro vi è parte del Capo di queſto Santo; e parte ve n'há S. Andrea à Monte Cauallo, & à S. Agata in Traſteuere. Feſta in oltre à S. Caterina della Ruota vicina à S. Girolamo della Carità, per eſſere anche à queſto Santo dedicata la Chieſa. Alla Chieſa di S. Homobono ſi fà feſta del Santo dalla Compagnia de Sartori. Feſta ſolenne pure, & Indulg. plen. alla Aracæil alla ſua diuota Cappella; & in tutte le Chieſe nell'Ordine Franceſcano.

S. Felicola Vergine, e Martire nobile Romana. Festa à S. Prassede, ou'è il suo corpo.

XIV. S. Basilio Magno, il quale segnalato per dottrina, e Santità con ammirabile costanza difese la Chiesa Cattolica contra gl'Arriani, e Macedoniani. Festa à S. Basilio delle Monache de Cathecumeni à Torre de' Conti; oue si conserua vn braccio di questo Santo Dottore. A S. Maria in Trasteuere, oue si venera il suo capo; & a S. Marco, vna costa di esso.

S. Marciano Vescouo, e Martire, ordinato Vescouo da S. Pietro, e da Giudei vccisu. A S. Lorenzo in Panisperna, oue sono sue Reliquie.

S. Eliseo Profeta. Festa per tutte le Chiese dell'Ordine Carmelitano.

XV. SS. Vito Modesto, e Crescenzia Martiri di segnalata costanza nel sofferire atrocissimi tormenti delle caldaie di piombo, della ferocità delle bestie, e delle cataste.

Fe-

Festa, & Indulg. alla sua Chiesa dell'Arco di S. Vito, già drizzato à Gallieno Imperatore. Quì si conserua vna pietra circondata da crate di ferro, sopra cui fù tolta la vita a molti per la fede di Cristo, che si diceua *Pietra scelerata*. Vi sono molte Reliquie di questi Santi Martiri. E'titolo di Cardinale Diacono. Si chiamaua questo luogo S. Vito al macello per la strage de Martiri, che fù fatta in queste parti, doue moltissimi patirono il Martirio, il sangue de'quali andauano raccogliendo le Sante sorelle Prassede, e Potenziana, dando alli loro Corpi sepoltura.

XVI. SS. Quirico, e Giulitta sua madre Martiri, de'quali S. Quirico, fanciullo di trè anni piangendo dirottamente per li tormenti delle sferzate atroci date alla madre, per amor della medema, gittato à forza ne gradi del Tribunale di Alessandro Giudice, quiui innocentemente morì. La madre poi sotto le

fiere battiture, & altri tormenti finì il corso del Martirio. Festa, & Indulgenza alla sua Chiesa Parocchiale à Torre de Conti, ou'è vn braccio di S. Giulitta. A S. Tomaso de'Cenci, vicino alla Madonna del Pianto.

S. Lutgarda Vergine dell'Ordine di S. Bernardo. Festa alla Chiesa di detto Santo, per tutto l'Ordine Cistercienſe.

SS. Giouanni, Blasto, e Diogene Martiri. A S. Marcello, oue sotto l'Altare del Crucifisso riposano li loro Corpi.

XVII. SS. Ducento, e sessanta due Martiri; che sostennero il Martirio nella via Salara alla Collina detta anticamente del Cucumero, che oggi si crede sia il luogo chiamato, il Periolo. Loro Reliquie sono in diuerse Chiese della Città.

XVIII. SS. Marco, e Marcelliano fratelli Martiri, li quali confortati da San Sebastiano, dopo il tormento de chiodi acuti ne'piedi, trafitti ne'fianchi con lancie, sostennero

nero glorioſamente il Martirio.
Feſta, & Indulg. à SS. Coſmo, e Damiano in Campo Vaccino, oue ripoſano li corpi di detti Santi; & à S. Nicolò in Carcere, e S. Praſſede ne Monti.

XIX. SS. Geruaſio, e Protaſio fratelli inſigni Martiri. Di eſſi ſi fà diuota memoria alla Chieſa di San Vitale ſotto il Nouiziato di S. Andtea a Montecauallo de' Padri Gieſuiti, la quale prima fù da S. Innocẽzo Papa dedicata à detti S. M M. Di eſſi fà ne' ſuoi Sermoni nobile mẽzione S. Ambrogio nella celebre Inuenzione de' loro Corpi in Milano illuſtrata da Dio con molti miracoli, da quali moſſo S. Agoſtino ancor Manicheo, che ſi trouò preſente; già ammaeſtrato dal Santo; e da S. Simpliciano ſi riſolſe di riceuere il Batteſimo; e di eſſa ſolennità fà in più luoghi detto S. Dottore nel libro delle ſue Confeſſioni memoria. A San Giouanni in Fonte, oue ſono loro Reliquie.

S. Bonifazio Monaco di San Benedetto, Martire, il quale essendo venuto à Roma con Ottone Terzo Imperatore, prese molt'affetto, e diuozione alla Chiesa hora di S. Alessio, perche era dedicata à S. Bonifazio Martire del suo nome. Quì si fè Monaco, e poi mãdato nella Russia da Papa Giouanni XIX. à predicar l'Euangelio à quei popoli, passato per mezo il fuoco senz'offesa; riceuette per mano del fratello del Rè la morte, e fù coronato di Martirio. Festa alle Chiese dell'Ordine, & a S. Alessio, oue abitò.

S. Romualdo Solitario Confessore Fondatore de' Monaci, & Eremiti Camaldolensi, il quale ripigliò in Italia la Disciplina Eremitica, già quasi estinta, e con marauiglia la dilatò, di cui pure si fà la festa per la sua Traslazione alli 7. Febraro. Festa, & Indulg plen. a S. Gregorio. A S. Romualdo vicino alla piazza di San Marco, & à S. Leonardo alla Lungara.

XX. S. Nouato figliuolo di San Pudente Senatore, e fratello delle SS. Vergini Praſſede, e Pudenziana, li quali dalli Apoſtoli furono ammaeſtrati nella fede, e la lor caſa conuertita in Chieſa, col titolo di Paſtore. Feſta ad entrambi le loro Chieſe; il cui corpo ſtimaſi ſepolto in S. Pndenziana.

S. Siluerio Papa di generoſa, & inuitta coſtanza per la difeſa della libertà Eccleſiaſtica contra Beliſario gran Capitano, arbitro dell'Imperio, e Theodora Imperatrice. Feſta à S. Pietro, oue ſi crede ſepolto il di lui corpo. A S. Maria Maggiore ſono ſue reliquie, che s'eſpongono con l'altre.

XXI. S. Demetria Vergine, e Martire. Feſta a S. Bibiana, oue ſotto l'Altar Maggiore ripoſa il ſuo corpo inſieme con quelli delle SS. Bibiana ſorella, e Dafroſa loro madre.

B. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gieſù, che alla nobiltà del ſangue aggiunſe quella delle ſue

segnalate virtù, e santità di vita. Festa solenne alla magnifica Chiesa di S. Ignazio al Collegio Romano, oue nella sua Cappella, che già fù la stanza de' suoi studij; & oue si riposò nel Signore, si venera il suo Corpo.

S. Florentia Vergine. A Santa Maria della Vittoria, oue s'espongono sue insigni Reliquie.

XXII. S. Paolino Vescouo di Nola, e Confessore, fatto di ricchissimo, ch'egl'era, pouero, & abietto per Giesù Cristo, vendendo anche se medesimo per riscattare da Vandali il figliuolo d'vna pouera Vedoua. Fù illustre per erudizione, per santità, e per virtù datagli da Dio di discacciare li demonij; di cui fauellano come d'vn dottissimo, e Santo Vescouo li SS. PP. Ambrogio, Girolamo, Agostino, e Gregorio. Festa a S. Bartolomeo in Isola, oue nella sua Cappella si venera il suo Corpo. Quì è la Cõpagnia de Molinari, che tien cura del detto Altare. A S. Maria in

Por-

Portico detta in Campitelli, e di Loreto,

A S.Luigi de Francesi si fà festa, per esporsi quiui il Capo d'vno de dieci mila Martiri Romani crucifissi, de'quali fà menzione il Martirologio, & in San Pietro se ne fà la Commemorazione. Questi aueuano seruito alla fabrica delle Terme Diocleziane, che poi furono tutti per la confessione della fede con empia strage sotto Adriano, crucifissi l'anno 116.

XXIII. S. Giouanni Prete, & Mart. decollato nella via Salaria vecchia auanti la statua del Sole, àcui con generoso rifiuto negò offerire l'incenso, detestando publicamente cosi sacrilego culto, e fù quello, che diè sepoltura à S. Bibiana, e sua famiglia; sepelito poi appresso il luogo detto il Concilio de Martiri, che è il Cimiterio di detta S. Bibiana alla Chiesa di detta Santa.

S. Agrippina Verg. e Martire. A S. Lorenzo in Lucina, oue sono

sue insigni Reliquie. Primi Vespri solenni con Indulg. plen. à S. Gio: Laterano.

XXIV. Natiuità di S. Gio. Battista. Festa solennissima, e principale con Indulg plen. alla Sagrosanta Basilica di S. Gio: Laterano, oue và il Papa à celebrare la Messa con tutto il Sacro Collegio de' Cardinali, e nella sua Cappella auanti il Fonte Battesimale di Costantino, oue è parte del suo Cilizio; e l'Altare, che fece nel deserto; del qual Cilizio ve n'hà parte pure à S. Croce in Gierusalemme. Indulg. à SS. Vincenzo, & Anastasio alle Fontane de' Treui. A S. Gio: de Spinelli in Borgo, A S. Gio: de Fiorentini; de Genouesi; della Pigna; della Malua Parochia in Trasteuere; & alla Madonna di S. Giouannino, oue sono li PP. di S. Maria della Mercede.

Festa in oltre solenne cõ Indulg. à S. Siluestro in Capite, oue con nobilissimo apparato si espone, e si venera con gran concorso di po-

popolo il ſuo Venerabil Capo.

Commemorazione di moltiſſimi Martiri, li quali accuſati per calunnia d'auer cagionato l'incẽdio per la Città, furono per comandameuto di Nerone con atroci ſorti di morti, vccisi, de'quali altri coperti di pelli di fiere furono eſpoſti ad eſſer lacerati da Cani, altri meſſi in Croce, altri abbrucciati viui incroſtati di pece, reſina, acciò ſeruiſſero per far lume la notte, con orrore, e compaſſione, (come accenna lo ſteſſo Tacito in Nerone) de'medemi Gentili, e queſti tutti furono diſcepoli de SS. Apoſtoli, e primizie de' Martiri. A S. Pietro, oue nel ſito della Confeſſione, ſino alla Chieſa di S. Marta, e per tutto quel circuito ſoſtennero glorioſamente il Martirio, quiui furono ſepelliti; luogo per ciò degno di molta venerazione per lo gran ſangue, che di eſſi ſi ſparſe, detto, Cimiterio o Grotte Vaticane.

XXV. S. Eligio Veſcouo, di cui

nel Martirologio si fà menzione nel primo Decembre; è chiamasi volgarmente S. Alò. Si fà la festa alla sua Chiesa dalla Compagnia de Ferrari, vicina alla Consolazione, oue s'espone vn braccio di detto Santo: e qui si mostra vna Cassa di Ferro, in cui si crede, che fosse rinchiuso il S. Sudario di Veronica, quando lo portò à Roma. Alla sua Chiesa parimente á strada Giulia.

S. Gallicano nobilissimo Console, e Patrizio Romano, mandato in esilio per le opere insigni di Carità, che faceua in Roma; oue detestando con eroica generosità il culto à gl'Idoli fú coronato di Martirio. Alla Chiesa Nuoua de PP. dell' Oratorio s'espone vn braccio di questo illustre Martire; di cui nel dì seguente se ne fà menzione.

XXVI. SS. Giouanni, e Paolo fratelli nobili Romani Martiri. Festa, & Indulg. plen. alla loro Chiesa nel Monte Celio, vicina

a S.

à S. Gregorio, doue sono li loro Corpi, e di essa si dirà nel giorno della stazione. Il primo di questi fù Maggiordomo, il secondo Primicerio di Costanza Vergine figliuola di Costantino Imp. nella cui Corte conuertirono S. Gallicano, di cui nel giorno precedente si fà menzione, il quale tosto presa la Fede di Cristo, tutto si diede all'opere più insigni di Carità verso li poueri, e concorreuano da molte parti del Mondo per vedere cõ merauiglia vn huomo Consolare, già Patrizio, e Console lauar li piedi à i poueri, apparecchiar loro la mensa, dar l'acqua loro alle mani, ministrar sollecitamente à gl'infermi, e fare ogn'vfficio più basso di pietà Cristiana; per le quali azioni segnalate meritò d'esser coronato di Martirio.

XXVII. A S. Antonio Abbate ne Mõti si celebra la Festa della riuelazione miracolosa di detto Santo.

San Ladislao Rè d'Vngheria,

ria, il quale pieno di zelo della Religione Cattolica, tentando di estirpare la pestilente setta di Giouanni Hus, fù da nemici tolto di vita col veleno, morendo con tal patienza, e serenità d'animo, che intenerì alle lagrime fino l'istessi suoi vccisori. A S. Stefano Rotondo sono sue Reliquie.

XXVIII. SS. Leone II. e Paolo I. Papi. Festa a S. Pietro, oue sono li loro Corpi. Istituì S. Leone, e cõpose la Salmodia Ecclesiastica, e che nella Messa si dasse la Pace al Popolo.

Vigilia de SS. Apostoli Pietro, e Paolo la quale Valentiniano Imp. chiamò *Venerabile* di essa si faceua anticamente l'offizio in Roma, e nella Chiesa di Toledo.

Vespri solennissimi Papali all' Augustissima Basilica di S. Pietro oue si fa la solenne Caualcata dall'Ambasciatore di Spagna.

XXIX. LiSS. Principi della Chiesa Pietro, e Paolo, Apostoli, che sostennero nel medemo anno, e giorno il Martirio, stabilendo col

loro

loro sangue la Religione Cristia-
na in Roma Capo di tutt'il Mondo.
Il primo fù Crucifisso con la testa
in giù, & sepellito nel Vaticano,
Tempio il più famoso, e venerato di
tutto l'Vniuerso; l'altro decapita-
ro nella via Ostiense; disponendo
così la mirabil prouidenzia diuina,
che oue li Gentili veniuano à cer-
care li vaticinij, e le false risposte
d'Appolline, vengano oggi li fe-
deli a venerare il suo Vicario in
Terra, d'onde n'hanno riceuuta la
predicazione della Fede: e doue
gl'Imperatori cominciauano li va-
ni trionfi delle vittorie loro; quiui
al medemo Vicario, & al Capo
della sua Chiesa si drizzino perpe-
tui trofei della sua gloriosa Vit-
toria. In questa grande, e Sacro-
santa Basilica, e nella Venerabile
Confessione, sotto vn ricco, e
maestoso Ciborio, sostenuto da
quattro Colonne di Bronzo, che
cuopre il ricchissimo Altare, si
conserua parte de'loro Corpi, e
l'altra; cioè le Teste, si venerano.

à S. Gio: Laterano, doue è l'Altare di legno in cui S. Pietro celebrò, & in entrambi queſte Sante Baſiliche v è Indulg. plen. perpetua. Feſta in oltre a S. Maria Traſpontina de PP. Carmelitani, one ſono le Colonne, alle quali furono legati, e flagellati li Santi Apoſtoli prima che paſſaſſero al Martirio; e qui pure vi è vn Crucifiſſo, il quale è tradizione, che parlaſſe à detti Apoſtoli; con vn imagine antica della Madonna di gran venerazione. A S. Pietro in Carcere, oue ſtette più meſi in prigione cō S. Paolo, e cō l'Acqua del Fonte, che miracoloſamente ſcaturì, che ancora oggidì ſi vede, battezzò molte perſone. E queſto luogo degno di molta veneratione, ſi per eſſere ſtato abitàzione de' Santi Apoſtoli, & altri Santi Martiri; e sì per eſſerui alcune volte comparſo Gieſù Criſto, e li Angeli, per confortarli nelle loro pene, e trauagli .. A S. Pietro Montorio Indulg. plen. per tutta l'Ottaua oue

nella Cappella isolata del Rè Cattolico di Spagna, si venera il luogo, in cui secondo la più probabile opinione fù piãtata la Croce, & egli crucifisso. A S. Pudenziana alla sua venerabil Cappella, ou'egli soleua celebrare. A S. Sebastiano fuor delle Mura, oue è il Pozzo, in cui per molti anni furono conseruati li Corpi d' ambidue li medemi Santi. A Santi Apostoli, oue è vn chiodo, con cui fù crucifisso S. Pietro. A Santa Maria in Trasteuere, oue è vn braccio. A S. Matteo in Merulana, oue sono sue vesti. A Santa Prisca nel Monte Auentino, oue è il Vaso, che adoperò per battezzare: & in molti altri luoghi, oue sono sue Cappelle, e Reliquie. Festa alla Chiesa de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo vicina a San Paolo, oue si separarono per andar alla morte, l' vno ad esser crucifisso nel Monte Gianicolo, l'altro decapitato, come Cittadino Romano, lungi da questa Porta

due

due miglia. E' vnita questa Chiesa alla Trinità de Pellegrini. Festa pure all'Oratorio del Confalone vicino al Ponte S. Angelo.

XXX. S. Paolo Apostolo. Festa instituita da S. Gregorio, & Indulg. plen. á S. Paolo fuor delle Mura. Alla Madonna della Vittoria. Alle trè Fontane, le quali scaturirono miracolosamẽte, nelli trè salti, che fece il Santo suo Capo troncato dal busto, vi è la Colonna, sopra cui fù decollato. AS. Agnese in Piazza Nauona, vi è del Velo, con cui gli furono bendati gl' occhi, e del latte, che vscì dal taglio della sua Testa. Nelle grotte di S. Pietro, si conserua il marmo, sopra cui S. Siluestro Papa fece la diuisione de' Corpi de Santi Apostoli. A S. Paolo della Regola vi è vn braccio. L'imagine sua con quella di S. Pietro, simile à quella che comparue à Constantino, è in S. Pietro. La Catena, con cui legato venne à Roma

ma, e del baſtone, che adoperò nc' ſuoi pellegrinaggi, à S. Paolo fuor delle Mura, con parte del ſuo Corpo. La ſtanza ò prigione oue con S. Luca ſtette per due anni, oue fù viſitato da Giesù Criſto, oue ſcriſſe le ſue lettere à Timoteo, alli Ebrei, alli Efeſini, à Filippenſi, à Filemone; è ſotto la Chieſa di Santa Maria in Via Lata. A S. Matteo, e S. Euſtachio, de'ſuoi veſtimenti. A San Lorenzo e Damaſo del ſuo Cilizio; e ſegno impreſſo delle ſue ginocchia in vna pietra à S. Maria Nuoua.

In queſto giorno, nella Vigna vicina a S. Paolo, che hora è delle Madri di Torre de Specchi, S. Franceſca Romana, mentre in eſſa raccoglieua legna, ritiratasi alquanto dalle ſue Figliuole ſpirituali per recitare l'offizio della B. Vergine; con euidente miracolo fu preſeruata da vna pioggia grande, da cui reſtarono quelle tutte bagnate, ſenza ch'ella

ne pure fosse tocca da vna goccia. Et vn'altra volta vicina al riuo, che scorre nel mezo della stessa Vigna, rapita in estasi, fù trasportata sopra l'acque di esso, sopra le quali staua inginocchiata, con istupore delle sue Figliuole, senza che punto rimanesse bagnata.

Morte del Cardinale Baronio della Congregazione dell'Oratorio, che lasciò dopo di se vna publica opinione di gran Seruo di Dio; degno d'eterna memoria per le segnalate fatiche fatte per la Chiesa. Stà sepolto il suo Corpo nel Coro della Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio, come si è detto.

Domeniche di questo Mese.

NElla Seconda Domenica di questo Mese, e Indulg. plenaria alla Consolazione, & alla visita del suo Spedale.

LVGLIO.

I. OTTAVA di S. Gio: Battista. Festa, & Indulg. plen. à S. Gio: in Fonte alla sua Cappella. A S. Pietro in Vaticano, & in Carcere; & à S. Gio: Laterano.

S. Lucina Discepola de'gl' Apostoli, la quale con le sue facoltà prouedendo alle necessità de'Santi, li visitaua e sepelliua, e vicina ad essi in vna grotta fù ella ancor sepelita. Di questa Santa, ò d'altra di simil nome, & azioni fà menzione il Martirologio li 30. Giugno. A S. Sebastiano, oue è il suo Corpo, e quiui se ne fà memoria in questo dì.

II. Visitazione della Beatissima Vergine Maria fatta à S. Elisabetta. Festa & Indulg. plen. à Santa Maria Maggiore. Alla sua Chiesa delle Monache, dette della Visitazione

zione del venerabile Istituto di S. Francesco di Sales, alla Lungara. Festa pure con Indulg. che dura per tutta l'Ottaua à Santa Maria del Popolo; cosi alla Madonna della Pace. Festa in oltre à S. Elisabetta in Aquirio à Piazza Capranica, oue S. Ignazio Loiola fondò vna Compagnia di Prelati, e Corteggiani per la Cura de' gl' Orfanelli mendicanti per Roma, de quali qui si trattennero li Maschi, e le Femine si mandarono à SS. Quattro nel Monte Celio. Qui fà l'offerta il Popolo Romano, & è Titolo di Cardinale Diacono; la quall'offerta ancora si fà alla Pace. Indulg. parimente, e festa à Santa Maria de' gl'Angioli alle Terme. Alla Chiesa di S. Elisabetta della Compagnia de Tedeschi vicina à S. Andrea della Valle. A S. Anna de Funari. A S. Maria della Minerua, dell'Orto; di Loreto; de Cacabari; del Pianto, & è la festa propria di questa Chiesa: de Monti;

Im-

Imperatrice vicina à S.Gio: Laterano, la cui antichissima imagine parlò a S. Gregorio; & è di gran diuozione appresso li Fedeli.

Questa festa fù istituita da Vrbano VI. e confermata poi da Bonifazio IX. l'anno 1389. e se bene secondo il Computo della storia Euangelica non doueua essere in questo dì; si prese con tutto ciò il tempo della partenza, non dell'andata della Santissima Vergine da S. Elisabetta; e Dio approuò con molti miracoli questa celebre solennità per benefizio della S. Chiesa all'hor combattuta dalle sciſme; supplicandola li Fedeli, che ella si degnasse consolarla, & aiutarla, come si degnò consolare, & aiutare la parente sua S. Elisabetta.

SS. Processo, e Martiniano Martiri battezzati nella prigione Mamertina hor S. Pietro in Carcere, da S. Pietro Apostolo; coronati di glorioso Martirio dopo li atroci tormenti della rottura de-

denti

denti in bocca, dell'Eculeo, de' nerui, de'baſtoni, de'fuochi, e ſcorpioni. Feſta à S. Pietro, oue ſono li loro Corpi, & a S. Maria in Coſmedin, detta *Scuola Greca* oue ſono loro Reliquie.

III. SS. Muciano, e Marco Martiri. Alle Stigmati di S. Franceſco a Ceſarini, oue ſono Reliquie inſigni di S. Muciano.

S. Muſtiola Matrona nobile Romana detta Ancella de' Martiri, grande ſpecchio di Santità alle Gentildonne Romane.

Traslazione di S. Tomaſo Apoſtolo dell'India. Feſta à S. Tomaſo in Parione. A S. Maria in Via, che in queſto giorno, ſi dice, che parlò al Popolo Romano in vna publica Calamità.

IV. S. Eliſabetta Vedoua, Regina di Portogallo, Donna di gran Virtù, & illuſtre per li miracoli. Feſta a S. Antonio di Padoua alla Scrofa. All'Aracæli, alla ſua Cappella, e per tutto l'Ordine Franceſcano.

S. VI-

S. Vldarico Vescouo, huomo mirabile per la sua astinẽza, liberalità, e vigilanza. A S. Paolo vi sono sue insigui Reliquie.

V. S. Zoa Martire moglie del B. Nicostrato, la quale facendo orazione alla Confessione di San Pietro Apostolo, fù presa dalli persecutori, & attaccata per li Capelli, e per il collo ad vn'arbore, sotto cui vi fecero vn gran fumo, col qual trauaglioso tormento rese lo spirito à Dio. Festa à S. Prassede, ou'è il suo Corpo.

VI. Ottaua de'SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Festa, & Indulg. plen. à S. Pietro, à S. Paolo, à S. Pietro in Carcere, & à S. Gio. Laterano.

S. Tranquillino Martire Padre de SS. Marco, e Marcellino, conuertito alla fede per la predicazione di S. Sebastiano Martire, e da San Policarpo Prete battezzato, e da S. Caio Papa fù ordinato Prete, il quale orando al sepolcro di San Paolo, vi fù lapidato, e morto.

Festa à S. Cosmo, e Damiano in Campo Vaccino, oue riposa il suo Corpo.

VII. SS. Claudio, Nicostrato, Castorio, e Sinforiamo Martiri, conuertiti da S. Sebastiano, e battezzati da San Policarpo: li quali mentre si affaticauano in cercare li corpi de Martiri, furono presi, e gittati nel Mare. Festa à SS. Quattro, oue riposano li loro Corpi. E di questa Chiesa si dirà nel giorno della sua Stazione. A S. Susanna à Termini, vi è Indulg. plen. per la sua Consecrazione.

Ottaua di S. Paolo. Festa, & Indulg. alla sua Chiesa; & alle trè Fontane.

VIII. SS. Aquila, e Prisc illa Martiri, delle quali fa onorata menzione S. Luca negl'atti Apostolici. A S. Prisca nel Monte Auentino, oue sono sue Reliquie.

S. Colomano Prete, e Mart. Festa al Giesù, oue s'espone vn suo braccio.

IX. SS. Zenone, e dieci mila du-

cen-

cento, e trè Compagni Mart. de quali egli fù capo. Festa alle trè Fontane già dette Acque Saluie, ò Goccia sempre manante, oue furono martirizzati, e vi sono molte loro Reliquie. A S. Vincenzo, & Anastasio, Chiesa vicina à S. Maria Scala Cæli, ou'è il Capo di Senone. E la Coltre insanguinata, che stà per molti giorni esposta in S. Pietro, seruì per sepellire li loro Corpi. A S. Pietro vi sono loro Reliquie, e molte Indulg. per esser questo il giorno, in cui furono diuisi li Corpi de SS. Apostoli.

A S. Siluestro, & a S. Andrea à Monte Cauallo, oue s'espongono Reliquie de sopradetti SS. Martiri.

S. Anatolia Verg. e Martire. A S. Maria Maggiore, oue s'espone il mento con due dita di questa inuittissima Martire.

X. SS. Rufina, e Seconda Verg. e Mart. alle quali essendo stato attaccato vn sasso al collo d'ambedue, furono gittate nel Teuere, ma non si sommersero, anzi stet-

tero in piedi per mezz' ora, e cosi legate insieme, predicauano le grandezze di Dio; onde condotte fuor di Roma in vna possessione di S. Plautilla, sostennero la morte, essendo alla prima stata schiacciata la Testa, alla seconda troncata. Festa, & Indulg. a S. Gio:Laterano nella loro Chiesa, vicina al Battistero, oue riposano li loro Corpi. Festa pure alla loro Chiesa in Trasteuere; oue era la Casa paterna, con vn bagno, di dette Sante, secondo il costume antico de Nobili Romani. Qui è vn Collegio di Religiose, senza clausura, che viuono con pietà, e buon'esempio.

S. Leonzio Mart. Festa a Santi Cosmo, e Damiano in Campo Vaccino, oue riposa il suo Corpo.

SS. Sette Fratelli Mart. Figliuoli di S. Felicita Mart. Gennaro, Felice, Filippo, Siluano, Alessandro, Vitale, e Marziale; vccisi con diuersi altri tormenti sotto gl'occhi della generosa Madre, che li confortaua alla costanza. Festa à San

Mar-

Marcello, oue ſotto l'Altar di San Paolo riposano li loro Corpi.

XI. S. Pio Papa, e Mart. A San Pietro in Vaticano, ou'è il ſuo Corpo. Ordinò queſto S. Pontefice, che foſſero ſeueramente puniti quei Sacerdoti, che indegnamente, e con vita ſcandaloſa celebraſſero; e dedicò le Terme di Nonaziano à S. Pudenziana, ou'è la di lei Chieſa.

SS. Innocenzo, e Rufo Martiri. Feſta à S. Silueſtro à Monte Caualo, oue riposano li loro Corpi nella Cappella de Ghisleri, che hà l'Altare priuilegiato ſimile à quello di S. Gregorio per li Defonti.

XII. S. Gio: Gualberto Confeſs. Fondatore dell'Ordine de Monaci di Vall'ombroſa. Feſta à S. Praſſede, oue ſono li Monaci di detto Ordine, e ſue Reliquie.

XIII. S. Anacleto Papa, e Mart. ſucceſſore di S. Clemente. A S. Pietro, oue ripoſa il ſuo Corpo. Vietò queſto S. Pontefice à Veſcoui, Sacerdoti, e Chierici il laſciarſi

creſcere la chioma, e la barba ſecondo le tradizioni Apoſtoliche, e decretò, che le ſacre Ordinazioni ſi faceſſero publicamente nelle Chieſe.

XIV. S. Bonauentura Card. Confeſs. dell'Ordine di S. Franceſco, celebratiſſimo per la ſua ſantità, e dottrina, che ſcriſſe la Vita di San Franceſco, e ritrouò la lingua intatta di S. Antonio di Padoua. Si fà nella Baſilica de SS. Apoſtoli, da vn P. Collegiale vn'Orazione in lode del Santo. Feſta, & Indulg. plen. alla Chieſa de Luccheſi alle radici di Mõte Cauallo, & à quella de PP. Capuccini, ou'è il loro Conuento, & in tutte le Chieſe dell'Ordine Frãceſcano, & all'Aracœli ſi fà feſta ſolenne alla ſua Cappella.

Queſta Chieſa di S. Bonauentura de Luccheſi, che già fù de PP. Capuccini, fù molto frequentata da S. Filippo Neri, che nel Coro ben ſpeſſo ſi fermaua à ſalmeggiare, & à far'orazione con li

PP.

PP. trattenendosi souente in santa conuersazione col B. Felice.

XV. S. Enrico I. Imperat. Conf. che con la sua Moglie Cunegonda osseruò perpetua virginità, & indusse S. Stefano Rè de gl'Vngheri, con quasi tutt'il Regno à riceuere la Fede di Cristo. Festa al Giesù, oue s'espongono sue insigni Reliquie. Questo Santo Imperatore fù incoronato nella Basilica di S. Pietro assieme con la Moglie, da Benedetto VIII. l'anno 1014. facendo sospendere sopra la Confessione de SS. Apostoli la sua Corona Imperiale a perpetua memoria della sua incoronazione.

S. Bonosa Verg. e Mart. Romana, insigne per la santità della vita, e per la fortezza dell'animo insieme, con li SS. Eutropio, e Zosimo Mart. Festa alla sua Chiesa di S. Bonosa, ò Venosa, in Trasteuere, vnita alla Parocchiale di San Saluatore della Corte, oue sono sue Reliquie.

XVI. S. Fausto Mart. che visse

confitto in Croce cinque giorni, e trafitto dalle saette consumò il Martirio. Festa alla Chiesa del Monastero delle Vergini, sotto Monte Cauallo, oue in nobil Deposito s' espone tutto il suo venerabil Corpo. Festa solenne alla Madonna di Monte Santo, vicina alla Madonna del Popolo, per lo Scapolare, che donò la Santissima Vergine al B. Simone Stoch Carmelitano, nell'Inghilterra in questo giorno. E' gouernata questa nuoua, e vaga Chiesa da PP. Carmelitani Scalzi. Festa a S. Pudenziana per la sua Consecrazione.

XVII. S. Alessio Conf. Festa solenne, Indulg. plen. & offerta del Popolo Romano alla sua antica, e venerabil Chiesa nel Monte Auentino, oue era la sua Casa paterna, e quiui pure riposa il suo Corpo. Questo Santo Nobile Romano nel primo giorno delle sue nozze, lasciando la Sposa intatta, e li parenti, si partì di Casa, e doppo vna lunga peregrinazione, ritornato à

Ro-

Roma, ingannando con ſtrana arte il Mondo; ſtette in Caſa del Padre per lo ſpazio di diciſett'anni pouero, & iſconoſciuto ſotto vna ſcala (che pur oggidì ſi vede, e ſi tiene in veneratione) ſcoperto per lo ſuono delle Campane per le Chieſe di Roma, e per ſua ſcrittura dopo la ſua morte, e fù poi da Innocenzo I. Papa portato con molt'onore a queſta Chieſa, che prima era dedicata a S. Bonifazio Martire, doue fece molti miracoli. A S. Paolo fuor delle Mura, oue è vn braccio di detto Santo. A San Nicolò in Carcere, ou'è vn'altro braccio. A S. Praſſede ne Monti, ou'è vna Coſta; & à S. Cecilia in Traſteuere altre ſue Reliquie.

S. Leone Papa IV. A S. Pietro, ou'è il ſuo Corpo. Di queſto Santo Pontefice ſi legge, che eſſendoſi attaccato vn grand'incendio nel vico de Saſſoni a S. Spirito, e crescendo tuttauia ſenza verun rimedio vmano, il Santo ſolo col ſegno della Croce ſmorzò ſubbito con

evidente miracolo .

S. Marcellina Verg. Sorella di S. Ambrogio , la quale in Roma a S. Pietro riceuette il velo da Liberio Papa , di cui ſcriue con gran lode il Santo Dottore. Alle Monache di S. Ambrogio, che fù la Caſa,oue nacque,& abitò con li Santi Fratelli .

SS. Scillitani Martiri . Feſta alla Chieſa de Santi Gio: e Paolo , nel Monte Celio , ouero come anticamente ſi diceua,nel Clùio di Scauro , così detto dalla famiglia nobiliſſima de Scauri, che vi aueua il ſuo Palazzo , e quiui ripoſano li loro Corpi .

Feſta ſollenniſſimà , & Indulg. plen. che dura per tutta l'Ottaua a S. Maria in Portico , or detta in Campitelli, per la miracoloſa Apparizione di Noſtra Signora, che ſeguì in queſto modo . Ritrouandoſi S. Galla Patrizia , e nobile Romana (che fù poi Monaca nel Monaſtero di S Caterina in Borgo) a menſa con dodeci poueri ;

quel-

quelli, che ſeruiuano viddero ſopra la Credenza vna Madonna in mezzo d'vna gran luce; ciò che inteſo dalla S. Padrona, v'accorſe, altro però non vedendo, che lo ſplendore, che pure fù viſto da altri nobili Romani, che v'interuennero. Di che auuiſato il Papa, che era S. Giouanni I. ordinò vna numeroſiſſima Proceſſione di tutti li Cardinali, Clero, e Popolo Romano, ſuonãdo da ſe tutte le Campane, e riceuette con molto ſtupore, e diuozione per mano degl'Angioli quella celeſte, e miracoloſa Imagine, dalla quale ha in ogni tẽpo riceuuto il Popolo Romano infinite grazie. E di queſto memorabil fatto ſe ne veggono deſcritte con nobili pitture, le memorie nella Chieſa antica di S. Maria in Portico, con la vita di detta Santa, a cui ora è dedicata la Chieſa, eſſendoſi trasferita quella Sacra Imagine in qneſta di Campitelli. Si dice in Portico, perche quì erano li ſontuoſi Portici del

gran Teatro di Marcello, di cui pur ſe ne veggono li ſmiſurati veſtigij delle ruine. Di queſta ſacra Imagine ſi raccontano due altri miracoli per iſcorno perpetuo della perfidia Giudaica, quando nel paſſare la Proceſſione per piazza Giudea con queſta, vn'Ebreo per non vederla voltò la faccia, nè mai più la potè riuolgere, & vn' Ebrea chiudendo gl'occhi, reſtò ſempre cieca. In queſta Nobile, e diuotiſſima Chieſa nuoua nel Coro ſtà ſepolto Marc'Antonio Odeſcalchi, che iſtituì con gran diſpendio d'elemoſine vna Caſa de'Poueri, e miſerabili di Roma, e de Pellegrini, huomo di gran carità, che morì in concetto vniuerſale d'vn gran Seruo di Dio, nelle pietoſe induſtrie, e gràui fatiche per li medemi Poueri, da quali fù chiamato, e pianto come Padre; l'anno 1670. li 28. Maggio.

XVIII: S. Sinforoſa con ſette Figliuoli Mart. Feſta, & Indulg: a S. Angelo in Peſcaria, oue ſono

de' Corpi di questi Santi Martiri; la cui inuittissima Madre per la sua inuincibile costanza fù percossa con orribili guanciate, appiccata per li Capelli, e poi gittata nel fiume con vn sasso al Collo. Li Figliuoli animati da sì insigne esempio, ligati a pali, e stirati con spietato tormento con argani, diedero lo spirito a Dio, fra li spasimi de'dolori, con vn glorioſissimo Martirio.

XIX. S. Epafra Vescouo, e Martire chiamato da San Paolo, suo *Concattiuo*: pieno di virtù riceuette la palma del Martirio dopo vna gloriosa battaglia per difesa del suo Gregge. Festa à S. Maria Maggiore, ou'è il suo Corpo sotto l'Altar Maggiore.

S. Simmaco Papa, il quale patì molti rrauagli dalla fazzione de' Scismatici. A S. Pietro, oue riposa il suo Corpo.

XX. Santa Margarita Vergine, e Martire. Festa, & Indulg. alla sua Chiesa delle Monache in Trasteue-

re.

re. A S. Cecilia vi è vna parte del Capo; & vna Costa à S. Maria pure in Trasteuere. Festa alla piccola, & antica Chiesa di detta Santa sù la strada da S. Giouanni Laterano à S. Croce in Gierusalemme annessa alle mure vecchie della Città, di molto concorso. Et è vnita al Capitolo di SanGiouanni. Si dipinge questa Santa col Drago a'piedi, per hauer'ella più volte, confortata da Dio, vinto il Demonio, che le apparue in forma di orribil Drago.

B. Elia Profeta. Festa per tutte le Chiese Carmelitane; e specialmente a Santa Maria Trasportina.

XXI. S. Prassede Vergine nobile Romana, la quale tutt'intenta alla custodia della sua verginal purità; ottimamente ist-urta nella legge di Dio, si occupò con santa sollecitudine nell'albergare li Santi Martiri, in souuenir loro mentre stauano nascosti nelle grotte, e Cimiterij, in raccogliere il loro san.

sangue nel tempo de i loro martirij, e nel dar loro onoreuol sepoltura con sante industrie di Carità, e di Fede; & in opere si sante impiegata, si riposò nel Signore. Festa, & Indulg. plen. alla sua antica, e diuota Chiesa nella via Salara, vicina a S. Maria Maggiore, oue riposa il suo corpo, & era la casa paterna di detta Santa. Al Saluatore alle Scale Sante vi è parte del suo Corpo. A Santa Croce in Gierusalemme, one pure è parte del Cápo, & alla Chiesa di SS. Quattro. A S. Cecilia in Trasteuere, ou'è parte d'vn braccio; e quiui nella sua Chiesa vi è espostо il marmo, sopra cui dormiua, & vna spongia, con la quale raccoglieua il sangue de Martiri, che poi riponeua nel Pozzo, che stà in mezzo della Chiesa. Di essa si parlerà nel giorno della Stazione. E' gouernata da Monaci di Vall' ombrosa, & è Titolo Cardinalizio, del quale fù già S. Carlo Cardinale, & Arciuescouo di Milano Titolare.

XXII. S. Maria Maddalena Penitente, che prima di tutte meritò di vedere il Saluatore resuscitato, e da cui Cristo discacciò sette demonij. Festa, & Indulg, alla sua Chiesa delle Conuertite al Corso dell'Ordine di Sant'Agostino. Alla sua Chiesa pure delle Monache di Montecauallo. Alla Maddalena de PP. Ministri dell'infermi, & Agonizanti vicina alla Ritonda per li quali ogni terza Domenica del mese espongono il santissimo Sacramento per trè hore per li medesimi Agonizãti, & oue il Popolo Romano fa l'offerta del Calice, e Torchie. Di questa gran Santa Auuocata speciale de Peccatori, vi è vn braccio a Sant'Antonio ne' monti. Festa a SS. Celso, e Giuliano in Banchi, oue è Indulgenza, e s'espone vn piede di detta Santa con molto concorso di Popolo. A S Cecilia, on'è vn deto maggiore, e de suoi Capelli, e velo. All' Aracæli, oue s'espone vna parte del suo Capo. Festa in oltre a San

Lazaro fuori di Porta Angelica à piè di Monte Mario della Compagnia de Vignaioli, per S. Maria Maddalena, per l'apparizione del Signore in forma di Vignaiolo, e vi è congiunto lo Spedale de Lebbrosi.

XXIII. S. Apollinare Vescouo, e Martire, Discepolo di S. Pietro, da cui fù mandato à Rauenna à predicar l'Euangelio. Festa con solennità, & Indnlg. plen. alla sua Chiesa al Collegio Germanico; oue è vn braccio del medemo Santo.

In questa Chiesa tutte le feste dell'anno si fà vna squisita, e diuota Musica, con molto concorso di persone.

S. Brigida Vedoua Suezzese; la quale dopo molti pellegrinaggi à luoghi Santi, finalmente si trattenne in Roma con ammirabili esempi d'ogni virtù cristiana; e quiui pure si riposò nel Signore in questo giorno l'anno 1371. se bene nel Martirologio Romano se

ne

ne fà menzione alli 8. Ottobre, e douette essere della Traslazione del suo Corpo. Festa alla sua Chiesa à Piazza Farnese, oue ancor si vede la Casa, e due vmili, e piecole stanze, oue dimorò, e morì, col Crucifisso, che ella haueua per delizia, e conforto del suo grande Spirito. Festa pure à S. Lorenzo in Panisperna, oue in vna Cappella dedicata alla Santa Vedoua, e fabricata sopra la Tomba, oue già sterte sepolta, s'espone vn suo braccio; il suo manto di panno nero, e l'offizio, che recitaua. E si caua dalla Bolla di Bonifazio VIII. che la canonizò, che auanti la porta di questa Chiesa insieme con altri poueri, chiedesse in abito vile, la limosina, che poi spendeua per mantenimẽto dello Spedale da essa instituito vicino alla sua Chiesa. Festa à S. Paolo fuor delle Mura, oue è la sua Cappella, e si venera con molta diuozione quel Crucifisso, che si crede, parlasse alla me-

medema Santa; e da cui ella riceue le Riuelazioni.

S. Liborio Vescouo, e Confessore. Festa à SS. Giuliano, e Celso in Banchi, oue s'espongono le sue Reliquie, e si distribuiscono le sue imagini benedette. E inuocato questo Santo Vescouo da quelli, che patiscono li Calcoli, per le continue grazie, che ne riceuono.

SS. Romola, e Redenta, delle cui virtù parla S. Gregorio Papa. Festa à S. Maria Maggiore oue sono li loro Corpi.

XXIV. S. Cristina Vergine, e Martire di cui si descriue in modi orribili il suo glorioso Martirio; perche per hauer disfatti gl'Idoli d'argento, e d'oro di suo Padre, e datolo à i poueri; fù per suo comandamento con le bastonate tutta infranta, e lacerata, poi dopo altri fieri tormenti, fù gittata con vn sasso al Collo nel lago, che è quello di Bolsenna; fù liberata dall'Angelo; poscia gittata

tata in vn'ardente Fornace, cinque giorni vi ſtette illeſa; vinti per diuina virtù li Serpenti, tagliatale la lingua, e ſaettata, ſe ne volò al Signore. Feſta à S.Maria Maggiore, oue nella Cappella Paolina s'eſpone la ſua Teſta. A Santa Maria Eggizziaca, oue pure vi ſono ſue Reliquie. A S. Apollonia in Traſteuere vi è vn'inſigne Reliquia di queſta Santa qui traſportara dal Monaſterio delle Muratte, ſuppreſſo da Clemente IX.

XXV. S. Giacomo Apoſtolo detto il Maggiore, Fratello di S. Gio:Euangeliſta; decapitato in Gieruſalemme, ſe bene in queſto giorno le ſue Sacre Oſſa furono di là portate in Iſpagna in Gallizia, oue con celebre venerazione à tutt'il Criſtianeſimo, ſono viſitate e riuerite. Feſta, & Indulg plen. con ſolennità a S. Giacomo de' Spagnuoli a Piazza Nauona, che dura per tutta l'Ottaua. V'hà quiui vna diuota Compagnia de Spagnuoli detti della Reſurrezzione

di

di N. Signore, per rinouare la memoria del cui trionfo, ogn'anno sù l'Aurora di quel Sacro, e lietissimo giorno, portano con solenne apparato, il Santissimo Sacramento in Processione attorno la medema Piazza, con numeroso concorso di persone. Festa, & Indulg. plen. a S. Giacomo de gl'Incurabili al Corso, oue si venera l'imagine d'vna Madonna miracolosa trasportata davn'altra Chiesa detta S.Maria de'Miracoli. E detta questa nobil Chiesa, in Augusta, perche quiui era il famolo Mausoleo di Cesare Augusto. che s'estendeua sino al Teuere. Qui è vno Spedale insigne de gl'Infermi incurabili, fondato già, e dotato di buone rendite, l'anno 1338. dal Cardinal Pietro Colonna, e poi accresciuto d'intrate, e di magnifica Fabrica, con hauer rinouata da Fondamenti la vaga, e bella Chiesa dall'Eminentissimo Cardinal Saluiati, con molto splendore, e suntuosità

go-

gouernato con la Chiesa da vna Cõgregazione de nobili Romani.

In questo Spedale entrando San Filippo Neri, e postosi in orazione con la solita sua palpitazione di cuore, liberò vn pouero Agonizzante già sù gl'vltimi confini della morte. Festa, & Indulg. plen. a SS. Apostoli, oue è del Capo, e del Sangue di S. Giacomo. A S. Paolo, oue è vn braccio; à S. Maria in Trasteuere, oue è parte d'vn altro braccio. Festa à S. Giacomo delle Monache Conuertite alla Lungara, che già erano alla Casa Pia, all'Arco della Ciambella. In questa Chiesa riposando vn giorno S. Francesca nel ritorno da S. Pietro, vna pouera Donna inferma di goccia, cadutale in vn braccio, e fieramente tormentata da dolori, ricorse alla Santa; si gittò nella publica strada à suoi piedi, e la pregò, che la risanasse. La Santa dubbiosa trà la compassione, e l'vmiltà, stese la mano per leuar-

la

la da terra, e l'inferma la prese con tanta Fede, che restò totalmente sana. Festa ancora à S. Maria in Cappella, in Trasteuere, oue fù l'insigne Spedale di S. Francesca Romana, che vi vnì la sua Casa e souente ci venne à seruire alli Infermi, di cui hora non ci ha più vestigio veruno. E'questa Chiesa della Compagnia de Barilari, e v'hà tradizione delle Madri de' Torre de Specchi, dalle quali l'ebbero, che appiggionandosi la Casa di detta Santa à Doune di mala Vita ò moriuano in breue, ò si conuertiuano. A S. Onofrio per la Consecrazione. Festa altre si a S. Giacomo Scossacaualli, cosi detto, perche fra l'altre memorie, che portò à Roma S. Elena Madre di Costantino Imperatore furono due pietre, l'vna delle quali serui ad Abramo per sacrificare Isaac suo Figliuolo; altra a Simeone per posarui Giesù Cristo presentato al Tempio. E volendo la Santa Imperatrice farle condur-

re

re sopr'vn Carro a S. Pietro, li Caualli, che lo tirauano si ferma rono, cosi restij, che mai nõ fù possibile spingerli auanti, ma anzi infuriati scossero dal Carro queste pietre, perche sopra di esse si operarono si alti misteri. Indulg. plen. a S. Pietro, & a Santa Maria Maggiore.

XXVI. S. Anna Madre della Beatissima Vergine. Festa, & Indulg. alla sua Chiesa in Borgo Pio della Compagnia de Parafranieri del Papa, e Cardinali, alla qual festa ci vengono sopra le Mule bardate, & addobbate, de loro Patroni. Festa alla sua Chiesa delle Monache alli Funari, oue si conserua l'Anello dello sposalizio: & vn'Imagine miracolosa di N. Signora, trasportata con molta solennità, e miracoli seguiti, dalla prima loro Chiesa che era nell'Isola. Festa in oltre a S. Anna alle quattro Fontane de PP. Carmelitani Scalzi Spagnuoli; Festa a S. Paolo, oue al suo Altare

tare s'espone vn braccio di detta Santa. All'Aracæli all'Altare de' Cesarini, oue è parte d'vn'altro: & altra parte in S. Marcello. A S. Maria in Portico detta in Campitelli si fà festà e si espone vn' insigne Reliquia di questa Santa.

In questo giorno seguì la miracolosa Inuenzione della Madonna di S. Rocco, oue si fà festa solenne.

SS. Sempronio, Olimpio, Theodulo, & Esuperanzio MM. Festa à S. Maria Nuoua in Campo Vaccino, oue sono li loro Corpi.

S. Tarsizio Mart. A S. Siluestro in Campo Marzo, oue riposa il suo Corpo.

S. Pastore Prete, il quale ad istanza delle Sante Vergini Sorelle Prassede, e Pudenziana conuertì la loro numerosa Famiglia, che fù battezzata da S. Pio Papa; & impiegandosi con molta carità in seruizio de' SS. Martiri, si riposò nel Signore. Il suo Corpo si

crede sepolto in S. Pudenziana, oue è il Titolo detto di S. Pastore di cui v'è antica venerazione.

XXVII. S. Pantaleone Medico Martire insigne, il quale per difendere la Fede di Cristo fù tormentato con l'Eculeo, con l'incendio delle lampadi: e poi decollato s'acquistò la Corona del Martirio. Festa, & Indulg. alla sua Chiesa vicina à S. Maria Nuoua, nel cui sito soleua il Senato Romano congregarsi per trattare le cose publiche: oue era vn Tempio dedicato alla Terra, e quiui furono più volte esaminati da Tribuni, Consoli, e Pretori li SS. Martiri, ne gl'atti de' quali è frequentemente nominato, e chiamauasi ancora Macello de Martiri; perche quiui si conseruauano, fin che venisse quel giorno deputato per li sacrileghi giuochi del Coliseo per consegnarli alle bestie, ò alla Campagna à troncarsi loro il Capo, e lasciarli preda delle fiere. Festa in oltre alla Chiesa delle Scuole

Scuole Pie vicina à Pasquino. Alla Chiesa Nuoua s'espone del sangue in vn'ampolla di quello Santo Martire.

Li SS. sette Dormienti, Massimiano, Malco, Martiniano, Dionisio, Giouanni, Serapione, e Costantino. A S. Maria del Popolo, & à S. Benedetto in Trastenere vi sono loro Reliquie.

XXVIII. S. Vittore Papa, e Martire, e S. Innocenzo Papa, e Confessore. A S. Pietro, ou' è il Corpo di S. Vittore, & à S. Martino de' Monti quello di S. Innocenzo, con altre sue Reliquie à S. Lorenzo in Panisperna. Ordinò S. Vittore, che la Pasqua si celebrasse dopo la 14. Luna del primo Mese fino alla 21. Condannò Innocenzo l'Eresie di Montano, Pelagio, e di Priscilliano.

SS. Nazaro, e Celso Martiri de' quali S. Nazaro nobile Romano fù battezzato in Roma da S. Lino Papa, e tutto inferuorato di predicare la Fede, andò in Lombar-

dia, oue visitando in Milano li SS. Geruasio, e Protasio gemelli priggioni, accusato al Giudice fù fieramente battuto, & esiliato in Francia, per cui passando gli fù da vna pia Donna donato vn suo Figliuolo Fanciullo di trè anni, à cui diè il Santo Battesimo, & lo chiamò Celso, portandolo poi seco, come balia, sù le spalle, & in braccio, e dopo diuersi tormenti sopportati col medemo Fanciullo da se alleuato, posti nella stessa prigione de' SS. Geruasio, e Protasio conseguirono con essi la gloriosa palma del Martirio Di essi SS. nella Traslazione de' loro Corpi scriue nobilmente San Anbrogio. A S. Gio. in Fonte oue sono loro insigni Reliquie quà portate dal medemo S. Dottore.

XXIX. S. Marta Albergatrice di Giesù Cristo, e Sorella di S. Maria Maddalena, e di S. Lazaro. Festa, & Indulg. plen. alla sua Chiesa delle Monache vicina al Col-

Collegio Romano, che furono fondate da S. Ignazio Loiola per le Conuertite, le quali poi trasferite altroue, restò per Collegio, e Monastero di Vergini sotto la Regola di S. Agostino. Per quelle prima opera, e per la Fabrica di questo luogo di cui era Protettore vi concorse con molte limosine S. Carlo Borromeo, di cui ancora nel frontispizio della Chiesa vedonsi l'Arme di sua Famiglia. Festa à S. Marta dietro alla Basilica di S. Pietro, doue è Indulg. plen. concessa per la Famiglia, che s'estende ancora per tutti li Fedeli, per cui fù eretto vno Spedale. Si dipinge questa Santa con l'Asperforio, e Vaso d'Acqua benedetta, per lo famoso miracolo d'auere con la medema Acqua e segno di Croce, fatto morire vn Drago orribile, che sù le Riue del Rodano trà Arles, & Auignone in Francia, con grauissimo danno de' Popoli, infestaua quei paesi.

SS. Simplicio, Fauſtino, e Beatrice Martiri. Li primi due dopo d'auer ſoſtenuti grauiſſimi tormenti, decapitati riceuettero la Corona del Martirio. Beatrice loro Sorella fù ſtrangolata nella prigione in vna generoſa confeſſione di Giesù Criſto. Feſta à S. Maria Maggiore, oue ſono li loro Corpi ſotto l'Altar Maggiore.

S. Felice II. Papa, e Martire, il quale diſcacciato dalla ſua Sedia, fù fatto da Coſtanzo Imperatore Arriano, occultamente decapitare. Feſta à SS. Coſmo, e Damiano in Campo Vaccino, oue ripoſa il ſuo Corpo. A SS. Vincenzo, & Anaſtaſio Martiri. Alle trè Fontane, oue è il venerabile Capo di queſto Santo.

SS. Lucilla, e Flora Vergini, e Mart. nobili Romane decapitate per la confeſſione della Fede. Loro Reliquie ſono in più luoghi.

XXX. SS. Abdon, & Sennen Perſiani Martiri, li quali furono

com-

condotti in catene à Roma, e quiùi duramente flagellati con piombarole, furono decapitati, e coronati di Martirio. Festa, & Indulg. à S. Marco, oue ripolano in gran parte li loro Corpi. Alla Madonna della Vittoria à Termini de'PP. Carmelitani Scalzi, oue è parte del Corpo di S. Abdon, che si espone.

XXXI. S. Ignazio Loiola Confessore Fondatore della Compagnia di Giesù, illustre per Santità, e per vn vastissimo Zelo di propagare la Religione Cattolica per tutt'il Mondo. Festa solennissima al Giesù con Indulg. plen. a tutte le Chiese di Case, ó Collegij della medema Compagnia: oue sotto l'Altare dedicato al medemo Santo, in vn nobil sepolcro di bronzo si venera il suo Corpo, e nella medema Casa Professa del Giesù fondata dal detto Santo; si venera l'Oratorio, e la stanza diuota in cui si celebra, oue egli lungamente abitò, compose illu-

minato da Dio) le Regole della Compagnia, riceuè diuerse Riuelazioni, e visite della Santissima Vergine, e quiui santamente, come egli era vissuto morì, visitata, e tenuta da Fedeli in molta venerazione. E quiui pure morì S. Francesco Borgia della stessa Compagnia. S. Carlo Borromeo vi celebrò li suoi primi sacrifizi: e S. Francesco Xauerio riceuè da S. Ignazio l'Vbbidienza, e la benedizione per l'Apostojica impresa dell'Indie, delle quali diuenne grande Apostolo. La festa del medemo santo si fà ancora solennemente alla sua magnifica Chiesa del Collegio Romano nella prima Domenica dopo la festa, che è la prima d'Agosto.

B. Gio: Colombini Confessore Fondatore dell'Ordine suppresso de Gesuati. A S. Marta al Collegio Romano, oue è del suo Cilizio, e veste. Di questo Beato, celebre per la sua grande vmiltà già se ne faceua festa solenne da

PP. di detto Ordine alle Chiese de SS. Gio: e Paolo nel Monte Celio, & à SS. Vincenzo, & Anastasio alle Fontane di Treui.

Domeniche di questo Mese.

LA Terza Domenica di questo Mese è festa solenne à S. Martino de Monti de' PP. Carmelitani, à S. Maria Trasportina, á S. Grisogono in Trastenere, e per tutte le Chiese della Religione Carmelitana con Indulg. plen. e solenni Processioni per la memoria del famoso miracolo dell' Abito del Carmine donato dalla Santissima Vergine al B. Simone Stroch, come già si è detto li 16. del Corrente.

Nell' Vltima Domenica vi è Indulg. plen à SS. Cosmo, e Damiano in Campo Vacino de' PP. Min. del Terz'Ordine di S. Francesco, per la Traslazione de Santi Felice Papa, e Marco, e Marcellino MM. cõcessa da Greg. XIII.

AGOSTO.

I. SAN PIETRO in Vincoli. Festa solenne, & Indulg. plen. per tutta l' Ottaua alla sua Chiesa celebre, nel Monte Esquilino de Canonici di S. Saluatore, oue si danno à baciare a Fedeli le Venerabili Catene del Santo Apostolo; parte delle quali conseruandosi già in Roma, approssimata all' altra parte, mandata da Costantinopoli da Eudocia moglie di Theodosio Imperatore à Valentiniano in Roma, alla presenza di S. Sisto Papa, miracolosamente si vnirono da se stesse in modo, che si fece come prima, vna sol Catena. L'Istitutione di questa solennità fù fatta da S. Siluestro Papa a persuasione di Costantino Imperatore, per leuare affatto alcune gentilesche solennità, che in quel giorno si celebrauano al nome

nome d'Augusto, che fú preso per Titolo d'onore da tutti l'Imperadori. A S. Gio: Laterano vi è Indulg. plen. à S. Pietro in Carcere, & a S. Maria delli Angioli; e moltissime all'Annunziata fuori delle Mura.

SS. sette Fratelli Macabei Martiri de quali è memorabile nel vecchio Testamento l'illustre Martirio, sotto l'empio Antioco. Il primo fù in vna caldaia di bronzo rinchiuso, poi gli furono tagliate la lingua, li piedi, e le mani, e strappata la pelle del capo cotto con li capelli à fuoco lento in vn Vaso, finì con doloroso, ma nobilissimo Martirio la Vita: assieme con li altri suoi Fratelli, in somiglianti guise, e tormenti, inuentati dall' ingegnosa crudelta del Tiranno, sgridata con fortezza incredibile d'animo inuitto da medemi Santi Fratelli, tormentati, e morti sotto gl'occhi della costantissima lor Madre, che con incredibile intrepidezza di cuore

più che virile li confortaua alla sofferenza, e Costanza vltima á riceuere con medemi fra li tormenti fatti, ma d'vn duplicato Martirio. Alla detta Chiesa di S. Pietro in Vincoli, oue riposano alcuni de loro Corpi: e loro Reliquie sono à S. Maria Maggiore alla Cappella di S. Pietro, & à S. Gio: Laterano. A S. Pietro al Vespro si leua con solennità la Coltre de SS. MM. Il Popolo Romano vi fà l'offerta del Calice d'argento, e Torcie all'Altare di S. Sebastiano Protettore della Città per la Peste.

SS. Bono Prete, Fausto, e Mauro MM. A S. Lorenzo in Damaso, oue è parte de'loro Corpi, e parte in S. Prassede ne'Monti. A Vespro incomincia l'Indulg. della Porziuncola, detta il perdono d'Assisi, in tutte le Chiese dell' Ordine Franciscano, doue è la Plenaria Indulgenza, e remissione di tutti li peccati per li viui, e per li morti; concessa da Giesù

Cristo

Cristo a S.Francesco, confermata da molti Sommi Pontefici.

SS. Fede, Speranza, e Carità Vergini, e Martiri, figliuole di S. Sofia. A S. Siluestro in Campo Marzo, e perche era Greco il nome della madre, che vol dir sapienza: Li Monaci, a'quali S. Paolo I. Papa diede col presente Monastero di S. Siluestro anche li loro Corpi, scrissero ancora su'l marmo li nomi delle figliuole in Greco; e però si leggono così, Elpis, Pistis, Agape. Sono questi sacri pegni nella detta Chiesa di S. Siluestro in Campo Marzo, e parte di essi in S. Pietro.

II. Stefano Papa, e Martire, il quale mentre celebraua, sopragiũto da Soldati di Valeriano intrepido, & immobile seguitando li sacri misteri, fù sù la Sedia decapitato. Ordinò questo Santo Papa, che le vesti, & altre cose sacre spettanti á i diuini sacrifizij non si potessero vsare, sotto graui pene, che nelle Chiese; accioche non s'in-

s'incorreſſe nella pena, che il Rè Baldaſſarre ſentì in Babilonia, per auer con mani profane toccati li vaſi ſacri. Feſta ſolenne á S. Giouanni de'Fiorentini per li Caualieri di San Stefano; ou'interuiene l'Ambaſciator di Toſcana. Nella Caſa de' PP. di S. Filippo Neri quiui anneſſa fù, doue per teſtimonio d'inſigne vmiltà il Cardinal Baronio famoſo nella Chieſa per la ſua dottrina, e pietà eſercitandoſi prima d'eſſer Cardinale ſotto la diſciplina di San Filippo medeſimo nell'occupazioni più vili, etiandio de'miſteri baſſi della Cucina, laſciò ſcritto ſopra il Camino di eſſa, per trofeo del ſegnalato diſprezzo di ſe medeſimo queſte parole, *Cæſar Baronius Coquus perpetuus.* memorabili riſpetto alla qualità di ſi grand'huomo. A San Martino de Monti, & à S. Siluestro in Campo Marzo, vi è parte del Corpo di queſto S. Pontefice. Del Capo in S. Maria in Aracæli, & à S. Sebaſtiano fuor delle mura,

oue pure si vede la Sedia Episcopale di marmo, in cui gli fù troncato il Capo, & ancor si vede tinta dal suo sangue.

Continua la medesima Indulg. di S. Maria degl'Angioli; la quale parimente è concessa à S. Maria Maggiore, alla Madonna delli Angioli alle Terme, à S. Maria in Via Alessandrina vicina à S.Vrbano nel Rione de' Monti, che anche si diceua, il macello de' Martiri, per la gran strage, che di essi quiui dalla crudeltà de Gentili si fece.

III. Inuenzione del Corpo di S. Stefano Protomartire nel Pontificato di Pelagio II. sotto il Cõsolato di Onorio l'anno 415. riuelata da Dio á Luciano Prete. Festa, & Indulg. plen. a S. Lorenzo fuor delle mura, oue riposa il suo Corpo. A S. Stefano al Cacco, & à S.Stefano Ritondo. A S.Luigi de Francesi, oue s'espone vn braccio di detto Santo, & vna pietra, con cui fù lapidato. Delle Reliquie di questo Santo Protomartire sono al Giesù,

a S.

á S. Paolo fuor delle mura, à S. Eustachio, e S.Siluestro in Campo Marzo. A S. Maria d'Aracæli vn braccio, l'altro à S. Prassede. A S. Pietro vi è vna spalla. A S.Clemẽte, vna Costa, vn'altra à S. Grisogon o A S.Giouanni de'Fiorentini, alla Consolazione, & à S. Maria in Cosmedin, detta Scuola Greca, vi sono delle pietre con le quali fù lapidato.Festa solenne alla Minerua.

IV. San Domenico Confessore Fondatore dell'Ordine de Predicatori, celebre per santitá, e per dottrina,e per lo zelo ardentissimo d'abbattere l'Eresie, per cui cagione istituì questo nobilissimo Ordine: morto l'anno 1221. Festa solenne, & Indulg. plen. alla Minerua, & in tutte le Chiese dell' Ordine Domenicano, che sono alla sua Chiesa delle Monache di S. Sisto,che però fanno con solennità il giorno seguente. Questa celebre, e diuotissima Chiesa fù molto frequentata da S. Filippo Neri; oue in-

incominciò à trattenere i ſuoi diuoti, ſtando in Coro alla Compieta, al Matutino, & alli diuini vffici, e per molto tempo il Santo vsò di andarci ogni notte; tenendo da quei Religioſi, da'quali era ſommamente amato la chiaue commune per entrare a ſuo commodo in teſtimonio di gran famigliarità, e confidenza. A S.Siſto nella via Appia verſo S. Sebaſtiano, S. Sabina, S.Caterina da Siena a Monte Magnanapoli, à S. Maria Maddalena a Monte Cauallo alle Monache dell'Vmiltà.

S. Tertullino Prete, e Martire, il quale dopo d'eſſer ſtato empiamente peſto, arroſtito ne'fianchi col fuoco, fracaſſatagli la faccia, ſtirato sù l'Eculeo, e tagliati li nerui, finalmente decapitato, conſumò il ſuo glorioſo Martirio. A S. Praſſede ne'Monti, oue ripoſa il ſuo Corpo.

A S.Maria Maggiore al Veſpro, s'apre ſolennemente la Madonna nella Cappella Paolina, con la

Pro-

Processione di tutt'il Clero di quella Basilica.

V. La Dedicazione della Chiesa di S. Maria della Neue. Festa principale solennissima, & Ind. plen. alla sempre Venerabile Basilica di S. Maria Maggiore, e dura per tutta l'Ottaua per lo famoso miracolo della Neue caduta in questo giorno per formare il Sito, e pianta di questa Chiesa. A S. Maria delli Angioli alle Terme per la sua Consecrazione. A S. Maria in Portico si fà festa dalla Compagnia della Neue. A S. Carlo de Cattinari. Alla Madonna della sanità sù la strada dalle quattro Fontane a S. Maria Maggiore, Ospizio de Frati Fatebenfratelli. A S. Maria della Pace vi è Indulg. plen. e si scuopre la Madonna. A S. Rocco per la sua Consecrazione.

Si fà festa solenne alla Chiesa vaga, e nobile delle Monache di S. Sisto, e Domenico a Monte Magnanapoli; oue sono del Cilizio, e veste di S. Domenico: delle qua-

li

le Reliquie, ve n'hà parte in S. Sabina, & vn dente a S. Cecilia. Vespri solenni a S.Giouanni Laterano.

VI. La Trasfigurazione gloriosa del Nostro Signore Giesù Cristo sul Monte Tabor. Indulg. plen. al Saluatore alle Scale Sante, & a S. Giouanni Laterano. Festa, & Indulg. plen. al S. Saluatore alle Terme, vicina a S. Luigi de Francesi, Chiesa frequentata tutto l'anno da cõtinuo concorso de'Fedeli, per essere arricchita di molte, e continue Indulgenze, e di antichissima diuozione. fabricata sopra le ruine delle Terme famose di Nerone, e fú dedicata da S.Siluestro al Saluatore, e consecrata da S. Gregorio. A S. Saluatore in Lauro con nome corrotto douendosi dire in *Lari*, perche quiui li Gentili v'hebbero li loro Idoli domestici detti, *Lares*. Fù giá de'Canonici di San Giorgio in Alga di Venetia; hora viene offiziata dalla Nazione Marchiana detta la Compagnia della

santa

santa Casa. Festa a S. Saluatore all'Onda vicina a Ponte Sisto così detto, perche talvolta ci è arriuato il Fiume. A S. Saluatore alla Suburra; & in Primicerio, vicina a S. Apollinare nel Rione di Ponte. Si fà festa in oltre a San Saluatore fuori della Porta di S. Paolo, doue il S. Apostolo passando mentre era condotto ad esser decapitato, dimandò a S. Plautilla, nobile Romana, vn Velo per bendarsi gli occhi, secondo l'vsanza delli Ebrei; ed'ella trattosi incontanente il suo dal Capo, riuerentemente glie lo diede; che fù poi con miracolosa visione, restituito dopo la morte del Santo alla medesima, che volse fosse col corpo di esso lui sepellito. A S. Saluatore detto alle trè Imagini, vicina a SS. Sergio, e Bacco, così detta questa piccol Chiesa, perche v'erano trè Imagini, cosi somiglianti tra di se, che molti vi veniuano a vederle, e forse erano così dipinte per rappresentare il misterio della santissima Trinità.

E questa solennità della Trãsfigurazione antichissima così nella Chiesa Greca, come nella Latina, e Calisto Terzo Papa ne ordinò l'offizio, concedendo molt'Indulg.a chi si troua ad esso presente. In questo giorno si consecraua vino nuouo nella Messa; e non ritrouandosene, si spremeua nel vino del Calice vn poco di mosto dall'vue; per dinotare con tal cerimonia il Regno glorioso di Cristo, figurato nel vino nuouo, come l'attesta il medemo Saluatore dicẽdo, *Amodo non bibam de hoc genimine vitis donec bibam illud in Regno Patris mei*. E nello stesso giorno si benediceua l'vua nuoua, e da Greci si digiunaua la sua vigilia.

S. Sisto II. Papa, e Martire. Festa solenne alla Chiesa delle Monache di S. Domenico, e Sisto a Monte Magnanapoli. Alla sua Chiesa antica, e di gran veneratione sù la Via Appia, oue riposa il suo corpo, gouernata da' Padri Domenicani. Di essa si dirà nel gior-

giorno della Stazione . Ordinò questo Santo Pontefice, che la Messa non si potesse celebrare, se non sopra gl'Altari . A SS. Quattro , oue vi è parte del Capo di questo S. Pontefice . A S. Lorenzo in Lucina , delle sue vesti . Et alla Chiesa Nuoua si espone parte del suo Corpo .

S. Ormisda Papa,e Confessore, il quale sostenuti diuersi trauagli per la Chiesa con Simmaco,e Boezio nobilissimi Romani ; fece abbruciare sù le porte di S.Giouanni Laterano tutti li libri dell'Eresie de'Manichei . A S. Pietro, oue riposa il suo Corpo .

SS. Felicissimo , Vincenzo , & Agapito Martiri . Festa a S. Maria della Consolazione , oue riposano li loro corpi; e si fà nel giorno seguente. Vespri solenni a Sant'Andrea della Valle .

VII. San Caietano Thiene così detto , da vn ciuile Castello nel Vincentino, d'onde ne trasse questa nobil famiglia l'origine ; huomo

mo di gran zelo dell'anime, e di gran confidenza nella Prouidenza diuina, sù le cui eroiche massime col Vangelo fõdò la Cõgregazione de Chierici Regolari detti Theatini. Festa con molta solennità, & Indulg. plen. a S. Andrea della Valle di quest'Ordine. A S. Siluestro a Monte Cauallo, per lo stesso Santo. A S. Dorotea in Trasteuere nella Domenica seguente a questo dì si fa festa al suo Altare eretto quiui per rinouare la memoria della scuola del Diuino Amore da esso lui frequentata, e da molti Prelati della Corte.

A S. Maria in Via Lata, oue si espone la Testa di Sant'Agapito Martire, e sotto l'Altar Maggiore vi è il corpo, & è la festa della sua Traslazione.

S. Donato Vescouo, e Martire, il quale con l'orazione ristorò vn Calice spezzato da Pagani. A S. Agata in Trasteuere, vi sono sue insigni Reliquie.

S. Alberto Carmelitano Cont.

Fe-

Festa, & Indulg. alla Chiesa di S. Maria Trasportina, oue si benedice l'Acqua con la sua Reliquia, che quì si conserua, cioè vn braccio di detto Santo: e per tutte le Chiese dell'Ordine Carmelitano.

VIII. SS. Ciriaco, Largo, e Smeragdo fort'issimi Martiri, e gloriosi, per li molti tormenti sofferti per la fede. Festa, & Indul. plen. a S. Maria in Via Lata. A S. Siluestro in Campo Marzo: a S. Pietro: e S. Martino de' Monti, detto da gl'Ecclesiastichi, *Titolo Equizio*, & in S. Prassede vi sono loro Reliquie. A S. Maria in Campitelli vi è del Capo di S. Ciriaco, & altra parte in S. Pietro in Vincoli. In questo giorno si celebra la Traslazione di questi Santi Martiri fatta da S. Marcello Papa, & il lor martirio alli 8. Marzo.

IX. S. Romaso Martire soldato, il quale essendo mosso dall'intrepidezza di S. Lorenzo nel difendere la Fede, e sostener li tormenti per essa, compunto, e dimandato il

Bat-

Batteſimo, fù ſotto le baſtonate tutto infranto, e poi decapitato. Feſta a S. Lorenzo fuor delle mura, oue è il ſuo Capo, e ſi vede il vaſo con cui da S. Lorenzo fù con molti altri battezzato nella prigione, che hora è S. Lorenzo in Fonte. A S. Caterina de'Funari, parte del ſuo Corpo;e parte in San Lorenzo in Lucina. Queſto ſanto Martire, mentre fra li tormenti, era tirato in alto sù la cataſta nell' Eculeo, con intrepidezza d'ànimo predicaua al popolo, di cui ſcriſſe Prudenzio.

Audite cuncti, clamo longè, prædico,
Emitto vocem de cataſta celſior.

S. Artemia Vergine, e Martire. A S. Martino ne' Monti, & à San Silueſtro in Campo Marzo, oue ſi venera parte del ſuo corpo.

S. Secondiano Martire, vno de i trè Santi Martiri, li quali prima battuti, poi ſtirati nell'Eculeo, con vnghie di ferro lacerati, & arroſtiti ne'fianchi, furono coronati di glorioſo Martirio. Feſta à S. Ma-

ria in Cosmedin detta Scuola Greca, oue sono sue Reliquie, dentro nell'Altar Maggiore. Vespri solenni a SS. Lorenzo, e Damaso, e fuor delle mura, & in tutte le altre Chiese ad esso dedicate.

X. S. Lorenzo Archidiacono, glorioso, & inuittissimo Martire, che conseguì la palma dopo lo stento delle prigioni, l'atrocità delle battiture, de i fieri supplizi, delli Scorpioni, bastoni, e piombarole, scaricate senza pietà, abbrustolito cõ lastre infuocate, & all' vltimo arrostito sopra vna Craticola; di cui solo si fà nella Chiesa la Vigilia fra tutti li MM. per la gloria segnalata del suo illustre Martirio, che si rese famoso, & ammirabile, e perciò con molta celebrità venerato in tutta la Chiesa. Festa, & Indul. plen. per tutta l'Ottaua, à S. Lorenzo fuor delle mura, di cui si dirà ne' giorni delle sue Stazioni, oue riposa il suo venerabilissimo corpo con quello di S. Stefano, & iui si vede il marmo sopra cui fù

ripo-

ripoſto il ſacro Corpo ancor venerabile per li ſegni del ſuo ſangue, e graſſo; come pure ſi venera la Craticola, ſopra cui con eroica intrepidezza d'animo per la confeſſione della fede fù arroſtito. A San Lorenzo in Paniſperna, che è il luogo, oue ſopra la medeſima Craticola fù tormentato, e vi è vn braccio del medeſimo Santo. A S. Lorenzo in Suburra, ouero in Fonte, ou'egli fù carcerato, e volendo battezzare Lucillo cieco, che ſeco era nella prigione, fè ſcaturir miracoloſamente vn Fonte, e con eſſo l'illuminò, e con la luce dell' Euangelio nel Batteſimo, e col ſegno della Croce, con quella de gli occhi. E qui pure battezzò molti Infedeli. Feſta ſolenne a S. Lorenzo in Lucina; de'Padri della Congregazione de'Chierici Regolari Minori; oue è la forchetta di ferro, con cui riuoltarono il corpo ſopra la Craticola, e vi ſpinſero ſotto le legna. Lo ſciugatoio, con cui vn'Angelo gli nettò le piaghe:

della ſua carne arroſtita, con parte del ſangue, e graſſo. A SS. Lorenzo, e Damaſo, oue ſi fà feſta ſolenne, e vi ſono ſue inſigni Reliquie. A S. Lorenzo in Miranda coſi detto per le coſe marauiglioſe dell'antichità, che quiui ſono; alla cui riſtorazione concorſe con mano liberaliſſima Carlo Quinto, quando fù à Roma: & è, con lo Spedale vicino, dell'Vniuerſita delli Speziali. A S. Lorenzo a Macello de Corui, Parochia detta San Lorenzolo per eſſere la più piccola dedicata a queſto ſanto. Alla ſua Cappella all'Aracæli. A S. Lorenzo detto anticamente *in Piſcibus* in Borgo vecchio, vicino a i Portici di S. Pietro, oue è il Nouiziato de' Padri Chierici Regolari poueri della Madre di Dio, delle Scuole Pie, che quiui pure ſono aperte a beneſizio publico de' Poueri.

Di queſto illuſtriſſimo Martire vi ſono vn braccio a S. Marco: A S. Marcello vna maſcella: A S. Suſanna, oue ſi fà feſta ſolenne alla

Cap-

Cappella de' Peretti con Indulg. plen. vi è vn dito. A S. Croce in Gierusalemme, due coste. A S Maria in Campitelli, à Santi Apostoli, e S. Prassede ne' Monti, vi è del suo grasso. A S. Maria in Cosmedin, della sua Craticola. A S. Barbara vi è vna Tonicella, e Camiscia. A Santa Maria Maggiore alla Cappella Paolina stà aperta la Madonna, e vi sono Reliquie insigni di questo santo, che vi si espongono.

S. Deodato Calzolaro Confessore, del quale scriue San Gregorio ne' suoi Dialoghi, che tutto ciò, che guadagnaua nella sua arte la settimana lo portaua il sabbato a San Pietro, e lo daua per limosina a' poueri, che stauano alle porte di quella S. Basilica, e quì si tiene esser sepolto.

XI. S. Susanna Vergine, e Martire, che essendo di sangue illustre, nipote di S. Caio Papa, fù per ordine di Diocleziano, di cui era parente, decapitata, e coronata

d'insigne martirio. Festa', & Ind. plen. alla sua vaga, e nobll Chiesa delle Monache di S. Bernardo à Termini, doue è il suo corpo, & è Chiesa Parocchiale, e Titolo Cardinalizio. Di essa si dirà nel dì della sua Stazione. Il Popolo Romano vi fà l'offerta del Calice d'argento, & Torchie.

S. Tiburzio martire, il quale alla sentenza del Giudice caminando sopra le braggie accese cō piedi nudi; e confessando tuttauia sempre Giesù Cristo fù decapitato, e coronato di martirio. A S. Pietro, oue è Indulg.e si conserua il suo corpo.

S. Taurino Vescouo di gran zelo, e santità. Festa a S. Gio: Colabita, oue si conserua il suo corpo. Primi Vespri nelle Chiese dedicate a S. Chiara, e Francescane.

XII. S. Chiara Vergine dell'Ordine di S. Francesco, prima fondatrice della stretta pouertà Euangelica nelle donne. Festa, & Ind. alle Capuccine a Monte Cauallo.

A S. Chiara alla Ciambella. All'Aracæli, & in tutte le Chiese dell'Ordine. A S. Cecilia vi sono capelli di detta Santa. A S. Giouanni de Fiorentini, & à S. Pietro Montorio vi è della Tonica. A S. Maria Maggiore, per l'Ottaua della Dedicazione della Neue.

S. Euplo Diacono, e Mart. che sostenne durissimi tormenti, e poi decapitato. A questo santo fù già da Teodoro Papa eretta vna Chiesa vicina alla Porta di S. Paolo; e le sue Reliquie portate da Cattania à Roma; se bene hora non si sà oue siano riposte, è la Chiesa distrutta.

XIII. S. Ippolito martire, il quale con fortezza incredibile sostenne aspriſſimi tormenti; ligato per li piedi al collo di Caualli indomiti, e crudelmente strascinato per luoghi spinosi col corpo tutto squarciato, e lacerato, rese lo spirito a Dio. Festa a S. Lorenzo fuor delle mura, oue patì il martirio, e vi sono sue insigni Reliquie. A

Santi Quattro, oue è il corpo di esso, e di S. Concordia sua Nodrice, e diciotto della sua famiglia A S. Croce in Gierusalemme, & à S. Lorenzo in Panisperna, oue è del suo Capo. A S. Siluestro in Campo Marzo, oue sono sue insigni Reliquie. A S. Lorenzo in Fonte, oue fù battezzato da S. Lorenzo. A S. Maria in Cosmedin v'ha vn braccio di detto Santo, & alla Madonna della Vittoria si espone vna Reliquia insigne di S. Concordia.

Dalla Religione Agostiniana si fà festa di S. Simpliciano Arciuescouo di Milano, per direzzione, & aiuto del quale, e di S. Ambrogio seguì la memorabile Conuersione di S. Agostino. Di esso santo Arciuescouo successore di S. Ambrogio nella Chiesa di Milano, se ne fà menzione nel Martirologio li 8. del presente mese, nel qual giorno ei si riposò nel Signore.

XIV. S. Eusebio Prete, il quale per difesa della fede rinchiuso in vn piccol luogo della sua casa, dopo

set-

sette mesi di stenti, di fame, e di prigione, in orazione riposò in pace. Festa alla sua Chiesa de' Monaci Celestini, passata S. Maria Maggiore, oue riposa il corpo di questo santo insieme con quelli de' Santi Osorio, Paolino, e Vincenzo martiri. A S. Maria Maggiore al Vespro solenne s'apre la Madonna; & al santissimo Saluatore alle Scale Sante.

XV. L'Assunzione della santissima madre di Dio Vergine Maria. Festa solenne, & Indulg. plen. per tutta l'Ottaua, e dura fino alli 8. Settembre, à S. Maria Maggiore, oue fà la funzione di cantar Messa il Cardinale Arciprete di detta Basilica. Quì pure si espone vna Reliquia insigne, cioè la mascella di S. Gregorio Vescouo di Traietto, di cui si fà in questo giorno la festa. A S. Maria in Trasteuere, Chiesa Collegiata, e Titolo di Cardinale, oue è parte del Velo di Nostra Signora. Alle Chiese nelle quali vi è l'Imagine sua dipinta,

come si ha per tradizione, da S. Luca, e sono; quella d'Aracæli; oue è festa solenne, e principale con Ind. plen. e s'espone parte del suo velo, Di S.Maria Maggiore. Di S. Maria del Popolo, con Ind. plen. per tutta l'Ottaua; della Rotonda; di S. Agostino. A S. Pietro alla CappellaGregoriana con Ind. plen. concessa da Gregorio XIII. In Via Lata, delle Grazie, e di S. Domenico alla Suburra. Di S.Berdo alla Colonna Traiana. Festa in oltre solenne alle Chiese delle Monache delle Vergini; dell'Vmiltà sotto Monte Cauallo. A S. Maria in Monterone vicina alla Ciambella. A S. Maria Liberatrice, con Indulg.plen. Quì fù il Lago famoso di Curzio Romano, il quale spontaneamente vi si precipitò armato a Cauallo sperando, secondo la risposta dell'Indouini, con la sua morte di rimediare al pestilentissimo aere, che esalaua da quella Laguna, onde se n'amorbaua tutta la Città senza potersi mai riempire.

re. Quì pure era vna Cauerna, in cui con ſuperſtizioſo culto s'adoraua vn gran Drago, che infettaua l'aria, e per mano di alcune Verginelle ſe gli faceuano diuerſe offerte; il qual Diabolico inganno fù leuato da San Silueſtro, facendo morire il Serpente con vn ſegno di Croce ſopra le porte di bronzo di quella ſpauentoſa Cauerna. Qui M. Tullio ebbe la Caſa con Giardini, e Peſchiere, comprata, come egli ſcriue, da L. Craſſo, con li denari di Silla da lui difeſo. A S. Maria del Sole, coſi detta, ò per lo miracolo quiui occorſo l'anno 1560. ò perche quiui alcuni ſtimano, che foſſe il Tempio del Sole. A S. Maria in Via Lata, è feſta principale, con Indulg. plen. e dura per tutta l'Ottaua con Sermoni, e Muſica, e ſtà ſcoperta la miracoloſa Imagine. Del ſuo letto, da cui fù portata da gli Angioli in Cielo ve n'hà S. Maria Maggiore. Alla Conſolazione, a S. Biagio della Pagnotta, a S. Aleſſio. a S. Lucia

della Chiauica. E de'ſuoi Capelli alla Minerua, & à S.Croce in Gierusalemme. Festa pure titolare a S. Luigi de Francesi;e si fa solenne, e principale con Indulg. plen. a S. Maria Nuoua in Campo Vaccino de'Monaci Oliuetani; oue è vna miracolosa Imagine di Nostra Signora portata da Gierusalemme: il cui primo miracolo fù, che per essersi abbruggiata la Chiesa stette questa sacra Imagine trè giorni nel fuoco illesa, & essendosi questa collocata in S. Adriano per fabricare questa Chiesa (perciò detta Nuoua) nacque graue contesa tra li Vicini di S.Adriano, e mentre si veniua all'armi, alzò vn Bambino la voce,e distintamente disse; *Che fate? La Madonna è alla sua Chiesa,* oue venuti quiui miracolosamente la ritrouarono collocata. Fù istituita questa solennità, che chiamauasi per Eccellenza *di Nostra Signora* da S. Damaso Papa, l'anno 364. Si fa quiui l'offerta dal Popolo Romano. S. Gre-

go-

gorio Vescouo. A S. Maria Maggiore, oue sono sue insigni Reliquie.

S. Tarsizio Acolito, e Martire, il quale ritrouato da Pagani mentre portaua il Santissimo Sacramento segretamente, & interrogato da essi, che cosa portasse, & egli non volendo scuoprire le Margarite à porci, fù da essi battuto con bastoni, e sassi fin che spirò. A S. Pietro, oue è parte del suo Corpo; & altra parte ve n'ha in S. Siluestro in Campo Marzo. Di questo Santo v'hà sopra il suo sepolcro l'Epitafio scritto da S. Damaso Papa.

Tarsitium Sanctum Christi Sacramenta gerentem,
Cum malè sana manus peteret purgare profanis,
Ipse animam potius voluit dimittere cæsus,
Prodere quàm rabidis canibus cælestia membra.

Festa principale, & Indulg. plen. all'Assunta nel Palazzo Pa-

pale

pale á Monte Cauallo.

XVI. S. Rocco Confessore. Festa & Indulg. alla sua Chiesa à Ripetta, oue si fà l'offerta dal Popolo Romano. Quiui è vn braccio del Santo, e l'altro à S. Sebastiano fuor delle Mura. A S. Marcello, oue è la Scudella, che vsaua ne' suoi pellegrinaggi; & vn dito alla Chiesa di S. Francesca Romana. Al Collegio Clementino si fanno diuersi sacri recitamenti, da PP. Somaschi. La Festa di questo Santo s'incominciò á celebrare nel Conc. di Costanza, come di Auuocato per la Peste l' anno 1414.

S. Giacinto Confessore Domenicano. Festa alla Minerua, con Indulg. anche à tutte le Chiese dell'Ordine Domenicano. A S. Lucia in Selci per la sua Consecrazione.

XVII. Ottaua di S. Lorenzo. Festa a S. Lorenzo fuor delle Mura, & alla Basilica di S. Maria Maggiore, oue stà aperta la Ma-

don-

donna. Festa in oltre a S. Maria in Portico, detta in Campitelli, & alla Trinità di Ponte Sisto.

La B. Chiara da Monte Falco Donna di segnalata diuozione verso la Passione di Giesù Cristo, e da esso fauorita di grazie insigni. Festa alle Conuertite penitenti alla Lungara, vicino à Regina Cæli. A S. Agostino, e per tutte le Chiese Agostiniane.

XVIII. S. Elena Madre pijssima degna di si gran Figliuolo Constãtino Magno, il quale fù il primo de' gl'Imperadori, che con le azioni sue pijssime à fauore della Chiesa, diede esempio à gl'altri Principi di difenderla, & ampliarla; di cui ne rimangono in Roma gloriose memorie; e nell'Annali della Chiesa registrate le sue eroiche imprese à prò di essa. Festa, & Indulg. plen. alla sua diuota, & antica Cappella à S. Croce in Gierusalemme, che era la stanza del Palazzo di questa Santa. A S. Maria d'Aracæli, oue sono Reliquie di

que-

questa S. Principessa; e si tiene, che il nobil Deposito di porfido fatto in vn Altare isolato, fosse di detta Santa. Alla sua Chiesa de' Credenzieri à Cesarini. A San Bernardo à Termini per la sua Consecrazione. Indulg. plen. alle Scale Sante, & à S. Maria Maggiore.

XIX. S. Magno Vescouo, e Martire. A S. Pietro, oue è la sua Testa. A. S. Michele alle Scale in Borgo, ou'era il suo Corpo trasferito poi anch'esso in S. Pietro. E' fù fabricata questa Chiesa da Carlo Magno.

S. Ludouico Vescouo, Francescano di Santissima vita, & illustre per miracoli. Festa, & Indulg. plen. all'Aracæli, e per tutte le Chiese di detto Ordine S. Giulio Senatore il quale difendendo con la sua autorità la S. Fede, fù flagellato fino alla morte. Il suo Corpo è à S. Pancrazio nel Cimiterio di S. Calepodio.

XX. S. Bernardo Confessore primo

mo Abbate, di Chiaraualle, in-
ſigne per Santità, e dottrina. Fe-
ſta ſolenne, & Indulg. plen. à San
Bernardo alle Terme, de' Monaci
di detto Santo, che hora, è Tito-
lo Cardinalizio, trasferito da San
Saluatore in Lauro (oggi detta
la S. Caſa di Loreto) e fù il primo
Titolatore il Cardinal Bona dell'
Ordine medemo Ciſtercienſe, mor-
to in publico concetto di gran
pietà, e dottrina Eccleſiaſtica, li
28. Ottobre 1674. e quiui nel Co-
ro ſepolto. Alla Madonna di San
Bernardo alla Colonna Traiana,
oue è fondata l'Archiconfraterni-
tà di detto Santo. E ſono in que-
ſta Chieſa di gran diuozione,
moltiſſime Indulgenze, conceſſe
con liberaliſſima mano da Sommi
Pontefici Paolo III. Gregorio XIII.
e Siſto V. Queſta miracoloſa Ima-
gine è tenuta trà le dipinte da San
Luca, Feſta pure, & Indulg. a
S. Maria Scala Cæli; alle trè Fon-
tane, oue il Santo abitò, e cele-
lebrò più volte, e fece diuerſi
mi-

miracoli, altroue notati.

S. Stefano Rè d'Vngheria, che ornato di celesti virtù fù il primo, che conuertì quel Regno alla Fede. Alla sua Chiesa detta degli Vngari vicina à S. Pietro, vnita al Collegio Germanico, da cui si fà la festa; & à S. Stefano Ritondo. A S. Stefano detto in Piscinula dalla vicinanza della Pescaria, per essere stata fabricata questa Chiesa da questo S. Rè, e dedicata à San Stefano Protomartire, di cui era diuotissimo.

B. Bernardo Tolomei Senese Fondatore de' Monaci della Congregazione Oliuetana. Festa à S. Maria Nuoua in Campo Vaccino de' detti Monaci.

SS. Eusebio, Ponziano, Vincenzo, e Pelegrino MM. A S. Lorenzo in Lucina, oue riposano li loro Corpi.

XXI. S. Ciriaca Vedoua, la quale dopo d'hauer date tutte le sue facoltà in benefizio de' Santi Martiri, e nel Campo Verano vna

posi-

possessione per loro sepoltura, diè poi anche la vita per Cristo col Martirio, che glorioſamente ſoſtenne. Festa à S. Maria in Campitelli, doue è del ſuo Corpo. A S. Lorenzo fuor delle 'Mura sù la ſtrada di Tiuoli, doue è il ſuo famoſo Cimiterio, detto dal ſuo nome, di Ciriaca, e Campo Oſtiano. A S. Maria Maggiore, oue è parte d'vn ſuo braccio.

S. Anaſtaſio Martire conuertito alla Fede per vedere la gran coſtanza di S. Agapito nel Martirio. A S. Croce in Gieruſalemme, oue è il ſuo Corpo.

XXII. Ottaua dell'Aſſunzione. Indulg. plen. à S. Maria Maggiore, oue dopo Veſpro ſolennemente ſi chiude la Madonna, & à S. Gio: Laterano il Saluatore. Indulg. plen. pure in S. Maria in Traſteuere, che è anticamente in queſta Chieſa.

S. Timoteo glorioſo Mart. il quale macerato con lunga prigionia, ne volendo ſacrificare à gl'

Idoli

Idoli, trè volte flagellato, e con altri supplizi tormentato, consumò il Martirio. A S. Paolo, oue é il suo Corpo.

S. Ippolito Vescouo, e Mart. sono delle sue Reliquie à S. Marcello, & à S. Paolo ripola il suo corpo. Fù chiarissimo per erudizione questo S. Mart. e per la sua generosità di confessare intrepidamente la Fede di Cristo, gittato con le mani, e piedi legati in vna fossa d'acqua, riceuette la palma del Martirio.

XXIII. S. Filippo Benizi dell' Ordine de'Serui. Festa solenne, & Indulg. plen. à S. Marcello, e per tutta la Religione de'Serui. In detta Chiesa vi è vna Mascella del Santo.

Li sette SS. Martiri Africani dell'Ordine di S. Agostino; nella cui Chiesa se ne fà diuota memoria alla Cappella del Crucifisso.

SS. Grisante, & Archelao MM. A S. Siluestro in Campo Marzo, ou'è parte de'loro Corpi. A San-

ta

ta Maria Maggiore si fà memoria della Traslazione de'Corpi de'SS. Martiri, Simplicio, Beatrice, e Faustino. E nella detta Basilica si venera vn'Imagine della Madonna, che era già in vna Chiesa distrutta, di S. Leone, vicino à Santa Bibiana.

XXIV. S. Aurea Vergine, e Martire Romana suffocata nel mare con vn sasso al collo. Allo Spirito Santo de'Napolitani, la Chiesa de'quali era dedicata a questa Santa con vn Monastero di Monache trasferite altroue. A S. Ambrogio della Massima, oue sono sue Reliquie. Primi Vespri solenni a S. Bartolomeo in Isola. Il Martirio di questa Santa è descritto in Pitture nella Chiesa di S. Eusebio nell'Esquilino.

S. Audoeno Vescouo, il quale venuto à Roma per visitare li Corpi de'SS. Apostoli, con molti doni da offerire à S. Pierro; mentre auanti la Confessione fà orazione bagnando con lacrime il pauimē-

to;

to, disse con gran spirito, le parole, *Exultabunt Sancti in gloria*. e senti rispondersi da medemi, *Lætabuntur in cubilibus suis &c.*

XXV. S. Bartolomeo Apostolo il quale conuertita l'India, e l'Armenia maggiore alla Fede di Giesù Cristo, fù da Barbari scorticato viuo, e poi decapitato, rese memorabile il suo Martirio. In questo giorno si celebra in Roma la festa di questo Santo Apostolo secondo l'vso ancora della Chiesa Orientale, non nel giorno precedente, come si fà da tutta la Chiesa, perche quiui si fà memoria della Traslazione del suo Corpo, & altroue del suo Martirio. Festa solenne con Indulg. plen. per tutta l'Ottaua alla sua Chiesa nell' Isola del Teuere, oue in vn arca di porfido conseruasi il prezioso tesoro del suo Corpo, portato da Beneuento nel sacco di quella Città a Roma da Ottone II. Imperadore, oue è con molta diuozione onorato. Chiamauasi anticamen-

mente queſt'Iſola, Licaonia, da Gione di queſto nome, & ha forma di naue, perche fù conſecrata ad Eſculapio il cui Simulacro, e ſerpente fù portato quiui da Epidauro da vna Naue (ſecondo le vane opinioni de'Gentili) la memoria di cui fù conſeruata da Romani, facendo queſta mole, in forma di Naue nel Teuere. E per l'iſteſſa cagione fù qui iui fabricato vn Noſocomio, ouer Oſpidale de'gl'infermi. Dentro la porta del Monaſtero de' PP. ſi conſerua la baſe, ſopra cui (ſecondo il parere di graui Autori) era la ſtatua di Simon Mago, di cui è famoſa la caduta per l'orazioni di S.Pietro, nel cui Pozzo auanti l'Altar maggiore, ſi dice, che furono ritrouati li Corpi di S.Paolino, di SS.Gilberto, Eſuperio, e Marcellino Confeſſori. Feſta in oltrè & Indulg.plen. cõceſſa da Pio IV. per ſuo moto proprio alla Chieſa di detto Santo, della Nazione Bergamaſca, che con molta fre-

quen-

quenza di popolo dura per tutta l'Ottaua. Quiui è vno Spedale, gouernato dalla medema Nazione. Alla sua Chiesa in oltre de' Vaccinari nel Rione della Regola. Indulg. à S. Gio: Laterano, a S. Pietro, & a Sant'Apostoli.

S. Ludouico Rè di Francia, celebre per azioni eroiche, per la sua gran pietà, e gloria de' miracoli. Festa & Indulg. plen. alla sua magnifica Chiesa de' Francesi, oue si fá Cappella Cardinalizia, & è con molto culto gouernata, con lo Spedale vicino per la Nazione.

SS. Eusebio, Vincenzo, Ponziano, e Pellegrino Martiri. A S. Lorenzo in Lucina oue sono li loro Corpi. All'Aracæli vi è festa alla loro Cappella.

S. Genesio Mart. insigne, il quale essendo Comediante, e rappresentando nel Theatro il Battesimo de' Cristiani, tocco inprouisamente da Dio si santificò col Battesimo, e con la Corona del martirio.

Fe-

Festa à S. Gio. della Pigna oue è parte del suo Corpo, e parte si conserua nella magnifica Cappella de' Peretti à S. Susanna, oue pure si fà festa solenne.

XXVI. S. Alessandro Mart. Soldato inuitto. Festa, & Indulgenza plenaria alla Chiesa de Bergamaschi.

S. Zeferino Papa, e Mart. A S. Sisto, doue è del suo corpo. Istituì questo S. Pontefice la Santa Communione Pasquale di precetto Ecclesiastico. Festa al Giesù per S. Ludouico, di cui s'espone vn braccio.

XXVII. Indulgenza plenaria à S. Bartolomeo de Bergamaschi. A fate ben Fratelli, & a S. Bartomeo in Isola.

XXVIII. S. Agostino Vescouo miracolo di sapienza, e gran Dottore della Chiesa. Fondatore della Religione Agostiniana; il quale conuertito alla Fede Cattolica, e battezzato da S. Ambrogio, la difese poi valorosamente con li

ſuoi ſcritti contro li Manichei, & altri Eretici; e pieno di meriti di virtù ſegnalate famoſo à tutt' Mondo ſi ripoſo nel Signore.

S. Ermete glorioſo Mart. huomo illuſtre di ſangue; di cui fù famoſo il Cimiterio, da eſſo nominato fuori di Porta Salara, perche iui fù il Santo Mart. ſepolto. A S. Maria Maggiore s' eſpone vn ſuo braccio, e l' altro in S. Clemente, e ſua Teſta in S. Anna de Funari. Feſta ſolenne, & Indulgenza plenaria all'inſigne Chieſa di S. Agoſtino de Padri Eremitani di detto Santo, che ſi ſtende a tutte le Chieſe del ſuo Ordine per conceſſione di Noſtro Signore Papa Clemente X. Della medeſima ſi dirà nel giorno della ſua ſtatione. Feſta in oltre alla Pace, de Canonici Lateranenſi, à S. Maria del Popolo de Padri Agoſtiniani della Congregatione di Lõbardia. A Giesù Maria al Corſo. A S. Nicola di Tolentino. Alle

Chie-

Chiese delle Monache di S. Lucia in Selci ; delle Vergini di S. Marta, di S. Giacomo delle conuertite: e per tutte le altre di questo Istituto.

XXIX. La Decollazine di San Gio: Battista. Festa con Indulgenza plenaria, e molta solennità, & apparato alla Chiesa delle Monache di S. Siluestro detto in Capite, perche quiui si conserua, e si espone, con molto concorso di popolo il suo venerabil Capo: e si distribuisce per diuozione dalle Ven. Monache di questo Monasterio, in diuerse fetuccie, la misura del Capo medemo del S. Precursore. Indulgenza plenaria à San Gio: Laterano.

Festa pure, con Indulgenza plenaria alla sua Chiesa, detta S. Gio: Decollato non lungi dalla Consolazione, della Pia Compagnia della Misericordia, che ha per offitio di carità assistere alli rei condennati à morte, accompagnarli al luogo del supplizio, e con vna

funesta processione portano li loro corpi à seppelire in questo recinto Cimiterio, e suffragano alle loro anime con molti aiuti spirituali .

S. Sabina Mart. Festa , & Ind. alla sua antica Chiesa nel Monte Auentino de PP. di S. Domenico, oue riposa il suo corpo , & vn braccio à S. Domenico . Di essa si dirà nel giorno della sua Stazione.

S. Candida Vergine , e Martire. A Santa Presede oue riposa il suo corpo .

XXX. S. Rosa Vergine del Perù Domenicana , insigne per auer con le sue ammirabili virtù superato il sesso, la carne, il demonio, il Mondo , e se medesima . Festa solenne , & Indulgenza plenaria alla Minerua alla sua Cappella , & à tutte le Chiese del suo Ordine.

S. Felice Prete , il quale dopo il tormento dell' Eculeo , sententiato à morte , mentre vi si conduceua s'incontrò in vn Christiano , che professandosi tale , fú subito

bito con esso decapitato;il cui nome essendo incognito, fù chiamato Adauto, per essersi aggiunto à San Felice nella Corona del Martirio. Di questo S. Martire Felice si narra, che essendo stato condotto appresso alla Porta di S. Paolo, e ligato ad vn arbore grande, il Santo con vn soffio, che diede, fece sueller l'arbore dalle radici, & il Tempio, in cui voleuano li Gentili, che sacrificasse à gl'Idoli, per lo che poi qui vicino sostenne il Martirio. A S. Lorenzo in Lucina, ou'è parte de loro Corpi.

S.Pammacchio Prete, genero di S Paola, amicissimo di S. Girolamo, à cui spesso con onorata menzione scriue il S. Dottore, famoso per Santitá, e dottrina. A SS. Gio:, e Paolo, oue è il suo Corpo: à quali Santi Martiri egli dedicò la sua Casa facendola Chiesa con vn Monastero de Monaci. Di esso copiosamente se ne parla nel dì della Stazione.

XXXI. S. Raimondo Nonnato Cardinale Diac. del Titolo di S. Eustachio, dell'Ordine di S. Maria della Mercede della redenzione de Schiaui così chiamato, perche nel partorirlo la Madre morì, ed esso fù estratto dalla medema, onde si disse non esser nato: e fù illustre per santità, e miracoli. Festa, & Indulgenza plenaria à S. Adriano in Campo Vaccino, & à S. Eustachio.

Indulgenza, che continua à S. Bartolomeo in Isola, e dè Bergamaschi.

Domenica di questo Mese.

PRima Domenica d' Agosto. Festa solenne per S. Ignazio Loiola alla sua Chiesa al Collegio Romano.

Nell' istessa Domenica, se è la più prossima alle Calende d'Agosto, si fà Festa solenne à S. Adriano in Campo Vaccino dè Padri di S. Maria della Mercede della reden-

redenzione de Schiaui, per la miracolosa Apparizione della Santissima Vergine à S. Pietro Nolasco del medesimo Ordine, e se l'vltima Domenica di Luglio è più vicina à queste Calende, si fà in essa la festa.

Nell'vltima di questo Mese, se è la più vicina alla Natiuità della Beata Vergine, si fà festa á S. Andrea della Valle, & à S. Siluestro à Montecauallo per la Confecrazione delle loro Chiese: è quando sia la prima di Settembre, in essa si fà la festa.

SETTEMBRE.

I. SANT' Egidio Abbate. Festa, & Indulgenza plenaria alla sua Chiesa in Borgo Pio, frequentata da molto concorso di Popolo. Di questo Santo si narra, che auendo riceuuto da Ormisda Papa due Porte di Cipresso, con le Imagi-

ni ſcolpite de i SS. Apoſtoli Pietro, e Paolo, per condurre, e donare á Clodoueo Rè di Francia, da cui auea poco auanti riceuuto in dono vn prezioſo Regno Papale; egli poſtele nel Teuere, le raccomandò al Signore, e da ſe medeſime à buon porto ſi condusſero in Francia. Feſta alla ſua Chieſa delle Monache di S. Tereſa in Traſteuere. A S. Agata, e S. Maria pure in Traſteuere vi ſono ſue reliquie. A S. Lorenzo in Damaſo, per la ſua conſecratione. A S. Maria Maggiore vi ſono moltiſsime Indulgenze con la remiſsione della terza parte de peccati, che dura ſino alli 8. del Meſe preſente: S. Antonino Mart., il cui corpo è ſepolto á S. Pancrazio nel Cimiterio di Calepodio. Vidde queſto S. Mart. vn Angelo che raccoglieua il ſangue de Martiri.

II. Feſta alla Minerua per lo B. Giacomo da Beuagna Domenicano. S. Maſſima Mart. la quale con S. Anſano ſoſtenne vn glorio-

ſo

so martirio. A S. Marcello, oue è vn braccio di detto S. Martire. Indulgenza plenaria à S. Bartolomeo in Isola, e de Bergamaschi.

III. S. Serapia Verg. e Mart. la quale per difesa della sua Virginità, e Fede di Cristo, fù abbrustolita con facelle ardenti, duramente flagellata, e poi decapitata. Festa à S. Sabina nel monte Auentino, oue era il Cimiterio, detto *Vindiciano*; e quiui in vn nobile Deposito giace il corpo di questa Sãta, cõ quello di S. Sabina.

L' ordinazione di S. Gregorio in Sommo Pontefice; di cui egli in più luoghi con gran sentimento d'vmiltà, se ne duole, e rammarica, e da quel Trono sublime risplendette nel Mondo con più chiari raggi di Santità. A S. Gregorio nel monte Celio. Questa festa si faceua anticamente in Roma, come pure si fa nella Chiesa Orientale, e nell'Ambrogiana si celebra nel giorno seguente, per esser questo impedito.

IV. S. Rosalia Vergine Palermitana discendente dal sangue di Carlo Magno, che fuggendo il Principato paterno,e gl'onori della Casa, e Corte;menò nè monti, e spelonche vna vita tutta celeste. Festa alla Madonna di Costantinopoli. A S. Ignazio al Collegio Romano, oue si espongono sue reliquie alla sua Capella, cosi pure alla Chiesa Nuoua.

V. S. Erculano Martire nel Cimiterio di S. Bibiana. Indulgenza plenaria, che continua à S. Maria Maggiore sino al giorno della Natiuità di Nostra Signora. S. Bertino Abb. Benedettino. Festa per tutto l'Ordine.

VI. S. Eleuterio Abb. coetaneo, & amicissimo di S. Gregorio, di cui scriue, che con le sue orazioni, e lagrime risuscitò vn morto. Festa à S. Gregorio nel monte Celio.

S. Zaccaria Profeta, che visse 520. anni auanti la Nascita di Giesù Cristo. A S. Maria Maggiore, oue

si espone il mento di detto Santo.

S. Vmberto Vesc. nell'Annonia, il quale venne à Roma, con tanta deuozione, che orando nella Confessione di S. Pietro fù visto da molti discendere vn Angelo dal Cielo, e fargli sopra la testa vn segno d. Croce, che restò sempre visibile, e risplendente à quelli, che erano degni di vederlo; come fù S. Amando Vescouo di Traietto, che visitandolo il vidde risplendere di questo marauiglioso splẽdore in segno di Croce sopra il capo.

VII. S. Anastasio Mart. A S. Croce in Gierusalemme, oue riposa il suo corpo. Consecrazione della Cappella del Confalone à S. Maria Maggiore, oue è Indulgenza.

VIII. La Natiuità della Beatissima sempre Vergine Maria Madre di Dio. Festa solenne à S. Maria del Popolo, con Indulgenza plenatia per tutta l'ottaua, simile à quella della Porziuncula d'Assi. si. Festa pure con molta solen-

nità, & Indulgenza plenaria alla Chiesa Nuoua detta in Vallicella de PP. dell'Oratorio; rifatta di nuouo da fondamenti da S. Filippo Neri, eletta per fondare la sua Congregatione per consiglio di Papa Gregorio XIII. che seguì l'anno 1575. tirata nella longhezza,e larghezza,di sito per ispeciale preuisione del Santo, douendo poi seruire per commodo concorso de fedeli alli diuoti esercitij,che ispirato da Dio à publico benefizio, introdusse,à cui pose la prima pietra Alessandro de Medici Arciuescouo di Fiorenza,che poi fù Cardinale, e Papa Leone XI. e fù incominciata ad vffiziarsi l' anno 1577. nella Domenica di Settuagesima; nel qual anno pure si diè principio à far quiui li ragionamenti. Festa in oltre principale, e solenne, & Indulgenza plenaria alla Basilica di S.MariaMaggiore. A S. Maria de gl'Angioli allè Terme. A S. Maria dell'Anima vicino alla Pace,della Nazione Theu-

to-

tonica Tedesca, e Fiamminga di Roma. A S. Maria in Via lata, al Corso. A S. Maria in Via de PP. de Serui. Alla Mad. di Loreto con Indul. plen. che dura per tutta l'Ottaua. A S. Maria della Pace, e dura per tutta l'Ottaua. A S. Maria della Ritonda. Alla Madonna de Mõti. Alla Chiesa di S. Maria dell'Oratione detta della Morte â strada Giulia. A S. Maria Araceli. Alla Consolazione, oue fa l' off. il Popolo Rom. Alla Chiesa di S. Crisogono in Trasteuere alla Capella, & Oratorio della Confraternità del Carmine, & all'altro pure di S Maria del Carmine alle tre fontanelle. A S. Maria della Carità al Corso, oue è il Pio luogo de poueri putti dispersi per la Città, che quiui s'istruiscono nella pietà Cristiana, e fù istituito per industria di carita, da vn seruo di Dio, che sotto apparenza d' ignorante, copriua vna fina Santità, e dottrina di spirito, e veniua per sopranome di scherzo

detto

detto *il Leiterato*, come pure oggidì ancora si chiamano dal suo nome questi pouerelli. Morì qui-ui in opinione di gran bontà alli 15. di Febraro 1591. E fù qnest' opera si pia, aiutata poi, e promossa dalla pietà di Clemente Ottauo, dal Card. Baronio, e più volte viuendo il Fondatore, dal Card. Federico Borromeo Arciuescouo diMilano di pijssima memoria. A S.Maria del Pozzo fuori di Porta Angelica.

Festa di più à S. Maria Liberatrice in Campo Vaccino. Fù edificata questa Chiesa, e dedicata da S. Siluestro à Maria Vergine, e si chiamaua, *S. Maria libera nos à pœnis Inferni*, & è di antica diuozione. Alla Madonna di S. Alessio. à S.Maria Imperatrice Chiesa picciola antichissima, e di molta veneratione vicina all' Ospitale di S. Gio: Laterano, la quale parlò come si hà per tradizione, à San Gregorio A S. Maria in Montero-ne vicina all' Arco della Ciambel-la.

la. A S. Luigi de Francesi, che prima era dedicata alla Natiuità di Maria Vergine. A S. Maria Maddalena delle Monache di Mõte Cauallo. Et all' antichissima Chiesa di S. Maria in *Cosmedin*, detta *Scuola Greca*, e dal volgo, *Bocca della Verità*, credendo vanamente, che seruisse quella pietra ritonda, che sta sotto il Portico per dare li Oracoli il Demonio alli Gentili; che pure seruiua giá meramente per bocca d'vna Chiauica. E tit.di Card. Diac. Fù posseduta anticamẽte da Greci;& è fama,che quiui;S.Agostino v'insegnasse quella lingua. E detta in *Cosmedin* parola Greca, che significa *ornamento conueneuole*. Vi sono moltissime mem. dell'antichità, e frà l' altre vn'antichissima Imagine di N.Signora quà trasferita da vna casa priuata dal B.Pio V.sotto questa Chiesa Collegiata ve n'è vn'altra antica senza verun culto, e si tiene, che quiui vicino sia vn gran Cimiterio. Era quiui il Tem-

pio

pio della Pudicizia de Gentili, e l'Altare loro famoso, detto *Ara Maxima*. La Prefazione, che si canta nelle feste della B. Vergine fù suggerita all'improuiso dallo Spirito Santo (come osserua il Durando) ad Vrbano II. mentre in questo giorno celebraua in Piacenza nella Chiesa di S. Maria di Campagna l' anno 1095. con molto stupore di tutto il popolo ini presente.

S. Adriano Illustre Martire, il quale dopo atroci supplizij, con essergli spezzate le gambe morì nello spasimo del dolore, e fù coronato d'insigne martirio; si fà in questo giorno memoria della sua traslazione da Costantinopoli à Roma, oue era anticamente il Lago Curzio, e quella famosa Colonna Aurea, da cui principiauano tutte le strade d'Italia; e quiui pure era l'Erario publico. Festa solenne alla sua Chiesa in Campo vaccino de Padri di Santa Maria della Mercede della redenzione

zione de Schiaui: oue ripoſa il ſuo corpo. Da queſta Chieſa furono trasferite quelle porte di bronzo, che ſono à S. Gio Laterano alla Porta maggiore. Feſta all' Araceli.

IX. S. Gorgonio, e Doroteo MM. li quali deteſtando publicamente il Culto ſuperſtizioſo de gl'Idoli, furono ſoſpeſi: poi con flagelli in tutte le membra ſtracciati, ſcorticati nel ventre, ſparſoui ſopra Sale, & aceto, e così sù la craticola arroſtiti, furono finalmente ſtrangolati: e coronati d'illuſtre corona di martiri. A S. Pietro in Vaticano doue è il Corpo di S. Gorgonio, e parte à S. Siluestro in Campo Marzo.

S. Sergio Papa. A S. Pietro, oue è il ſuo Corpo, *e L'Agnus Dei*, che trè volte ſi dice nella Meſſa dopo lo ſpezzarſi dell'Oſtia è iſtituito da queſto Santo Pontefice.

L'Ambaſciatore di Spagna vá a S. Maria Maggiore, & aſſiſte alla Meſſa cantata.

X. S. Nicola di Tolentino Conf, dell' Ordine Eremitano di S. Agostino. Festa solenne con Indulgenza plenaria, che dura per tutta l'Ottaua, con sermoni, e musica alla Chiesa di S. Agostino: oue la mattina si fà la benedizzione del pane di detto Santo, che si distribuisce à molto popolo, che vi concorre. Dopo Compieta si fanno li Sermoni, & alla sua Cappella sta esposta la sua statua d' argento con alcune reliquie, & vn' Ampolla del suo Sangue. A S. Maria Maggiore di Campo Marzo, oue sono reliquie; così à SS. Sergio, e Bacco. Si fà pure festa solenne dalla Nazione Marchiana nell'Oratorio alla S. Casa di Loreto, già S. Saluatore in Lauro, e la Domenica seguente si fa nella medesima Chiesa. Festa pure, & Indulgenza alla vaga, e nobil Chiesa di S. Nicola a Capo le Case, & à Giesù Maria al Corso, de PP. Agostiniani Scalzi. Alla Madonna del Popolo, & in tutte

le

le Chiese dell' Ordine Agoſtinia-
no. Alla Chieſa ſua Parochiale à Capo le Caſe. A S. Pierro in Vinc:

S. Ilario Papa, e Confeſſore. A S. Lorenzo fuor delle mura, oue è il ſuo Corpo. Queſto Santo Pontefice dedicò la Camera di Coſtantino Imperadore in Oratorio di S. Gio: Battiſta, hor detto in Fonte, e l' altra Cappella à S. Gio: Euangeliſta.

XI. SS. Proto, e Giacinto valoroſi Martiri. Feſta à S. Gio; de Fiorentini, oue è gran parte de loro Corpi. A SS. Quattro, oue è del Capo. A Santi Apoſtoli vi ſono nel luogo venerato in mezzo la Chieſa loro inſigni reliquie, & alla Chieſa Nuoua de PP. dell'Oratorio, vi s'eſpongono altre reliquie di detti Santi.

XII. Indulgenza plenaria che continua alla Baſilica di S. Maria Maggiore, Alla Madonna di Loreto, à S. Agoſtino, à S. Pietro, & à S. Maria de gl' Angioli.

XIII. S. Filippo Martire, che la-

lasciata la Prefettura dell'Egitto per farsi Christiano, mentre facena oratione fú scannato. Indulgenza plenaria à S. Maria Maggiore, alla Madonna di Loreto; à S.Maria de gl'Angioli: & à Vespro s' apre il Santissimo Crucifisso in S. Marcello.

XIV. L'Esaltazione della S.Croce, quando Eraclio Imperadore superato il Rè Cosdroa, la riportò da Persia in Gierusalemme. Festa solenne, & indulgenza plenaria à S. Croce in Gierusalemme, oue è vn pezzo della medema S.Croce: Festa con molta solennità, e concorso al Santissimo Crucifisso in S. Marcello, oue vengono à far Capella li Cardinali, & il Cardinale Decano distribuisce per nome della Compagnia del Crucifisso, (vna delle più celebri, e pie di Roma) la dote à molte Zitelle. Qui è parte del Legno della Santissima Croce. All' Oratorio vicino del Crucifisso. A S. Siluestro à Monte Cauallo; à San-

a Sant' Agata in Trasteuere a S. Croce in Monte Mario. Alla Trinità di Ponte Sisto. Alla Madonna di Loreto. Alla Chiesa Nuoua. de PP. dell'Oratorio. Alla Cappela di S. Luigi de Francesi; nelle quali Chiese vi é parte della Santa Croce; ouero Cappelle ad essa dedicate. Alla Chiesa di S. Iuo alla Scrofa sono due Medaglie ritrouate in S. Gio: Laterano con Indulgenza plenaria per li viui, e per li morti. All' Araceli alla Cappella del Crucifisso. Festa parimente alla Cappella del Crucifisso. Festa pure alla Chiesa di S. Bonauentura de Lucchesi sotto Monte Cauallo; oue si venera il Crucifisso del volto Santo di Lucca. In questo giorno li Greci fanno la benedizzione dell'Altare solenne, e l'asperzione con l'erba nominata Basilico, perche dicono, che nascesse sopra il terreno. ou'era sepolta la S. Croce in Gierusalemme, ritrouata poi da S. Elena.

A San

A S. Pietro Indulg. per la memoria della morte di S. Gio: Grisostomo.

S. Materno Vescouo, e Martire. Alla Madonna della Vittoria oue s'espone vna sua Reliquia.

S. Cornelio Papa, e Martire il quale fù mandato in bando, battuto con bastoni impiombati, con altri venti fù decapitato. Festa à S. Maria in Trasteuere, oue riposa il suo Corpo.

S. Cipriano Vescouo, e Mart. illustre appresso li Greci, e Latini per Santità, e dottrina. A S. Anna de' Funari, oue sono sue Reliquie. La festa di questo Santo, chiamauasi *la Cipriana* perche li Marinari soleuano col medemo nome, chiamare certa tempesta, che ordinariamente occorreua in quel tempo, cagionata da qualche maligna influenza di stella, predominante in questo giorno.

S. Crescenzio Fanciullo Mart. à cui non bastò ne l'innocenza, ne la tenera età, perche da Tiranni

gli

gli fosse perdonata la morte, che con fortezza virile sostenne. Festa à S. Prassede, oue riposa il suo Corpo. In questo giorno nella Cappella del *Sancta Sanctorum*, s'esponeua vna Croce d'oro, or. nata di molte gemme preziose, in cui si conseruaua il Prepuzio di N. Signore, e si vngeua ogn'anno la detta Croce con balsamo, portandosi precessionalmente dal Pa. pa da questa Cappella à S. Gio: Laterano.

XV. Ottaua della Natiuità della B. Vergine. Festa,& Ind. plen. alla Basilica di S. Maria Maggiore. Alla Madonna di Loreto; à S.Maria de'gl'Angioli, & a Sant'Agostino.

S. Nicomedo Prete, e Martire, il quale auendo leuato il corpo di S. Felicola da vna Chiauica, doue era stato gittato, e portato a seppellire in vna sua Casetta, fù fatto morire di piombate; negando di sacrificare a gl'Idoli,e fù gittato il suo Corpo nel Teuere dal Ponte

di

di S. Maria. A S. Prassede ou' e giace il suo corpo; & a San Giouanni in Fonte sono sue Reliquie.

Festa alla Minerua per la Delazione dal Cielo dell'Imagine miracolosa di San Domenico da Soriano.

XVI. S. Eufemia Vergine, e Martire, la quale con fortezza di animo generoso superati per amor di Giesù Cristo li torméti, le prigionie, battiture, l'inuenzioni spietate di Ruote, il fuoco, il peso de' sassi, le fiere, le piaghe delle verghe, le seghe acute, & le padelle infuocate, condotta di nuouo nel Theatro, e data alle fiere; messasi in orazione pregando il Signore, che ormai la liberasse, riceuendo lo Sposo suo: riceuuto vn fiero morso da vna di quelle fiere, leccandole in tanto vn'altra quasi per riuerenza, li piedi, rese l'inuitto suo spirito à Dio, e fù coronata d'vn Martirio, glorioßissimo nella Chiesa. Festa alla sua Chiesa delle Zitelle dispersè vicina alle Mo-

na-

nache dello Spirito Santo. A S. Croce in Gierusalemme, oue sono sue Reliquie.

SS. Abondio Prete, & Abondanzio Diacono Martiri, li quali insieme con Marziano huomo illustre, e Giouanni suo Figliuolo, da essi risuscitato da morte à Vita, furono decapitati. Festa al Giesù, oue nell'Altar maggiore stanno riposti li loro Corpi, rimastene alcune insigni Reliquie. A SS. Cosmo, e Damiano in Campo Vaccino, & à S. Lorenzo vn braccio di S. Giouanni, di là trasferite à questa Chiesa.

SS. Geminiano, e Lucia MM. Festa, & Indulg. alla Chiesa Collegiata di S. Lucia de la Tinta vicina al Collegio Clementino, detta anticamente, *ad Quatuor Portas*, oue sono li loro Corpi, e loro Reliquie à S. Anna de' Funari. A S. Gio: in Fonte nella Chiesa vicina di S. Venanzio, oue da Anastasio Quarto Papa fù eretto vn Altare à S. Lucia Romana, con vna

Tribuna fatta à Mosaico.

XVII. Impressione delle Sacre Stigmati, che per diuino prodigio nel Monte d'Aluernia in Toscana, furono impresse nelle mani, piedi, e Costato di S. Francesco: la cui venerabil, e festiua memoria fù prima istituita da Benedetto XI. l'anno 1224. e poi rinouato da Sisto V. l'anno 1585. Festa solenne, & Indulg. plen. per tutta l'Ottaua con Sermoni, e Musica alla Chiesa della Compagnia delle Sacre Stigmati a Cesarini, oue si fà l'offerta dal Popolo Romano: è quiui s'espone in vn' ampolla, del Sangue di S. Francesco, & altre S. Reliquie insigni. Da questa Venerabil Compagnia si fanno in molti giorni dell'anno diuerse opere di pietà, e mortificazione Cristiana; come si dirà nelle funzioni mobili. Festa parimente, & Indulg. per tutte le Chiese dell'Ordine Francescano.

S. Giustino Prete, e Martire Festa à S. Lorenzo fuor delle mura,

ra , oue ripoſa il ſuo Corpo.

SS. Narciſſo , e Creſcenzione .

A S. Martino ne' Monti , & à S. Praſſede vi ſono parti de'loro Corpi .

S. Satiro Confeſſore Fratello di S. Ambrogio , e di S. Marcellina. A S. Ambrogio della Maſſima, oue nel Sito del Monaſtero era la caſa paterna di detti SS. Fratelli nobili Romani .

XVIII. S. Tomaſo da Villanoua Arciueſcouo di Valenza , dell' Ordine delli Eremitani di S. Agoſtino , inſigne per l'ardente , e magnanima ſua Carità verſo li poueri . Feſta celebre , & Indulg. plen. alla nobil Cappella dedicata al detto Santo nella Chieſa di S. Agoſtino , e per tutta la Religione Agoſtiniana, e dura la feſta per tutta l'Ottaua , con l'eſpoſizione della ſua inſigne Reliquia al ſuo Altare . A S. Maria Maggiore oue è parte della gamba di detto Santo Arciueſcouo . B. Theodora Vedoua . A S. Bartolomeo in Iſo-

la , oue è il ſuo Corpo.

S. Sofia Vergine, e Martire. A S. Martino ne'Monti doue è del ſuo Corpo.

XIX. S. Gennaro Veſcouo, e Comp. Mart. Feſta allo Spirito Santo de'Napolitani à ſtrada Giulia. A S. Pietro, & à S. Silueſtro in Campo Marzo, oue ſono Reliquie di S. Gennaro inſigni. In Napoli, oue è ſepolto il Corpo di S. Gennaro, ſi conſerua in vn'ampolla di vetro il ſangue di detto Santo, il quale poſto incontro della Teſta, ſi vede ſquagliarſi, e ribollire, come ſe foſſe recentemente ſparſo. Indulg. plen. che continua à S. Agoſtino.

XX. S. Euſtachio nobile Romano, con Teopiſta ſua Moglie, & Agapio, e Teopiſto ſuoi Figliuoli, li quali eſpoſti alle fiere, ma per diuino aiuto rimaſti illeſi, rinchiuſi in vn bue di bronzo infuocato, con orribile tormento, e coſtanza inuitta compirono glorioſamente il Martirio. Feſta

ſo-

ſolenne, & Indulg. plen. alla ſua antica Chieſa Collegiata, alla Dogana, doue è gran parte de'l oro Corpi, e la lancia, che adoperò queſto Santo Cauagliere. E' titolo di Cardinale Diacono. A S. Martino de'Monti, oue vi è del Corpo di S. Teopiſta.

S. Agapito Papa, di cui con gran lode ſcriue S. Gregorio. A S. Pietro, ou' è il ſuo Corpo, & altre Reliquie in S. Rocco, & alla Chieſa di S. Maria in Coſmedin. S. Gianuario Mart. A San Silueſtro in Campo Marzo ſono ſue inſigni Relequie. A S. Catterina da Siena delle Monache di Montemagnanapoli ſi fà feſta ſolenne per la ſua Conſecrazione.

XXI. S. Matteo Apoſtolo, & Euangeliſta. Feſta, & Indulg. plen. alla ſua Chieſa in Merulana, ou'era la Caſa paterna di S. Cleto Papa. Diceſi in Merulana in vece di dire, *in Mariana*; perche è vicino al luogo, ou'erano li trofei di Mario, traſportati poi in

Campidoglio, oue si veggono, & è trà S. Maria Maggiore, e San Gio: Laterano. E quà pure l'anno 1480. alli 27. Maggio, fù portata dall'Oriente vna miraracolosa Imagine della gran Madre di Dio. In questo luogo soleua anticamente: il Papa nel giorno di Pasqua, mentre andaua da San Gio: Laterano a Santa Maria Maggiore, far publicamente recitare dal Notaro Apostolico li nomi de'battezzati nel Sabbato Santo, e diceua, *In nomine Domini Iesu Christi baptizati sunt externà nocte in S. Dei Genitrice Maria, infantes paruuli num.... fœm. num.... Ord. Rom.* Et in questo luogo fù, oue Santa Francesca Romana nell'andar che fece, à visitare la Chiesa di S. Gio: Laterano, si vidde comparire auanti il Demonio in forma d'vn Vecchio, e mirandola in faccia per far dis. petto alla Santa, le disse *Vorrei da te vn piacere*, soggiungendo vna sfacciata dimanda, per cui con-

santo

ſanto sdegno, e zelo lo ſgrido la Santa, e lo diſcacciò da ſe. A S. Maria Maggiore, oue s'eſpone vn braccio del Santo, & vn altro à S. Marcello. A S. Nicolò in Carcere, oue è vna Coſta. Si fà feſta in oltre del Santo alla Trinità di Ponte Siſto, alla ſua nobile Capella, e vi è Indulg. plen. ſi come pure a S. Pietro, & a Santi Apoſtoli, oue ſono ſue Reliquie. A S. Maria del Popolo ou' è vn dito di S. Panfilo Martire, e ſue Reliquie a S. Pietro ſi come a San Silueſtro in Campo Marzo, con parte del Corpo di S. Paulomite.

XXII. SS. Maurizio, e Comp. illuſtri Martiri, e celebri nella Chieſa, della Legione Tebea, li quali antepoſero all'onorato cingolo militare la generoſa confeſſione della Fede, ſprezzando gl' Editti dell'Imperadore per vbbidire alle leggi dell'Euangelio, per cui eſſendo ſtati decimati per terrore delli altri, finalmente per la lor concorde coſtanza furono tut-

ti tagliati a pezzi, e coronati d'vn memorabile Martirio. Festa alla sua Chiesa de'Piemontesi alli Cesarini. A S. Maria Maggiore, doue è vn braccio suo, e d'vn suo Compagno Mart. Festa al Giesù, oue s'espone il Capo di S. Zenone vno de' soldati Comp. di S. Maurizio. Alla Madonna della Vittoria, oue s'espongono diuerse Reliquie insigni di detti Santi Martiri. Alla Madonna del Popolo, oue sono parti insigni del Corpo d'vno di detta Legione.

SS. Degna, & Emerita Verg. e Martir. Festa a S. Marcello, oue sotto l'Altare a loro dedicato, riposano li loro Corpi.

XXIII. S. Lino Papa, e Martire primo successore di S. Pietro, fatto morire crudelmente da quel Saturnino Console, di cui aueua liberata la Figliuola da Demonij. Festa a S. Pietro, oue nel luogo oue fù sepolto il S. Apostolo riposa il suo Corpo. Alla Cappella di S. Siluestro nel Portico de'Santi

Quattro

Quattro vi ſono ſue Reliquie. Secondo il precetto dell'Apoſtolo, ordinò queſto S. Pontefice, che le Donne non entrino in Chieſa, ſe non velate.

S. Tecla Vergine, e Martire la prima conuertita da San Paolo Apoſtolo, e perciò la ſua primogenita al Signore, la cui Santità, e Martirio è ſtato celebrato da Santi Padri con ſomme lodi. Feſta alla ſua Chieſa delle Monache, ouero Zitelle di S. Spirito vicino all'Oſpitale. Nel Menologio Greco chiamaſi Protomartire, per eſſer ſtata la prima delle Donne à ſpargere il ſangue.

XXIV. S. Giraldo Veſcouo, e Martire, Monaco Benedettino. Patrizio Veneziano, chiamato Apoſtolo delli Vngari, & il primo, che con vn nobile Martirio illuſtraſſe la patria l'anno 1042. Feſta, & Indulg. per tutto l'Ordine Indulg. plen. alle Stigmati con Sermoni, & a S. Agoſtino per S. Tomaſo da Villanuoua.

XXV. S. Erculano Martire Soldato, il quale conuertitosi à Cristo per li miracoli seguiti nella morte del fortissimo S. Alessandro Vescouo, e Martire dopo aspri, e fieri tormenti fú decapitato. Festa a S. Gio: Colabita, oue riposa il suo Corpo. Indulg. alle Stigmati, & a S. Agostino.

XXVI. SS. Cipriano, e Giustina Mart. Il primo fù di professione Negromante, & ingegnandosi per aquistarsi la grazia dell'Imperadore, di peruertir con la sua arte Magica, la Santa Vergine Giustina, che haueua patiti già diuersi aspri tormenti per la Fede, restò egli, e vinto dalla sua gran fortezza, patienza, e sodezza di ragioni, e conuertito à Giesù Cristo, per cui furono ambidue illustri col Martirio. Festa à San Gio: in Fonte, in Laterano, nella Cappella dedicata á questi due Santi Martiri, oue riposano li loro Corpi. A S. Maria in Via, oue sono loro Reliquie. A San-

ta Maria in Trasteuere, oue è vn braccio,& vna Costa di S.Cipriano. A S. Pietro, S. Nicolò in Carcere, & in S. Alessio, oue sono sue Reliquie.

XXVII. SS. Cosmo, e Damiano Fratelli Mart. li quali dopo d'hauer per virtù diuina superati molti tormenti, prigionie, catene, sommersioni in mare, incendij, croci, fassate, e saette, furono decapitati, e coronati d' insigne Martirio, e con essi trè loro Fratelli germani, Antimo, Leonzio, & Euprepio. Festa solenne, & Indulg. plen. alla loro nobil Chiesa in Campo Vaccino, fabricata da S. Felice IV. Papa, doue è gran parte de'loro Corpi, e de'loro Santi Fratelli, e dura la festa, & Indulg. per tutta l'Ottaua, concessa da San Gregorio Papa. A S. Maria Maggiore doue è del braccio, sangue, e Ceruello di detti Santi. A S. Marcello, oue s'espongono le loro Teste. Alla loro Chiesa delle Monache dette

volgarmente *S. Cosmato*. In quest' antichissima Chiesa si conserua vn'Imagine miracolosa di N. Signora, fatta come piamente si crede da mano celeste. Questa ornata tutta di gioie, & oro era nella Chiesa vecchia di S. Pietro, doue essendo stata rubbata da alcuni ladroncelli, e tolti quei preziosi abbigliamenti, ch'auea, la buttarono nel Teuere, doue sostenuta da gl'Angioli, fermossi nel mezzo del Ponte, hor detto di S. Maria, d'onde fù trasportata à questa Chiesa, facendoui moltissimi miracoli nel tempo di S. Leone I. A S. Gio: de' Fiorentini per esser detti Santi Titolari ancora di detta Chiesa. Festa solenne parimente alla Chiesa loro à Cesarini, oue è la Compagnia de' Barbieri, che onoreuolmenre la mantengono. Festa pure, & Indulg. a San Giouanni della Pigna per lo primo Titolo di questa Chiesa, che fù de' detti Santi Mart. della prima loro Chiesa si dirà nella Stazione.

XXVIII.

XXVIII. S. Vincislao Duca di Boemia, e Mart. glorioſo per ſantità, e miracoli, che ſù ammazzato per la fede dallo ſteſso ſuo fratello. A S. Pietro, oue è la ſua Cappella, e vi ſi fa ſolenne memoria.

S. Euſtachio (non Euſtachia ſecondo il Baronio) Verg. figliuola di S. Paula, la quale fù alleuata inſieme con altre Vergini al Preſepio del Signore, oue morì illuſtre per molti meriti. Di eſſa ſcriſſe con gran lode S. Girolamo. Feſta à S. Onofrio nel Monte Gianicolo.

SS. Antimo, Lenzio, & Eurepio fratelli de SS. Coſmo, e Damiano, de quali ſi fa memoria li 27. di queſto Meſe nel Martirologio Romano. Feſta alla ſudetta Chieſa de SS. Coſmo, e Damiano in Campo Vaccino, oue ſono li loro Corpi, e vi continua l' Indulgenza plenaria.

XXIX. Dedicazione di S. Michele Arcangelo. Feſta ſólenne

in

in S. Eustachio, oue si fà Cappella da Procuratori di Collegio con l'assistenza de gl'Vditori di Ruota, e de gl'Auuocati Concistoriali, & altri Curiali, e vi si recita vn' Orazione da vn' Alunno del Collegio Nazareno de PP. delle Scuole Pie. Festa pure, & Indulgenza alla Chiesa di S. Michele in Borgo S. Spirito, doue è la diuota Scala de 33. gradini, che si sogliono per diuozione salire in ginocchioni ad onore de 33. anni, che Nostro Signore visse in questo Mondo.

Festa alla Trinità de Monti; à S. Andrea delle Fratte,& à S. Francesco di Paola per S. Michele Protettore della Religione de Minimi. A S. Angelo delle Fornaci in Borgo. A S. Angelo vicino alli Fossi di Castello. Alla Farocchia pure di S. Michele in Borgo. Alla Chiesa de' SS. Celso, e Giuliano prima dedicata à San Michele. A S. Angelo in Pescaria festa solenne per la sua Consecrazione.

A San

A S.Maria de gl'Angioli alle Terme. Alla Madonna di Costantinopoli, oue è la sua Cappella. A S. Adriano in Campo Vaccino con l'assoluzione generale per la Compagnia del Riscatto. Festa altresì all' Oratorio celebre della Communione Generale à S. Francesco Xauerio vicino à S.Ignazio, oue s' espone il Santissimo Sacramento A S. Luigi de Francesi, per esser stato instituito in questo giorno l' Ordine de Caualieri di S: Michele da Ludouico XI. Si fá in oltre festa dalli Padri Chierici Regolari Minori per esser loro Protettore à S.Lorenzo in Lucina, SS. Vincenzo, & Anastasio.

In questo giorno, il dopo pranso, il Papa benedice dalla Loggia di Palazzo vn pezzo d'Artiglieria di Castel S. Angelo, con molto concorso di popolo; e si riconduce con seguito di Soldati, & apparato militare à Castello', detto già la Mole d'Adriano, di cui si fà lo sparo in onore dell'Arcan-

cangelo S. Michele Protettore di esso. Primi Vespri solenni à Santa Maria Maggiore per S. Girolamo.

XXX. S. Girolamo Prete,e Dottore celebre della Chiesa, il quale versatissimo in tutte le scienze, & imitatore dè più perfetti Monaci, con la spada delle sue dottrine vccise molti Mostri d'Eresie; & essendo vissuto all'età decrepita, si riposò nel Signore sepolto nel Santo Presepio. Festa, & Indulgenza plenaria per tutta l' Ottaua à S. Maria Maggiore nella Magnifica, e Venerabil Cappella del Presepio, oue riposa il suo Sacro Corpo. E qui nella sua Cappella si mostra la Pianeta, Stola, e Manipolo, con cui celebraua il Santo Dottore; nella Chiesa del medemo S. Presepio, in Betleme. A S. Pietro, oue nella Cappella di detto Santo vi è il Calice,che adopraua, ou'è festa, & Indulgenza plenaria. Festa in oltre à S. Onofrio per la Congregazione de Pa-

dri

dri del B. Pietro da Pisa, dedicata à detto Santo, che quiui gouerna questa Chiesa.

Alla Cappella Paolina in Santa Maria Maggiore s' apre l'imagine di Nostra Signora. Al Giesù si fà festa, e s' espone vn braccio di questo Santo Dottore. A S. Alessio, per esser Protettore de Monaci di S. Girolamo di Lombardia, che iui stanno, e sono sue reliquie nella Chiesa vicina di S. Sabina.

Festa di più solenne, & Indulgenza plenaria alla sua Chiesa della Venerabile Archicompagnia della Carità a Piazza Farnese, oue da PP. della Congregazione dell' Oratorio si fanno diuerse opere pie cotidiane, per aiuto dell' Anime istituite dal Santo zelo, e carità di S. Filippo Neri, che quiui abitò per lo spazio di 33. anni, e si venera ancor la stanza di esso Santo. Qui alcuni Scrittori riferiscono, che fosse la Casa di Santa Paola, oue pure alloggiasse S. Girolamo prima del suo ritor-

no à Betleme. E qui è fondata l'antica Compagnia della Carità, che prouede à molti bisogni spirituali, e temporali delle pouere famiglie della Città.

Festa à S.Girolamo de Schiauoni, Chiesa Collegiata, che è titolo di Cardinale, con vn'annesso Ospitale per benefizio della Nazione Schiauona; per cui Sisto V. ristorò, & abbellì la Chiesa. Fondandoui per suo culto, e gouerno la sudetta Collegiata.

Alla sopradetta Chiesa di San Girolamo della Carità, vi sono moltissime Indulgenze cotidiane per li Fratelli di questa pijssima Compagnia, concesse da Leone X. come si vede per vna Bolla particolare. E nella Capella de Ceui in S. Maria de gl'Angioli vi sono pure simili Indulgenze concesse da Gregorio XIII. li 9. Maggio 1576. Di questo S.Dottore si legge che con molto spirito visitaua le Chiese, e Cimiterij de Martiri quando venne à Roma essendo put-

putto l'anno 367. e quando vi tornò l'anno 382 come egli scriue ad Eustochio. *Dum essem Romæ puer, & liberalibus studijs erudirer, solebam cum cæteris eius etatis, & propositi diebus Dominicis sepulcra Apostolorum, & Martyrum circumire, crebròq; cryptas ingredi, quæ in terrarum profunda defossæ &c.* e nel ritorno, che fece à Roma continuò il medemo istituto, con tanto maggior feruore, e diuozione, quanto era di età, e di spirito più prouetto.

S. Sofia Vedoua Madre delle SS. Verg. Fede, Speranza, e Carità. Il suo Corpo è parte in S. Pietro in Vaticano, e parte in San Siluestro in Campo Marzo.

Domeniche di questo Mese.

NElla Domenica dentro l'ottaua della Natiuità di Maria Vergine, si fa festa solenne alla Chiesa di S. Maria in Pusterla, detta all'Orso, de Monaci Celestini. Nel-

Nella Domenica dopo la festa di S. Nicola di Tolentino si fa festa nella Chiesa della Santa Casa di Loreto, altre volte detta S. Saluatore in Lauro, con vn Panegirico del Santo.

Nella Domenica parimente dentro l' Ottaua della Natiuità di Nostra Signora si fà festa, con Indulgenza plenaria alla Madonna della Quercia della Compagnia de Macellari, vicina alla Trinita di Ponte Sisto nel Rione della Regola. E fù fabricata quiui da detta Compagnia per diuozione della miracolosa Imagine della Madonna vicina à Viterbo, la dipinta, ò scolpita in vna Tegola, e rimasta lungo tempo appesa ad vna Quercia, si manifestò con molti mìracoli l'anno 1467. e per ciò questa ancora è detta della Quercia. Festa in oltre solenne à S. Marcello per la commemorazione de' sette fondatori dell'ordine de Serui,

Nella Domenica dopo la Festa del-

delle Sacre Stigmate di S. Francesco si fa vna solenne Processione col Sangue di detto Santo, dalla Compagnia delle medeme, Stigmati a Cesarini.

Nella terza Domenica si celebra solennemente in S. Marcello la festa della Beatissima Vergine de sette dolori.

Nella Domenica pure dentro l'ottaua di S. Nicola di Tolentino è Indulgenza plenaria alla Chiesa di S. Agostino.

Tempora di questo Mese:

NEl Mercordì primo giorno delle Tempora Autunnali, e la stazione alla Basilica di Santa Maria Maggiore.

Venerdì. Stazione alla Basilica dè Santi Apostoli.

Delle publiche Ordinazioni à à S. Gio: Laterano.

Sabbato Stazione alla Basilica di S. Pietro, della cui somma veneratione sempre pratticata dalli

Fede-

Fedeli in tutt'i tempi, frà le altre memorie in più luoghi notate si raccconta dal Cardinal Baronio, che S. Amando Vescouo di Traietto, ò Mastrich in Francia, che venne à Roma l'anno 632. che per la diuozione grande, che aueua à i luoghi Santi andaua tutt' il giorno visitandoli, e la notte si ritiraua nella Chiesa di San Pietro, doue non si satiaua di baciare quelle porte, e quella Terra. Vna sera essendoui andato secondo il solito, e ritiratosi in vn cantone per non esser visto, e mandato via da Custodi, quando serrauano la Chiesa, fù trouato da vno di essi così nascosto, e fù cacciato fuori con molto disprezzo, e con mal modo; ma non per questo restò di sodisfare alla sua diuozione fuori della medema Basilica, fermandosi nelli scalini della porta, doue essendo andato in estasi gl' apparue S. Pietro, lo consolò, e gli comandò, che ritornasse in Fiandra à predicare à quelle genti,

ti, come subbito fece, & oue si riposò nel Signore con vna morte gloriosa, & illustre per molti miracoli. Al medemo S. si legge nel secondo tomo de Concilij vna lettera, scrittagli da Martino I. Papa: e di esso si fa onorata menzione nel Martirologio li 6. Febraro.

OTTOBRE.

I. SAN Remigio Vescouo e Confessore chiamato l'Apostolo della Francia, che conuerti alla Fede, battezzò, e fù Padre spirituale del Rè Clodoueo, visse 102. anni, e sopra 70. nel suo Vescouado, à cui con diuersi prodigij fù eletto, e lo gouernò con grand'esempio di virtù, e zelo Pastorale. Festa a S. Maria in Trasteuere, oue sono sue insigni Reliquie.

II. Festa de'Santi Angeli Custodi.

di. Si fà con ſolennità alla Chieſa dell'Angelo Cuſtode vicina alla Fontana di Treui, oue da quella diuota Compagnia ſi fanno diuerſe opere di carità, e varie funzioni di pietà, come à ſuo luogo ſi dirà. Quiui interuengono li Cardinali ad vn Panegirico in lode dell'Angelo Cuſtode, e vi fà il Popolo Romano l'offerta del Calice d'argento, e Torchie. Feſta pure à S. Stefano al Cacco vicino al Collegio Romano, che ſi fà dalla Compagnia quiui eretta dall'Angelo Cuſtode.

Fù in queſto giorno, ſecondo l'opinione di Beda, Giesù Criſto batezzato da S. Gio: Battiſta nel fiume Giordano.

In queſto dì pure fù il Naſcimento, felice alla Chieſa, di S. Carlo Borromeo nella Rocca d'Arona col ſegno prodigioſo d'vna faſcia di luce dal Cielo comparſa ſopra la ſtanza oue nacque l'anno 1538. Si fà la ſolenne Caualcata

dalli

dalli Vditori di Ruota, che in questo giorno si apre.

S. Leodegario Vescouo, e Mart. battuto, e trattato con molti strapazzi, e tormenti sopportati per la Verità dell'Euangelio, e poi ammazzato da Ebroino Maggiordomo dell'empio Theodorico Rè de Longobardi. A S. Pietro, oue sono sue reliquie.

III. S. Francesco Borgia Generale della Compagnia di Giesù già Duca di Candia, huomo di grand' orazione, e di segnalato disprezzo de gl'onori, di se medesimo, e del Mondo. Festa solenne, & Indulgenza plenaria al Giesù, oue s'espongono sù l' Altar Maggiore sue insigni Reliquie, con Panegirico del Santo, ò in questo dì, ò nella Domenica susseguente. A S. Andrea à Monte Cauallo, oue per molti anni con segnalato esempio di Virtù dimorò. Nell' Oratorio superiore di S. Ignazio al Giesù si riposò nel Signore.

San Candido Mart. il cui Corpo fù seppellito nel Cimiterio di S. Bibiana detto anticamente *all' Orso Pileato*.

IV. S. Francesco d'Assisi Conf. Fondatore dell'Ordine de'Minori, e gran Padre di moltissime Famiglie sotto il di lui Istituto, con diuersa norma, & habito prattricato, esattissimo Professore della pura pouertà Euangelica. Festa solenne con Indulgenza plenaria à SS. Apostoli, oue il Popolo Romano fa l'offerta del Calice d'Argento, e Torchie. Si fà la Communione generale, e dura la festa, & Indulgenza per tutta l'Ottaua. Festa in oltre à S. Francesco à Ripa de PP. riformati, oue è la stanza, in cui egli abitò, che era anticamente in vno Spedale, & è tenuta in molta venerazione. All' Araceli de PP. Zoccolanti. A S. Francesco all'Ospitale de Storpiati, e Mendicanti di Ponte Sisto. Sù questo Ponte, così detto, per esser stato rifatto da Sisto IV. l' anno 1475.

1475. S. Ignazio Loiola, passando per andare à celebrar Messa per Gio: Codurio vno de suoi Compagni, che staua in agonia, vidde la di lui Anima volarsene al Cielo.

Festa in oltre solenne à S. Pietro Montorio de PP. Zoccolanti, oue è del Sangue, che vscì dalle Piaghe; di S. Franc. Alle Stigmati à Cesarini, oue è pure del medemo Sangue. A S. Pietro, oue è parte del Cilizio, tonaca, Capelli, e del Sangue delle Stigmati. A S. Maria Maggiore, & à S. Marcello vi è diuiso il suo Cappuccio. Festa, & Indulgenza plenaria per tutte le chiese dell'Ordine Francescano.

Essendo questo gran Santo venuto à Roma l'anno 1610. acciò da Innocenzo III. gli fosse confermata la Regola, & essendo stato ributtato con diprezzo; mentre esso staua passeggiando, e contemplando in vn luogo del Palazzo Lateranense, chiamato, *speculum* (cioé Vedetta, ò luogo da spe-

culare, e vedere) forsi per aspettar l'vdienza, fece il Signore conoscer all'istesso Pontefice chi era quello, che esso non istimaua, con vna Visione d'vna Palma, la quale crescendo frà li suoi piedi à poco à poco diuentaua vn bellissimo Arbore; e si sentì all'hora illuminata la mente, che quell'arbore era il Pouero da esso disprezzato. Onde la mattina per tempo lo mandò cercare per tutta Roma, e fù trouato nello Spedale di S. Antonio, vicino al Laterano, di doue fù condotto di subbito al Pontefice; il quale sentita la sua dimanda, e vedendo la semplice purità dell'animo suo; il proposito Santo, e sodo, e l'infocato feruore della sua volontà, affezzionossegli, & inclinò alla grazia: ma perche ad alcuni Cardinali presenti pareua troppo ardua la Regola, differì il confermarla. Tornato poi il Santo leuò la difficoltà con vna parabola, che espose al medemo Pontefice; il quale auendo

do auuta vna visione, che la Chie-
sa di S. Gio: staua per cadere, e
che S. Francesco in habito di po-
uero la sosteneua con le sue spalle,
confermò la regola, e molto lo
stimò, & amò.

Venne questo glorioso S. più vol-
te à Roma per la diuozione gran-
de, che aueua à S. Pietro, ne si
contentaua di visitar la Basilica il
giorno, ma vi restaua ancora
spesso la notte à far orazione, co-
me fece nel principio della sua
conuersione l'anno 1206. quando
desideroso di far vita Apostolica,
ricorse al Prencipe de gl'Aposto-
li, acciò l'aiutasse, e gl'impetras-
se dal Signore questa grazia; Nel
qual tempo orando nella sua Cō-
fessione, vidde che di molti, che
faceuano iui oratione, pochi of-
feriuano elemosina all'Altare, se-
condo l'vso di quei tempi, & in
poca quantità, onde marauiglia-
tosi di tāta freddezza de Cristiani
esclamò dicendo; *Come è possibi-
le, che gl' huomini non diano à San-*

Pietro non solo quanto hanno ma loro medisimi? E dato in feruor di spirito, prese vna buona quantità di denari, che seco aueа, e la pose sopra il detto Altare. Poi finita la sua Oratione col medemo feruor di spirito, se n'andò alla Porta della Chiesa, doue stauano li Poueri, e date le proprie vesti al più bisognoso di essi prese, e si vestì di quelle del Poueгo, si pose à sedere in mezzo di essi, e con infinito giubilo di cuore si trattenne in quell'abito con essi tutto quel giorno, godendo di quello stato di Pouertà.

Venne pure à Roma il Santo per confermare la sua Regola, e per conferir con Innocenzo III. il suo desiderio di predicare à i Turchi, e Tartari. Quì predicò l'anno 1212. per le piazze di Roma. Quà ritornò prima d' andare à predicare in Francia l'anno 1216. à pregare li glorioси Apostoli, che gl'ottenessero la gratia della perfetta Pouertà. Quì nella Chiesa

di

di S. Pietro, mentre faceua ora-
tione, gl' apparuero S. Pietro, e
S. Paolo, li quali lo salutarono,
e l' abbracciarono, dicendogli,
che le sue orazioni erano state
esaudite. Qui pure predicò, così
comandato, alla presenza del Pa-
pa, e de' Cardinali, e confessando
il mancamento di memoria di
ciò, ch' auea apparecchiato, parlò
altamente all' improuiso, delle cose
di Dio. E quà pure venne quan-
do ad Onorio III. portò le Rose
per confermazione dell' Indulgen-
za della Portiuncula l' anno 1222.

V. SS. Placido Abb. Discepolo
di S. Benedetto, e trenta Monaci
Compagni Martiri. Festa, & In-
dulgenza plenaria à S. Paolo fuor
delle mura. A S. Calisto in Tra-
steuere, oue sono loro Reliquie, e
per tutto l' Ordine Benedettino.
Al Giesù, oue s' espongono Reli-
quie insigni di questi SS. Martiri.
A S. Cecilia, oue sono sue insigni
Reliquie.

Nacque questo Santo Abbate

Mart. in Roma vicino à S. Stefano Ritondo, oue S. Benedetto edificò vn Monastero à S. Erasmo nella Casa, oue era nato detto Santo, donatagli à quest' effetto da Tertullo suo Padre: e di esso Monastero famoso nell'Istorie, & Annali Ecclesiastici se ne veggono ancor li vestigi ne gl'Horti, & atrio di detta Chiesa di S Stefano, con alcuni segni delle stanze, e Pitture, che vi erano. Qua fù condotto S. Leone III. quando dalli Nepoti di Adriano suo Anteceßore gli furono cauati gl' occhi, e la lingua, con molti oltraggi, e qui pure gli fù da Dio miracolosamẽte restituita, e la vista, e la fauella.

S. Galla Ved. Monaca Romana figliuola di Simmaco Console, la quale appresso la Chiesa di San Pietro in vn Monastero dedicato à S. Caterina, attese all' orazione, alle limosine, à i digiuni, & ad altr' Opere segnalate di pietà; la cui vita scrisse S. Gregorio. A San Pietro, oue è il suo Corpo. Fe-

sta

ſta in oltre, & Indulgenza plena-
ria alla Chieſa di S. Maria in Por-
tico, dedicata da Aleſſandro VII.
e queſta Santa, vicina al famoſo
Teatro d'Auguſto, di cui ſe ne
veggono d'ogni intorno li veſtigi.
Era quì il Palazzo di queſta No-
bile Romana, conuertito da eſſa
in Chieſa, e dotata di tutti li ſuoi
beni, che fù conſecrata da S. Gio-
uanni Papa, che le conceſſe
Indulgenza plenaria nel giorno
dell' Apparizione miracoloſa dell'
Imagine di Noſtra Signora, che
fù li 17. Luglio, come ſi è detto
iui. Qui pure in nobili pitture
ſi veggono deſcritti li fatti di S.
Galla, e di S. Giouanni medemo
Papa, è di lui martirio ſoſtenuto
in Rauenna ſotto l'empio Theo-
dorico. Si come di Simmaco, e
di Boezio, l'vno Padre, l'altro Co-
gnato di S. Galla, amendue, fatti
decapitare, falſamente accuſati,
che eſſendo inſieme Conſoli aueſ-
ſero voluto introdurre in Roma
nuoua maniera di gouerno. La

medema ſacra Imagine poi fù trasferita con tutte l'inſigni Reliquie, che vi erano, & Indulgenze, nella nobil Chieſa qui vicina detta di Campitelli de PP. della Congregazione della Madre di Dio di Lucca, che con molto culto, & ſplendore la gouernano, e ſi dice per ciò *Santa Maria in Portico*, e *Campitelli*. E' Diaconia Cardinalizia.

VI. S. Brunone Confeſſore Fondatore de' PP. Certoſini, il quale ſi conuerti à Dio, e ſi diede ad vna Vita aſpriſſima, per auer veduto vn morto Dottor famoſo in Parigi parlar nel Cataletto, e confeſſare con grande ſpauento de' circoſtanti la ſua eterna dannazione. Feſta ſolenne, & Indulg. plen. à S. Maria de gl'Angioli alle Terme, oue è vn nobil Monaſtero de' medemi PP. fabricato da Pio Quarto. Feſta pure, & Indulg. alla Madonna della Pace per la ſua Conſecrazione.

Santi Martiri Triuirenſi. A S. Ma-

Maria Maggiore s'espone vn braccio d'vno di detti Santi Martiri.

VII. S. Marco Papa. Festa alla sua Chiesa al Corso, oue riposa il suo Corpo.

Santi Sergio, e Bacco nob. Rom. che sostennero vn glorioso Martirio, il primo morto sotto crudelissime battiture di nerui, dalle quali rimase tutt'il Corpo stracciato: il secondo fù calzato prima di borzacchini inchiodati, e poi con graue suo tormento decollato. Festa alla loro Chiesa vicina a Santa Maria de' Monti, oue sono loro insigni Reliquie, si come à Santa Maria in Monticelli alla Regola & a S. Paolo fuor delle mura.

S. Marcello, & Apuleio Mart. che prima furono seguaci di Simon Mago, di cui vedendo essi l'infelice, e vergognosa caduta, e le marauiglie, che Dio operaua per mezzo di S. Pietro Apostolo, si fecero tutti Discepoli, e riceuettero la palma del Martirio. A S. Lorenzo in Panisperna, oue sono

Reliquie iuſigni di S. Apuleio.

VIII. S. Brigida Vedoua, la quale dopo molti pellegrinaggi à luoghi Santi, iſpirata da Dio, ſi riposò nel Signore in Roma alli 23. Luglio: in queſto giorno ſi fà della Traslazione del ſuo Corpo in Suezia. A S.Lorenzo in Paniſperna. Feſta à S. Luigi de'Franceſi per la ſua Conſecrazione, & alla Chièſa della Pace.

S. Simeone Vecchio, che riceuette nelle braccia il Signore. Alla ſua Chieſa vicina à Ponte.

S. Benedetta Vergine, e Martire Romana. A Santi Apoſtoli, oue è il ſuo Corpo.

IX. Santi Dionigi Areopagita Veſcouo, Ruſtico Prete, & Eleuterio Diacono Mart. S. Dionigi fù battezzato da S. Paolo, fatto poi Veſcouo d'Atene, e venuto à Roma fù mandato da S.Clemente Papa in Francia à predicar l'Euãgelio, eletto primo Veſcouo di Parigi, di cui ſi legge, che eſſendogli ſtato troncato il Capo, ei

me-

medemo se lo prendesse in mano, e lo portasse per qualche spazio di strada al luogo, oue hora è la sua Chiesa in Parigi, & essendo egli versatissimo nelle dottrine, e scienze, non ancor illuminato con la luce dell'Euangelio, osseruò, che l'Eccliſse del Sole, e della Luna si marauiglioso, seguito nella morte di Giesù Cristo, fosse testimonio, che esso era l'Autore della Vita, e della Natura. Festa a S. Luigi de' Francesi. Alla sua Chiesa nella strada dalle quattro Fontane à S. Maria Maggiore de' PP. Riformati Francesi della Santissima Trinità del Riscatto. A S. Maria in Cosmedin, ò Scuola Greca, oue riposano sotto l' Altar Maggiore parte de' Corpi di questi Santi Martiri portati da Parigi, e qui riposti da S. Stefano Papa II. l'anno 752. il quale dopo d'hauer coronato Pipino Rè di Francia, cadde infermo, e essendo per grazia di S. Dionigi liberato, quiui dedicò vn Monastero à detto San-

to, riponendoui Religiosi Greci, e lo chiamò *Scuola Greca*, come pur anche di presente si nomina. A S. Croce in Gierusalemme, oue sono Reliquie di S. Dionigi, & à S. Paolo fuor delle mura, ou' è vna nobil Capella di esso Santo.

In questo giorno si fà memoria del S. Patriarca Abramo Padre di tutti li Credenti.

S. Gisleno Vescouo, il quale rinunziato il Vescouato, menando vita Monastica in vn Monasterio da lui edificato, iui riposò, pieno di molte virtù, e meriti nel Signore. Venne questo Santo à Roma à visitare la Basilica di S. Pietro, e per la tenerezza, e dinozione grande, con cui ciò faceua, bagnando la sacra Confessione di lagrime, gl'apparue S. Pietro, e gl'ordinò, che edificasse vn Oratorio à se, & à S. Paolo, oue poi finì felicemente li suoi giorni.

X. S. Ludouico Bertrando Confessore dell'Ordine di S. Domenico. Festa, & Indulg. plen. alla

Mi-

Minerua. A S. Praſſede per la Traslazione di S. Giouanni Gualberto.

S. Gerione Martire il quale con altri 308. compagni ſoſtennero per la S. Fede il Martirio. A Santa Maria Maggiore, oue s'eſpone vn ſno braccio: nel Cimiterio di Caliſto ſono ſtati ſepolti li Corpi de gl'altri conſorti nel Martirio.

XI. Traslazione del Corpo di S. Agoſtino. Alla ſua Chieſa, e per tutto l'Ordine ſuo.

S. Germano Veſcouo, e Martire. Feſta de' Borgognoni. Alla ſna Chieſa vicina à S. Maria in Via.

XII. Feſta alla vaga nobil Chieſa delle Monache dell'Vmiltà dell' Ordine di Sant' Domenico ſotto Monte Cauallo per la ſua Conſecrazione.

S. Rodolfo Eremita dell'Ordine de' Camaldoli. Feſta a S, Gregorio.

XIII. SS. Daniele, e ſei Compagni Martiri dell'Ordine di San

Fran-

Francesco. Festa all' Aracæli.
Santi Processo, e Seuero Martiri.
A S. Siluestro in Campo Marzo vi è parte de'loro Corpi.

La Dedicazione di S. Maria di Chiaraualle, d'onde è deriuato il nome de'Monaci detti dell'Ordine Clareuallense, e sono li Cistercienfi. Festa a S. Bernardo alle Terme, a S. Pudenziana, e per tutto l'Ordine di S. Bernardo.

XIV. S. Calisto Papa, e Martire. Festa, & Indulg. plen. alla sua Chiesa vicina à S. Maria in Trasteuere, oue in vna Cappella si vede il Pozzo, doue fù precipitato da vna fenestra, della cui acqua ne beuono per diuozione li Fedeli, & è quiui in nobilissima pittura rappresentato il Martirio. A S. Maria in Trasteuere, oue sotto l'Altar Maggiore riposa, e si venera il suo sacro Corpo, con altre sue Reliquie, che si espongono, e fù fabricata questa Chiesa da esso S. Pontefice. Qui è la pietra, che gli fù attaccata al Collo.

A San

A S. Sebastiano vi è Indulg. plen. per lo famoso Cimiterio del nome di S. Calisto in cui sono stati sepolti cento settanta quattro mila Martiri, trà li quali furono quaranta sei Pontefici, e qui si conserua parte del suo Capo, & altra parte è à S. Maria del Popolo. Istituì questo Pontefice il digiuno delle Quattro Tempora. Questo famoso Cimiterio ouero Catecombe si crede, che sia il luogo detto *Arenario*, e di *Protestato*, di cui si fà frèquente menzione nel Martirologio, e nelli Annali Ecclesiastici, di cui si legge nelle riuelazioni di S. Brigida, cioè, *Che nel Mondo sono molti luoghi, doue riposano li Corpi de' Santi, ma nessuno ve n'è simile à questo*, sopra il cui ingresso furono posti da S. Damaso Papa li seguenti versi.

Sanctorum, quicumque legis, venerare Sepulcrum.
Nomina, nec numerum potuit retinere Vetustas.

XV. S. Teresa Vergine, e Madre e Fon-

e Fondatrice dell'Osseruanza più stretta de'PP. e Monache Carmelitane Scalze, la quale fù fauorita da Dio di grazie, e doni si segnalati, che fece azioni eroiche, e superiori ad ogni vmana credẽza, stimata, e venerata per vn miracolo del suo sesso: seruendo di di gran Maestra, & esemplare di tutte le Virtù cristiane ad ogni stato, e condizione di persone, e con la Santità della sua vita, e con li documenti della sua dottrina tutta celeste, di cui fù fauorita da Dio per benefizio di tutta la Chiesa. Festa, & Indulg. plen. a S. Maria della Scala in Trasteuere de' PP. Carmelitani Scalzi, oue espossto si venera vn piede di detta Santa. Et il Popolo Romano vi fà l'offertà. A S. Maria della Vittoria à Termini. A S. Anna alle quattro Fontane, e per tutto l'Ordine Carmelitano. Festa pure con Indulg. plen. alle Monache di S. Giuseppe à Capo le Case. A S. Lucia delle Monache de' Ginnasij.

nasij. Alla Chiesa di detto Ordine di Monache, detto *Regina Cæli*, alla Lungara. A S. Pancrazio fuori di Porta Aurelia, hora detta dal suo nome, oue sono li detti PP. Carmelitani Scalzi, destinati per le Missioni Apostoliche. Alla Chiesa delle Monache di S. Eligio in Trasteuere. Et à S. Maria Trasportina.

XVI. S. Gallo Abbate famoso nella Germania per la Santità della Vita, e miracoli insigni. Alla Chiesa de'Santi Sergio, e Bacco, oue sono sue Reliquie, & a Santa Prassede ne'Monti. Festa per tutta la Religione di S. Benedetto.

XVII. S. Deodato Papa. A S. Pietro, oue e il suo Corpo. Festa nella Religione de'Monaci Cistercienси, a S. Bernardo, e S. Pudenziana, per la prima Istituzione di quest'Ordine, in cui pure si fà festa di S. Andrea Monaco, che per difendere le Sacre Imagini sostenne grauissimi tormenti.

XVIII. S. Luca Euangelista.

Festa solenne, & Indulg. plen alla sua Chiesa di S. Martina, oue è la Compagnia de'Pittori. Qui si fà l'Orazione dello studio della Sapienza, oue interuengono tutti li Dottori di detto studio, e si promulga il Ruolo delle materie da leggersi. A S. M. Maggiore, oue s'espone il braccio, che dipinse l' Imagine della Madonna, il quale fù portato da Constantinopoli à Roma da S.Gregorio mentre fù colà, essendo Cardinale Diacono, e l'ottenne dall'Imperadore Tiberio, l'anno 583. col seguente miracolo, perche facendo esso, con alcuni Monaci seco condotti, orazioni col digiuno di sette giorni, all'arca di S. Luca, acciò si degnasse di permettergli qualche sua Reliquia, non solo da se si aprì l'Arca, ma facendogli riuerenza il Santo, quel Sacro Corpo alzò il braccio, e cortesemente glie lò porse, che preso, seco il portò à Roma. A S. Pietro in Vaticano, oue è il Capo,

& vn dito di detto Santo donato da S. Gregorio Papa.

In Aracæli fanno la festa del Santo li Notari, e Magistrato di Campidoglio. Festa in oltre, & Iudulg. plen. a S. Maria in Via Lata al Corso, nell'Oratorio sotteraneo della Compagnia detta del Diuino Amore. E questo luogo degno di molta veneratione, poiche qui fù la prigione di San Paolo, quando venne à Roma, e di S. Luca, & anticamente era appunto detto l'Oratorio di San Paolo, e S. Luca. Qui apparue Giesù Cristo à visitare, e consolare il Santo Apostolo, quando non si trouando chi ardisse di difendere la sua Causa auanti il crudel Nerone, gli promise, che sarebbe stato liberato da quel Leone, perche si riserbasse alla Conuersione di molti altri Gentili. Così egli scrisse à Timoteo nella seconda Epistola. Qui lo Spirito Santo dettò à S. Luca gl'Atti Apostolici, & a S. Paolo le Lettere, che

scrisse

scrisse a gl'Ebrei, a gl'Efesini, a Filippensi, a Filemeone, e la seconda a Timoteo, in cui fa mentione di questa sua prigionia con S. Luca. Quà la Chiesa dell'Oriente mandò persone di grado per visitarlo, e souuenirlo ne suoi bisogni. E qui pure fù dipinta da S. Luca la miracolosa Imagine di Maria Vergine, che stà sopra l'Altare, e credesi sia la prima da lui dipinta, & è con l'anello in dito, come appunto egli la vidde nel tempo dello Sposalizio suo con S. Giuseppe. Qui si vede il luogo della prigionia, il Pozzo, che seruì loro, & alcune colonne, e catene, alle quali si crede, che fossero ligati li detti Santi Apostoli.

S. Trifonia, che fù moglie di Decio Imper. il cui Corpo riposa à S. Lorenzo fuor delle mura, in vna grotta vicina à Sant'Ippolito Martire.

XIX. S. Pietro d'Alcantara dell'Ordine di S. Francesco, huomo d'am-

d'ammirabil penitenza, & asprez-
za di vita. Festa solenne, & Indulg.
plen. che dura per tutta l'Ottaua
con Panegirici, e musica alla sua
Cappella in Aracæli. A SS. Apo-
stoli, ou'è la sua Cappella. A San
Frãcesco à Ripa, e per tutto l'Or-
dine Francescano.

XX. Festa à S. Agostino per lo
Venerabil Nome della Beatissima
Vergine Maria, oue pure è Indulg.
plen. perpetua à confessati, e com-
municati, che interuerranno alla
Messa solenue per concessione di
Nostro Signore Papa Clemente X.

S. Artemio Prefetto Augustale,
d'ampliſſima dignità; che ripren-
dendo Giuliano Apostata della
crudeltà vsata a' Cristiani, fù in
più guise aspramente tormentato;
e poi decapitato, accrescendo alli
onori delle dignità lasciate, quel-
la più gloriosa del Martirio. Festa
in S. Maria in Aracæli, ou'è il suo
Corpo, & alcune sue Reliquie in
S. Onofrio.

S. Irene Verg. e Mart. A S. Ana-

stasia, ou'è il suo Corpo.

XXI. SS. Orsola, e Compagne vndeci mila Martiri, ammazzate con strage, e crudeltà inaudita da gl'Vnni, popoli barbari, sù le spiaggie della Bertagna. Festa alla sua Chiesa, dirimpetto al Monastero di Torre de Specchi, detta altre volte S. Nicolò de Funari, per esser stata distrutta l'altra già dedicata al suo nome à Ripetta: ou'è la Compagnia di detta Santa. Festa a S. Maria della Pietà de Pazzarelli a Piazza Colonna. Al Giesù, oue s'espone la Testa di S. Seconda Verg. e Mart. vna delle Compagne di detta Santa. Alla Chiesa di S. Simone, e Giuda nella contrada dè Coronari, oue s'espone la Testa di S. Orsola. A S. Egidio, ou'è vna parte di detta Testa. Alla Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio, ou'è vn Corpo delle sue Compagne. A S. Luigi de Francesi, ou'è vna Testa delle medeme. A S. Andrea a Monte Cauallo, oue sono loro Reliqnie. Alla Madon-

na della Vittoria s'espongono Reliquie insigni di dette Sante. A S. Maria Maggiore, oue s'espone vna Testa di S. Etinia, Compagna di S. Orsola.

XXII. S. Cordula Verg e Mart. Compagna di S. Orsola, la quale essendo spauentata da tormenti, e morte delle Compagne, si nascose; ma pentita, il giorno seguente si manifestò, e l'vltima di tutte fù coronata di Martirio. Festa a San Luigi de Francesi, ou'è la Testa di detta Santa, che s'espone: e si fà in questo giorno, perche in questo seguì il Martirio.

XXIII. S. Teodoro Prete, e Martire, che sostenne dopo asprissimi tormenti dell'eculeo, de graffij a i fianchi, e delle facelle accese, e si guadagnò, con esser decollato, il Martirio. A S. Onofrio, oue sono sue Reliquie.

B. Gio: da Capistrano dell'Ordine di S. Francesco. Festa all'Aracæli alla sua Cappella.

Festa alle Monache dette Bar-

berine alle quattro Fontane per la Consecrazione.

S. Paschasio Vescouo, e Mart, dell'Ordine della Redenzione de Schiaui. Scrisse questo S. Vescouo, mentr'era prigioniero de Mori in Granata alcuni Libri contra la setta di Maometto; vn'altro *de Vita Christi*; vno del *Pater noster*, & vna piccola Bibbia; sommiistrandogli la carta, la penna, e l'inchiostro, e seruendolo gl'Angioli. Festa à S. Adriano.

XXIV. S. Martino Abb. Benedettino. Festa per tutta la Religione.

XXV. SS. Grisanto, e Daria MM. sepolti viui nell' Arenaria dopo molti aspri tormenti, e pene sostenute nel Carcere Tulliano, ora San Nicolò in Carcere. Festa à Santi Apostoli, oue sono loro Reliquie, & à S. Siluestro in Campo Marzo.

SS. Crispino, e Crispiniano MM. nobili Romani, dopo cru delissimi tormenti decapitati. Festa à San Lorenzo in Panisperna, oue sono li loro Corpi. Festa pure alla loro

Chie-

Chiesa in Trasteuere, detta altre volte di S. Venosa, della Compagnia de Calzolari. A S. Maria in Via lata per la sua Cõsecrazione.

S. Bonifazio Papa, e Confesse che consecrò la Ritonda alla Santissima Vergine, & à tutti li Santi, come si dirà. A S. Pietro in Vaticano, ou'è il suo Corpo.

XXVI. S. Euaristo Papa, e Mart. A S. Pietro, ou'è il suo Corpo. Diuise questo Pontefice li Titoli delle Chiese di Roma, che sono quelli, mà accresciuti, che si danno à Cardinali.

XXVII. Indulg. alle Basiliche, e Scala Santa.

Vigilia de SS. Simone, e Giuda Apostoli. Indulg. plen. al Vespro à S. Pietro, & alla sua Chiesa de Coronari.

XXVIII. SS. Simone, e Giuda Apostoli. Festa, & Indulg. plen. à San Pietro, oue riposano li loro Corpi, & alla loro Chiesa a' Coronari, & à S. Apostoli. A S. Bartolomeo in Isola, ou'è vn braccio

d'ambidue, & altre loro Reliquie ſono à S. Croce in Geruſalemme.

S. Cirilla Verg. e Mart. figliuola di S. Trifonia. A San Lorenzo fuor delle mura, ou'è la maggior parte del ſuo Corpo. A S. Pietro in Vaticano, & à S. Silueſtro in Campo Marzo, ou'è parte del ſuo Corpo. Feſta à S. Rocco per la Traslazione d'vn braccio di detto Santo, che s'eſpone.

S. Anaſtaſia Seniore Vergine, e Mart. Romana, la quale ſtretta con legami, percoſſa fieramente con ſchiaffi, con fuoco, e con flagelli tormẽtata, tagliatele le mammelle, rotti li denti, ſterpate l'vgne, tagliate le mani, e piedi, & alla fine con tante Corone di tormenti troncato il Capo, ſe ne volò al Signore. A S. Maria del Popolo, oue ſono ſue Reliquie.

XXIX. San Benedetto Monaco Benedettino. Feſta per tutta la Religione.

XXX. S. Saturnino Mart. A San Martino ne Monti, à SS. Gio: e

Pao-

Paolo nel monte Celio, & à S. Caterina de Funari, oue sono sue Reliquie.

XXXI. SS. Nemesio Diacono, Teodolo, Sempronio, & Esuperia Martiri, e S. Lucilla Verg. Festa à S. Maria Nuoua in Campo Vaccino, doue sono li Corpi di detti Santi.

Alla Chiesa di S. Bibiana incomincia l'Indulg. plen. al Vespro per tutti li Santi. Vespro Papale in Cappella del Palazzo Apostolico.

Domeniche di questo Mese.

PRima Domenica di questo Mese. Si fà festa solenne, con l'Indulg. plen. con Sermoni, e musica per tutta l'Ottaua, e Processione del Santissimo Rosario alla Minerua, in memoria della famosa, e memorabile Vittoria, ottenuta da Turchi nell'Isole Curzolari dalla Lega Cattolica per intercessione della Santissima Vergine, e del B. Pio V. l'anno 1571. e la medema

Indulg. è in tutte le Chiese dell'Ordine Domenicano. Fù questa solennità istituita dal medemo B. Pontefice alli 7. del presente mese, e stabilita per questa prima Domenica da Gregorio XIII.

La Domenica dell'Ottaua del Rosario si fà la festa à S. Giacomo Scossa caualli in Borgo.

Nella terza Domenica, che è dopo la festa di S. Calisto, è Indulg. plenaria antichissima alla Chiesa di S. Maria in Trasteuere.

(*)

NOVEMBRE.

FEsta solenniſſima d' ogni Santi, iſtituita da S.Bonifazio IV, in onore della B. Vergine Madre di Dio, e di tutti li Santi Martiri, celebrata da eſſo primo di tutti,con molta celebrità nel Tẽpio detto Panteon, dedicato dalli Gentili all'Vniuerſità de loro Dei, famoſo per tutt'il Mondo,oggi detto S.Maria della Ritonda l'anno 613. Feſta con Indulg.plen.che dura per tutta l'Ottaua alla medema Chieſa. Il Magiſtr. Rom.vi preſenta il Calice, e le Torchie, & anticamente vi era frequentiſſimo concorſo.

Feſta à S. Lucia della Tinta,che ſi fà dalla Compagnia della Natiuitá del Signore, dell'Agonizanti, che dura per tutta l'Ottaua, con ſermoni, e muſica.

La Compagnia dell'Annunziata alla Minerua dà il pranzo à do-

dici Poueri Italiani, e quella della Consolazione lo dà à dodici Oltramontani, e li veste. A S. Prassede sono moltissime Indulg. e quarantene.

S. Cesareo Diacono, e Mart. il quale dopo le molestie, e patimenti d'vna lunga prigione, posto insieme con S. Giuliano Prete in vn sacco, furono con esser sommersi nel Mare, esaltati in Cielo con vna preziosa Corona di Martirio. Festa, & Indulg. plen. alla sua antichissima Chiesa, nella più famosa via di Roma antica, nel Rione di Ripa, non lungi da S. Sisto, gouernata da PP. Somaschi, & è titolo di Cardinal Prete, e da Anastasio Bibliotecario si dà il titolo à questa Chiesa, *del Sacro Palazzo*, ò *dell'Imperatore*, perche qui risedeuano l'Imperatori quando veniuano à Roma, e quiui fù creato Papa S. Sergio. A S. Croce in Gierusalemme, ou'è il suo Corpo, & il Capo in S. Anastasia.

Indulg. plen. per tutta l'Ottaua

ua à S. Bibiana, nel cui Cimiterió fono ſepolti molti Corpi de Santi Martiri. A S. Paolo, & à S. Biagio della Pagnotta. A S. Spirito in Saſſia vi ſono moltiſſime Indulgenze da queſto giorno fino à quello di S. Leonardo alli 6. del preſente.

II. La Commemorazione di tutti li fedeli Defonti. Feſta ſolenne, & Indulg. plen. per li Viui, e per li Morti à S. Gregorio nel monte Celio, e dura per tutta l'Ottaua con gran concorſo de Fedeli. Si tiene, che li quattr'Altari, che ſono in queſta diuota Chieſa, oue già era il Cortile del ſuo Palazzo, foſſero conſecrati da S. Gregorio, e che la Cappella, ch'è vicina à quello, che ſtà nella cima del cantone a man dritta, foſſe la Cella di lui, e doue ei celebraua, e l'Imagine di Noſtra Signora a mano manca nell'ingreſſo antichiſſima ſi tiene, che parlaſſe al Santo Dottore. E quì vicino alla dett'Imagine per vna lunga ſcala ſi diſcende

ad vna fontana, che nella vita di S. Gregorio, dal suo nome è detta Gregoriana, di cui si legge, che auendo vno leuate alcune tegole per seruirsene in vsi profani, fù punito con morte subitanea. Di questo sacro Fonte essendosene perla la memoria, fù rinouata dal Card. Baronio col vicino Cimiterio, doue già per le trenta Messe di S. Gregorio si eleggeuano la sepoltura, come si vede dalle gran cataste d'ossa de morti iui raccolte. V'ha inoltre Indulg. plen. a S. Maria Maggiore. A S. Giacomo in Augusta dell'Incurabili. Alla Chiesa della Compagnia della Morte in strada Giulia, pregando per l'anime de Defonti. Festa inoltre principale a S. Maria del Suffragio in strada Giulia, oue è la pia Confraternità del Suffragio, il cui proprio Istituto è d'aiutare l'Anime del Purgatorio, e và per tutta quest'Ottaua a S. Gregorio in Processione; facendo celebrare molte Messe continue in suffragio

de

de redemi Defonti. Festa pure, & Indulg. plen. a S. Maria Liberatrice in Campo Vaccino. Et a Santa Maria della Pace.

Si fà Cappella Papale nel Palazzo Apostolico, e canta Messa il Cardinal Penitenziere Maggiore.

E antichissima nella Chiesa tãto Orientale, quanto Occidentale la pia commemorazione anniuersaria de Defonti, di cui fece mentzione Tertulliano sino ne suoi tẽpi, e San Gregorio Nazianzeno nella morte di Cesario suo fratello. E che in tutta la Chiesa vniuersale si faccia in questo giorno questa general memoria, fù preso da S. Odilone Abb. Cluniacense, che auea prima istituito questo pietoso costume nel suo Monastero, tolto da Amalario Fortunato Vescouo di Treueri, che ducent'anni prima l'auea introdotto nella sua Chiesa, come attesta S. Pietro Damiano. E la ragione perche si faccia questa dopo la Festa d'ogni Santi, è allegata dal medemo San-

to Vescouo, perche molti sono passati da questa vita, li quali non subbito sono stati congiunti con li medemi nel Cielo, onde per essi si prega il Signore.

Si fà particolar memoria de Defonti nella Chiesa (oltre le cotidiane preghiere della Messa, & Hore Canoniche, che sempre si terminano con ricordarsi di loro) ne giorni di Lunedì, doue preghiamo siano l'Anime del Purgatorio trasferite, ò perche essendosi celebrata la Domenica in memoria della Resurrezzione del Signore, si ricorda nel giorno seguente dell'anime tormentate dal fuoco, ò perche (secondo l'opinione di San Pier Damiano, notato dal Card. Baronio,) l'Anime del Purgatorio nel giorno di Domenica vacauano da tormenti, e riposauano dalle pene, alle quali ritornauano poi nel giorno seguente, onde mossi noi a compassione li raccomandiamo al Signore.

Suole anche la Chiesa far me-

mo-

moria del Defõto nel terzo dì dopo la Depoſizione, in onore della Reſurrezzione di Criſto dopo il terzo giorno. Di più ſi fà nel ſettimo ſimbolo dell'eterno ripoſo.

L'anniuerſaria cõmemorazione de Defonti, fù pratticata tanto dalla Chieſa Greca, quanto dalla Latina, per antichiſſima conſuetudine accennata ſino da Tertull.

Il portar nell'eſequie de Defonti le candele acceſe è tradizione antica, & Apoſtolica, per dinotare l'Immortalità dell'anima, onde nel funerale della Vergine furono acceſe molte candele, come racconta Niceforo.

III. Indulg. plen. che continua à San Gregorio per li Defonti, al Suffragio, & alla Morte.

SS. Malachia, & Vberto dell'Ordine di S. Bernardo. Feſta a San Bernardo alle Terme, alle tre Fontane, & a S. Pudenziana. Si fà Cappella Cardinalizia per li Defonti Cardinali.

IV. S. Carlo Borromeo Cardi-

nale Arciuescouo di Milano, gran splendore della Chiesa, e dell'Ordine Ecclesiastico. Festa solenne, & Indulg. alla magnifica, e sunruosa Chiesa di S. Carlo al Corso della Nazione Milanese, oue si fà Cappella Cardinalizia. Quì in prezioso Reliquiario di cristallo ligato in oro, si conserua, e s'espone alla publica venerazione il Cuore del medemo Santo, che fù strom ento si cospicuo, con cui pieno di zelo, e d'amor di Dio operò cose tanto grandi, e sì memorabili per benefizio di tutta la Chiesa Santa, e fù donato alla Nazione per questa nuoua Chiesa, dal Cardinal Federico Borromeo nel mese d'Ottobre 1613. E volle forse il Santo Cardinale, che restasse in Roma il suo Cuore, doue fù esaltato, e viuo, e morto à sommi onori, e dignità, oue con ogni pietà, e giustizia gouernò sotto il Zio Pio IV. il Pontificato, diede principio alla sua gran Santità, cominciò la riforma di se stesso, della fa-

famiglia, e della Corte Pontificia con grand'esempio, & edificazione di tutta la Chiesa Cattolica, doue risiede il Vicario di Dio, & il Sacro Senato Apostolico, di cui egli fù si grand'ornamẽto, & ou'è il Seminario de Vescoui, e de Prelati d'anime.

Questo luogo, oue prima fù l'Oratorio antico di S. Ambrogio della Nazione Lombarda, fú dal medemo Santo frequẽtemente visitato, seruendo a gl'infermi dello Spedale con paterna carità, & alcune volte, con molt'esempio di Roma, vi predicò publicamente con zelo Apostolico. 'E gouernata questa Chiesa, e Spedale da vna Congregazione di Prelati, & Ecclesiastici Milanesi, di cui è Capo vn Cardinale della Nazione, e vi è anness̃a vna numerosa Cõpagnia sotto l'Inuocazione de SS. Ambrogio, & Carlo.

Festa pure solenne, con Indulg. plen. alla sua Chiesa di S. Carlo de Cattinari de PP. Chierici Re-

go-

golari di S. Paolo, detti Barnabiti, de quali fù egli quasi Fondatore. Quì si conserua la corda, che in segno di publica penitenza portò in Processione al Collo il Santo Cardinal'Arciuescouo nel tempo della Peste di Milano, e s'espone la sua Mitra. Quì è vna diuota, e nobile Compagnia dell'Vmiltà, con moki priuilegi, & Indulgenze concesele da Paolo V.

Festa, & Indulg. plen. alla vaga Chiesa di San Carlo alle quattro Fontane, de PP. Riformati Spagnuoli della Santiss. Trinità del Riscatto. E fù questa la prima Chiesa, che si dedicasse in onore di questo Santo dal Card. Ottauio Bandini Arciuescouo di Fermo, & alla piccola sua Chiesa nella via Salara.

Festa inoltre solenne à S. Maria Maggiore, della cui Basilica fù Arciprete, oue nella Cappella Paolina v'è il suo nobil'Altare, che è vno de sette priuilegiati, oue s'espone vna sua Costa, che fù mandata

data à Paolo V. quando l'anno 1610. lo canonizò. E vi sono diuersi Vasi d'argento della sua Credenza Pontificale, da esso Santo donati alla medema Basilica, in cui stà appesò lo Stendardo, che fù benedetto nel dì della Canonizazione.

A S. Martino de'Monti, di cui fù egli Titolatore, e vi è il suo Altare, e fra le altre ristaurazioni, che fece à questa Chiesa, fú il nobile soffitto, in cui appaiono li splendidi vestigi della sua liberalità.

Al Giesù, oue è vna Cappella, e si conserua vna sua Veste Cardinalizia.

A S. Prassede, di cui fù Titolatore, oue nella sua Cappella s'espongono alcune sue Reliquie. E quiui abitò il Santo Cardinale quando veniua à Roma, e vi fece diuerse ristaurazioni, come si dirà nel dì della Stazione. Qui si conserua con venerazione vna sua Tauola, que mangiò con li Monaci, &

vna

vna sedia, con vna sua Mitra, e Mozzetta, e da questa Chiesa andò più volte il diuotissimo Cardinale, in ginocchio, di notte tempo, solo, à visitare la Basilica di Santa Maria Maggiore, à cui aueua somma diuozione, con edificazione di tutta la Città.

Festa in oltre solenne all'Aracœli, alla sua Cappella, oue con vna numerosa Processione si maritano molte Zitelle, e vi s'espone la Borsa del Santo Arciuescouo, con cui in Roma fè copiose Limosine ad ogni sorte di persone per le quali veniua communemẽte chiamato il Padre de'Poueri.

A S. Marta delle Monache, vicina al Collegio Romano, oue è vna Çappella a lui dedicata, per esser iui stato largo benefattore.

A S. Sebastiano, oue egli vegliò più notti in orazione nel Cimitero di Calisto, venerando in quel Sacro luogo con molta diuozione le memorie, e Reliquie de Santi Martiri, quando veniua a Roma

e nel-

e nella vigilia di S.Sebastiano tutta la notte soleua passare in contemplazione in quelle Catacombe e fin'hora si vedono alcune Casse di Terra Cotta piene d'Ossa,e polueres, che il Santo Cardinale raccoglieua, e metteua insieme di quelli Corpi, che ritrouaua nelli sepolcri aperti, e dissipati conseruandosi ancora vna piccola conca di terra, con cui faceua questo pietoso offizio, e quiui è vn suo Altare. A S. Gio: Laterano, oue è vna Reliquia del S.che si mostra cõ le altre il giorno dopo Pasqua.

Festa alla ChiesaNuoua de'PP. dell'Oratorio, oue dall'altro canto della suntuosa Cappella di San Filippo, ve n'hà fabricata vna magnifica, e ricchissima la Famiglia Spada, incrostata tutta di fini Marmi, con vaga, e nobile Architettura. E'quì s'espongono le Reliquie del Santo, che viuendo e visitando souuente quiui S. Filippo suo carissimo, con cui godeua il Santo Arciuescouo di conuersa-

re,

re, e di recitare il diuino Offizio frequentò questa Casa, e Chiesa, per la cui Fabrica egli fù il primo ad offerire abbondante limosina.

Al medemo Santo, sono dedicate quasi in tutte le Chiese insigni di Roma per publico testimonio della segnalata diuozione del Popolo Romano, e Nazioni di tutta la Chiesa, Cappelle, & Altari, oue si fà la festa, e fra le altre, à S. Andrea della Valle, oue è vna sua Stola, e della Carne di esso. Alla Madonna di Loreto. A S. Eustachio. A S. Maria in Monterone. Alla Trinità de'Pellegrini, e Conualescenti di Ponte Sisto. A S. Girolamo della Carità. Alla S. Casa di Loreto, già S. Saluatore in Lauro. A S. Marta vicina a S. Pietro, e nelle Case quiui vicine fù oue egli Nipote di Papa, per dare virtuoso trattenimento alli Prelati della Corte, istituì vn'Accademia, in cui si faceuano varij esercizij letterarij di discorrere, fermoneggiare, e

pre-

predicare, con altre virtuose occupazioni per apprendere massime degne della dignità Ecclesiastica, e dello splendore della Chiesa, chiamate con nobil vocabolo, *Le Notti Vaticane*. A S. Anna in Borgo. A S. Lorenzo in Lucina, ou'è vna nobile Cappella. A Santi Apostoli. A S. Maria in Cosmedin, & alle Monache delle Vergini, che hanno per loro Protettore questo Santo, di cui vi è vn suo Berettino.

S. Felice Valois Confessore vno de' primi Fondatori dell'Ordine della Santissima Trinità del Riscatto. Festa, & Indulg. plen. à Santa Francesca Romana in strada Felice de' PP. di detto Ordine, & à S. Dionisio alle quattro Fontane de' PP. Riformati Francesi di detto Ordine.

S. Pierio Prete Alessandrino, il quale nobilmente erudito nelle diuine scritture, di vita innocentissima, nudo, e pouero per amore dell'Euangelio, e per lo studio

della

della cristiana Filosofia, publicamente lesse, & istruisse molti, poi venuto à Roma qui santamente occupato nelle visite de luoghi Santi, e nè gl'esercitij di opere virtuose si riposò in pace, il suo Corpo si crede sepolto in S. Pietro.

V. S. Zaccaria Sacerdote Profeta, Padre S. Gio: Battista, e Santa Elisabetta, Madre dello stesso Santo Precursore. Festa à S. Gio: Laterano, oue è la Testa di S. Zaccaria, e vi s'espone.

S. Siluia Madre di S. Gregorio Papa degnissima per le sue sante Virtù, di si gran Figliuolo. Festa a S. Andrea vicina à S. Gregorio nel Monte Celio, oue è il suo Corpo; & altre Reliquie sono à San Stefano al Cacco. Di questa Santa Matrona Romana si legge, che prima, che S. Gregorio fosse Papa, mandaua a lui ogni giorno legumi in vna scudella d'argento, de'quali soli si cibaua il Santo Abbate, e scordatisi vn giorno li Monaci di rimandare la scudella d'ar-

d'argento alla Santa : apparue alla porta del Monastero vn pouero in abito di Mercante, e col pretesto d'hauer fatto naufragio in Mare, chiedeua istantemente la limosina, à cui il Santo ben trè volte la fece, ma lamentandosi sempre più il pouero della scarsezza di essa, e non trouandosi altro che dargli, che la scudella d'argento della S. Madre ; quella in contanente comandò, che se gli dasse. Fù poi riuelato, che quel pouero era vn Angelo, e che per questa generosa liberalità l'auesse Dio assunto al Pontificato.

A S. Maria Maggiore alla Cappella del Presepio si fà festa per la Traslazione de'SS. Innocenti, oue sono de'loro Corpi.

A S.Carlo alle quattro Fontane de'PP. Riformati Spagnuoli della Santissima Trinità del Riscatto. Festa per S. Felice Valois Fondatore dell'Ordine della Redenzione de'Schiaui,che si fà questo giorno per essere impedito quello di hie-

ri

ri per S. Carlo Titolare di detta Chiesa.

S. Malachia Primate d'Ibernia. A S. Susanna sono sue Reliquie.

VI. S. Leonardo Conf. Discepolo di S. Remigio, Protettore de Carcerati. Festa alla sua Chiesa alla Lungara, Ospizio de gli Eremiti diCamaldoli di Monte Corona. Vicino à questa Chiesa S. Francesca insieme con la sua Compagna venendo da S. Pietro, sdrucciolò nel Teuere, & andando per qualche tempo à galla nel fiume, fù miracolosamente portata fuori dell'acque. Festa pure al Giesù, oue s'espongono sue Reliquie, delle quali ve ne sono à S. Lorenzo fuor delle mura: à SS. Sergio, e Bacco. A S. Anna de Funari, & a S. Agata in Trasteuere.

VII. Indulgenza plenaria, che continua à S. Bibiana; à S. Gregorio per li viui, e per li morti; alla Ritonda per l' Ottaua di tutti li Santi; & all' Oratorio della Morte, e del Suffragio,

VIII.

VIII. SS. Quattro Coronati Fratelli Martiri, Seuero, Seueriano. Carpoforo, e Virtorino, li quali essendo Notari constituiti à ricever li atti de condannati, perche nelle cause de SS. Martiri non vollero ciò fare, furono con piombarole vccisi, & i loro corpi gittati à Cani, ma lasciati intatti da essi, più pietosi di quei ministri, furono poi da Cristiani sepolti, e per non saperssi all'hora il nome loro (come dopo per Diuina reuelazione si seppe si chiamarono, come pur di presente li SS. Quattro Coronati. Festa, & Indulgenza plenaria alla loro bella, e vaga Chiesa nel Monte Celio, oue riposano li loro Corpi; e sono nobilmente dipinti attorno il Coro li loro Martitij. A S. Maria in Cosmedin v'è il Capo d'vno di questi SS. Martiri.

SS. Claudio, Nicostrato, Sinforiano, Castorio, e Simplizio Martiri, li Corpi de quali pure sono sepolti in questa Chiesa,

che è Titolo di Cardinale Prete. Furono questi Santi di professione Scultori, & eccellenti nell'arte, ricercati di fare la statua d'Esculapio da Diocleziano Imperadore, arditamente negarono di farla; di che egli sdegnato li fè mettere viui in Casse di Piombo, e gittare nel Teuere, e perche tra li molti concorsi à questo funesto spettacolo, vi erano alcuni Cristiani; questi notato il luogo, doue s' affondarono, di notte cauati, li riportorono nel Cimiterio detto, fra due Lauri.

Ottaua di tutti li Santi. Indulgenza plenaria à S. Bibiana, alla Ritonda, à S. Gregorio nel Monte Celio, & Alla Madonna della Vittoria, la cui festa solenne si fà nella prossima Domenica. In Araceli si fà festa, & il Magistrato Romano vi fà l'offerta.

S. Deodato Papa, e Conf. A San Pietro, oue riposa il suo Corpo. Vietò questo Santo Pontefice, che non si potesse contraere ma-

matrimonio con affinità ſpiri
tuale.

IX. La Dedicazione della Baſilica del Saluatore. Feſta con Indulgenza plenaria à S. Gio Laterano, oue ſi moſtrano le Teſte de Santi Apoſtoli. Feſta in oltre Titolare à S. Saluatore delle Coppelle vicina à S. Agoſtino. Al Saluatore à S. Luigi de Franceſi; Alla Subburra, in Campo; à Piazza Giudea alla Madonna del Pianto, A Torre de Conti. Al Saluatore alle Scale Sante; così detto per quella celebre Imagine del Saluatore d' età d'anni 12. poſta ſopra l' Altare, opera come dice Anaſtaſio, ſenza mani di huomini, ò perche S. Luca incominciò queſta S. Imagine, & poi la ritrouò cõpiuta per mano d'Angioli, come aſſeriſce Gio: Diacono: ò perche Egli prima ci metteſſe le mani, facendoui con altri Fedeli, auãti di eſſa oratione, e poi rizzatoſi viddero la deſiderata Imagine, che poi nella Camera ſua teneua la Santiſſima Vergine,

e vi faceſſe orazione; come vuole Alberto Domenicano. Fù queſto Sacroſanto luogo, detto *Sancta Sanctorum*, per la ſua grande venerazione, la Cappella del Palazzo Papale nel tempo, che i Papi fecero la reſidenza à S. Gio: Laterano, ciò che fù per molti ſecoli. Feſta principale alla Morte in Strada Giulia.

Fù fatta la Dedicazione di queſta Baſilica al Saluatore, da S. Silueſtro Papa, nella quale apparue quell'Imagine del Saluatore, che oggi dì ancora ſi vede ſopra la Tribuna dell'Altar Maggiore, la quale nell'incendio ſucceſſo due volte della medema, reſtò miracoloſamëte illeſa. Di eſſa ſola ſi fà la feſta della Dedicazione in tutta la Chieſa Vniuerſale per eſſer queſta la Madre, & il Capo di tutte le Chieſe del Mondo; e tù fatta al Saluatore, che è il Capo di tutti li Eletti: Fonte perenne di tutta la noſtra ſalute; e communemente fù per ciò detta queſta, la Baſili-

ca del Saluatore. Festa solenne, con Indulgenza plenaria alla Minerua, e per tutte le Chiese dell' Ordine Domenicano per la Commemorazione di tutti li Santi, e Sante del medemo Ordine.

S. Theodoro Mart. Festa solenne alla sua Chiesa antichissima, detta volgarmente, *S. Toto*, vicino à Campo Vac.ino sotto li Orti Farnesiani. Vi sono sue Reliquie in S. Onofrio. A questa le Donne v'hãno molta diuozione, portãdo li Fanciulli infermi à questa Chiesa, & inuocando per essi l'intercessione del Santo, togliendosi con questo pio, e Cristiano costume le antiche superstizioni delle Donne Gentili, che quiui pure (che era il Tempio di Romolo, e di Remo, oue furono nodriti dalla Lupa) offeriuano li fanciullini loro, quando erano da qualche male molestati. Di questo Santo Martire scrisse S. Gregorio Nisseno vna dottissima Orazione, in cui con molta eloquenza descriue il

ſuo inſigne martirio, che ſoſtenne eſſendo abbrugiato viuo, dopo di auer ſoſtenuto con animo forte la Carcere, e crudeliſſime battiture; nelle quali gli comparue il Signore, confortandolo à patir animoſamente, e riſanandolo dalle piaghe, poi tirato sù l'Eculeo, e con graffi ſtracciategli le carni, ſino à vederſene le Viſcere; e frà le fiamme reſe il ſuo purgatiſſimo Spirto à Dio. Feſta ſolenne à San Pietro in Vincoli, & à S. Lorenzo fuor delle mura, de Canonici di S. Saluatore, per la diuotiſſima memoria, e commemorazione dell'Imagine del Saluatore, che in Berito di Soria, crucifiſſa da Giudei mandò fuori tanta gran copia di ſangue, che tutte le Chieſe dell'Oriente, & Occidente n'ebbero largamente. Seguì il miracolo nel tempo di Coſtantino il giouane, e d'Irene ſua Moglie l'anno 765. in queſto modo. Vn Criſtiano vendè ad vn Ebreo vna ſua Caſa, in cui à capo del letto

della

della sua Camera aueua vn'Ima-
gine del Crucifisso di giusta pro-
porzione,e misura, e nel trasferir
le sue robbe in altra casa si scordò
della medema Imagine. L'Ebreo
pure non se ne accorse per qual-
che tempo, quando inuitando a
pranso vn suo vicino, e fissando
quegli gl'occhi nella S. Imagine,
Tù dunque il rimprouerò *essendo*
Giudeo hai ardire di tenere quest'
Imagine appresso di te? Et vscito il
denũziò appresso li Sacerdoti del-
la Sinagoga; li quali tosto infuria-
ti vennero alla Casa,maltrattato il
Giudeo,il discacciarono dalla Si-
nagoga medema,e presa la S.Ima-
gine con molto ludibrio la stra-
scinarono, le sputarono in faccia,
le diedero percosse, e guanciate,
percotendole il capo, dicendo *Li*
nostri Padri così fecero, e così an-
cor noi sacciamo, e ricordandosi,
che à Giesù Crucifisso gli era stato
aperto con vna lancia il Costato,
fecero gl'empi il medemo; dalla
cui percossa, con istrano mirraco-

lo n' vsci gran copia di sangue, e d'Acqua, di cui se ne distribuisce quasi per tutta la Chiesa rimanendo con tutto ciò quei sacrileghi ostinati nella loro perfidia.

X. SS. Trifone, Respicio, & Ninfa Martiri. Di S. Trifone si legge, che ancor fanciullo di 7. anni faceua miracoli, & al solo sentire il suo nome fuggiuano li Demonij. Fù pouero Pastorello, della Frigia, che fù mandato à pigliare da Gordiano Imperatore perche liberasse vna sua Figliuola indemoniata, gridando il Demonio per diuina permissione, che non sarebbe partito, se non veniua Trifone. Il che segui, accusato poi appresso Decio, come Cristiano, dopo molti tormenti, douendo esser decapitato, al chinar del capo morì. Osseruata la di lui Virile costanza nel sofferir le pene, da Respizio Colonello dell'Imperatore, e lo spezzarsi d'vn Idolo alle sue Orazioni da vna Vergine detta Ninfa, entrambi furo-

furono compagni del Santo Martire nella Corona del Martirio, che soſtennero. Festa, & Indulgenza plenaria alla Chiesa di Sant' Agostino, oue sotto l' Altar Maggiore sono li suoi Corpi, & all'Oratorio di detto Santo della Compagnia del Santissimo Sacramento vicino alla Scrofa, oue s'espone vn'insigne sua Reliquià.

B. Andrea Auellino de Chierici Regolari detti Theatini. Festa à S. Andrea della Valle, & à S. Siluestro à Monte Cauallo. A Santa Maria in Monticelli vicina alla Regola si fà festa per S. Ninfa, di cui quiui sono insigni Reliquie.

XI. S. Martino Vescouo, e Conf. di segnalata Santità, e miracoli, celebre, e sommamente venerato in tutta la Chiesa Occidentale, Festa solenne, & Indulgenza plenaria à S. Martino ne Monti; della cui insigne Chiesa si dirà nel giorno della sua stazione. Festa pure à S. Martino vicino al Monte della Pietà della Congregazione del-

la Dottrina Cristiana. A S. Spirito in Sassia, oue sono sue Reliquie. A S. Rocco, oue si fà la festa di questo Santo alla sua Cappella della Compagnia delli Osti.

S. Menna Soldato Mart. che lasciò la milizia dell' Impero per militàre al Rè del Cielo, per cui essendo decapitato meritò la laurea del Martirio. A S. Pietro, oue nel giorno delle SS. Reliquie, che si espongono, vi s'espone pure il suo Capo.

A S. Bibiana si fà festa per la Traslazione de Corpi de SS. Bibiana, Demetria, e Dafrosa Martiri.

S. Verano Vescouo di Cauaglione in Francia illustre per li meriti delle sue rare virtù, il quale venne à Roma l' anno 467. à visitare la Basilica di S. Pietro, nella quale volendo stare la notte à far orazione, non gli fù permesso dal Custode, ma il glorioso Apostolo S. Pietro, che gradiua la sua diuozione gli fece aprir miracolo-

samen-

samente, & impetuolamente, & le porte della Chiesa; per il qual miracolo fù poi non solo ammesso dal Custode, ma riceuuto, e trattaro dal Papa con sommo onore.

XII. S. Martino Papa, e Martire. Festa, & Indulgenza plenaria à S. Martino nè Monti, oue é il suo Corpo. Fece questo Santo Pontefice vn Concilio in Roma, oue auendo condannato Sergio, Paolo, e Pirro Eretici; per ordine di Costante Imperadore Eretico fù preso con inganno, e relegato nel Chersoneso; doue consumato da molti disagi, e patimenti, finì la Vita con glorioſa morte. Dallo stesso luogo dell'esilio scrisse egli vna lettera, in cui descriuendo le sue miserie, e calamità, riesce sì compassioneuole da non potersi senza lagrime, leggere.

S. Diego Confessore dell'Ordine Francescano. Festa, & Indulgenza plenaria à S. Giacomo de Spa-

gnuoli, e per tutta la Religione Franceſcana . .A San Franceſco à Ripa, oue è vn braccio di detto Santo, & vn dito è nella Chieſa di S. Giacomo .

B. Bernardino da Feltre dell' Ordine di San Franceſco Fondatore de Monti della Pietà, in diuerſe parti dell' Italia. Feſta al Monte della Pietà di cui fù Iſtitutore .

XIII. S. Homobono Conf. Feſta alla ſua Chieſa vicina alla Conſolazione della Compagnia de Sartori, oue ſi venera vn braccio eſpoſto di detto Sãto: di cui ſingolarmente ſi legge, che per isfugire le doglianze, e ſtrepiti della moglie importuna, perche faceſſe limoſina à Poueri, ſi vidde moltiplicare più volte da Dio il pane; e con la ſua benedizzione fè cangiare in perfettiſſimo Vino vna botte, ch'egli hauea riempita d'acqua . Opinione anche è, che queſto Santo faceſſe Veſti per diſtribuirle à Poueri, onde l'abbiano

li Sartori preſo per loro Auuocato.

Feſta à S. Paolo fuor delle mura con Indulgenza plenaria, e per tutte le Chieſe de Monaci, e Monache di S.Benedetto per la Commemorazione di tutti li Santi, e Sante dell'Ordine.

B.Stanislao Coſta Polacco,della Compagnia di Giesù, di gran purità, innocenza, & vnione con Dio. Feſta ſolenne, & Indulg.plen. à S. Andrea del Nouiziato à Montecauallo, ou'egli dimorò, e reſe lo ſpirito à Dio, e quì in vna Cappella dedicata al ſuo nome ripoſa il ſuo Corpo. A S. Marco per la Conſecrazione della Chieſa.

XIV. S. Lorenzo Veſcouo Sabinenſe dell'Ordine Benedettino.Indulg. plen. per tutte le Chieſe dell'Ordine. All'inſigni Baſiliche, & alla viſita delle quarant'hore.

XV. S. Mauto Veſcouo, inſigne per miracoli fino dalla ſua puerizia. Feſta à S. Bartolomeo de Bergamaſchi alla Guglia antica de

Ge-

Geroglifici Egizzij, detta volgarmente *di S. Mauto*.

B. Alberto Magno Domenicano, huomo di gran lettere, e santità. Festa alla Minerua.

XVI. S. Edemondo Vescouo, e Confess. dell'Ordine Cistercienſe. Festa à San Bernardo, e S. Pudenziana, e per tutto l'Ordine Cistercienſe.

XVII. S. Gregorio Vescouo, e Confessore, famoso nella Chiesa Orientale per la dottrina, santità, e miracoli, e perciò ne fù chiamato Taumaturgo, cioè Operatore di gran miracoli. A S. Atanasio de Greci, & a S. Maria Maggiore. Alla Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio s'espone vna Reliquia di detto Santo.

S. Gregorio Turonenſe, del quale si legge, che venendo a Roma, fù da S. Gregorio Magno riceuuto con molt'onore, e condotto da lui medemo alla Confessione di S. Pietro, doue orando l'vno, e l'altro, offeruò il Magno la piccola;

la, e sconcia statura del Turonense, e gli passò per la mente vn pensiero d'ammirazione, come Dio auesse dotato di tante grazie, e virtù vn'homicciuolo così contentibile all'apparenza; il qual pensiero fù riuelato da Dio al Turonense, onde finita l'orazione, e riuoltato verso il Magno, gli disse con volto sorridente, e piaceuole: *Ipse Dominus fecit nos, & non ipsi nos. Idem in paruis, & in magnis.* Non senza molta cõsolazione del S. Pontefice, & accrescimento del concetto grande, che aueua della santità sua.

S. Aniano Patriarca d'Alessandria, assunto da Dio da pouero Artiggiano, ma di molta pietà, a quella gran dignità dopo S. Marco. Festa alla sua Chiesa, altre volte detta di Santa Maria sotto il Monte Auentino, non lungi da S. Sauina, che si fa dalla Compagnia de Lauoranri de Calzolari, e questa festa pure si fà li 25. Aprile giorno di S. Marco.

XVIII. La Dedicazione delle Basiliche de SS. Apostoli Pietro, e Paolo, fatta da S. Siluestro Papa l'anno 325. nella cui celebre fonzione, Costantino Imp. otto giorni dopo il suo Battesimo deposto il Diadema, & il manto Imperiale, prostrato a terra, con molte lacrime, rese a Dio grazie, presa la zappa, cauò di quella terra dodici coffani in onore de dodici Apostoli, e disegnata con essa la pianta della Basilica, magnificamente la fabricò, che poi in più maestosa forma ristorata, fù da Vrbano VIII. di nuouo solennemente consecrata in questo stesso giorno. Festa, & Indulg. plen. alla Basilica di San Pietro in Vaticano, oue si mostra il Volto Santo, e quella di S. Paolo, consecrata dal medemo S. Siluestro, e dallo stesso Costantino fabricata.

S. Romano Marr. che con marauigliosa costanza sostenne acerbissimi tormenti, parlando miracolosamente, e confessando la Fe-

de di Cristo, e le grādezze di Dio, non ostante che gli fosse stata tagliata la lingua, e fù strangolato in Carcere. Festa a S. Caterina, e S. Anna de Funari, oue sono sue Reliquie,& a S.Lorenzo in Lucina.

Nello stesso giorno con inuitta fortezza superiore all'età tenera, conuinti li Persecutori, consumò il martirio vn Putto detto Barula, il quale interrogato,se era meglio adorare vn solo Dio, ouero più Dei, rispose intrepidamente, che bisognaua credere in quel solo Dio, che adorauano li Cristiani, onde fù fatto frustare, e poi decapitare, aggiungendo al candore dell'innocenza la nobil porpora del martirio. Et in questo dì pure si diede principio alla fabrica della gran Basilica di S. Pietro sotto Giulio III. l'anno 1509.

XIX. S. Elisabetta Regina d'Vngheria Francescana. A S. Croce in Gerusalemme, oue sono sue Reliquie, e v'è l'Indulg. di dieci mila anni, la quale è pure a S. Maria

de

de gl'Angioli. A SS. Sergio,e Bacco, & a San Luigi de Franceſi vi ſono ſue Reliquie. Feſta pure all'Aracæli, e per tutto l'Ordine Franceſcano.

S. Ponziano Papa, e Martire. A S. Praſſede, ou'è il ſuo Corpo, & a S. Anna de Funari, oue ſono ſue inſigni Reliquie.

S. Maſſimo Comentarienſe Prete, e Mart. il quale battezzato da S. Stefano Papa, e Mart. fù precipitato nel Teuere. A S. Sebaſtiano, oue nel Cimiterio di Caliſto fù ſepellito.

XX. S. Edemondo Rè d'Inghilterra Mart. il quale dopo d'auer combattuto contro li Dani, e Daci per la Religione Cattolica, fù preſo, e decapitato,& eſſendo ſtato gittato il Venerando ſuo Capo in vna macchia di ſpine, perche ritrouato non foſſe da ſuoi,alla di lui cuſtodia venne vn Lupo, che più offizioſo di quegl'empi, ne pure ardì di lambire, per riuerenza, il ſangue. E mentre li ſuoi

Cor-

Corteggiani il cercauano, vdirono la voce del Rè morto, che disse loro dal Cespuglio, *Qui sono*, e preso il Sacro Capo da Suoi, e posto vicino al Corpo, in tal guisa s'vnirono, ch'appena appariua segno vermiglio del taglio. Festa alla Chiesa di S. Tomaso del Collegio Inglese, oue dalla sua Chiesa demolita in Trasteuere, è stato trasportato il titolo, le Reliquie, e tutto ciò, che in essa vi era.

S. Dasio Vescouo, e Mart. il quale non volendo acconsentire alla dishonestà delle feste saturnali, fù vccisо. A SS. Apostoli vi sono sue insigni Reliquie.

XXI. La Presentazione al Tempio della Beatissima Vergine Maria Madre di Dio. Festa, & Indulg. plen. a S. Maria Maggiore, & in S. Pietro al suo Altare. A S. Giacomo de Spagnuoli. A S. Maria del Popolo, di Loreto, e dell'Orto. Alla Minerua. Alla Chiesa della Purità in Borgo della Compagnia de Caudatarij de Cardinali con

In-

Indulg. plen. & à S. Basilio all'Annunziata. Questa festa nella Chiesa Latina, & nell'Occidente fù istituita da Gregor. IX. l'anno 1372. in Auignone ad istanza del Rè di Cipri, il quale supplicò il Pontefice à voler confermare l'Offizio di questa solennità. Appresso li Greci però questa festa è antichissima, sopra la quale si leggono alcuni sermoni di S. Gregorio Nazianzeno, e d'altri Padri Greci, & essendo stata leuata, fù di nuouo dal B. Pio V. restituita per tutta la Chiesa.

Festa inoltre solenne alla Madonna de Miracoli alla Porta del Popolo, per lo primo, che fece, e fù d'vn semplice Fanciullo, che vscito dal seno della Madre, sdrucciolando à caso nel Teuere senza speranza di verun soccorso, fù sostenuto trâ le braccia della Santissima Vergine, di cui era in vn muro vicino dipinta vn'Imagine, la quale facendo poi molti altri miracoli, e grazie, fù trasferita

rita in S. Giacomo dell'Incurabili, oue ora si ritroua, e si venera, rimanendo con tutto ciò á questa Chiesa della Madonna de Miracoli, vffiziata da PP. del Terz'Ordine di San Francesco Riformati Francesi.

XXII. S. Cecilia Vergine, e Marrire illustre la quale conuertì à Cristo il suo Sposo Valeriano, e suo Fratello Tiburzio, ed ella confortati quelli al Martirio, con la vista, che loro fece vedere d'vn Angelo, che la custodiua, preseruata daDio dall'ardore del bagno oue fù condannata ad esser suffocata, trafitta con vna spada, riceuette la Corona del Martirio. Festa solenne, & Indulg. plen. con molto concorso diPopolo alla sua antica, e nobil Chiesa delle Monache in Trasteuere, oue riposa, e si venera il suo Corpo nel più ricco, e sontuoso Deposito, che dopo quello de'Santi Apostoli, sia nelle Chiese di Roma. S'espone il suo velo; il Popolo Romano vi fà

l'of-

l'offerta. Vedesi nel medesima Chiesa in vna, Cappella ristorato dalle sue ruine, il Bagno, che era della sua Casa, & in cui ella stette, saluata miracolosamente da Dio. E' qui era la Casa paterna della suaNobilissima Famiglia, detta Cecilia. In questo giorno li Musici fanno la festa solenne di questa loro Santa Auuocata in qualche Chiesa à loro arbitrio. Oggidì la fanno alla Maddalena vicina alla Ritonda.

Alla Chiesa Nuoua la sera si fanno da essi solennissimi Oratorij in Musica. Di essa si dirà nella sua stazione.

A Santi Quattro, oue sono sue insigni Reliquie.

XXIII S Clemente Papa, e Mart. il quale confinato per la Fede da Traiano nel Chersoncso, quiui con vn'anchora al collo, precipitato nel Mare fù coronato di Martirio. Festa solenne, & Indulg. plen. alla sua Chiesa, vicina al Coliseo, doue è il suo Corpo, Stola, e Pa-

sto-

ſtorale, oltre moltiſſime altre Reliquie. Di eſſa ſi parlerá nel giorno della ſtazione.

A S. Croce in Geruſalemme, oue è parte della ſua Teſta, & á S. Pietro in Vaticano ſue inſigni Reliquie. Ordinò queſto S. Pontefice celebre nella Chieſa, che la Sedia Epiſcopale ſi poneſſe in luogo eminente, e che li Fanciulli arriuati all' vſo di ragione ſi Creſimaſſero.

S. Felicita Madre di ſette ſuoi Figliuoli Martiri coronata d' vn inſigne, & aduplicato Martirio, l'vno del ſuo, l'altro di quello de' Figliuoli, che ella, con animo generoſo animò alla ſofferenza de' tormenti, & alla morte. Feſta, & Indulg. plen. à S. Marcello, oue ſotto l'Altare di S. Paolo ripoſano li Corpi de'ſette Figliuoli, e parte della Madre, & a S. Suſanna vi è gran parte di eſſa, e Reliquie de' Figliuoli.

XXIV. S. Griſogono Martire inſigne, gittato nel Mare, dopo li acer-

acerbi patimenti della prigionia, e catene gittato nel Mare consumò il suo illustre Mart. Festa alla sua nobil Chiesa splendidamente ristorata dal Card. Scipione Borghese, ou' è la sua Testa, & vna mano, E'Titolo Cardinalizio, & e gouernata da PP. Carmelitani della Congregazione di Mantoua.

S. Crescenziano Martire. A S. Praxede, oue è parte del suo Corpo, e parte in San Martino de' Monti.

S. Flora Vergine, e Martire. Alla Madonna della Vittoria, oue s' espone vna sua insigne Reliquia.

XXV. S. Caterina Vergine, Mart. illustrissima nella Chiesa, la quale per la Fede incarcerata, poi con scorpioni lungamente flagellata, vinti con molti miracoli orribili tormenti di Ruote, consumò con esser decollata, il Martirio, & il suo Corpo fù da gl'Angioli portato s'vl Monte Sinai, oue è con

gran

gran concorso de' Fedeli religiosamente riuerito.

Festa solenne, & Indulg. plen. a S. Caterina de' Funari al Monastero delle Monache, e Zitelle. Alla sua Chiesa vicina à S. Girolamo della Carità à Piazza Farnese, oue il Capitolo di S. Pietro porta in Processione vna Reliquia insigne di detta Santa, e vi canta la Messa solennemente.

Alla Chiesa della Pietà de' Pazzarelli, oue è Indulg. plen.

Alla Chiesa di S. Orsola à Torre de' Specchi per la Compagnia di detta Santa delle Donne. A S. Agostino, oue si recita vn Orazione in lode della Santa. A San Pietro, oue è del latte, che in vece di sangue vsci dal taglio della sua Testa. Festa à Corte Sauella; & a S. Maria Maggiore.

All'Aracæli, all'Altare di detta Santa, oue pure si recita vn'Orazione Latina in onore della Santa. A S. Domenico, oue è vn suo dito. A S. Maria in Campitelli, oue è

della sua veste; & à S. Marta, della Cinta di detta Santa.

XXVI. S. Siluestro Abbate Fondatore dell'Ordine de'Monaci Siluestrini. Festa à S. Stefano del Cacco, doue sono li Monaci di detto Ordine. Questo Santo prima di darsi tutto à Dio, godeua vna Prebenda Theologale in Osimo, sua patria, & occorse, che nel sepellirsi vn morto, s'affacciò alla sepoltura per vedere il Corpo d'vn suo amico, già postoui per alcun tempo auanti, e miratolo sfigurato tutto, e contrafatto, si compunse in modo, che lasciato il Mondo, si ritirò in vn deserto, non molto d'indi lontano a far penitenza, oue mentre duramente affliggeua il Corpo in penitenza, gl'apparue S. Benedetto, à cui chiedendo l'abito, e Regola sua, fù da esso accettato, e diuenne poi Padre di buon numero di Monaci, dal suo nome detti Siluestrini. Nel Martirologio di Beda, d'Vsuardo, e del Molano si pone S. Siri-

zio

zio Papa in questo giorno, il quale fù valoroso difensore della Santa Chiesa nel perseguitare li Manichei, e condannare Giouiniano Eresiarca. Il suo Corpo è in Santa Praffede.

XXVII. S. Giacomo Intercisо. Festa à S. Pietro in Vaticano, oue è la sua Testa. Questo Santo, hauendo per debolezza d'animo, ad istanza del Rè Ildegarde in Persia, negato Cristo, e per ciò essendosi da esso con Cristiano risentimento, ritirata la Madre, e la moglie sua per isdegno, dalla sua conuersazione; ritornato in se stesso e dell'error suo pentito, si portò generosamente al Rè, e liberamente alla sua presenza confessò Giesù Cristo: il quale infuriato, comandò, che fosse tagliato membro à membro con ispauentosa morte, e poi decapitato fù coronato di memorabile Martirio.

S. Optato, e Policario. A S. Siluestro in Campo Marzo vi è parte de'loro Corpi.

B. Margherita da Sauoia Domenicana. Festa alla Minerua, e nelle Chiese dell'Ordine.

XXVIII. S. Gregorio Papa III. Festa a S. Pietro, oue è il suo Corpo, & à S. Sebastiano. Questo Santo Pontefice con Zelo, e costanza Apostolica, scommunicò Leone IV. Imperadore per auer leuate le Sacre Imagini, e chiamò à Roma Carlo Magno contro di Luitprando Rè de Longobardi.

B. Giacomo della Marca dell' Ordine de' Minori. Festa all' Aracæli alla sua Cappella.

Ven. Seruo di Dio Francesco Solano Apostolo dell'Indie. All' Aracæli.

Vndeci Mart. Francescani, che patirono il Martirio da gl'Eretici nell'Ollanda. All'Aracæli.

XXIX. S. Saturnino Mart. Festa a SS. Giouanni, e Paolo, oue è il suo Corpo. Fù questo Santo con lunga prigionia macerato; poi tormentato sù l'Eculeo, insieme con S. Sisino Diacono, istirati con ner-

nerui, e con bastoni, e scorpioni battuti, poi abbrustoliti, e mezzo cotti col fuoco, tolti dall'Eculeo, furono e decapitati, & insieme Coronati di glorioso Martirio.

Festa à SS. Giouanni e Paolo nel Monte Celio, oue è il Corpo di S. Saturnino, & a S. Sebastiano quello di S. Sisinio.

XXX. S. Andrea Apostolo, il quale dopo d'auer predicato l'Euangelio nella Tracia, e nella Scizia, fù messo in prigione, poi crudelmente flagellato, all'vltimo posto in Croce, oue stette due dì viuo, insegnando al Popolo; pregò il Signore, che non permettesse d'essere tolto di Croce, mentre si vedeua circondato da vn grande splendore, al cui suanire, egli rese lo Spirito à Dio. Festa solenne, & Indulg. plen. a S. Andrea della Valle de PP. Teatini, oue sono sue Reliquie. Quì era anticamente il Teatro famoso di Pompeo, di cui se ne scopersero vestigi ne'fondamenti della Chiesa,

è quà pure sopra la Cloaca Massima, che passa sotto, vi fù vna Chiesa dedicata a S. Sebastiano, perche vi è qualche opinione ne' Scrittori antichi, che essendo stato questo Santo Martire crudelmente battuto in Campo di Fiore, qui poco discosto, e reso lo spirito à Dio sotto le sferzate, fosse poi in questa Cloaca gittato il suo Sacro Corpo, che ritrouato da Lucina nobile Matrona, fosse al suo luogo delle Catecombe sepellito, oue si trattenne per trenta giorni à venerarlo. Quì è vna Magnifica Cappella dedicata à detto Santo, con la memoria del Pozzo, dentro cui fù gittato nella Cloaca. Et in questa ogni Lunedì dopo il Vespro, è Indulgenza plenaria per li viui, e per li morti, concessa da Vrbano VIII. con frequentissimo concorso di Popolo.

Festa in oltre à S. Pietro, oue s'espone la sua Testa. Alla sua ricca, e vaghissima Chiesa di Monte Cauallo del Nouiziato de'

PP.

PP. Giesuiti. Alla sua Chiesa fuori della Porta del Popolo, oue è Indulg. plen. nella Cappella fabricata da Papa Giulio III. per li viui, e per li morti; La quall'Indulg. fù ancora concessa dal detto Pontefice à S. Caterina de' Funari.

Festa parimente alle sue Chiese dell'Ospitale di S. Gio: Laterano oue è vn braccio. Alla Chiesa appresso S. Gregorio nel Monte Celio, oue era il Monastero in cui egli abitò Monaco, e prima il Palazzo suo paterno. In questa antichissima Chiesa, hor abbellita, e ristorata con la contigua di Santa Siluia, per opera del Cardinal Baronio, acciò si rinouasse la memoria di questo antico, e venerabil luogo. S. Gregorio fece vna delle sue Omilie, nel giorno di S. Andrea.

Festa, & Indulg. plen. alla Basilica de SS. Apostoli, ou'è vn ginocchio. A S. Paolo fuor delle mura, ou'è vna gamba del S. Apostolo.

A S. Spirito in Saſſia, ou' è vn'altro braccio. A S. Griſogono, ou'è vna ſpalla. A S. Cecilia in Traſteuere, ou'è vna gamba. A S. Maria in Campitelli, e S. Euſtachio, ſue Coſte. A San Silueſtro in Campo Marzo vn dito, & à S. Iuo alla Scrofa vi ſono, e s'eſpongono ſue Reliquie. E ſi fà feſta dalla Compagnia de Peſciuendoli à S. Angelo in Peſcaria.

La diuozion grande auuta dalla Città di Roma verſo queſto glorioſo Apoſtolo, lo dimoſtra col numero delle Chieſe, che tiene fabricate al ſuo nome, che ſono noue, oltre altre cinque, che in altri tempi erano, doue ora ſono le Chieſe di S. Marcello, del Saluatore in Suburra, di Santa Maria in Mõſerrato, della Pace, e del Giesù.

Domeniche di queſto Meſe.

NElla ſeconda Domenica ſi fà la feſta ſolenne alla Madonna della Vittoria à Termini, in me-

memoria della memorabil Vittoria auuta dalla Lega Cattolica, detta *Ausiliaria*, di cui fù Generale Massimiliano Duca di Bauiera, contra gl' Eretici Collegati della Germania, con l'indrizzo spirituale del Vener. Seruo di Dio il P. Domenico di Giesù Maria Carmelitano Scalzo, mandato da Paolo V. all' Esercito Cattolico vicino à Praga, oue seguì il conflitto, e la Vittoria per euidente miracolo della Santissima Vergine; la cui Sacra Imagine guasta da gl'Eretici, fù dal detto Padre portata nel Campo per animare con essa la pietà, e risuegliare il zelo de i Cattolici. Il che seguì alli 8. del presente Mese 1620.

Questa miracolosa Imagine fù poi portata a Roma dal medemo Seruo di Dio, e quà trasferita con solennissima Processione, e pompa, & infinito concorso de Fedeli da Gregorio XV. con l'interuento del Sacro Collegio de Cardinali, Prelati, e tutt'il Clero di Roma,

come s'hà dalla relazione della medema famosa solennità; per cagione della cui Sacra Imagine è stata poi questa nobil Chiesa arricchita di molti preziosi doni, & offerte da diuersi Principi Cattolici, che v'hanno mandato li loro stendardi, & armi, che iui si veggono appesi.

Nella Domenica più prossima, e precedente alla prima Domenica dell'Auuento si fà festa alla Chiesa del Giesù per la sua Consecrazione, & il Popolo Romano vi fà l'offerta del Calice d'argento, e Torchie. E la stessa festa si fà nella Chiesa dell'Anima vicina alla Pace, per la medema Consecrazione.

DECEMBRE.

I. SANT' Eligiò Veſcouo, e Confeſs. Feſta ſolenne à S. Saluatore delle Cōpelle vicino a S. Agoſtino, per la Cōpagnia de Sellari.

S. Anſano Mart. Alla Madonna della Vittoria, oue ripoſa il ſuo Corpo. Veſpri primi ſolenni, con Indulg. plen. a S. Bibiana.

Queſto Santo Veſcouo iſtituì in Francia la Compagnia della Morte per dar ſepoltura a corpi de Defonti eſpoſti, propagata poi in molte Città.

II. S. Bibiana Verg. e Mart. la quale ſotto atroci battiture, e flagelli di verghe impiombate finì la vita, e cominciò il glorioſo trionfo del ſuo Martirio. Feſta ſolenne, & Indulg. plen. alla ſua nobil Chieſa, oue in ſuntuoſo Depoſito ripoſa il ſuo Corpo, e qui canta la Meſſa ſolennemente il Clero di S.

Maria Maggiore, che ci và processionalmente. Si vede nel fine di questa Chiesa vna Colonna, dou'è tradizione, che fosse ligata la detta Santa, e battuta, alla quale il Popolo cõserua molta diuozione, e cerca di radere da essa qualche poluere per le molte grazie di sanità, che Iddio per essa, & intercessione della Santa fà à molt'Infermi. Quì purè è il famoso Cimiterio detto, *ad Vrsum pileatum*, oue sono stati sepolti 4257. Martiri. Alla detta Basilica di S. Maria Maggiore s'espone il Capo di detta Santa, e sue ceruella; & alla Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio vna Reliquia della medema.

Li SS. Martiri Eusebio Prete, e Marcello Diacono, Ippolito, Massimo, Adria, Paulina, Neone, Maria, Martana, & Aurelia. Festa à S. Agata alla Suburra, oue nell'Altar Maggiore si conseruano li loro Corpi. Di S. Ippolito ve n'ha parte a Santa Praxede ne Monti, vn braccio à S. Lorenzo in Lucina, & al-

altre Reliquie s'espongono in altri giorni a S. Gio: Colabita.

S. Aureliano Mart. A S. Maria Maggiore, ou'è vn braccio.

III. S. Francesco Xauerio della Compagnia di Giesù, Nunzio Apostolico, & Apostolo dell'Indie, il quale per l'infinita moltitudine de'Pagani conuertiti, parlando in vn sol linguaggio, & inteso da diuerse Nazioni, e per la grandezza de miracoli, massimamente in risuscitare li morti, e per dono di Profezia, celebre à tutt'il Mondo, dopo molti, e grauissimi patimenti, sostenuti per l'Euangelio, colmo di meriti, si riposò nel Signore il di precedente. Festa solenne, & Indulg. plen. al Giesù, oue si fà Panegirico del Santo, e s'espone sù l'Altar Maggiore il braccio destro del medemo, con il quale battezzò numero sì grande de Gentili, e fè cose così memorabili per la propagazione dell'Euangelio. Festa pure al celebre Oratorio vicino al Collegio Ro-

mano dedicato al medemo Santo, oue ſi fanno cotidiani eſercizij la ſera di penitenza, e di mortificazione, con diſcorſi ſpirituali, & altr'opere di pietà Criſtiana, con molto concorſo de fedeli, e di eſſo ſi parlerà nelle ſonzioni, e giorni mobili.

S. Agricola Mart. Alla Madonna della Vittoria ſi conſerua, e s'eſpone vn' inſigne Reliquia di detto Santo.

SS. Claudio Tribuno, Ilaria ſua moglie, Giaſone, e Mauro ſuoi figliuoli MM. A S. Praſſede, oue ſono Reliquie di S. Mauro.

IV. S. Barbara Verg. e Mart. la quale macerata con aſpra prigionia, & arroſtita con facelle ardenti, e tagliatele le mammelle, e con altri fieri tormenti eſercitata nella coſtanza della Fede, finì glorioſamente il martirio. Feſta, & Indulg. plen. alla ſua Chieſa vicina à San Gregorio nel Monte Celio, ou'è parte della ſua Teſta, e del miracoloſo velo, che ricuopriua la ſa-

cra

cra Tomba. A SS. Lorenzo, e Damaso, ou'è gran parte del suo Capo, & altra parte si troua in San Pietro in Vincoli. Quì fù, oue essendo Monaco S. Gregorio vidde in Campo Vaccino vn Mercante, che auea due giouanetti Inglesi da vendere di bellissimo aspetto; e sapendo, che non erano Cristiani, se gl'accese nel cuore vn gran desiderio di conuertir l'Inghilterra, col quale s'offerì al Papa per aiuto di quelle Anime, e n'ottenne la licenza: à cui resistendo con querele, e lamenti li Romani, egli poi fatto Papa vi mandò, chi la conuertì tutta alla S.Fede, da cui hanno con sì ingrata Apostasia sacrilegamente rubellato, sotto la condotta d'Enrico VIII. e d'Elisabetta, nuoui mostri d'empietà nella Chiesa.

Festa pure solẽne alla sua Chiesa de Giupponari della Compagnia de Librari; e vien detta, di San Tomaso d'Aquino, preso per Protettore dalla medema Compagnia.

gnia. Quì vi è parte del velo, e Capo di detta Santa. Alla Chiesa dell'Anima, oue al suo Altare, che è priuilegiato perpetuo, s'espone vn braccio di detta Santa. Alla Trasfontina si fà festa solenne dalla Compagnia de Bombardieri.

S. Bernardo Cardinale del Titolo di S. Grisogono dell'Ordine de Monaci di Vallombrosa Vescouo, per cui opera si stabilì la donazione di tutti li Beni, e Stati, che diede la Cõtessa Matilda alla Santa Sede, detti *il Patrimonio di S. Pietro*. Procurò, e diede la Pace all'Italia, di cui era Legato Apostolico. Riparò col segno di Croce vn'orribile inondazione del Pò, e carico di meriti si riposò nel Signore. Festa, & Indul à S. Praxede.

V. S. Sabba Abb. che valorosamente sostenne, con molti suoi trauagli, l'autorità del S. Concilio Calcedonense, contra la forza di diuersi impugnatori, e morì illustre di santità, e di molti miracoli, di cui fà menzione lodeuolissi-

ma il ſecondo Concilio Niceno.
Feſta alla ſua antichiſsima Chieſa verſo la Porta di S. Paolo, oue è parte del Capo, e d' vn braccio di detto Santo: di cui ſi dirà nel giorno della ſtazione à S. Priſca. A S. Anaſtaſia, oue ſi ſtima ſia il Corpo di detto Santo, e parte del Capo in S. Cecilia. E vnita queſt'Abbadia al Collegio Germanico, da cui è gouernata queſta Chieſa, molta venerabile per la ſua antichità.

VI. S. Nieolò di Mira Veſcouo, e Conf. Feſta ſolenne, & Indulgenza alla ſua Chieſa Collegiata di S. Nicolò in Carcere, così detto, perche fù anticamente la prigione de Malfattori, detta *Tulliana*, e dopo ſantificata con l'abitazione, e preſenza de Santi Martiri. Qui ſi eſpone, e venera vna mano di detto Santo. A Santa Maria in Traſteuere, oue è vn braccio. A S. Paolo vn'altro. A S. Praſſede, vna maſcella, e denti. Feſta à S. Nicolò de Perfetti in

Cam-

Campo Marzo, Chiesa antichissima fabricata da S. Zaccaria Papa l'anno 730. Hora è ospizio de PP. di S Sabina Domenicani. A SS. Lorenzo, e Damaso, & à S. Tomaso in Parione,

A S. Luigi de Francesi, oue all'Altare di detto Santo si fà festa dalla Compagnia de Lorenesi. Festa alla sua Chiesa Parochiale di S. Nicola à Capo le Case.

Di questo miracoloso Santo celebre nella Chiesa scriue San Damiano in vn sermone del medemo, auer tutti occasione di eleggerselo per Auuocato. Li fanciulli, dal digiuno, che subbito vscito dalle fascie, offeruò. Li Nauiganti, per li frequenti miracoli della liberazione de' naufragi da quāti l'hāno inuocato. Le Vergini per auerne difese molte da pericoli della Pudicizia. Li poueri per l'inaspettato soccorso prestato ad vn Padre, che per necessità disperato, stette per vendere l'onore delle figliuole. Li scolari

dell'

dell'Angelica sua purità, giunta à tal Cura di non auer mai guardata Donna veruna. E li Corteggiani per difendersi dall' insidie dell'inuidia, per quel memorabile fatto d' esser egli apparso in visione à Costantino Imperadore, rimouendolo con ammonizioni, e minaccie dalla sentenza di morte data ad alcuni innocenti, che à lui s'erano raccomandati. Indulgenza a Santa Croce in Gerusalemme.

San Policranio Prete, e fatto Martire, suenato da gli Ariani mentre celebraua Messa, facendo nello stesso tempo il Sacrifizio incruento à Dio del suo Vnigenito Figliuolo, e di se medesimo con lo spargimento del suo Sangue. A S. Pietro, oue è parte del suo Corpo, e parte ve n'hà in S. Siluestro in Campo Marzo. Indulgenza plenaria à Santa Maria delli Angioli.

VII. S. Ambrogio Vescouo di Milano, e gran Dottore celebre,

e del-

e della cui grande Santità, e Dottrina è illustrata la Chiesa Vniuersale, intrepido difensore dell' Immunità, e libertà Ecclesiastica, della cui disciplina fù maestro incomparabile, e flagello de gl'Arriani. Festa, & Indulgenza alla suntuosa Chiesa di SS. Ambrogio, e Carlo de Milanesi, al Corso; & alla sua Chiesa di S. Ambrogio alla Massima vicina à Piazza Mattei, che fù la casa di detto Santo, oue dimorò, quando in Roma attese alli suoi studij. A S. Pietro, vi è Indulgenza plenaria. Alla Chiesa di S. Lucia alle Botteghe Oscure, oue è vna Cappella dedicata à detto Santo. A questo Santo Dottore mentr' era Bambino entrarono in bocca cõ prodigiosa dimestichezza le Api, fù per miracoloso fauellare d' vn Bambino eletto Vescouo. Scommunicò Massimo Imper. per la morte data à Graziano, ricusando di farne la penitenza. Rigettò da gl'Altari, e dalla Chiesa, con eroica fortez-

za,

za, e zelo Pastorale, Teodosio, reo della strage crudele di Tessalonicane l'ammise, prima d'auer fatta la publica penitenza. Predisse il giorno della sua morte, & accennando il successore, santissimamente morì li 4. Aprile il 397. celebrandosi in questo giorno la Festa della sua Ordinazione; & in quello il dì della sua morte gloriosa.

VIII. La Concezzione della Gloriosa sempre Vergine Maria Madre di Dio. Festa solenne, & Indulgẽza plenaria à S. Maria Maggiore, ou'è aperta l' Imagine di Nostra Signora. A S. Lorenzo, e Damaso alla sua Cappella, ou'è Indulgenza plenaria, & il Popolo Romano vi fà l'offerta. Alla sua Chiesa de Padri Cappucini. Alla Madonna de Monti. Alla Chiesa del Crucifisso alle Fontane di Treui de Padri Ministri de gl'Infermi, che fù fabricata da Belisario gran Capitano di Giustiniano Imperadore. Alla Chiesa delle

Mona-

Monache di Campo Marzo. A S. Biagio de Cacaberi vicina alla Madonna del Pianto. A S. Maria in Via Lata con molta ſollenità dalla Compagnia del Diuino Amore. A S. Giacomo de Spagnuoli. Per tutte le Chieſe dell' Ordine Franceſcano. A S. Marcello, oue ſi fa la Proceſſione Generale dell'Abito de Serui. A Santa Maria in Via. Alla Concezzione delle Monache vicina alla Madonna de Monti.

A S. Maria in Campitelli pure ſi fa feſta, oue il Popolo Romano fa l'offerta del Calice, e Torchie, & aſſiſte alla Meſſa cantata. Alla Santa Caſa di Loreto, già S. Saluatore in Lauro, oue ſi fa la Communione Generale. Alla Madonna di Monſerrato, Alla Purificazione in Banchi. Alla Madonna della Scala. Del Popolo. Dell'Horto. Dell' Orazione a ſtrada Giulia. Alla Minerua. Alla Pace, Alla Ritonda, con Indulgenza plenaria a tutte le ſudette Chieſe.

Alla

Alla Purificazione delle Monache ne Monti.

Festa pure principale, e solenne a S. Maria della Pietà di Campo Santo così detta, per esser quiui stata portata, e riposta da S. Elena qualche parte della Terra Santa di Gerusalemme. Qui è vn antica Compagnia de Tedeschi, e Fiammenghi, che hanno per istituto di portare a seppellire li Pellegrini, e li Poueri di Borgo. La Carità detta di Cāpo Sāto, lasciata (come si crede) da vna Regina di Cipro si fà dal Papa, e si dice per ciò il *Pane di Campo Santo.* Qui è contiguo vn famoso Cimiterio, con molti sepolcri de Tedeschi, con gran quantità d'ossa, scheletri, e teschi de Morti, viua, e fedele memoria delle nostre miserie, e vanità del Mondo.

Festa altresi alla Chiesa Parochiale di S. Maria Grotta Pinta vicina a Campo de Fiori, oue era vn famoso Cerchio dedicaro gia da Pompeo il Magno a Flora; che

poi

poi fù dalla pietà de' Cristiani purgato dalle profanità cō l'erezzione quiui d'vna Chiesa alla gran Madre di Giesù Cristo fiore de Campi, e Giglio delle Valli, e perche ciò forse fù in vna parte nascosta dalle ruine di detto Cerchio, fù perciò detta Grotta Pinta.

S. Eutichiano Papa, il quale di sua propria mano sepelì trecento quaranta due Martiri in diuersi luoghi, con li quali riceuette anch'egli la Corona del Martirio. A S. Sebastiano, oue è sepolto il suo Corpo. Indulg plen. à S. Gia. como in Augusta detto dell'Incurabili.

IX. Ottaua di S. Bibiana. Indulg. plen. alla detta Chiesa, oue è il suo Corpo.

S. Leocadia Verg. e Mart. la quale risorgendo dal sepolcro alla presenza del Rè di Spagna, e del Popolo, lodò S. Alfonso Arciuescouo di Toledo, perche auea scritto in difesa dell'Immacolata Vergini-

ginità di Maria Vergine dicendo *O Alfonſo per te viue la mia Padrona, per te è venerata glorioſa in Cielo.*

X. S. Milciade Papa, e Mart. Feſta à S. Silueſtro delle Monache, oue è molta parte del ſuo Corpo. Al Giesù, oue s'eſpone il ſuo venerabil Capo. A S. Praſſede, oue ſono altre trè inſigni Reliquie. Et a S. Anna de' Funari. Ordinò queſto S. Pontefice, che non ſi faceſſe il digiuno ne giorni di Domenica, per memoria, e per allegrezza della Reſurrezzione del Signore.

Nel tempo di queſto S. Papa Coſtantino Imp. ottenne la famoſa vittoria di Maſſenzio, dopo la quale differì qualche anno à battezzarſi, nel qual tempo auendolo Iddio caſtigato con vna lebra incurabile, e rifiutando l'empio conſeglio de gl'auguri di lauarſi in vn bagno di ſangue di Fanciulli, fù poi da S. Silueſtro liberato con l'Acque del Santo Battesimo.

S. Abondio Mart. A S. Lorenzo fuor dell'mura, oue è il suo Corpo.

Festa con molta solennità alla Santa Casa di Loreto detta già S. Saluatore in Lauro, dalla Nazione Marchegiana, per la miracolosa Traslazione per mano d'Angeli, della Santa Casa di Loreto.

XI. S. Damaso Papa, e Conf. Festa solenne, alla sua nobil Chiesa Colleggiata detta SS. Lorenzo, e Damaso da esso lui fabricata, e dedicata à detto Santo, oue è il suo Corpo, e la Testa è in S. Pietro. A S. Tomaso in Parione, oue è vn braccio. Condannò questo Santo, e dottissimo Pontefice, Appollinare pessimo Eresiarca, e rimise col braccio vigoroso d'vna costante autorità nel suo Trono, Pietro Vescouo d'Alessandria, che d'indi era discacciato, & ordinò di recitare il Salterio, & il *Gloria Patri* al fine d'ogni Salmo, e che nel principio della Messa si facesse la Confessione.

Fa-

Fabricò con molta ſpeſa nell' Atrio di S. Pietro vn Fonte per commodità de'Poueri, ritrouò molti Corpi de'Santi Martiri, & adornò le loro ſepolture con verſi. Reſuſcitò vn Fanciullo, che nel battezzarſi cadde nel Fonte Battesimale, mentre egli nel Sabbato Santo attendeua à battezzare con innumerabile concorſo di perſone. Illuminò vn cieco dopo d'auere celebrato in S. Pietro.

XII. S. Sineſio Mart. il quale per auer conuertito molti à Criſto autenticò la dottrina della Fede col ſangue, è fù coronato di Mart. A S. Biagio in Campitelli, oue ſono ſue Reliquie. Primi Veſpri ſolenni à S. Lucia della Tinta, à S. Lucia del Confalone alla Chiauica, alle Monache de'Ginnaſij, & alle Monache della Maddalena, Conuertite al Corſo.

A S. Lucia in Selci, & all'Apollinare per la feſta de'cinque Martiri al Veſpro.

XIII. S. Lucia Vergine, e Mart.

insigne per condurre la quale, per ordine del Tiranno, al luogo infame del prostribolo, non bastarono con euidente miracolo molte paia de buoi, ne pur per muouerla, e superando in oltre, con molta costanza il tormento della pece, della resina, e dell'oglio bollente, finalmente trafitta nella gola meritò la palma del Martirio, dopo d'auer predetta la pace vniuersale alla Chiesa, per cui cagione è nell' Offizio celebrata con culto speciale, e tenuta in somma veneratione. Festa solenne, & Indulg. plen. alla sua Chiesa delle Monache di S. Lucia in Selci, ne Monti. In questo luogo, (così detto da vn lastrico fatto sù questa via con grandi Selci, che vsauano li Romani in diuerse strade, come se ne veggono frequenti vestigi) seguì vn stupendo miracolo, e fù che essendosi in alcune Cauerne generato vn velenoso Drago con molta strage, e mortalità di popolo, venne S. Leone IV. in processione à pie-

piedi da S. Gio: Lateranno con la miracolosa Imagine del Saluatore delle Scale Sante, alla bocca di esse, che era in questo sito, & accostandosi alla medema non senza grande orrore, e spauento del popolo altro non fè se non alzando il Santo Pontefice gl'occhi pieni di lagrime à Dio, chiedendo il suo aiuto, riuolto al popolo, e datagli la benedizzione, ritornò con la sesta Imagine al suo Palazzo, restando libera Roma da si pestilente infezzione. A S. Ignazio al Collegio Romano, oue s'espone vn braccio della Santa.

Festa pure solenne à S. Lucia del Gonfalone, detta della Chiauica: la cui Confraternità hà per offizio di riscattare li Schiaui sudditi della Chiesa Romana, con facoltà di poter à questo fine cercare l'elemosine per tutto lo stato Ecclesiàstico. A S. Maria Maggiore alla Cappella di Sisto V. Alla Madonna di Costantinopoli. Alla Chiesa Colleggiata di S. Lucia

cia della Tinta, & alla sua Chiesa delle Monache de'Ginnasij alle Botteghe scure. In questa Chièsa è vna Venerabile Compagnia de Parochi di Roma, e d'altri Sacerdoti, e persone Ecclesiastiche, istituita per dare onoreuole ricapito a Sacerdoti Pellegrini, che vengono a Roma, e per alcuni giorni sono riceuuti, e ben trattati, & hanno per loro Auuocati li Santi Apostoli Pietro, e Paolo, e portano per loro insegna quattro SSSS con vna stola attrauerso, e sopra vn Calice, stromenti Sacri Sacerdotali. Si tiene questa Santa per Auuocata sopra il male de gl' occhi, non già perche a questa Santa fossero cauati gl'occhi, come si dipinge per commune errore, ma perche il suo nome significa Luce, e perche si confonde col nome di S. Lucilla Vergine, che essendo cieca, battezzata che fù da S. Stefano Papa, ricuperò la vista. Delle di lei Reliquie sono a S. Maria in Aracæli, al Giesù,

& à S. Spirito in Saſſia, Feſta pure alle Conuertire della Maddalena al Corſo.

Li SS. Martiri Euſtrazio, & Compagni, in diuerſe crudeliſſime guiſe coronati di ſegnalato Martirio. Feſta ſolenne all'Apollinare, Chieſa del Collegio Germanico, oue ripoſano li loro Corpi, e quiui ſi fà in loro lode vn' Orazione Latina da vno di quei virtuoſi Alunni.

S. Gio: Laterano ſi canta vna Meſſa ſolenne con l'interuento dell'Ambaſciatore di Francia.

XIV. S. Spiridione Veſcouo, vno di quelli Beati Confeſſori, che Galerio Maſſimiano, fatto loro cauare l'occhio deſtro, e tagliare li nerui ſott' il ginocchio ſiniſtro, auea condannati alle miniere de' Metalli. Fù inſigne per lo dono di Profezia, e de' miracoli, e conuinſe, e conuerti à Criſto vn Filoſofo Gentile, che ardi-tamente inſultaua alla Religione Criſtiana. Alla Chieſa Nuoua

de' PP. dell'Oratorio, oue s'espone vn'insigne Reliquia di detto Santo.

Morte del Ven. Seruo di Dio Gio: della Croce, primogenito parto dello Spirito di S. Teresa, & il primo, che prese la Riforma de' Carmelitani Scalzi. Huomo di gran mortificazione, di eminenza di Spirito. e d'Orazione.

La B. Agnese Augusta Madre pijssima dell' empio Enrico III. Imp. e Moglie d'Enrico II. Principessa di gran pietà, e mortificazione, la quale compensò con tante lagrime innocenti di Penitenza, non solo il suo errore d'auer fauorito l'Antipapa, ma quanto sangue Cristiano auea sparso lo scelerato Figliuolo. Alla Basilica di S. Pietro, oue riposa il di lei Corpo, vicino à quello di S. Petronilla, come accenna il Cardinal Baronio. Visse questa penitente Imperatrice dopo la morte del Figliuolo in Roma, á persuasione d'Alessandro II. continuò im-

impiegata in òpere ſegnalate di Carità, con raro eſempio di vita Criſtiana ſotto le direzzioni Spirituali di S. Pietro Damiano ſuo Confeſſore, che di eſſa ne parla in più luoghi con altiſſime lodi, e leggeſi in vna ſua Lettera queſte degne parole con le quali eſortandola à ritornare à Roma, d'onde n'era partita da Germania le dice.

Reuertere Domina mi: reuertere, lugentibus feſtiuam redde lætitiam: Ingerat tibi nauſeam aula Regalis Imperij; ſola tuis naribus redoleat ſagena Piſcatoris. Illic cum Petronilla habere te libeat ſepulturam, vt inſignis ille Pater geminas iuxtà ſe, carnis videlicet, ac ſpiritus, gaudeat requieſcere Filias. In veſtri plane receſſus abſentia mæret Roma, B. Petri luget Eccleſia, & tota per Sanctos viros, ac mulieres lamentatur Italia. Dalle quali parole ſi comprende in quanto altiſſimo concetto foſſe queſta celebre Donna in Roma, e nella Chieſa.

XV. S.Claudio Mart. A SS.Apoſtoli, doue è del ſuo Corpo.

S. Ireneo Mart. A S. Lorenzo fuor delle mura, oue è il ſuo Corpo.

S. Vittore Mart. A S. Maria Maggiore, oue s'eſpone vna ſua inſigne Reliquia.

XVI. SS. Anania, Azaria, e Miſael chiamati con altro nome Sidrach, Miſach, & Abdenago, Beati Fanciulli Ebrei, ſaluati miracoloſamente nella Fornace di Babilonia, in cui feſtoſi frà le fiamme cantauano, e benediceuano il Signore, inuitando tutte le Creature della Terra à lodarlo, con l'inuiti deſcritti nel diuotiſſimo Cantico, chiamato, de' trè Fanciulli, che incomincia, *Benedicite omnia Opera Domini Domino*, introdotto dalla Chieſa nel Offizio diuino. Feſta in S. Adriano in Campo Vaccino, oue ripoſano li loro Corpi.

S. Fauſtino Veſcouo, e Mart. Alla Madonna del Popolo, oue

ſono

sono sue Reliquie. Oggi incomincia la Nouena per apparecchio alla venuta del Saluatore, che si fà con Musica, e Sermoni à San Marcello, à S. Carlo de'Cattinari, alla Minerua, alla Madonna di Monte Santo, & in altre Chiese, e dura sino alla Vigilia di Natale.

XVII. Traslazione del Corpo di S. Ignazio Vescouo, e Mart. A S. Clemente passato il Coliseo, oue riposa il suo Corpo, che fù prima portato con molta solennità da Roma in Antiochia, nella quale S. Gio. Grisostomo predicò al suo Popolo, poscia fù riportato a Roma, e nella medema Chiesa riposto con somma riuerenza insieme col Corpo del medemo S. Pontefice.

Traslazione di S. Michea Profeta, vno de'dodeci Minori, che à confusione de' Giudei chiaramente prediße la nascita del Saluatore, di cui si fà memoria li 15. Gennaro. A S. Susanna vi sono Reliquie insigni.

San Lazaro Vescouo Fratello delle SS. Marta, e Maddalena, e che fù risuscirato da Giesù Cristo. Festa al Giesù, oue s'espone vn suo braccio.

S. Gio. della Mata Confessore, huomo di molto zelo, e Carità verso li Schiaui, vno de gl'Istitutori dell'Ordinè del Riscatto.

Festa à S. Francesca à strada Felice. A SS. Carlo, e Dionisio alle quattro Fontane. A S. Tomaso; alla Nauicella poco lungi da S. Maria in Dominica oue fù sepolto con solennissima pompa funerale alle sue esequie, alle quali per la grande opinione, che communemente s'auea della sua Santità, interuenne lo stesso sommo Pontefice, e Collegio de'Cardinali, nella quall'occasione seguirono molti miracoli. Quì fù istituito l'Ordine de' PP. della Redenzione de'Schiaui, da Papa Innocenzo III. per vna miracolosa visione, ch'ebbe dal Cielo, l'Ottaua di S. Agnese l'anno 1198. per-

che

che mentre celebraua la Messa, nell'alzare dell'Ostia, nella Chiesa di S. Gio: Laterano vidde vn'Angelo in veste bianca, con vna Croce s'vl petto diuisa con due colori rosso, & azzurro, e con le braccia in Croce tenendo con vna mano vno Schiauo Cristiano ligato con vna catena, & con l'altra vn Moro. Quì fù vn ricco Monastero, con vno Spedale per li Riscattati, che veniuano à Roma infermi, ò senza ricapito. Hora con pochi auuanzi dell'antico splendore, e pietà, per le passate miserie de tempi, è vnità al Capitolo di S. Pietro,

XVIII. Festa dell' Espettazione del Parto di Nostra Signora, detta la festa dell'O in Ispagna, perche ne primi Vespri di questo giorno incominciano l'Antifone dall'O, con le quali si rinuoua la memoria de sospiri, e desiderij de SS. Padri della venuta del figliuolo di Dio. A San Giacomo de Spagnuoli. Seguono le Nouene

nelle

nelle ſopradette Chieſe.

XIX. S. Fauſta Matrona, Madre di S. Anaſtaſia, ſegnalata per la ſua nobiltà, e pietà. A S. Anaſtaſia vicina à S. Giorgio v'è il ſuo Corpo. Seguono le Nouene.

In Roma nell'anno 1450. fù così gran concorſo per lo Giubileo dell'Anno Santo, che taluolta come racconta il Beſeo, ſono morte da ducento perſone ſu'l Ponte S. Angelo, e molti precipitati dalla furia del Popolo nel Teuere, reſtarono ſommerſi.

XX. SS. Cinque MM. Soldati, li quali aſſiſtendo a' Tribunali, & ingegnandoſi con gl'occhi, con cenni, e col volto di animare vn Criſtiano, che vacillaua gia ne tormenti, e già vicino à negar Criſto, alzataſi vna voce del Popolo contro di loro, ſaltando in mezzo, ſi confeſſarono Criſtiani, per la cui glorioſa coſtanza, conſeguirono la palma del martirio. Le loro Reliquie ſono in diuerſe Chieſe, e li loro Corpi ſono nel

Ci-

Cimiterio di Califto.

Primi Vefpri di S. Tomafo. Alla fua Chiefa in Parione, & à San Tomafo de Cenci.

XXI. S. Tomafo Apoftolo, che predicò l'Euangelio, à Parti, Medi, Perfi, Ircani, & Indiani, e poi trafitto cõ lancie da Barbari Gentili nell'India, riportò il trionfo d'vn glorioso martirio. Feſta ſolenne, & Indulg. plen. à S. Tomaſo in Parione, che è titolo Cardinalizio, & è così detto dal Rione, in cui ſi troua. Feſta pure all'antichiſſima ſua Chieſa alla Nauicella, chiamata da gl'Eccleſiaſtici antichi, *in Formis*, da i condotti formati per tirare vna determinata quantità d'Acqua, di cui ſono forma, e miſura. Qui fabricoſſi queſta Chieſa in onore del Sãto Apoſtolo, e per li gran miracoli, che da lui ſi faceuano in Edeſſa di Soria, oue era ſtato portato il ſuo Corpo, diſſe S. Gio: Griſoſtomo, che concorreuano tanti Fedeli al ſuo Sepolcro, quanti à quello de

SS.

SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Et è memorabile ciò che si narra, che nella Vigilia del Santo, finito il Vespro, il Vescouo andaua al suo Sepolcro, & apertolo poneuagli in mano vn ramo di vite secco, e la mattina seguente il ritrouaua verde con tant'vua, quanta bastaua per ispremerne il vino necessario per consecrare nella Messa. E degno d'altretanta marauiglia è ciò, che auuenne il 1548. che volendo li Portughesi in Calamina, oue il S. Apostolo morì, piantare vn'Oratorio, iui nello scauare de fondamenti, ritrouarono quella Croce di marmo, auanti cui fù vcciso, tinta del suo sangue; e facendosi ogn'anno solennemente la festa, nel cantarsi l'Euangelio, cangiauasi in varij colori, e poi mandaua tanto sangue, che molti n'attingeuano li panni per rascingarla, miracolo, che si rinuouò ancora l'anno 1564.

In questa Chiesa, che fù anticamente gouernata da Monaci di

S. Be-

S. Benedetto, ouero di S. Basilio, Innocenzo III. come s'è detto altroue, per vna miracolosa visione, istituì l'Ordine sacro della Santissima Trinità del Riscatto de Schiaui; perche mentr'egli celebrando in S. Gio: Laterano nell'Ottaua di S. Agnese, nell'alzare dell'Ostia, vidde vn'Angelo in veste bianca con vna Croce su'l petto di due colori rosso, & azzurro, con le braccia in Croce, tenendo con vna mano vno Schiauo Cristiano legato con vna Catena, e con l'altra vn Moro, significando il cambio dell'vno, e dell'altro, in difetto del denaro per lo riscatto. Della cui miracolosa visione se ne veggono vestigi nell'antica facciata di questa Chiesa. E furono li primi Istitutori S. Gio: della Mata, e S. Felice Valois. Festa, & Indulg. plen. à S. Gio: Laterano. A S. Tomaso, & Orso vicino à S. Gio: de Fiorẽtini, & à S. Tomaso de Cenci nel Rione della Regola. Alla Basilica de SS. Apostoli, ou'è della Ve-

ste

ſte di detto Santo. A S. Croce in Gerusalemme v'è vn dito, e due ſono à S. Cecilia. 'E Indulg. pure plen. alle due Baſiliche di S. Pietro, e di S. Paolo.

XXII. S. Flauiano Mart. Padre delle SS. Bibiana, e Demetria. nobiliſſimo Romano, fatto da Giuliano Apoſtata ignominioſamente marcare in fronte, come ſi vſaua con le perſone vili, & infami, e con li Schiaui, e poi mandato in bando, con queſto nobiliſſimo ſegno, e carattere illuſtre di fedel Seruo di Giesù Criſto, e fra li patimenti dell'eſilio, s'acquiſtò l'eterni ripoſi. Feſta à S. Bibiana.

S. Zenone Soldato Martire, che con gran libertà Criſtiana ſchernendo l'Imperadore, perche ſacrificaua alla Dea Cerere, gli furono ſpezzate le maſcelle, cauati li denti, e poi decapitato riceuette la Corona del Martirio. A S. Praſſede, ou'è il ſuo Corpo.

XXIII. S. Vittoria Verg.e Mart. nobile Romana, la quale auendo

ri-

rifiutate le nozze d'vn ricco, e nobile Gentile, e persuase con suo esempio molte Vergini à conseruare à Giesù Cristo la loro verginità, abominando di sacrificare à gl'Idoli, fù trafitta dal Carnefice nel cuore, e se ne volò al Cielo. A S. Adriano in Campo Vaccino, ou'è del suo Corpo.

S. Seruolo, di cui scriue S. Gregorio, ch'essendo paralitico dalla sua fanciullezza sino al fine della sua vita si giacque nel Portico appresso la Chiesa di San Clemente, con vna ammirabil pazienza, & inuitato dal Canto de gl'Angioli, che meritò vdire, fra la soauità di quella celeste melodia dolcemente riposò nel Signore. Festa à S. Clemente, oue riposa il suo Corpo.

XXIV. Vigilia venerabile della Natiuità di Nostro Signor Giesù Cristo. 'E Indulg. plen. e Stazione à S. Maria Maggiore, oue la mattina auanti la Messa solẽne si canta il Martirologio nella Cappella del Presepio, e Processionalmente

si

si và ad aprire con solennità la Madonna. A S. Gio: Laterano si scuopre il Saluatore da questo giorno fino all'Epifania.

In questo giorno S. Carlo Borromeo per la gran diuozione che portaua alla S. Cappella del Presepio, dopo il Vespro solenne della Cappella Papale, soleua andare à quella S. Basilica, e prostrato auanti al Santissimo Presepio, restar tutta la notte à cõtemplar iui il diuino mistero della Santissima Natiuità, fino al tempo d'andare alla Messa, e Cappella Pontificia nel Vaticano.

S. Tarsilla Verg. Zia di S. Gregorio Papa, di cui esso testifica, che nella sua morte vidde Giesù Cristo, che andaua à visitarla. A S. Andrea nel Monte Celio vicino à S. Gregorio, oue riposa il suo Corpo, & à S. Grisogono, oue sono sue Reliquie.

Vespro Papale nel Palazzo Apostolico. Nella meza notte si canta il Matutino in Cappella, e

suo-

ſuole cantare la prima Meſſa il Cardinal Camerlengo. Si fà iui dal Papa la benedizzione del Cappello, e Stocco, che ſuol mandare à Prencipi, che combattono contra l'Infedeli. Indulg. plen. à Santa Maria Maggiore à chi aſſiſte alla prima Meſſa, che ſi canta la notte nella famoſa Cappella del Preſepio, oue ſtà nella Confeſſione ſotto l' Altare del Santiſſimo Sacramento parte rinchiuſa del Santo Preſepio; del fieno, oue giacque il S. Bambino nato; della Cuna, oue fù ripoſto; e de panni-celli, con li quali fù dalla Santiſſima Vergine Madre, infaſciato, & inuolto. All'Apollinare ſi ſolennizzano l'Offizij di queſta Beatiſſima Notte, e giorno ſeguente con iſquiſita muſica.

All'Aracæli ſi celebra queſta Notte, con molta ſolennità, e quì è Indulg. plen.

Da queſto giorno ſino all'Epifania ceſſano tutti li Tribunali, Vffizij, e Magiſtrati Eccleſiaſtici,

ciò

ciò che pure ordinò Teodosio Imperadore, il quale stabilì, che sette giorni prima di detta festa, e sette giorni dopo si cessasse dallo strepito giudiziale.

Sono li Vespri di questo giorno li più solenni dell'Anno. E Vespro nel senso Ecclesiastico significa la penultima delle sett'ore Canoniche, così detta, perche si soleua recitare su'l tramontar del Sole, onde fù chiamata *Lucernalis*, e nel Rito Ambrogiano si recita vn'Antifona nel principio del Vespro, che si chiama, *Lucernarium*, perche anticamente si diceua col lume delle lucerne, ò candele. E le feste si cominciano da primi Vespri, che sono perciò più nobili de secondi, ond' è, che nella Cappella Pontificia non si cantano li secondi Vespri. Quest'ora si recitaua ad imitazione del sacrifizio vespertino della legge antica, ouero in memoria dell'vltima cena, in cui il Signore istituì la Santissima Eucaristia, ò della Deposizione

del

del Signore dalla Croce; ouero per chieder perdono de mancamenti commessi nelli cinque sentimenti del Corpo in tutta la giornata, e perciò si dicono cinque Salmi, in memoria ancora delle cinque Piaghe del nostro Saluatore; ouero per significare, che andiamo incontro nella notte, allo Spolo Giesù con le lucerne accese, à somiglianza delle cinque Vergini Sauie.

XXV. La Natiuità del Nostro Signor Giesù Cristo, Eterno Dio, e Figliuolo dell' Eterno Padre, conceputo per opera dello Spirito Santo, nato di Maria Vergine, fatto Huomo. Festa solennissima con Indulg. plen. e Stazione alla Basilica di S. Maria Maggiore, oue la notte precedente, con molta celebrità, e concorso, processionalmente si porta la Cuna, ò Presepio, in cui con istupore del Cielo, e della Terra, in somma pouertà nacque il Signore nel Mondo per confusione della prudenza, e su-

per-

perbia vmana, si tiene espòsta tutt'il giorno sopra l'Altar Maggiore, con somma frequenza di Popolo. Celebra in questo giorno il Sommo Pontefice in San Pietro.

Fù questa Festa in tanta stima, si come quella dell'Epifania, nella Chiesa Orientale, che gl'Imperadori teneuansi per empij, se non si fossero trouati presenti alli Diuini Offizij. Onde Giuliano Apostata, ancorche crudelissimo nemico del nome Cristiano, ingegnossi di coprire la sua maluagità, sforzandosi, mentre staua in Francia, di trouarsi presẽte alle funzioni di quelle due Feste. E l'istessa dimostrazione di riuerenza fecero gl'altri Imperadori, eziandio Arriani. Li Sacerdoti in questo giorno celebrano trè Messe per significare, che Cristo nacque per quelli, che vissero nella Legge naturale, nella scritta, e nell'Euangelica, ciò che esprimono li due seguenti versi antichi.

Quarum prima tibi tempus,
quo lege carebant,
Alteram dat Moisen, designat
tertia Christum.

Fù questa solennità chiamata anticamente, *Sol nouus*, come l'attesta S. Ambrogio. *Benè hanc diem Domini Solem nouum vulgus appellat, & tanta sui auctoritate id confirmat, vt Iudæi, atque Gentiles in hac voce consentiant.* E S. Gio: Grisostomo la chiamò Augustissima solennità, e Metropoli di tutte le Feste. *Omnium solemnitatum Augustissima, atque festorum omnium Metropolis.*

Festa â S. Pietro, oue v'hà parte della detta Cuna, e fieno del Presepio di Nostro Signor Giesù Cristo, e del Velo della sua santissima Madre. Alla Consolazione, oue è parte della Cuna di Nostro Signore. All'Aracæli, de pannicelli, e fascie. A S. Gio: Laterano, oue è parte della medema Cuna. Al Saluatore alle Scale Sante, l'Vmbilico. Alle Monache delle Vergi-

mi, parte de pannicelli. A S. Lucia della Tiuta vicina alla Scrofa, ſi fà feſta ſolenne dalla Compagnia de gl'Agonizanti, che dura per tutta l'Ottaua con Sermoni, e muſica. E con ſolenne muſica à S. Giacomo de Spagnuoli, & all'Apollinare.

S. Anaſtaſia Mart. nobile Romana, la quale patì vna duriſſima prigionia da Publio ſuo marito, oue fù ella ſpeſſo conſolata, e viſitata da S. Griſogono, poi legata con le mani, e piedi à pali, & acceſole d'intorno il fuoco, finì il ſuo glorioſo Martirio. Feſta, Indulg. plenaria, e Stazione alla ſua Chieſa, vicina à S. Giorgio, oue s'eſpõgono moltiſſime inſigni Reliquie, e fra l'altre gran parte del Velo della Madonna, e Pallio di S. Giuſeppe. Di eſſa ſi dirà in altri giorni di ſua Stazione. A queſta Chieſa ſoleua anticamente andare il Papa à celebrare la ſecõda Meſſa nell'Aurora, dopo celebrata la prima in S. Maria Maggiore.

Fe-

Festa pure, & Indulgenza plenaria à S. Maria de gl'Angioli. Alla Madonna del Pianto. All' Oratione della Compagnia della Morte. A S. M. in Cosmedin; & à S. Giacomo in Augusta.

S. Eugenia Vergine, e Martire Romana, di marauigliosa costanza nel sostenere il martirio. Festa à SS. Apostoli, oue riposa il suo Corpo.

XVI. S. Stefano, che per auer il primo, e con la predicazione, e col sangue professato la Fede, doppo la salita di Cristo al Cielo, fù detto *Protomartire*, e da Santi Padri Latini, e Greci vien chiamato *Archidiacono*, e *Primicierio de Diaconi*, il quale fù lapidato da Giudei, nel cui tormento vidde li Cieli aperti, e Giesù Cristo, che il confortaua, orando egli in tanto per li suoi persecutori. Festa solenne, Stazione, & Indulgenza plenaria cotidiana perpetua, e Stazione in questo giorno alla Chiesa di San Loren-

zo fuor delle mura, oue riposa sotto l'Altar Maggiore il suo venerabil Corpo portato da Pelagio I. Papa, mentre fù Legato Apostolico da Costãtinopoli à Roma; ottenutolo da Giustiniano Imperadore; e fù sepolto in questa S. Basilica, e posto accanto al Corpo di S. Lorenzo, e gouernata dalli Canonici Regolari di S. Saluatore. A S. Gio. Laterano si mostrano le Teste de SS. Apostoli.

SS. Dionisio, e Zosimo Papi, e Confessori. Del primo il Corpo si conserua nella Chiesa di S. Siluestro in Campo Marzo fabricata da questo Santo Pontefice (la cui festa quiui si fà nel giorno seguente) e la dedicò a S. Siluestro. Et altre sue Reliquie insigni sono in San Pietro. Del secondo il Corpo è in San Lorenzo fuor delle mura.

S. Theodoro Mansionario, e Custode di S. Pietro, il quale per l'affetto, & amore, con cui lo seruiua nell' offizio suo, fù così caro

al

al S. Apostolo, che leuatosi vna notte per accomodar le Lampadi più presto di quel che bisognaua, mentre sù la scala à ciò attendeua, gl'apparue il Santo, e gli disse, *perche ti sei leuato così per tempo?* mostrando, come disse S. Gregorio, di aggradire, amoreuolmente sua diligente seruitù. A S. Pietro, oue sono sue Reliquie ş. i fa festa, con Indulgenza plenaria à S. Stefano Ritondo, che era della Nazione de gl' Vngheri, hora vnito al Collegio Germanico: di cui si dirà nella stazione. A S. Stefano del Cacco de Padri Siluestrini vicino al Collegio Romano. Alla sua Chiesa vicina à S. Lucia. della Chiauica. A S. Stefano in Pisciuola, e dell'Indiani vicino à S. Pietro. Del Capo di questo Santo Protomartire ve n'ha parte al Giesù, à S. Paolo fuor delle mura, à S. Eustachio, & à S. Siluestro in campo Marzo. A Santa Maria d'Araceli, oue è vn suo

braccio. A S. Praſſede, oue è vn' altro braccio. A S. Pietro, oue è della Spalla. A S. Clemente, vna Coſta, A San Griſogono vn altra ſua Coſta. A S. Gio: de Fiorentini, la ſua Cintura, e delle pietre, con le quali ſtì da Giudei lapidato, ve ne ſono à S. Maria della Conſolazione, & alla Scuola Greca.

Delle Reliquie di queſto glorioſo Protomartire ſcriue S. Agoſtino nella Città di Dio, che per virtù di eſſe Iddio operò tanti miracoli, oltre la ſuſcitazione di ſette morti, che ſe li aueſſe à deſcriuere non li auerebe potuto comprendere in due libri.

A S. Maria Maggiore ſi moſtra la Cuna del Signore, e la ſera doppo Compieta ſi canta ſolennemente in Muſica l' Inno *Memento ſalutis auctor*.

Si fà feſta parimente à S. Stefano detto delle Carrozze, vicino alla Scola Greca: oue era già il Tempio di Numa Pompilio, dedica-

dicato alla Dea Veſte, oue ſtaua-
no le famoſe Vergini Veſtali, de-
ſtinate à mantenere acceſo il fuo-
co giorno, e notte, e quando que-
ſto foſse mancato ſi traeua da i
raggi del Sole nel concauo d'vno
ſpecchio, & allo ſteſso modo il
rinouauano il primo di Marzo
ogn'anno. Erano queſte ſei in
numero, e ſi prendeuano di ſei
anni compiti, ſenza verun difetto,
e brutezza; ſpeſate dal publico per
queſto loro ſuperſtizioſo miniſte-
ro. Veſtiuano di Porpora, e ta-
gliandoſi tutti li Capelli copri-
uanſi il Capo con vn ſuttiliſsimo
panno lino. Quand'vſciuano, pre-
cedeuano loro li ſoldati per cuſto-
dia; e ſe auueniua, che s'incon-
traſſero in vn condennato à mor-
te, gli veniua perdonato. E v'era
la pena della Vita, à chi ſi foſſe
accoſtato al loro Tempio: in tan-
ta ſtima, e venerazione era anco
appreſſo li Gentili la Virginità;
conſecrata poi, e ſublimata à
ſommo grado di merito dall'Im-

colata Purità della Glorioſiſsima Vergine Maria, Madre di Gieſù Chriſto, e dal ſuo ſegnalato eſempio ſeguita nella Chieſa (cancellate le profanità, e ſuperſtizioſe oſſeruanze de Gentili) dalle Religioſe Vergini, e Monache, conſecrate à Dio per voto, & offerte vittima volontaria, e fortunata al candidiſsimo Giglio delle Valli Gieſù Chriſto loro Spoſo. Primi Veſpri ſolenni à S. Gio: Laterano.

In queſto giorno andando Santa Franceſca da queſta Chieſa di S. Lorenzo à S. Gio; Laterano per acquiſtar l' Indulgenza, ſentiſsi piena di deſiderio di vedere il Bābino Gieſù, e quiui giunta, orando, ſù rapita in eſtaſi, e le ſù dato nelle braccia dalla Santiſsimā Vergine, il Santo Bambino, e rizzandoſi ſubbito piena di giubilo ſe ne venne ſempre in eſtaſi, ſino à S. Maria Nuoua, caminando come ſe foſſe ne ſuoi ſenſi, e quiui volendolo dare al ſuo Confeſſore, le ſparì, reſtando ella in eſtaſi.

XVXII.

XXVII. S. Giouanni Apostolo, & Euangelista, che scrisse dopo l'Euangelio, la celeste Apocalisse; e fondate le Chiese di tutta l'Asia; 68. anni dopo la morte del Signore, si riposò in pace in somma vecchiaia dopo d' hauer sostenuti diuersi tormenti in Roma, & esilio in altre parti. Festa solenne, stazione, & Indulgenza plenaria à S. Gio: Laterano, ou'è il Calice, in cui gli fù dato à bere il veleno, restando illeso; la catena con cui fù condotto à Roma, & vna sua Camiscia di Lino. Si celebrano quiui in questo giorno li Diuini vffizij solenni, con l' interuento di molti Cardinali. Nell' Ospitale si dà vn lauto pranso à dodeci Poueri, & il Magistrato Romano vi fa l' offerta del Calice d'argento, e Torchie, e si mostrano al popolo le Teste de Santi Apostoli. Auanti questa S. Basilica, più anni si trattenne S. Filippo Neri, mentre faceua le 4. Chiese (quando per l'età, e per le occupationi,

non poteua più fare le Sette) ad ammaestrare li pouerelli, che stauano alle porte delle medeme Chiese.

Festa in oltre a S. Gio: de Bolognesi vicino a Piazza Farnese. A S. Gio: in Fonte, oue è la sua Cappella. A San Giouanni *ante Portam Latinam*, nel cui giorno si è fatta mentione delle sue Reliquie, e si dirà nel dì della sua Stazione. Festa parimente con Indulgenza plenaria á S. Tomaso in Parione. A S. Maria Maggiore con Indulgenza plenaria, e si continua l'esposizione della Cuna del Signore. A SS. Apostoli.

In questo giorno in Lione di Francia, riposò nel Signore San Francesco di Sales, pieno di zelo ardentissimo per la Conuersione delli Eretici, la cui festa si fa li 29. Gennaro.

Festa parimente à S. Gio. del Collegio de Maroniti, della Nazione, e paese del Monte Libano; di cui si è detto li 9. Febraro.

Stu-

Studiano questi Alcuni ne libri della loro lingua Arabica; e fanno le loro fonzioni, anche della Messa, e Cerimonie, nella lingua, e rito Caldeo, e Siriaco, de quali libri sono stati prouisti con molto dispendio, con le proprie Stampe formate in questo Collegio dalla pietá, e zelo Apostolico de Sommi Pontefici Paolo V. Gregorio XV. e vltimamente da Vrbano VIII.

XXVIII. Li SS. Innocenti, gloriose primizie de SS. Martiri della Chiesa, nella quale disse S. Agostino, che spuntarono a guisa di Sole nel Verno rigido dell' infedeltà, e furono prima del tempo dalla brina della persecuzione, come gemme all'hor nascenti, colti, & inuolati, e per ciò chiamati; *primi fiori de Martiri*, li quali prima confessarono Cristo col sangue, che con la lingua ancor balbettante, e staccata dal furore d'Erode dalle poppe Materne, accoppiando il latte della loro inno-

cenza col ſangue delle loro vene.

Di queſti Santi Bambini ne parla S. Agoſtino in due ſuoi ſermoni, e nelle ſue lettere. Feſta, ſtazione, & Indulgenza plenaria à S. Paolo fuor delle Mura, oue è parte de loro Corpi. A S. Maria Maggiore nella Cappella di Santa Lucia del Preſepio, oue ſono cinque Corpi de medemi, e ſi continua l'eſpoſizione della Cuna del Signore. Alla Chieſa di S. Maria della Pietà de Pazzarelli, oue prima era vno ſpedale de Pellegrini, poi deſtinato al Gouerno di queſti miſerelli, de quali vi ſi tiene molta cura, vi fù conceſſa Indulgenza plenaria da Pio IV. Feſta in oltre à S. Maria in Campitelli detta in Portico. Alla Conſolazione. A S. Gio: in Fonte, & à S. Paolo della Regola, oue ſono loro Reliquie,

S. Donnione Prete, e Mart. ſepolto nel Cimiterio di Caliſto à S. Sebaſtiano.

XXIX. S. Tomaſo Cantaurienſe Ar-

Arciuescouo, e Martire costantiſſimo, e celebre ditensore della Giustizia, e dell'Immunità Ecclesiastica contro la potenza de Grãdi, che fù per empio consenso di Arrigo Rè d'Inghilterra, per difendere la Fede Cattolica, rimetterla, e conseruarla, da vna sacrilega fazzione de scelerati, trucidato nella sua Chiesa, nel tempo de Diuini vffizij, comandando il S. Arciuescouo per parte di Dio à medemi Sicarij, che non offendessero li suoi Chierici, ma si contétassero solo di se medemo.

Festa, & Indulgenza plenaria alla sua Chiesa del Collegio Inglese, oue si crede, che abitasse il S. Arciuescouo quando venne à Roma, per isfuggire lo sdegno d'Enrico II. Rè d'Inghilterra suo implacabile nemico. Qui è vn Seminario della medema Nazione, istituito da Gregorio XIII. per benefizio di essa dopo la rubelle Apostasia di quel Regno dalla Chiesa Romana. Qui è parte d'vn

brac-

braccio di detto Santo. A S. Maria Maggiore, oue è del Ceruello, sangue, Cuculla, e la Dalmatica, con la quale era vestito il S. Arciuescouo quando fù vcciso. A Santa Croce in Gierusalemme, & à S. Alesio sono sue Reliquie, & altre à S. Lorenzo fuor delle Mura.

Sono in questa Chiesa sepolti auanti l'Altar maggiore trè huomini de più illustri, e celebri di quel Regno, e grandemente benemeriti della Religione Cattolica. Il Cardinale Guglielmo Alano Inglese, dottissimo, e fortissimo difensore della Religione, esule dalla Patria per molti anni, gran flagello de gl'Eretici, e nobilissimo membro del Sacro Collegio Apostolico, per cui opera fù istituito à benefizio di quei perseguitati Cattolici il Collegio di Rhems in Francia, e questo Inglese di Roma. Monsignor Audoeno Vescouo di Cassano Inglese, huomo di gran zelo, dottrina, e pietà, che fù degno Ministro di S. Carlo nel-

la ſua Chieſa di Milano, e della S. Sede Apoſtolica in molte Nunziature, e cariche. Il P. Roberto Perſonio Ingleſe della Compagnia di Giesù, famoſo nell'Iſtoria Eccleſiaſtica d'Inghilterra per la ſua gran pietà nell'accogliere li fuggitiui di quel Regno in diuerſi Seminarij per ſua opera iſtituiti, e per la ſua molta dottrina, zelo, e fatiche immenſe ſoſtenute, à benefizio di quella trauagliata Chieſa, e ſua Patria. Qui pure ſono in nobili Pitture deſcritti li Martirij glorioſamẽte ſoſtenuti da molti inſigni Cattolici nell'vltima perſecuzione fieriſſima d'Enrico Ottauo, e di Eliſabetta Regina d'Inghilterra.

S. Nemeſio Diacono. A S. Siluestro in Campo Marzo, oue ſono ſue inſigni reliquie.

XXX. Traslazione di S. Giacomo Apoſtolo. Feſta à S. Giacomo de Spagnuoli.

S. Sabino Veſcouo, e Martire. A S. Sabina vi è, s'eſpone con le al-

altre Reliquie il ſuo Capo.

SS. Adalberto Arciueſcouo, Superanzio, e Marcello Diaconi Martiri. Feſta à S. Bartolomeo in Iſola, oue ſono li loro corpi.

B. Margherita Colonna Nobile Romana dell'Ordine di S. Franceſco (di cui ſcriue l'erudito Gallonio, de Padri dell'Oratorio nella ſua Iſtoria delle Vergini Vedone, e Martiri, Nobili Romane) che diede nel luo Monaſtero di Paleſtrina, oue lungamente viſſe, rari eſempi di ſingolare virtù, & oſſeruanza religioſa: prediſſe il giorno della ſua felice Morte, e nel portarſi, che ſi fece à Roma il ſuo venerabil Corpo, ſuonarono da ſe tutte le Campane, con gran merauiglia, e concorſo di popolo. Feſta alle Monache di S. Siluestro in Campo Marzo, oue ripoſa il ſuo Corpo, con altre ſue coſe di venerazione. Alla medema Chieſa di S. Siluestro, celebre, per l'inſigni Reliquie, che quiui ſi conſeruano, e s'eſpongono; Si

fanno li Primi Vespri solenni, si come nella celebre Chiesa di San Martino ne Monti.

XXXI. S. Siluestro Papa, e Confessore, il quale battezzò Costantino il Magno, che per lui persuazione fabricò molte Chiese, quali consecrò, & arrichì di preziosi arredi. Confermò il Conc. Niceno, e fece il primo Romano nella Chiesa di San Martino ne Monti, con l'interuento di 284. Vescoui, in cui stabilì la disciplina Ecclesiastica. e diede la norma alla vita del Clero, e dopo molte opere insigni fatte à benefizio della Chiesa, degne d'eterna memoria, si riposò nel Signore.

Festa solenne alle sue Chiese di Monte Cauallo, oue all' Altare de Sannesij di S. Maddalena vi è cotidiana Indulgenza perpetua di mille giorni, visitando il detto Altare, *toties quoties*; concessa da Clemente VII. e Leone X.

Festa pure con molta celebrità alle Monache di S. Siluestro in Cam-

Campo Marzo. A S. Martino ne Monti, oue ripoſa il ſuo Sacro Corpo. Alla Parochia di S. Silueſtro, e Dorotea in Trasteuere. A S. Cecilia ou' è parte d' vn ſuo braccio, & vn dente. Feſta all'antichiſsimo Oratorio di S.Silueſtro nel Porrico de SS. Quattro, in cui le pitture, che quiui ſi veggono de gl' Atti di S.Silueſtro,e Coſtantino danno à credere, che ſiano fatte ne loro tempi.Qui è la Compaguia de Scultori, che ne tengono cura, e nell'altare vi ſono molte Reliquie. Oltre moltiſsime ſue memorabili azzioni fatte nella Chieſa da queſto Santo Pontefice, ordinò l' vſo dell' Eſtrema Vnzione all'Infermi in probabile pericolo di morte. E per mantenere il decoro, e la decenza del grado Sacerdotale, e Chiericale, vietò ſotto graui pene, che niuno attendeſse à litigi, & à caule de ſecolari.

Veſpro Papale nel Palazzo Apoſtolico. E primi Veſpri co

In-

Indulgenza plenaria nuouamente concessa da Nostro Signore Papa Clemente X. alla picciola Chiesa dentro nel Coliseo, per risuegliar la venerazione verso S. Almachio Martire insigne, di cui si fà menzione nel giorno seguente, che è il primo di Gennaro, Venne questo Santo dall' Egitto l'anno 404. e vedendo in Roma in questo famoso Amfiteatro, rinouati li giuochi de Gladiatori nel tempo d'Onorio Imperatore Cristiano, e volendoli riprendere, fù vcciso da medemi Gladiatori, e con l'effusione del suo sangue pose fine à simili superstitiosi, e bestiali spettacoli; poiche il medemo Onorio con quest'occasione, non solo con publico Editto li proibì; ma ancora fece istanza, che fusse riceuuto, e dichiarato Martire della Chiesa il detto S. Almachio, ò Telemaco, come lo chiamò Teodoreto; che nel Greco significa, *Fine della pugna*: perche questo fù l'vltimo, che spargesse in questo luo-

go il ſangue. E ſtata eccitata quella venerabil memoria verſo il Santo Martire dalla pietà di Carlo Tomaſi Chierico Regolare Teatino molto diuoto del Santo, il quale morì appunto nel giorno del medemo Santo in publica opinione di gran Seruo di Dio nel Monaſtero di San Silueſtro di MonteCauallo, il primo Gennaro in queſt'anno del 5. Giubileo 1675.

So-

Sopra l'ingresso nel sudetto Amfiteatro; ò Coliseo, per diuota memoria à Fedeli della Santità del luogo, verso la Città vi è la seguente Iscrizzione.

Amphiteatrum Flauium non tam operis mole, & artificio, ac veterum spectaculorum memoria, quàm sacro innumerabilium Martyrum cruore illustre, venerabundus Hospes ingreere, & in Augusto magnitudinis Romanæ munimento Heroes fortitudinis Christianæ suspice, & exora. Anno Iubilei.

M.DC.LXXV.

Dall'

Dall' altra parte verso San Gio: Laterano.

Amphitheatrum hoc vulgò Colossæum, ob Neronis Colossum illi appositum; verius ob innumerabilium SS. Martyrum in eo cruciatorum memoriam, Crucis Tropheũ Anno Iubilæi.

M. DC. LXXV.

ANNOTAZIONE.

I. 10 GEnnaro. Festa alla Minerua per la sollennità di S. Gundisaluo d'Amarante Portogheſe, il quale dopo faticosi pellegrinaggi tanto in questa Sãta Citta di Roma, come di Gerusalemme, onorato dal Cielo di molti miracoli, e principalmẽte di far cõ il tocco del suo Bastoncello scaturire da vn' istessa Pietra due Fontane d'acqua, e di Vino, rese lo spirito à Dio, acclamato sino dalla sua morte da popoli per Santo.

II. 25 Gennaro. S. Ania a Martir il quale battezzò S. Paolo Apostolo, e dopo d'auer predicato l'Euangelo in Damasco, in Eleuteropoli, & altroue, fù con nerui flagellato, e stracciato, & all'vltimo con esser lapidato riceuè la Corona del Martirio. Festa à San Paolo fuor delle mura, ou'è il suo Capo; & altre sue Reliquie a Santa Prassede ne Monti.

II. 1 Fe;

II. 1 Febraro. S. Efrem Diacono nella Chiesa d'Edessa in Soria, il quale dopo d'auer sostenute diuerse fatiche per la Fede di Cristo, morì famoso per santità, e dottrina, la quale non solamente fù nota nella Soria, e Mesopotamia, oue visse; ma appresso tutti li Greci, e Latini; e di esso scriue S. Girolamo, che li di lui scrittiveniuano letti in molte Chiese dopo la lezione della Scrittura Sacra. 'E celebre tra suoi dottissimi scritti il suo Commentario, intitolato, *il Testamento d'Efrem*, d'onde si caua la notizia della sua mirabil santità. Gerardo Vossio eruditissimo Scrittore, ha tradotto in Latino l'opere di questo S. Letterato, facendo parlare vn Teologo Siro sì famoso, nella nostra lingua Latina, a cui l'ha con virtuose fatiche donato. Di questo Santo se ne fà memoria nel Collegio de Maroniti in strada Nuoua, sotto Montecauallo.

III. 7 Marzo. S. Tomaso d'Aquino, &c. Fù questo Santo Dottore

tore diuotiſſimo di S. Pietro, e di S. Paolo (li quali vna volta apparendogli, gli ſpiegarono vn luogo d'Iſaia ad eſſo oſcuro) e perciò nõ ſolo frequentemente viſitò le Sacre loro memorie ; mà predicò molte volte, e con molto frutto nella Chieſa di San Pietro, nella quale auendo predicato particolarmente il giorno di Paſqua l'anno 1274. ſe gl'accoſtò vna Donna, che patiua fluſſo di ſangue, e toccandogli con fede la ſua veſte, ebbe la grazia della ſanità. Feſta, &c.

IV. 20 Maggio. S. Bernardino da Siena, &c. Vẽne più volte queſto Santo à Roma, e particolarmente l'anno 1444. oue ſi trattenne per lo ſpazio di tre anni a predicare, con gran frutto, e concorſo innumerabilè de Fedeli, nel qual tempo ſoleua viſitare frequentemente, e con gran feruore la Baſilica di S. Pietro, e gl'altri luoghi Santi.

V. 31 Luglio. S. Ignazio Loio-

la, &c. Ebbe questo Santo grandissima diuozione alla Basilica di S. Pietro, dell'anno che venne a Roma insieme con San Francesco Xauerio 1538. sino al 1556. nel quale andò in Paradiso, vsando frequentemẽte visitarla massimamente ne suoi bisogni.

VI. 8 Ottobre. S. Brigida Vedoua, &c. Venne questa Santa Donna à Roma alla visita de luoghi Sãti l'anno del Giubileo 1350 per comandamento di Giesù Cristo, che le comparue, e le disse, *Vattene à Roma, doue sono le strade d'oro, rosseggianti del sangue de Martiri, d'onde per le tante Indulgenze, e grazie meritate da Santi, si và in Paradiso per la via compendiosa, e breue*. Essendole poi occorso di partirne, vi ritornò di nuouo, e vi si fermò lungo tempo, sinche il Signore la chiamò à se, e fù sempre impiegata in visitar le memorie de Santi Apostoli, non solo nelle Chiese loro, & in quella di S. Pietro; ma nelle Catacombe ancora

di

di S. Sebastiano, doue furono qualche tempo sepolti, & andaua à questi, & altri luoghi sacri con tanta diuozione, che per istrada non parlaua mai con veruna persona, & appena rispondeua brenemente, se era interrogata.

VII. 29 Giugno. S. Cassio Vescouo di Narni, di cui scriue con molta lode S. Gregorio; & ebbe tanta diuozione a S. Pietro, che dopo fatto Vescouo continuò di venir ogn'anno à Roma per la festa di S. Pietro, il quale gradì tanto quest'ossequio, che gli promise di tirarlo in Paradiso la medema sua festa, come seguì l'anno 568.

VIII. 19 Agosto. San Bertulfo Abbate venne alla visita de Santi Apostoli, & essendosi infermato in Roma, nel partire, sù gl'Apennini se gl'aggrauò tanto il male, che fù costretto à fermarsi nel viaggio, e ritrouandosi quasi disperato della sua vita, vna notte gl'apparue S. Pietro, e grato della visita,

fatta alla sua Chiesa, gli comandò che si leuasse, e proseguisse il suo viaggio, come fece sano, e libero.

IX. 4 Luglio. S. Vdalrico Vescouo, il quale venne à Roma ad offerire se stesso, e tutte le cose sue à i glorioſi Apostoli l'anno 909. ma si partì subito occultamente, perche gli fù detto, che sarebbe stato fatto Vescouo, come che poi seguì; & all'ora ritornò alla medema diuozione, & ottenne dal Papa la Testa di S. Abondio Martire, che portò seco in Augusta.

X. 1 Nouembre. Sant'Amabile Prete, il quale venne à visitare la Confessione di San Pietro l'anno 670. e mentre in essa oraua, riceuè da vn'Angelo vna Pisside, ó vaso con alcune Reliquie, che desideraua, le quali seco portò in Aruernia.

XI. 13 Decembre. San Iodoco Eremita figliuolo del Rè di Bertagna venne à visitare le sante memorie de gl'Apostoli in tempo di S. Martino Papa, e mentre quiui

si

si staua godendo, ebbe riuelazione da Dio, che sarebbe morto nel suo Eremo in Francia come seguì.

XII. 17 Decembre. Santa Begga Vedoua, figliuola di Pipino Duca di Brabanzia, e sorella di S. Gertruda, per la diuozion grande, ch'ebbe alle Chiese de SS. Apostoli, & alle sette Chiese di Roma, (la visita delle quali era fin'à quei tempi in molta diuozione) ritornata alla Patria volle à similitudine di queste, fabricar sette Chiese, ò Cappelle in vn Monastero, oue si ritirò a seruir al Signore fin'alla morte, che seguì l'anno 698.

Domeniche di questo Mese.

SOno tutte Domeniche dell'Auento quelle di questo Mese, nelle quali corrono le stazioni, e sempre in essa si fà Capella à Palazzo. E di essa si dirà nelle Stationi seguenti à suo luogo.

Nella Domenica dentro l'Ottaua della Traslatione della Santa

Casa di Loreto, che si fà, come si è detto, alli 10. del presente, si fà festa solenne con musica, e Panegirico dentro l'Oratorio di detta Confraternità.

Tempora occorrenti in questo Mese.

NEl Mercordì delle Tempora dell'Inuerno vi è la stazione alla Basiilica di S. Maria Maggiore.

Venerdì: Alla Basilica de SS. Apostoli.

Sabbato. Alla Basilica di San Pietro.

FESTE, E FONZIONI MOBILI

Et Esercizij di Pietà, che si fanno tutti li giorni della Settimana per tutto l'Anno.

DOMENICA.

IN tutte le Domeniche, e Feste di Precetto per tutto l'anno la sera si fà l'Oratorio cõ Sermoni, e Musica alla Chiesa Nuoua de'PP. dell'Oratorio, con molto concorso, e frutto spirituale, e fù instituito da S. Filippo Neri.

L'istess'Oratorio, con sermoni, e Musica si fà in S. Girolamo della Carità à Piazza Farnese.

All'Oratorio della Communione Generale al Collegio Romano tutte l'sere all'Aue Maria si fanno

con molto concorso de fedeli, diuersi esercizij di mortificazione, di penitenza con la disciplina in alcuni giorni della settimana, & di Pietà Cristiana con gran benefizio dell' anime.

Alla Minerua si recita dopo il Vespro il Rosario, con molto concorso.

A S. Maria Maggiore pure si recita il Rosario, & in tutti li sudetti luoghi s'acquistano moltissime Indulgenze.

Ogni giorno pure fuori che le Feste, & il Sabbato, Alla Chiesa Nuoua de PP. dell'Oratorio, per istituto di S. Filippo Neri, si fanno il dopo pranso, dopo la lezzione spirituale di mezz' hora, quattro diuoti, e dimestici sermoni sopra diuerse sacre materie, terminandosi li medemi con vn mottetto in Musica: trattenimento vtilissimo per tutte le sorti, e condizioni di persone. Nelle feste di Precetto si fà vn solo sermonedopo il Vespro: e nell'estate si fà l'Oratorio

torio hora à S. Onofrio, hora à S. Agneſe, oue sù le 22. hore ſi recita vn ſermone da vn Giouinetto, e poi vn'altro da vn Padre con la ſolita Muſica, e concorſo di Popolo.

LVNEDI.

A S. Andrea della Valle dopo il Veſpro vi è la celebre Indulgenza con gran concorſo di Popolo, per le Auime del Purgatorio, conceſſa da Vrbano Ottauo all'Altare dell'Aſſunta, con l'eſpoſizione del Santiſſimo, e Sermone.

A S. Franceſca in ſtrada Felice vicina alla Trinità de Monti, ſi fa la Diſciplina, con altre diuozioni di penitenza.

A SS. Apoſtoli per la diuozione di S. Antonio di Padoua, & al ſuo Altare ſi fà la mattina l'Eſpoſizione del Santiſſimo Sacramento con gran frequenza di popolo.

MARTEDI.

ALla Madonna di Coſtantinopoli, nella cui viſita ſi acquiſtano molt'Indulgenze, e vi è antica, e particolar diuozione; e la Quareſima principalmente.

All'Oratorio della Communione Generale al Collegio Romano ſi fa la diſciplina per l'anime del Purgatorio.

A S. Biagio à Monte Citorio pure ſi fà la medema Diſciplina.

A S. Pudenziana vi è molta diuozione, e Concorſo de fedeli al Pozzo de Martiri in detta Chieſa, per antichiſſima conſuetudine.

In tutti li Martedi di Quareſima ſi fanno ſolenniſſimi Oratorij con Muſica, e ſermoni, de ſoggetti principali, alla Chieſa della Santa Caſa di Loreto, già S. Saluatore in Lauro.

Alla Madonna di Loreto de Fornari s'eſpone alle 21. ore il Santiſſimo; ſi recitano le Litanie,

& all'Aue Maria si dà la Benedizzione.

A S.Eustachio s'espone su le 21. ore il Santissimo, e si dà la Benedizzione.

A S. Girolamo della Carità la sera si fà la Disciplina.

Alle Stigmati alli Cesarini si fà la medema Disciplina, con altr'opere di pietà.

A S. Francesca in Strada Felice vicina alla Trinità de Monti.

A S. Lorenzo fuor delle Mura vi è antica diuozione tutti li Mercordi dell'Anno, e particolarmente in quelli del mese d'Agosto, per la tradizione di molti secoli, che in questi giorni s'acquistano moltissime Indulgenze per li viui, e per li morti: la qual diuozione ebbe origine dall'Istoria seguente.

Nel tempo di Alessandro II. che fù nell'anno 1062. era nel Monasterio di questa Chiesa vn Monaco di Santissima vita, il quale leuaua ogni notte prima del Matutino, e visitaua gli Altari. Vna notte, che

precedeua il Mercordì nel Meſe d' Agoſto, facendo orazione all'Altar Maggiore, vidde con gl'occhi aperti entrar in Chieſa vn perſonaggio grande, e venerando, veſtito di abiti Sacerdotali con vn Diacono, e Soddiacono per celebrar la Meſſa ſolenne; ſeguiuano poi molti Soldati, Religioſi, Signori, & altri del Popolo, che douenano ſtar preſenti alla Meſſa. Stupito il Monaco di tal nouità, ſi accoſtò al Diacono, e con ogni riuerenza gli diſſe, *Chi ſete voi altri, che vi preparate à tanta ſolennità?* Riſpoſe il Diacono; *Quello che è veſtito da Sacerdote è S. Pietro Apoſtolo: Io ſono Lorenzo, che in tal giorno di Mercordì, nel quale il Signore Gieſu Chriſto fù tradito, e dai Giudei fù determinato, che moriſſe, ho patito per amor ſuo tante pene; e però in memoria del mio Martirio ſiamo venuti oggi à far queſta ſolennità, che vedi in queſta Chieſa. Il Suddiacono è S. Stefano Protomartire; & i Miniſtri gli Angeli del Para-*

radiso: gli altri sono Apostoli, Martiri, Confessori, e Vergini, che in questo giorno del mio martirio hanno voluto onorarmi. E perche questa mia solennità, & onore fattomi sia noto à tutt'il Mondo, ho voluto, che tu lo vedi, accio lo manifesti quando sarà giorno, al Papa, e gli dichi da mia parte, che venga à questa Chiesa col suo Clero à celebrarui, dando al Popolo quell'Indulgenza perpetua, che gli parerà. E come darà fede alle mie parole (disse il Monaco) se non gli dò qualche segno della verità di questa visione? All'hora il Santo si leuò il Cingolo, del quale era cinto, e glie lo diede perche lo potesse mostrare per segno della visione. Andò dunque il Monacho pieno di giubilo, conuocò li Monaci, e narrando loro la visione, mostrò il Cingolo riceuuto da S. Lorezo. Onde l'Abbate, e li Monaci, che sapeuano la santità del Sacristano, andarono tutti insieme al Papa, il quale di consiglio de Cardinali

s'in-

s'inuiò con loro alla Chiesa per celebrarui la Messa, e per istrada incontrarono vn Morto, che era portato à sepellire. Volle il Papa con quest'occasione fare sperienza del Cingolo; e fatta orazione, lo pose sopra il morto, il qual subbito risuscitò. Assicuratosi dunque più della verità della visione, rese le grazie à Dio, & al Santo, arriuò alla sua Chiesa, vi celebrò solennemente la Messa, e concesse Indulgentia di 40. anni, & altre tante quarantene à tutti quelli, che pentiti, e confessati visitassero la medema Chiesa, & ogni altra in qualsiuoglia parte del Mondo, dedicata à S. Lorenzo, ogni Mercordì dell'anno. 'E riferita quest' Istoria dal P. Seuerani della Congregatione dell'Oratorio di Roma nel trattato delle Sette Chiese alla Basilica di S. Lorenzo.

Al Giesù si fà vna Congregazione de Sacerdoti, in cui dopo il pranzo si fanno diuerse conferenze di casi di Coscienza, & altre

prattiche per buon'esercizio de Ministri Ecclesiastici, massimamente per li Confessori.

Alla Madonna di Monte Santo al Popolo, si celebrano li sette Mercordì da vna Palqua all'altra, in memoria delle sette allegrezze della Santissima Vergine.

A S. Biagio à Monte Citorio in tutti li Mercordì di Quaresima si fà l'Oratorio con Musica, e Sermoni; & al Giesù l'istessi Mercordì si fà l'Oratorio in Musica nella Congregazione de Nobili.

GIOVEDI.

ALla Chiesa dell'Anima, oue s'espone il Santissimo verso le vintidue ore.

Al Collegio Romano nell'Oratorio della Communione generale si fà la Disciplina in memoria della Passione.

A S. Filippo Neri alla Chiauica di S. Lucia si fà la medema Disciplina; sicome à S. Lorẽzo in Lucina.

Al

Al Giesù la Quaresima, il dopo pranzo, s'espone solennemente il Santissimo Sacramento, con Musica, e Sermoni sopra la Passione.

VENERDI.

ALla Trinità de Monti. A San Gio: Laterano. Alle Scale Sante. A S. Paolo fuor delle mura. A S. Prassede alla Colonna di Nostro Signore. Alle Stigmati. A San Marcello. A S. Carlo al Corso. A S. Girolamo della Carità. A Santa Frãcesca in Strada Felice. Al Crocifisso à S. Bernardo alla Colonna Traiana, massimamente la Quaresima. Alle Scale Sante per antica, e pia consuetudiae, in memoria della Santissima Passione.

A San Filippo alla Chiauica di S. Lucia. All'Oratorio della Communione generale, oue si recita la Corona del Siguore. All'Ospitale di San Sisto, oue si recita l'Offizio delle Santissime Piaghe. Et in tut-

ti

ti questi luoghi si fanno diuersi esercitij di pietà.

Al Giesù, oue nel dopo pranzo si fà con molto concorso di Popolo, la celebre, e deuotissima fonzione detta *della Buona Morte*, con l'esposizione del Sãtissimo Sacramento, e diuersi Sermoni, e colloquij diuoti, la qual fonzione finita, si fà nell'Oratorio inferiore, dalli Confratelli di detta numerosa Compagnia la Disciplina. Nella mattina all'ora della Campana, e su'l tardi dopo la celebrazione di due Messe, si fanno diuersi colloquij da vn Padre, nel tempo della Santa Cõmunione, con Indulg. e liberazione d'vn'Anima dal Purgatorio per li Fratelli.

A SS. Apostoli, oue si fà sù la sera vna diuota Processione del Santo Crocifisso.

All'Oratorio del Sãtissimo Crocifisso vicino à S. Marcello in tutti li Venerdì di Quaresima si fanno Oratorij solenni con Musica, e Sermoni. Così alla Compagnia

del-

della Morte in Strada Giulia. Al Santissimo Crocifisso à S. Gio: in Fõte nell'Oratorio di S. Venanzio.

SABBATO.

ALla Basilica di S. Maria Maggiore alla Cappella Paolina, oue si cantano solennemente in Musica le Litanie della Beatissima Vergine con l'interuento di molti Cardinali: e molte persone costumano di salire il Monte in ginocchione da S. Pudenziana alla detta Chiesa, presone l'esempio da S. Carlo, che ciò fece souuente da S. Prassede a questa Basilica, con molte Indulgenze, e s'apre la Santissima Imagine di Nostra Signora. Et à chi saluta l'Imagine della Madonna sù la Colonna nella piazza di detta Basilica è stata concessa Indulg. di tre anni, e tre quarantene da Paolo V.

Alla Basilica di S. Gio: Laterano. Alla Madonna de Monti, oue ne Sabbati di Quaresima dopo pran-

pranzo si fà Oratorio con Musica, e Sermoni. Di Loreto. Della Pace. Dell'Aracæli. A S. Bernardo alla Colonna Traiana. Del Popolo. Di Costantinopoli, & in molt' altre Chiese della Madonna.

A S. Maria in Via Lata, oue sù le ventitre ore s'apre la Santissima Imagine della Madonna, s'espone il Santissimo Sacramento, e si fà vn Sermone, cõ Litanie in musica.

Al Giesù, oue alle ventidue ore s'espone vn'Esempio, ò Miracolo di Nostra Signora, e si cantano le Litanie in musica.

Alla Santa Casa di Loreto, oue s'espone il Santissimo con le Litanie in musica, e v'è Indulg. plen. vn Sabbato d'ogni Mese ad arbitrio de diuoti concorrẽti, e nel primo Sabbato si fà vn diuoto Sermone.

Tutte le Domeniche dell'Anno si fanno molt'opere di pietà, di mortificazione, e di publica penitenza dalli Fratelli della Communione generale, cõ la celebre Missione in molte Piazze, e Chiese del-

della Città, con Sermoni, e discorsi spirituali, con molto profitto, e concorso del Popolo. Si fanno dalla Cõpagnia de sette Dolori della Madonna Cõgregazione Spirituale in S. Marcello.

Prime Domeniche del Mese.

A S. Paolo fuor delle mura, ou'è celebre, & antichissima la diuozione de Fedeli di visitare questa Venerabile Basilica. oue s'acquista Indulg. plen. e si venera il Santissimo Crocifisso, che parlò à S. Brigida.

Alla Minerua per la diuozione del Rosario, di cui si fà la solenne Proceßione con gran frequenza di Popolo.

A S. Maria vicina alle Fontane di Treui de PP. Crociferi, oue si fà l'espositione del Santissimo Sacramento per gl' Agonizanti, e nella terza Domenica del mese si fà la medema Orazione alla Madalena dalli stessi Padri.

A S. Lorenzo in Lucina, & alla Trinità de Conualescenti, e Peregrini, s'espone solennemente alle ventidue ore il Santissimo in forma di quarant' ore.

Seconde Domeniche del Mese.

ASS. Apostoli, per la Compagnia del Cordone con la Processione.

A S. Carlo de Cattinari si fà solennemente l'esposizione del Santissimo con Sermone, e Musica, e molto concorso di persone.

A S. Agostino, per la Compagnia della Cintura, con la Processione. Alla Minerua pure v'è molta diuozione, e concorso.

All'Angelo Custode vicino alle Fontane di Treui, & à Giesù Maria de Padri Agostiniani Scalzi al Corso s'espone il dopo pranzo il Santissimo, con Sermone.

Terze Domeniche del Mese:

ALla Chiesa dell'Orazione, ò della Morte in Strada Giulia, oue si fà l'esposizione del Santissimo, e vi è molto concorso.

Alle Stigmati a' Cesarini, oue si fà la Communione generale, con la distribuzione delle Medaglie.

Alla Madalena de Padri Ministri de gl'Infermi si fa l'Orazione di trè ore con l'esposizione del Santissimo, e Sermone, per gl'Agonizanti, in memoria delle tre ore, che Cristo Signor Nostro stette pendente viuo in Croce.

A S. Marcello, si fà la Processione dell'Abito de Serui, e s'acquista Indulg. plen. da Confratelli, e molte Indulg. da cui interuiene.

Quarte Domeniche del Mese.

ASan Martino de Monti; alla Trasportina, & à S. Grisogono in Trasteuere si fà la solenne

Pro-

Processione del Carmine cõ molto concorso de Fratelli di detta Compagnia dopo il Vespro.

Alla Madonna di Monte Santo s'espone con solennità il Santissimo, con Sermone. L'istesso si fà a S. Homobono alla Consolazione.

Vltime Domeniche del Mese.

SI fa la Communione generale da Padri del Giesù in diuerse Chiese delle più celebri per la Città ogni Mese, con Indulg. plen. applicabile per l'Anime del Purgatorio.

A S. Maria in Portico, ò Campitelli, s'espone il Santissimo Sacramento con Sermoni.

In tutte le Domeniche dell'Anno s'espone il Santissimo alla Trasfontina, con Sermone il dopo pranzo.

In tutte le Feste della Madonna s'espone solennemente il Santissimo alla Madonna del Pianto.

ANNOTAZIONE.

PEr antica diuozione de Fedeli, si visita in tutti li giorni di Lunedì la Basilica di S. Pietro, in onore de dodeci SS. Apostoli per essere ad essi dedicato questo giorno.



DEL

DEL SANTVARIO ROMANO

PARTE SECONDA.

Delle Stazioni, e Chiese Stazionali di Roma.

STazione è vocabolo Ecclesiastico, che secondo li Scrittori della primitiua Chiesa, come pur di presente, significa la dimora, che fà il popolo Cristiano nelle Chiese ne giorni più Santi dell'anno; quasi per guardia, e sentinella contra l'insulti, & insidie del Demonio. E perche le stazioni faceuansi per lo più ne giorni di Digiuno, perciò lo stesso nome taluolta significaua il digiuno, onde *Solue-*

re Stationem era lo ſteſſo come *Soluere ieiunium*. Per queſto ne giorni di Mercordì, e Venerdi ſi prolungauano le Stazioni ſino all'hora di Nona, e queſti digiuni ancor ſi oſſeruano nella Chieſa Orientale, il Mercordì in memoria del tradimento, e vendita ſtabilita in queſto dì, di Gieſù Criſto; il Venerdi in onore della ſua Paſſione. Delle Stazioni coſi ſcriſſe S. Ambrogio, *Stationes vocantur ieiunia, quod ſtantes, & commorantes in eis inimicos inſidiarum repellimus.* E ſono le Stazioni quaſi ſanti pellegrinaggi, che facciamo in queſto eſilio miſerabile della vita.

Furono le Stazioni iſtituite da S. Ilario Papa, come ſi troua in vn'antichiſſimo Ceremoniale Manoſcritto, *Hic conſtituit in Vrbe Miniſtrales, qui circuirent conſtitutas Stationes*. Erano li Miniſtrali alcuni Cherici deſtinati à ſeruir le Meſſe nelle Chieſe, nelle quali ſi celebrauano le Stazioni. E S. Gregorio Papa ordinò, e diſtribui le

Chie-

Chiese nelle quali si doueuano fare ne tempi del Digiuno ; (perche ne tempi delle persecuzioni de Tiranni , faceuansi nelle grotte, e ne Cimiterij sotterranei de SS. Martiri .) E queste erano le Chiese in quel tempo le più insigni, diuote , e frequentate da Fedeli, conseruate perciò sempre , e ristorate da Sommi Pontefici ; delle quali fà S. Gregorio frequente menzione .

Oggidì dunque per nome di Stazione , in Roma, s'intende l'Indulgenza,che s'acquista visitando quella Chiesa , nella quale si celebra la Stazione . Questa anticamẽte si publicaua prima dal Soddiacono Regionario nel tempo della Messa con le seguenti parole , *Crastina die veniente, Statio erit in Ecclesia Sancti N* . E li Cantori rispondeuano , *Deo gratias*. L'Accolito poi nel medemo giorno della Stazione portaua al Papa vn poco di stoppino bagnato nell'Oglio della lampada di quella Chiesa , nella qaale era stata celebrata la

Stazione, & ad alta voce intuonaua, *Iube Domne benedicere*; e riceuuta dal Papa la benedizzione, seguitaua à cantare, *Hodie fuit Statio ad Sanctum N, qui salutat te*. Il Papa riceueua lo stoppino, e baciandolo con diuozione rispondeua, *Deo gratias*. E lo consegnaua al Cubiculario. Tutti quelli stoppini si conseruauano sino alla morte del Papa, e di essi si riempiua vn guancialetto, che si collocaua sott'il Capo del Papa Defonto.

Nel medemo Ceremoniale si legge vn'altra curiosa fonzione pratticata in S. Maria Maggiore, nella Stazione per la Vigilia del Natale, *In isto die Statio ad Sanctam Mariam Maiorem, vbi Dominus Papa debet Missam cantare, cum scholis, & familia Palatij, & Episcopus Albanensis debet facere cænam optimam toti Curiæ, & debet mittere ad Curiam duo optima busta porcorum, &c.*

Questa parola *Stazione* ancora, di-

dinotaua il concorso del Popolo, che processionalmente accompagnaua il Papa, come Capitano della Chiesa, mentre andaua à celebrare qualche solennità senza digiuno, come sono le Stazioni del tempo Pasquale, & altri giorni festiui. Et in S. Gio: Laterano ancor si conserua vna Croce di metallo di molto peso, scolpita di varie figure, che s'adoperaua in queste Processioni delle Stazioni, e chiamauasi la Croce Stazionaria. Dal che si raccoglie in quanto antica veneratione siano sempre state le Stazioni in Roma, & in quanta diuozione fossero le Chiese Stazionali, recandosi à graue scrupolo li Fedeli il tralasciare le Stazioni ne giorni, che si celebrano.

Stazione della Quaresima.

S. SABINA.

STAZIONE PRIMA.

I. MERCORDI primo giorno di Quaresima secondo l'vso della Chiesa Romana. Stazione celebre à S. Sabina nel Monte Auentino, da cui si dà principio alle Stazioni con la solenne Caualcata, che si fà dal Papa, Cardinali, e Prelati, e di tutta la Corte Romana con gran concorso di Popolo. Quì fù posta la Stazione in questo giorno, da San Gregorio per essere vna delle Chiese più antiche, segnalate, e diuote di Roma, dal qual tempo hãno sempre vsato li Sommi Pontefici venire à far Cappella, & à distribuire le Ceneri. Incominciasi in questo Mercordì il Digiuno Quaresimale, per imitazione del

di-

digiuno quadragenario fatto da Cristo, e dalla Chiesa Ambrosiana secondo l'vso antico deriuato da SS. Apostoli, e praticcato dalla Chiesa Orientale, si incomincia il primo giorno dopo la Domenica detta in *Capite Quadragesimæ* perche offerisce al Signore la Decima dell'Anno in sodisfazione delle nostre colpe, che sono appunto 36. giorni. E da S. Gregorio furono aggiunti 4. giorni si per lo Digiuno del Saluatore, e si per essere misterioso nella Chiesa il numero di 40. giorni, perche altrettanti digiunarono Mosè, & Elia. Li Niniuiti di tanti giorni osseruarono il Digiuno, e fecero penitenza, e fù loro perdonato. Quaranta giorni erano quelli della Purificazione nella legge Mosaica.

E' questa antica Chiesa fabricata sopra le ruine del famoso Tempio di Diana, e qui si crede fosse la Casa Paterna, ouero il luogo del Martirio di S. Sabina.

Onorio III. Sommo Pontefice, che quiui fece la sua residenzà, cosi pure Onorio IV. dopo d'auer confermato il nobile istituto di S. Domenico, donò à questo Santo la Chiesa, & il suo Palazzo. Qui dimorò molto tẽpo S. Domenico, vi fondò il Monastero, e vi piantò vn Arbore di Melarancio, che ancora oggi dì fà frutti, tenuti, etiandio con le foglie, in diuozione. Quì S. Domenico medemo operò molti miracoli, e riceuè molte grazie da Dio, per le quali il Demonio inuidiãdolo procurò molte volte di sturbarlo, rimanendo per lo più confuso, come seguì quando scriuendo il Santo al lume della candela, il Demonio in forma di Scimia cercò di distraerlo con gesti ridicoli, à cui commandò il Santo, che tenesse la medema candela, e lo seruisse col lume, il che costretto di fare il Demonio, quando questa arriuò al fine di consumarsi volle lasciarla sentendo (per diuina volontà)

ab-

abbrugiarſi l' vgne, ma nol permiſe il Santo, coſtringendolo, ſebene con molte ſtrida del mede-
mo à tenerla fin che fù tutta finita, cacciandolo poi col ſuo baſtone. Quì il Santo diede l'abito à S. Giacinto. Quà ſi ritirò S. Siluerio Papa, quando Beliſario, lo minacciò, calunniandolo di fellonia, & intelligenza con li Goti. Di quà pure partì per andare auanti al detto Beliſario à difendere la cauſa di Dio, e della Chieſa, da cui, ſotto la fede data con giuramento, tradito; fù ſpogliato dell'abito Pontificale, e veſtito da Monaco, e mãdato in eſilio. Qui ſtettero col detto Santo S. Franceſco, e S. Angelo Carmelitano; e qui vidde la Santiſſima Vergine con S. Caterina aſpergere di notte con l'Acqua Santa, li ſuoi Religioſi, fuorche vno, perche ſtaua indecente coperto in letto. Qui pure fù fatto il Conclaue di Nicolò IV. E nel mezzo della Chieſa vi è vn Saſſo nero

che si narra, fosse gittato dal Demonio dalla cima del Tetto, sopra S. Domenico mentre oraua, toccandogli solo leggermente il Capuccio. Qui S. Gregorio recitò quel bel sermone, che fà nella distribuzione delle Chiese per le Processioni delle Rogationi, E' questa Chiesa in molta veneratione, arrichita di molte insigni Reliquie, frà le quali vi riposano li Corpi di S. Sabina, S. Serapia, S. Alessandro Papa, e Mart. e S. Euenzio, e Theolo Martiri.

Questa Stazione per esser la prima del Tempo Quaresimale, e capo del solenne digiuno, si celebraua con gran solennità; poiche soleua il Papa andarsene la mattina per tempo, con tutta la Corte alla vicina Chiesa di S. Anastasia sotto il Monte Palatino. Qui aspettaua sin che si radunaua il popolo. Indi il Papa distribuiua le Sacre Ceneri a i Cardinali, & alli astanti. Dopo s' intuonauano le Litanie, e con bell'ordine, tutt' il

Cle-

Clero, e popolo se ne saliua processionalmente, cantando, alla Chiesa di S. Sabina. Iui si celebraua la Messa, si faceua la Predica, ò sermone sopr'il Vangelo corrente; e nel fine il Diacono annunziaua la seguente stazione alla Chiesa di S. Giorgio, come sopra si è detto.

La Cerimonia vsata dalla Chiesa nel mettere la Cenere sopra il capo de fedeli in segno di penitenza, e per memoria della morte; nel primo giorno di Quaresima, è antichissima; la quale soleuano riceuere li Cristiani scalzandosi, in segno di maggior vmiliazione. E la medema cenere si caua dalle palme, & oliui benedetti nell'anno precedente, perche questi alberi sono gieroglifici della vittoria, pace, e misericordia, tanto appresso lì Scrittori Greci, come Latini. Ci vien dunque auisato, che per mezzo della Penitẽza s'acquista la Vittoria de vizij, e la riconciliazione con la Diuina misericordia.

Si fà Stazione pure in questo giorno alla prossima Chiesa di S. Alessio de Padri di S. Girolamo, concessa da Vrbano Ottauo, il quale vi andò personalmente à visitarla, quando la concesse la prima vòlta per sette anni, che si costuma pure rinuouarsi, come fin hora è stata concessa da Sommi Pontefici, per venerazione di questa celebre, diuota, e magnifica Chiesa, hora nobilmente risstorata, di varij abbellimenti accresciuta, & ornata. Era questo antico Monastero, e Chiesa vna Colonia de Santi, & vn refugio di quelli, che erano per la fede cacciati dalle Patrie loro. Qui fù la Casa di S. Alessio; e qui è la Scala, sotto cui poueramente, e sconosciuto visse molti anni. Qui abitò alcuni anni S. Bonifazio, che fatto Monaco di S. Benedetto, andò à conuertire la Russia, e vi fù fatto Martire. Di questa Chiesa fù diuotissima S. Francesca, perche in età di 14. anni inferma à morte fù visita-

sitata da S. Alesio in forma di Pe-
legrino, e da esso posto sopra di lei
il suo Mantello, dicendole il San-
to, che era venuto per guarirla,
come in effetto seguì: visitando
poi frequentemente questa sua
Chiesa. Questo luogo fù l'Arca
del diluuio nelle persecuzioni, e
qui si ritrouarono in vn medemo
tempo cinque Abbati famosi per
Santità, tra li quali Nilo Greco,
e Leone Nonnantulano, Latino.
Fù in somma veneratione appresso
Ottone III. Imperadore nella cui
visita vi donò il suo manto Impe-
riale, quale essendo stato furtiua-
mente tolto, comparuero i Santi
Alesio, e Bonifazio à i Ladri, e
con parole minacciose li costrin-
sero à rimetterlo nel suo luogo; si
come pure comparue S. Alesio ad
alcuni, sgridandoli perche
con molta infedeltà dalla
Religione erano ritor-
nati al secolo.

* * *
* *
*

SAN GIORGIO.

STATIONE II.

GIouedì Stazione à S. Giorgio detto in Velabro, cioè Velo Aureo, & è nelle radici del Palatino. Qui fù la casa di Scipione Africano, sopra le cui ruine poi Tito Sempronio fabricò vna Basilica, cioè vn luogo publico, oue si trattauano le cause de Mercanti, si definiuano le liti, si faceuano li pagamenti, chiamata da S. Gregorio sino al suo tempo, *Ad sedem* che significa il Tribunale, oue si tiene ragione. E con ragione diedero poi li Cristiani il nome di Basiliche alle Chiese più famose, nelle quali andiamo à trattar con Dio le cause dell'eterna salute. E' Chiesa antichissima; titolo di Cardinale Diacono, ou'è il Venerabil Capo di detto San-

to,

to, donato à questa Chiesa da S. Zaccaria Papa, che auendolo ritrouato, con molta solennità quiui lo ripose: oue pure si cõserua vn'ampolla di Sangue, lo Stendardo, & il Ferro della Lancia di questo insigne, e glorioso Martire. Qui vicina è vna Fontana detta di San Giorgio, stimata l'antica salubre Iuturna, e la fabbrica di quattro facciate. Quì vicino v' hà opinione, che fosse il famoso Tempio di Giano Quadrifronte.

Qui poco discosto è vn Giardino, oue venendo tal volta S. Francesca ad accomodarlo con le sue Figliuole spiritnali, nel ritornare al suo Monastero di Torre de Specchi, per vmiltà, e disprezzo di se stessa, e del Mondo, portaua di mezz'Inuerno essa con loro vn fascio di legna quiui raccolte. Et vn giorno sentendosi le Compagne hauer sete, e vòlendo venire à quest'acqua per bere, nol'stimando conueniente la Santa, e discre-

ta

ta Matrona; e compatendo al bisogno di esse, posta in orazione, fece loro comparire miracolosamente sopra vna pergola tāt' vna, che basto à ristorarle, e leuar loro la sete.

Per vn'Arco quiui vicino, in cui sono scolpiti Boui, e Sacerdoti con li stromenti per sacrificargli à gl'Idoli, e per lo mercato, che quiui si faceua, vi si diede il nome di Campo Boario: tutto questo spazio circonuicino, riguardeuole per le molte rouine, che l'ingombrano, hor detto Campo Vaccino. Viene hora gouernata questa Chiesa da Padri Eremitani di S. Agostino della Congregazione di Genoua.

SS. GIO: E PAOLO.

STAZIONE III.

VEnerdì. A SS. Giouanni, e Paolo su'l Monte Celio dirimpetto á S. Gregorio detto dal-

li

li antichi *in Clino Scauri*, e nel Titolo di Pammachio: oue era la curia vecchia, fatta in forma di Tempio, e qui si pigliauano li pensieri, e consigli di trattare le cose publiche. Sopra le ruine di queste fabriche edificarono la loro casa questi SS. Fratelli, che furono Eunuchi di S. Costanzà figlia del gran Costantino, e fattasi ella Monaca in Sant' Agnese fuor di Porta Pia, essi in questa loro Casa attendeuano alle opere di Cristiana perfezzione, massimamente in albergare li Pellegrini. E per essere stati Cortiggiani di sì gran Principessa, furono chiamati da Giuliano Apostata nell'Oriente al suo seruigio, ma non volendo essi mutar la fede, che aueuano riceuuta, sostennero poi amendue vn glorioso Martirio. In questa Chiesa, che era la loro Casa, furono (perche non si eccitasse qualche tumulto nel Popolo Romano, appresso del quale erano molto stimati) segretamente decapita-

pitati; & ancora si vede nel mezzo della Chiesa la fossa, doue furono sopra d'vn marmo troncate loro le Teste: e questo pure è tinto del loro sangue: venerandosi con molta diuozione da Fedeli; continuata sino da S. Gregorio, il quale in questa Chiesa ci predicò l'Omilia 34. in Euang. E' titolo di Prete Cardinale, e da questo Monastero ascesero al Pontificato li trè Santi Pontefici Giouanni, Agapito Primo, & Honorio III.

Fù posseduta da Padri detti Gesuati dell'Ordine del B. Gio: Colombino, hora dalla Santità di Papa Clemente Nono, soppressi con altre Religioni. Di questa Chiesa si è trattato nel giorno festiuo di questi Santi li 26. Giugno. Si intitola di Pammachio perche quì fù anticamente vn Monastero di Monaci, di cui fù Istitutore San Pammachio, fattosi Monaco anch' egli di huomo Consolare ricchissimo ch'egli era; oue visse con tal Santità di vita, che meritò nobi-

lis-

lissimi Elogij da San Girolamo, che gli scrisse da Betleme diuerse lettere. E perche questo Santo Caualiere Romano della stirpe Patrizia, e Consolare, ebbe per moglie Paolina figliuola di Santa Paola, e Sorella di S. Eustachio, che discendeuano dal Sangue de Gracchi, e de Scipioni, morta Paolina, e rimasto erede Pammachio delle sue ricchezze, quelle tutte diè in elemosina à poueri, e fattosi egli poi religioso si diede ad vna vita santissima, il cui santo proposito, e pietose azzioni inalza mirabilmente il S. Dottore in quella lettera consolatoria, che gli scriue sopra la morte della Consorte Paolina, degna d'esser registrata.

A noi, dice, *sopra la dormitione, & il sonno di Paolina ha partorito la Chiesa Pammachio Monaco postumo, di elemosine ricco, di vmiltà sublime. A nostri tempi posiede Roma quel che per lo passato non seppe. All'hora rari saui, nobili, potenti*

erano

erano Cristiani; adesso molti sani, nobili, potenti sono Monaci, de quali tutti Pãmachio è più nobile, e più potente, grande trà grandi, primo trà primi, Capitano de Monaci. Appresso soggiunge, *Gl' altri mariti sopra li sepolcri delle mogli spargono viole, rose, e gigli, e purpurei fiori, e l'interna doglia con tali offizij vanno consolando. Pammachio nostro irriga la Santa fauilla, e le ossa venerande con balsami, e limosine. Con questi vnguenti, & odori fomenta le ceneri, che riposano, sapendo esser scritto, si come l'acqua smorza il fuoco, così l'elemosina estingue il peccato.* Seguita poi à lodare la vita Monacale, che s'era eletta, e dice. *Chi crederebbe, che vn Pronipote de Consoli, & ornamento della Schiatta de Furij, trà le porpore de Senatori andasse con vna fosca tonaca squalido, e non gli desse ro rossore gl'occhi, e vista de compagni, e che lui si ridesse di quelli, che ridono di lui. Non è poco, che vn huomo nobile, vn huomo eloquente,*

vn

vn huomo potente fugga per le piaz-ze le compagnie de grandi, ſi meſco-li con le turbe, ſi accoſti à i poueri, ſi congiunga, co i ruſtici, ſi faccia di Principe volgo? Con ſi nobile eloquenza parlò del diſprezzo del-le grandezze vmane il Santo Ro-mito della Grotta di Betleme Gi-rolamo al ſuo diletto Pãmachio.

Ripoſano in queſta Chieſa li Corpi de SS. Martiri Scillitani, de SS. Giouanni, e Paolo, e di S. Saturnino Martire con molte altre Sante Reliquie.

SS. AGOSTINO, E TRIFONE.

STAZIONE IV.

SAbbato. A SS. Agoſtino, e Trifone, vicino alla Scrofa. E' celebre queſta Chieſa, e per la ſontuoſità della fabrica, e per lo culto di Dio, che vi riſplende, e per molti teſori di Reliquie, che vi ſi conſeruano, maſsimamente

del

del Corpo di S. Monica Madre di S. Agostino, che iui in vna nobile Cappella riposa, e si espone nel giorno della sua festa il Veneran-
do Capo; ma più per vna miracolosa Imagine di Nostra Signora, che stà sopra l'Altar Maggiore, data in dono al Cardinale detto Rotomagense da alcuni Gentil'huomini Greci, che nel sacco funesto di Costantinopoli, presa da Turchi l'anno 1453. la portarono à Roma, e si tiene, che sia vna delle dipinte da S. Luca. Et è segnalata questa Sacra Imagine, per hauer liberata Roma dalla peste l'anno 1485. portandola Innocenzo VIII. in processione da questa Chiesa à quella di San Pietro in Vatinano, E' titolo di Cardinale Prete.

Per esser poi stata chiusa lungo tempo la Chiesa di S. Trifone, già quasi guasta dall'antichità, furono trasportati à questa Chiesa di S. Agostino li Corpi di S. Trifone, Respicio, e Ninfa glorioſi Martiri,

ri, con la presente stazione per Bolla di Clemente VIII. & essendosi di nuouo aperto vn nobile Oratorio dedicato à S. Trifone dalla Compagnia del Santissimo Sacramento, l'istesso pure si visita in questo giorno della Stazione, come si pratica in altri giorni stazionali in diuerse Chiese, e ciò per conseruare la venerazione, & al Santo Martire, & all'Ecclesiastica antichità di questo luogo.

In questo insigne Monastero v'è vna nobile, e famosa Libreria ad vso publico detta Angelica, gouernata, e tenuta con molto decoro commodo, & ornamento della Città,

Domenica I. di Quaresima.

S. GIO: LATERANO.

STAZIONE V.

A San Giouanni Laterano Basilica Patriarcale, la più san-

santa, e venerabile la prima, e capo di tutte le Chiese del Mondo, di cui stà scritto in caratteri antichi nel frontispizio della medema (*Sacrosancta Lateranensis Ecclesia omnium Vrbis, & Orbis Ecclesiarum Mater*.) E detta questa Chiesa in Laterano, perche qui era vn Palazzo della nobilissima Famiglia de Laterani. E Costantino Magno battezzato, che fù dal Santo Pontefice Siluestro la fabricò nel suo Palazzo, ristorata poi ne tempi susseqüeti da diuersi Sommi Pontefici, & vltimamente da Innocenzo X. che nell'Anno del Giubileo 1650. quasi tutta con nobilissimo disegno del Borromini, splendidamente la ristorò, & abbellì. Fù consecrata in onore del Saluatore, de SS. Gio: Battista, & Euangelista da S. Siluestro alli 9. di Nouembre. Oltre diuerse stationi, che vi sono in questa Domenica, & in altri giorni, come si dirà, v'è plen. remissione de peccati, e la liberazione d' vn' Anima dal Purgatorio.

rio. E dal giorno di S. Bernardino li 20. Maggio fino al 1. d'Agosto v'è ogni giorno Indulg. plen. Così nel giorno della Natiuità di San Gio: Battista, della Decollazione del medemo Santo, della Trasfigurazione del Signore, e Dedicazione del Saluatore, e nella festa di S. Gio: Euang. vi sono moltissime Indulgenze. L'Arciprete di questa Chiesa è vn Cardinale. Il Saluatore, che stà in mezzo della Tribuna è quello, che apparue al Popolo Romano miracolosamente, quando S. Siluestro fece la sopradetta Consecrazione ad onor del Saluatore, il qual disse, *Pax vobis*, volendo denotare, ch'essendo stato riconosciuto da Fedeli, e da Gentili il vero dator della Pace, perciò apparendo esso, la daua loro. Ond'è, che in San Gio: Laterano non si dice nella Messa al terzo *Agnus Dei*, *Dona nobis Pacem*, ma solo, *Miserere nobis*, per memoria di questo miracoloso successo.

Questa Sacra Imagine, che nel

tempo della Cõsecrazione di que-
sta Basilica apparue, è nel mede-
mo luogho, doue fù anticamente;
& essendosi abbruggiata questa
Basilica più volte, restò sempre
miracolosamente intatta. E que-
sta fù la prima Chiesa, che nel
Mondo si consecrasse con le solite
cerimonie vsate da Vescoui, e Põ-
tefici, rizzandouisi Altari di pie-
tra, che prima erano di legno, in
forma di Casse, per esser più spe-
dite nel mettersi, e leuarsi nel tem-
po delle persecuzioni, che aueua-
no trauagliata la Chiesa. E quì
pure stà quell'Altare di legno so-
pra cui celebrò S. Pietro, ne ad al-
tri è ora lecito celebrarui, che al
Papa. Di questa Sacrosanta Basili-
ca si parlerà negl'altri giorni delle
Stazioni.

Fù chiamata da Greci questa
prima Domenica, *Dominica Ortho-*
doxiæ, perche in tal giorno cele-
brauano l'Esaltazione delle sacre
Imagini, restituita nella Chiesa
da Teodora pijssima Augusta,
do-

dopo la morte dell'Imp. Teofilo, nemico dell'Imagini, e fautore de gl'Eretici Iconomaci.

Celebrasi nella Chiesa solennemente il giorno di Domenica, per li molti misterij, che in essa si compiacque il Signore di operare; poiche in essa creò l'Vniuerso, risuscitò da morte, mandò lo Spirito Santo, e secondo il Canone ottauo del sesto Sinodo, Cristo nacque in Domenica. In questo giorno piobbe la manna nel Deserto, comparue la Stella à Magi; il Signore satiò con cinque pani, e due pesci cinque mila huomini; riceuette il Battesimo nel Giordano da S. Giouanni. In questo, giusta il parer di S. Agostino, l'Israeliti passarono à piedi asciutti il Mar rosso; Giesù Cristo conuertì l'acqua in vino nelle nozze di Cana; S. Gio: Euangelista vidde li diuini Misteri registrati nell'Apocalisse; & in questo giorno di Domenica speriamo che verrà il Figliuolo di Dio à giudicar l'Vniuerso.

In tutte le Domeniche di Quaresima auant'il Vespro s'espone solennemente il Santissimo Sacramento, con Sermone, e musica, con molto concorso di Popolo. Alla Trinità de Monti v'è Indulgenza.

S. PIETRO IN VINCOLI.

STAZIONE VI.

LVnedì. A S. Pietro in Vincoli su'l Monte Esquilino, che auanza il Palatino, il Capitolino, il Celio, il Quirinale, e Viminale di lunghezza, e larghezza. Et è detto Esquilino, cõ nome alquanto mutato da *Quisquilio*, vocabolo Latino, che significa esca, per la caccia d'vccelli, che annidauano per li boschetti di questo Monte. Ma secondo altri Autori, Esquilie erano li Campi, oue anticamente s'abbruggiauano li Corpi de Morti, acciò raccolte le ceneri in vasi di creta, de quali se ne trouano nel riuolger la terra frequen-

re-

temente, si sepellissero. Chiamasi ancora questa Contrada di Carine, rappresentando vna barca rinoltata col fondo in sù, onde con bella vista quì rileuandosi la Collina Tito Imp. vi fabricò vn Palazzo con Terme, delle quali sono restate sette gran cõserue d'acqua, or dette dal volgo, *le sette Sale*: e sopra queste famose antichità è dedicata questa Chiesa alle Catene di S. Pietro da S. Sisto III. la cui occasione si è accennata nel primo giorno d'Agosto. Era prima dedicata questa Chiesa à sette Fratelli Martiri Macabei, nel cui Altare San Pelagio vi pose i loro Corpi, & erano, come scriue San Leone I. visitati con molto concorso di Popolo. Celebrauasi la loro solennità insino al tempo de SS. Dottori Gregorio Nazianzeno, Crisostomo, Gregorio, & Agostino, li quali tutti hanno in varij Sermoni inalzato con molte lodi il loro glorioso, e memorabil Martirio, e di essi se ne fà in questo

giorno l' vfitizio proprio nella Chiesa Orientale Ambroggiana. Di questa Chiesa si parlerà anche in altro suo giorno di Stazione.

Festa, & Indulg. a S. Gio: della Pigna per l'Euangelio, che si legge. *In Carcere eram*, &c. essendo quiui la Compagnia insigne de' Carcerati. In questa Chiesa, Aratore Poeta famosissimo, venuto à Roma alla visita della Basilica di S. Pietro, à cui nelle mani di Teodoro Papa offerì il suo nobilissimo Poema de gl'Atti Apostolici; il recitò lette volte, per sodisfare al Popolo numeroso, che vi concorreua ad vdirlo, dopo d'auerne recitata parte auanti la Confessione di San Pietro, alla presenza del Papa, del Clero, e Popolo, con tanta sodisfazione de gl'Ascoltanti, che volendolo il Primicerio de Notari riporlo nell'Archiuio, l'istesso Popolo pregò il Papa, che lo facesse leggere tutto publicamente, ciò che quiui seguì, l'anno 544. Il che pure imitò Rabano so-

filta Poeta celebre, che mandò à Sergio Papa vn ſuo Poema della Croce, acciò l'offeriſſe per ſuo nome à S. Pietro.

S. ANASTASIA.

STAZIONE VII.

MArtedì. A S. Anaſtaſia. In queſto luogo ou'è la Chieſa, poſta sù vna coſta del Monte Palatino, era la Caſa di detta Santa, e fù in molta venerazione appreſſo li Fedeli. Quì il Papa anticamente ſoleua venire nella ſolennità del Santo Natale à cantar la Meſſa nell'Aurora, nel qual tempo v'è la Stazione; e ciò per celebrare il Martirio di queſta Santa, che ſeguì nello ſteſſo dì, e perciò nella ſeconda Meſſa ſe ne fà commemorazione. E degno è di memoria, che S. Girolamo, celebre Dottore della Chieſa, quando chiamato à Roma da S. Damaſo Papa per ſeruirſi di lui nello ſtudio delle diui-

ne lettere, quì abitò, e vi si mostra il Calice, col quale celebraua. Tra l'altre insigni Reliquie, delle quali è arricchita questa Chiesa; sono li pannicelli, & il velo, che si trasse di capo la Santissima Vergine per infasciare il suo nato Bambino, e del Mantello di S. Giuseppe per coprirlo nel Presepio, d'onde piamente creder si deue, che si cagionasse il concorso del Popolo in quella Sãtissima Notte del Natale, per venerare, come pure continua anche oggidì questi sagri pegni, e tesori, e per cui rispetto vi si ponesse la Stazione. Quì pure dal Papa si distribuiuano le ceneri nel primo giorno di Quaresima, e si faceua la Colletta, ò rassegna del Clero, e Popolo per incaminarsi processionalmente à S. Sabina. Quì vicino abitaua vna Serua di Dio rinchiusa, chiamata Lucia, che fù visitata da San Domenico mentre andaua à S. Sisto, e vidde che auea vn braccio talmente corrotto, e guasto da vna piaga, che

non

non ci era rimasto altro, che l'osso senza carne, onde mosso il Santo à compassione, lo segnò col segno della Croce, e subito diuenne sano. E' questa Chiesa Titolo di Cardinal Prete.

S. MARIA MAGGIORE.

STAZIONE VIII.

MErcordì. Primo giorno delle Quattro Tempora. Stazione alla Basilica Patriarcale di S. Maria Maggiore nel Monte Esquilino, doue la Beatissima Vergine si elesse il Tempio col famoso miracolo della Neue li 5. Agosto sotto Liberio Papa. Chiamasi *Maggiore* per la preminenza, che tiene sopra l'altre Chiese dedicate à Nostra Signora, sicome *Liberiana* diceuasi, per esser stata fabricata al tempo di questo Papa. Dicesi ancora *S. Maria ad Præsepe* per esserui riposto il Santo Presepio, doue Giesù Cristo nacque, quà

trasportato da Betleme. Soleuasi anche chiamare semplicemente, *S. Maria*, per la sua eccellẽza d'essere vna delle Patriarcali, delle sette Chiese, che si visitano da Peregrini, & vna delle quattro priuilegiate, che aprono la Porta Santa l'anno del Giubileo. In questo sito appunto, ou'era il Campo, e Foro Esquilino fù la carnificina, e macello de Martiri, onde è tanto più santo, e venerabile, quanto fù già profano, & abomineuole per tante Idolatrie, & empietà commesseui, e la Beatissima Vergine col priuilegio fattogli di cuoprirlo di Neue, e di eleggerlo per luogo, oue prima si dedicasse vna Chiesa in onor suo in Roma, l'hà reso ancora segnalato, e caro a suoi deuoti, da quali essendo considerato, e rosso per lo sangue de Martiri, che vi fù sparso, e bianco per la neue che vi fè cader sopra, quando ne prese il possesso, ben può chiamarsi vn Colle tutto candido, e rubicondo.

Quat-

Quattro sono le Basiliche Patriarcali in Roma, assegnate alli quattro Patriarchi quando fossero presenti in Roma per occasione di qualche Concilio generale, ò altra celebre fonzione, La prima S. Gio: Laterano per residenza nel Papa, ond'è che subito creato il Pontefice, và à pigliar il possesso Lateranense, con solennissima Caualcata. La seconda di S. Pietro, al Patriarca Costantinopolitano. La terza S. Paolo, all'Alessandrino. La quarta è questa di S. Maria Maggfore, all'Antiocheno, il qual solo oggidi è Cattolico, & è capo, e Pastore della Nazione de Maroniti nel Monte Libano. E la Chiesa di San Lorenzo fuor delle Mura si assignarebbe al Patriarca di Gerusalemme, e sarebbe il quarto dopo il Romano Pontefice.

Il digiuno delle quattro Tempora fù introdotto da S. Califto Papa, e S. Leone afferma essere tradizione Apostolica, per sodisfare

alle colpe commesse nelle quattro Stagioni dell'Anno; anzi li dodeci digiuni delle quattro Tempora, sono le primizie, che si danno à Dio delli dòdeci Mesi dell'Anno. Delle Reliquie, & altre prerogatiue di questa insigne Basilica, si dirà nell'altre Stazioni di essa, che saranno il Mercordi Santo, Lunedi in Albis, & il Mercordi dopo la Pentecoste, & altroue.

S. LORENZO IN PANISPERNA.

STAZIONE IX.

Giouedi S. Lorenzo in Panisperna. Questa Chiesa è nel Monte Viminale, che è tra l'Esquilino, e Quirinale. Qui furono anticamente li bagni di Agrippina Madre di Nerone, & il Palazzo di Valeriano Imp. di cui vicini ancora se ne veggono li vestigi. E credesi, che fosse questa Chiesa fondata da Costantino Imper. per mc-

memoria del celebre, e glorioso Martirio di S. Lorenzo, che in questo luogo sostenne: prima gouernata da Monaci, & ora delle Monache dell'Ordine di S. Francesco, & è titolo di Cardinale Prete. Il luogo oue seguì sì illustre Martirio è quello della Cappella, che del Forno si dice, e stà sotto l' Altar Maggiore. Auanti la porta di questa Chiesa vi stette souuente S. Brigida in abito vmile, riceuendo le limosine, che da Fedeli le erano fatte, le quali poi impiegaua per seruigio de poueri del suo Spedale: e qui morì, e vi fù sepolta nel luogo, oue è la Cappella dedicata à detta Santa, oue vi è vn braccio della Santa Vedoua ligato in argento, il suo manto nero, & il suo offizio; se bene poi il suo Corpo fù trasportato in Suezia. S' espongono in questo giorno molte insigni Reliquie, e frà l'altre vi sono li Corpi de Santi Martiri Crispino, e Crispiniano: di Santa Marmenia moglie di

Carpasio Giudice, li quale hauendo leuata la Vita à S. Vrbano Papa, fù suffocato dal Demonio, di che spauentata la Santa prese il Battesimo, dopo molte battiture le fù troncato il Capo. Vn braccio di S. Lorenzo delle sue ossa, e grasso, e parte della Craticola, sopra cui fù quì arrostito; e di S. Seuero Monaco, e Martire, tradito da vn suo amico, dato nelle mani de Gentili, che gli tolsero la vita, guadagnando egli l'eterna.

SS. APOSTOLI.

STAZIONE X.

VEnerdì SS. Apostoli. Filippo, e Giacomo. Questa Basilica fù fabricata da Costantino Imperatore; dopo quelle due, che dedicò à Prencipi delli Apostoli; vicino alle sue terme, delle quali qui d'intorno se ne veggono li vestigij, e le ruine: e se bene si fà in essa la principale solen-

nità

nità de SS: Apostoli Giacomo, e Filippo, e dopo d'essere stata arrichità de loro Sacri Corpi ripolti sotto l' Altar Maggiore nulladimeno fù dedicata dal pijssimo Imperadore à tutti li SS. Apostoli. Esponesi con molta venerazione de Fedeli vn piede di S. Filippo, degno di molta diuozione, per esser stato lauato dal Signore, & asciugato col panno lino nell'vltima Cena, e piamente si deue credere, che anche lo baciasse. Qui S. Gregorio recitò due Omilie sopra l'Euangelij, cioè la 17. e 36. vna in onore de SS. Apostoli, l'altra nella 3. Domenica dopo la Pentecoste. Qui è la Compagnia col titolo de dodici Apostoli, che s'impiega in molte opere di pietà Cristianana, & vn altra detta del Cordone, eretta da Sisto V. in Assisi, con molti priuilegi d'Indulgenze. E' questa Basilica Titolo di Cardinale Prete, & in questo giorno s'espongono diuerse Reliquie; rimanendo sotto l'Altar

Mag-

Maggiore li Corpi de SS. Giacomo, e Filippo: sotto la Crate di ferro, che è nel mezzo della Chiesa sono li Corpi di quindeci Santi Martiri; e buona parte de SS. Crisante, e Daria. Sotto l'Altare di S. Francesco vi sono li Corpi de Santi Sabino, e Clemente Martiri vna Veste di S. Tomaso Apostolo, & il Scapulare di S. Francesco; e nella Cappella di S. Eugenia, vi è il Corpo di detta Santa.

S. PIETRO IN VATICANO.

STAZIONE XI.

SAbbato S. Pietro in Vaticano; così detto, perche quiui per arte del Demonio, che ingannaua la cieca gentilità, si dauano li vaticinij da vn'Idolo indouino; e qui pure era vn Tempio dedicato ad Apolline Dio dell' Indouini, oue poi quel mostro di natura Nerone, stimando con hauer data la morte alli due Principi, e Co-

lon-

lonne della Chiesa Pietro, e Paolo, d'auer spiantata affatto la Religione Cristiana; rimase ingannato, risplendendo sopr'ogn'altro luogo il Sacro Culto verso quei Santi Apostoli, oue quel empio Princ̃ipe auea fabricati trè famosi luoghi, cioè il Cerchio, la Naumachia, e li Horti, spiccando à merauiglia la Diuina Prouidenza, poiche d'onde si cercauano le risposte de falsi Dei, qui hora il Vicario di Dio in Terra, Capo visibile della Chiesa, rende al Mondo gl'Oracoli della Verità. Il Cerchio di Nerone già seruì per dar commodo trastullo, di vedere li spettacoli, che quì si faceuano: & in mezzo di esso vi era il sudetto Tempio d'Appolline. La Naumachia, che vuol dire, pugna Nauale, rinchiudeua in forma d'vn Cerchio gran copia d'Acqua per sostenere grosi legni da rappresentare al popolo guerre Maritime. Li Horti bellissimi, che quiui d'intorno erano per vaghezza

ghezza, e delizia del Palazzo di Nerone, seruiuano per dar spasso allo stesso, con crudelissime Caccie non di fiere, ma di Cristiani, e perche vi erano diuerse grotte, vi si portauano á sepellire li Corpi de SS. Martiri, consecrandole col loro Sangue, e Sacri Corpi in vn Cimiterio, che seruì ancora al Corpo di San Pietro, portato di notte dal Montorio, oue fù crocifisso da S. Marcellino Prete con due nobili Romane Basilissa, & Anastasia, che quiui, considerata la qualità del Santo Principe della Chiesa, con singolare onore, come vsauasi con li Principi Forastieri, con varie sorti d'vnguenti, e di profumi, raccolto in panni lini, decentemente il seppellirono. Di questa Sacrosanta Basilica celebrata da tutto l'Vniuerso si dirà nelle seguenti sue Stazioni. Vi sono infinite Indulgenze da diuersi sommi Pontefici concesse; e per tutto l'anno vi è Indulgenza. Sù l'Altare Maggio-

re

re de SS. Apostoli si espongono molte Sante Reliquie. S.Gregorio fù così diuoto di questa S. Basilica; che in essa vi recitò vndeci Omilie: vi celebraua spesso, e si legge, che vna volta dicendoui Messa per vno, che era morto già 180. anni prima, del quale si faceua quel giorno l' Anniuersario, quando cominciò à dire quelle parole dell'Introito: *Requiem æternam &c.* sentì vna voce del Cielo, che gli disse. *Non faciam*, non lo farò; non gli darò il riposo: e replicando il Santo, per dubbio di qualche illusione, le medeme parole, *Requiem æternam*: di nuouo sentì l'istessa voce, che gli disse, *Non faciam*, *quia anima illius damnata est*. Gli fù poi riuelato, che si era dannato, perche auendo auuto inimicizia, ne auendo perdonato all'inimico, era morto senza Confessione, e penitenza.

S. Fulgenzio Vescouo Ruspense venne l'anno 500. à visitare le glorioſe memorie de SS. Apostoli,

e de Martiri, e facendo riflessio-
ne alla magnificenza, e splendore
delle cose merauigliose di Roma,
disse voltato à suoi, *Quam spe-*
ciosa potest esse Hierusalem cælestis
si sic fulget Roma terrestris. Inse-
gnando à quelli, che visitano que-
sta Santa Città di cauar frutto
ancora nel vedere le antichità, e
le grandezze sue temporali, po-
tendosi, e douendosi da questa
alzar la mente alle cose eterne, e
belle del Paradiso, e dire con San
Bernardo *Si tanta in Stabulo*, cioè
in questo Mondo; *quid in Palatio*
cioè nel Cielo?

Domenica seconda di Quaresima.

S. MARIA Della Nauicella.

STAZIONE XII.

STazione à S. Maria della Naui-
cella detta dalli Ecclesiastici,
in

in Domnica, & à S. Maria Maggiore.

Questa Chiesa, che è vicina à S. Stefano Ritondo, nel Monte Celio, fù la Casa di S. Ciriaca nobile Matrona, doue alloggiaua li Cristiani perseguitati per la Fede, & auendo donato tutt'il suo alla Chiesa, della stessa Casa si fece poi Titolo, e Chiesa, che fù vna di quelle, che al Tempo di Costantino fù consecrata da San Siluestro. Il Corpo di questa S. Fondatrice di questo luogo, è in gran parte à S. Maria in Campitelli. Questo titolo, che oggi di è di Cardinale Diacono, era anticamente dell'Archidiacono: e qui S. Lorenzo pure Archidiacono distribuì nella Casa di S. Ciriaca, prima di andare al Martirio, gran parte de suoi Tesori à poueri. Chiamasi questa Chiesa in *Domnica*, ouero *Dominica*, lasciate tutte le altre più improbabili interpretazioni, perche questo nome, di Ciriaca, che la fondò in Greco

significa lo stesso, che *Dominica*. onde è lo stesso dire S. Maria in Dominica, e S. Maria in Ciriaca. Dicesi ancora, *Alla Nauicella*, per vna Naue di Pietra che sta auanti à questa Chiesa: posta quiui, ò per qualche voto fatto da Nauiganti in Mare á questa Santissima Vergine, ouero com'è più probabile, per simbolo misterioso, che la Beatissima Vergine Nostra Signora è la sicura Stella del procelloso Mare, che noi nauighiamo, e che la nostra Naue col raggio del suo fauore, felicemente passa tutti li pericoli di questa vita mortale, e prende il Porto della Salute. Fù ristorata dalle sue rouine questa diuota, & antica Chiesa da Leon X. e dal Cardinale Ferdinando Medici, che ne fù Titolare, e per ciò vi sono nel Frontispizio le armi di quella Serenissima famiglia:

Alla Basilica di S. Maria Maggiore vi è pure la Stazione, con molt issime Indulgenze, e con l'es-

l'esposizione di molte Sante Reliquie, e di essa si continuarà a dirne in altri giorni delle sue Stazioni.

S. CLEMENTE.

STAZIONE XIII.

LVnedì. A S. Clemente, passato il Coliseo (ristorato dalla profanità in diuersi luoghi, con publica dimostrazione di Cristiana pietà, verso merauiglia si venerabile, consecrata col Sangue di tanti Martiri, che quiui per empio trastullo, e funesto spettacolo di Roma Gentile, vi sostennero il glorioso Martirio) in questi giorni per ordine di Nostro Signore Papa Clemente X. regnante; per risuegliare ne Fedeli concorrenti à Roma nell' Anno presente del Giubileo la veneratione verso la Santità di questa famosa, e smisurata Reliquia dell' Antichità; rizzata già dalla superbia

bia dell' Imperadori à ſpeſe, & à coſto di fatiche immenſe de Santi Martiri, che à molte migliaia vi lauorarono, e vi portarono le pietre; ſotto il duriſsimo giogo d'vna barbara ſchiauitudine; perche ſeruiſſe poi di Amfitheatro piú degno dell' inuittiſsima loro Coſtanza, e del Trionfo glorioſo de loro Martirii, che delle vane, e caduche grandezze de Ceſari, e per fecondare in queſto campo col loro ſangue la Chieſa Santa, & illuſtrare à perpetua memoria la Criſtiana Religione.

Queſta Chieſa, che è poſta nella Via Lauicana, che già incominciaua dal Coliſeo, e paſſaua il Monte Eſquilino, & il Celio fino alla Porta Neuia, ora detta Maggiore è nel luogo, oue ſi crede foſſe la Caſa paterna di queſto S. Pontefice, da eſſo lui conſecrata, e quiui foſſe dal medemo San Clemente riceuuto, & alloggiato S. Barnaba, quando venne à Roma; come ſi legge nel fragmento

d'vn

d'vn verſo, che dice *Barnabas Romæ*, parendo, che voglia proſeguire, *à Clemente hoſpitatur*. Di queſta Chieſa fà pure menzione S. Girolamo. Qui abiurò l'Ereſia Celeſtio Compagno di Pelagio alla preſenza di S. Zoſimo Papa. Quì predicò S. Greg. l'Omil. 33. e la 38. ſopra l'Euãgelio, e parla di queſta Chieſa dicendo, che nel Portico di eſſa vi ſtette tutta la Vita ſua S. Seruolo Paralitico, con eſempio di rara penitenza, e Santità. Qui Nicolao I. Papa riceuette il Corpo di S. Clemente, che vi ſtà ſepolto, portato dal B. Cirillo dalla Città di Cherſona à Roma. E qui fù fatto il Conclaue per l'elezzione di Papa Paſchale II. Fù queſto Santo Martire, e Pontefice Clemente ordinato Veſcouo da S. Pietro, che lo dichiarò ſuo ſucceſſore. ma non acconſentì egli, non tanto per vmiltà, quanto perche li Romani Pontefici ſi haueuano da eleggere co i voti di quelli, che nella Chieſa

hanno il primo luogo. E per ciò trà S. Pietro, e San Clemente furono li SS. Lino, e Cleto, Coadiutori di S. Pietro, nella cura, e conuersione dell'Anime.

Di Franco Vescouo Vuormatiense (racconta il Baronio) che non contento della visita de gli Apostoli, per la diuozione grande, che aueua à luoghi Santi di Roma, volse andare vna volta con Ottone III. Imp. vestiti ambidue di cilizio, e scalzi in vna spelonca vicina à questa Chiesa di S. Clemente, doue stettero 14. giorni nascosti in orazione, e digiuno. Et in questo luogo fù riuelato al medemo Franco il giorno, e l'hora della sua morte vicina, la quale palesò nell'vscire all' Imperadore, e succesſe appunto nel tempo predettogli, prima che partisse di Roma, e quiui pure fù sepolto.

Vi sono in questa Chiesa antica, e di molta diuozione, moltissime Indulgenze; e Reliquie sommamente insigni, perche oltre

li Corpi de SS. Clemente, Ignazio Veſcouo Mart. Cirillo Apoſtolo de Moraui, e del B. Seruolo Paralitico, vi ſono in diuerſi pretioſi Reliquiarij.

De Capelli di Noſtro Signore.
Della Corona di Spine.
Del ſuo veſtimento.
Della Cinta del medemo.
Del legno della Santa Croce.
Della Cinta della Madonna.
Del Preſepio di Giesù Criſto.
Del Sudario di eſſo.
Della Colonna à cui fù flagellato.
Del Baſtone, con cui fù battuto.
Della Pietra, ſopra cui fú circonciſo.
Il Capo di S. Gio: Griſoſtomo.
Vn Dito di San Pietro Apoſtolo.
Del Braccio di S. Pietro Celeſtino.
Stola, e Paſtorale di San Clemente.
Della Tonica di S. Gregorio Nazianzeno.

Gouernauano già questa Chiesa li Frati detti di S. Ambrogio *ad Nemus* hora soppressi, & al presente li Padri della Congregazione riformata di S. Domenico. Di essa si è detto nel giorno suo festiuo. E' Titolo di Cardinale Prete.

In questo giorno v' hà festa à SS Pietro, e Marcellino per la sua Consecrazione.

S. BALBINA.

STAZIONE XIV.

MArtedi. A S. Balbina nel Monte Auentino, vicina alle ruine delle Terme Antoniane, e dall'altro canto à S. Sauina. Fù fatta questa Chiesa Titolo Cardinalizio, e consecrata da S. Gregorio Papa, che anche in questo giorno vi assegnò la Stazione. Qui sotto si crede vi sia il Cimiterio detto di S. Balbina, per auere ella donato vn suo Podere per seppellirui

lirui li SS. Martiri, e quiui ella pure fù sepolta con S. Quirino suo Padre. Qui ancora, sotto nome di Saluatore, è riuerita vn'Imagine, che vogliono fosse dipinta da mano celeste. E vnita al Capitolo di S. Pietro, che vi fà, e celebra la sua Festa. E vi sono diuerse Indulgenze: con cinque Corpi de Santi sotto l'Altar Maggiore.

Si Suole con quest'occasione di Stazione, visitarsi da Fedeli l'antica Chiesa di S. Saba, poco di quà discosta, che fù vna delle 20. Badie priuilegiate nella Corte Romana appresso il Sommo Pontefice, e qui si tiene, che auesse la sua Casa S. Siluia Madre di S. Gregorio, chiamandosi questo luogo anticamente *Cella Nouua*; d'onde mandaua ogni dì il Santo Figliuolo lo scarso cibo, e Sobria viuanda d'vna scudella di legumi macerati nell'Acqua. Fù applicata quest'antica Badia da Gregorio XIII. à S. Appollinare per la fondazione del Collegio Germanico.

Qui sott'il Portico si veggono li sepolcri di marmo di Vespasiano, e Tito Imperadori. Si espongono in questo giorno alcune Reliquie; e si venerano quiui diuerse Sacre Memorie dell'antichità: & in particolare di questo Santo Abbate à cui vi è molta diuozione per didiuerse infirmità.

S. CECILIA.

STAZIONE XV.

MErcordi. A S. Cecilia in Trasteuere; Casa che fù di detta Santa; oue sono le Mouache dell'Ordine di S. Benedetto, e fù consecrata à prieghi della medema prima che morisse, da S. Vrbano Papa. Nella Tribuna antichissima di questa Chiesa fatta à Mosaico si vede frà l'altre Imagini quella di S. Paschale Papa, ma col diadema in forma quadra, perche fù fatta mentr'egli viuea, e significa lo stato di questa

Vita

Vita non ancor ben perfetto, ma ha molti angoli, & intoppi; à differenza de Diademi ritondi, che si mettono à i Santi, già riceuuti nella gloria, che dimostrano la perfezzione del loro stato compitamente felice. Vi fù fatto il detto Papa con la Chiesa in mano, perche egli da fondamenti la risto-rò; e perche la Santa apparue al medemo Pontefice, il quale per ritrouare il suo Santo Corpo era andato nella Confessione di S. Pietro à far orazione, oue gli manifestò, doue era il suo Corpo, che ritrouato fù in vna Cassa di Cipresso vestito di Drappo ricamato à fogli d'oro, che forse era quello, che gli fece lo Sposo suo Valeriano nelle nozze, & à piedi vi si trouarono li panni lini, con li quali gli aueuano rasciugato il sangue delle ferite. Et in questo tempo, e luogo pure si ritrouarono li Corpi de SS. Valeriano, Tiburzio, Massimo, e di S. Vrbano Papa. Dal Cardinale Emilio

Sfondrato Titolare di questa Chiesa, fù abbellita, & ornata in modo, lasciato intatto l' antico disegno, che riesce vna delle vaghe, e nobili di Roma. Fece con molta spesa rinouare la Confessione, oue stà sepolta la detta Santa, arrichendola di finissimi marmi, e gioie, di dentro, e di fuori; riconoscendosi da Clemente VIII. quel sacro pegno del Corpo della Santa, che poggiaua sopra d'vn fianco, e verso l'altro stendeua le braccia, e mani vnite, mostrando con tal positura la modestia sua Virginale nello spirare dell' anima la cui positura rappresenta al viuo vna Statua nobilissima di Marmo della medema Santa posta dirimpetto al luogo, oue in vna Cassa ricchissima d' argento fú riposta con le proprie mani dallo stesso Sommo Pontefice, con concorso, e consolazione di tutta Roma, che la venerô esposta per alcuni giorni. E ciò che cagionò, e stupore, e compunzione fù, che sot-

to

to le vesti nuzziali di oro, vi era il suo Cilizio; la cui veduta intenerì la diuozione del medemo Sommo Pōtefice, e de circostanti; e con muta fauella rimprouera ancora alla nobiltà la troppa delicatezza, & alle Vergini insegna la cura dell'onestà, e purità Verginale. Intorno alla medema Confessione v' ardono di continuo molte Lampadi d'argento. In vna Cappella à mano dritta vi è il luogo del Bagno di S. Cecilia, ristorato, & abbellito di Nobili Pitture. Di essa si è detto nel suo giorno festiuo.

A questa Chiesa sua diletta veniua frequentemente à communicarsi, più volte la Settimana, Santa Francesca, che auea quì vicina la sua Casa, di che merauigliandosi vn Sacerdote, come di cosa insolita, in vna Donna maritata con la cura di molta famiglia, volle con sciocca pruoua darle nella sua Messa vna particola non consecrata, ed ella raccol-

ta in orazione, & in ſpirito, ebbe riuelazione dell' inganno di quel mal Sacerdote, à cui fece conoſcere l'errore per mezzo del ſuo Confeſſore, e compunto, cancellò con la douuta penitenza il fallo.

Oltre li Corpi ſudetti, vi ſono in queſta Chieſa altri Corpi di moltiſsimi Martiri; & altre Sante Reliquie, che à ſuo tempo ſi eſpongono. E di eſſa ſi è detto nel ſuo giorno feſtiuo.

In queſta Chieſa ſi conſeruano oltre gl' altri teſori, ſette anelli della Catena di S. Pietro; che già furono nell'antica Chieſa di San Pietro nella Villa di Ciuà, nella Dioceſi di Milano, d'onde il Cardinale Emilio Sfondrato, per ordine di Papa Clemente VIII. li trafferì à queſta diuotiſsima Chieſa.

S. MARIA IN TRASTE-VERE:

STAZIONE XVI.

GIouedì. A S. Maria in Trasteuere. Oue è questa antichissima, e deuotissima Chiesa Collegiata, eraui anticamente, come abbiamo detto, il luogo oue il Senato daua il vitto alli soldati vecchi, ouero impotenti all'esercizij militari, e chiamauasi la *Taberna meritoria*. In quelle due fenestrelle, che si veggono sotto l'Altar Maggiore; alcuni pochi anni auanti la venuta di Giesù Cristo, scaturì vna fontana d'oglio, del qual grande, e memorabil miracolo, Eutropio, che scrisse li fatti de Romani all'Imp. Valente così parla. *In questi giorni di là dal Teuere dalla Taberna meritoria, inondò fuor della terra vn fonte d' oglio, e per tutt'vn giorno corse com'vn grãdissimo ruscello, significando la gra-*

zia di Cristo, che douea communicarsi alle genti. E lo stesso più diffusamente scrisse l'Orosio nelle sue Istorie contro li Pagani. Per questo insigne miracolo S. Calisto vi fabricò questa Chiesa, dedicandola alla gran Madre di Dio: e fù la prima, che à lei fosse dedicata in Roma. All'Altare della Beata Vergine, detta della Clemenza, fù concesso da Gregorio XIII. il priuilegio di liberare vn'Anima dal Purgatorio. L'imagine della Beata Vergine, che quì si venera, è antichissima, e la prima, che publicamente veneràssero li primi Cristiani in Roma, e si tiene, che fosse frequentemente visitata da S. Cecilia, che quì vicino auea la sua Casa paterna; ed è perciò di molta diuozione. Al lato sinistro della Tribuna vi è vna, nobilissima Cappella dedicata alla Beatissima Vergine dal Cardinale Marco Sittico Altemps. Il Palazzo, che era del Cardinale Titolare di questa Chiesa, fù dato da Paolo V. à Monaci

naci Benedettini in vece del loro Monasterio, ò Casa, che era nel sito del Palazzo Pontifizio di Mõte Cauallo.

Vi sono in questa Chiesa, oltre il luogo doue scaturì il miracoloso fonte d'oglio al tempo di Cesare Augusto, li corpi de SS. Pontefici, e Martiri Calisto, e Cornelio. Di S. Giulio Papa, di S. Calepodio Prete, e di S. Quirino Vescouo, e Martire. In oltre del Legno della S. Croce, della Spongia, Sudario, e Presepio di Giesù Cristo; e de Capelli, e velo della Santissima Vergine; & altre insigni reliquie. Sù 'l frontispizio del Portico di questa Chiesa stauan scritti à lettere d'oro, significanti l'antica bontà de Romani, questi versi.

Roma vetus, veteres dum te rexere Quirites,
Nec bonus immunis, nec malus vllus erat.
Defunctis Patribus successit prava iuuentus,
Quorum consilio præcipitata ruis.

SAN

S. VITALE.

STAZIONE XVII.

VEnerdì. AS. Vitale; detta già SS. Geruasio, e Prorasio, nella Valle di Quirino. Nel luogo oue è questa Chiesa era il sito più abitato di Roma, & eraui vn Tempio dedicato à Romulo sott' il nome di Quirino; da cui fù poi detto il Monte vicino Quirinale, oue è il Palazzo Pontifizio. E antichissima questa Chiesa, perche fù fabricata circa gl'anni di Cristo 405. e dedicata à S. Vitale, & à SS. Martiri Geruasio, e Protasio suoi figliuoli nel tempo, che per diuina riuelazione furono manifestati à S. Ambrogio in Milano, dedicata, che gl'ebbe vna famosa Chiesa, detta poi dal suo nome *Ambrosiana*. *Erano*, dice il Santo Dotrore, *li corpi loro di merauigliosa grandezza, & intieri con le proprie vesti tinte di sangue:*

& à questi giocondi spettacoli, vi concorsero molti fedeli, e di varie infirmità partirono liberi, & altri, che non poteua per la calca accostarsi, pagauano le guardie di quei sacri corpi, acciò almeno facessero toccare qualche cosa loro à quei sacri pegni. Mà li Arriani sempre più ostinati, furono sgridati dal Santo, e conuinti della loro ostinazione, perche nella Traslazione de loro sacri Corpi vn Cieco publicamente restò illuminato, di che ne fà fede S.Agostino nelle sue Confessioni. E tanta fù la fama per tutta la Chiesa Santa di questo fatto, che si fabricarono à questi Santi Geruasio, e Protasio molte Chiese, & in Roma si mosse à dedicar loro questa vna Gentildonna, detta *Vestina*, che lasciò nel suo Testamento ad alcuni Sacerdoti, che tutto quello, che si cauasse dalle sue gioie, e guardarobba s'impiegasse nella fabrica di questa Chiesa, il che fù esequito, e fù tenuta sempre in molta venerazione: &

era già Titolo Cardinalizio. E S. Gregorio, che la nominò di S. Vitale, l'eleſſe per le Proceſſioni nel tempo della Peſte per le Vedoue.

Eſſendo queſta Chieſa rimaſta abbandonata, fù vnita da Clemente Ottauo alla vicina Chieſa di S. Andrea del Nouiziato de PP. Gieſuiti; che la riduſſero in bellisſima proporzione, e vaghezza; facendola dipingere con li martirii di S. Vitale, e de ſuoi Santi figliuoli Geruaſio, e Protaſio; inſegnandoui ogni Venerdì la dottrina Criſtiana alli poueri delſa Città, e diſtribuendo loro inſieme con la parola di Dio, anche la limoſina del pane con molta carità, & aiuto ſpirituale.

SS. PIETRO, E MARCELLINO.

STAZIONE VIII.

SAbbato. A SS. Pietro, e Marcellino appreſſo il Laterano

alle radici del Monte Celio. L'antichità, e diuozione de fedeli á queſta Chieſa ſi comprende dall' auerla S. Gregorio riſtorata, il quale le diede il Titolo di Cardinale Prete, & in quel tempo pure la preſente Stazione, onorandola ancora, con recitarui vna delle ſue Omilie. Veſtigi d'vn' altra Chieſa antica dedicata á queſti SS. Martiri, ſi veggono tre miglia fuori di Porta Maggiore nella Via Lauicana, nel luogo oue ſi diceua *Inter duas lauros ad S. Helenam*, di cui ſi fà menzione nel Martirologio Romano, e fù fabricata da Coſtantino Imperatore vicino al Mauſoleo di S. Elena ſua Madre; & oggidì ſi chiama, *La Pignattara*, iui furono ſepolti li ſoro corpi, d'onde, nelle ruine di Roma furono tolti, e portati in diuerſi luoghi; & ora ripoſano in Maſtrich. Molte ſacre Reliquie nulladimeno ſi conſeruano ſotto l'Altare di queſta Chieſa.

Domenica Terza di Quaresima.

S. LORENZO.

STAZIONE XIX.

STazione alla Basilica di S. Lorenzo fuor delle mura, nella Via Tiburtina, oue era il Campo Verano, & il Cimiterio famoso di Ciriaca, di cui ancor si veggono le venerabili grotte, e cauerne. Fù questa insigne, e diuotissima Chiesa, che è vna delle sette celebri visitate da fedeli, fabricata da Costantino Imperatore, destrutti ch'hebbe li Tempi dell'Idoli, & ammessa publicamente la Religione Cristiana, battezzato che fù da S. Siluestro Papa: à cui istanza la fabricò, con molte Chiese. In questo sito fuori della Città fù edificata, perche quà fù portato sub-

ſubbito dopo il ſuo Martirio, e ſepellito, il Corpo di S. Lorenzo. Peroche eſſendo ſtato laſciato il detto corpo la notte nelle Terme d'Olimpiade nel Viminale (doue oggi è S. Lorenzo in Paniſperna) in quella ſteſſa Craticola, e braggie, che l'aueano arſo; S. Ippolito auanti giorno lo tolſe', & occultamente dal Colle Viminale il portó all'Eſquilie nella poſſeſſione della Santa Vedoua Ciriaca, oue il naſcoſe; e la ſera poi con S. Giuſtino Prete lo ripoſero nel vicino Campo Verano in vna Grotta, ſopra cui fù fabricata da Coſtantino la preſente Chieſa: & in diuerſi Martirologii chiamaſi queſto Cimiterio *La Grotta Tiburtina*. La Capelletta ſotterranea, che ſi vede nella Naue di mezzo in cui ſi diſcende per alcuni gradini, è la Confeſſione, e Monumento di S. Lorenzo, doue ripoſa il ſuo Corpo, con quello di S. Stefano Protomartire; e queſto medeſimo luogo fù pur fabricato da Coſtantino.

E' que-

E questa Cappella piena di tanta maestà, e di così sacro orrore, e venerazione; che S. Gregorio racconta, ciò che di marauiglioso auuenne à Pelagio II. perche mentre faceua cauare per ritrouare il Corpo venerabile del Santo, nel zappare, e riuolger la terra, aprirono ignorantemente li Operarii, il sacro sepolcro; e tutti quei Monaci, che vi lauorauano, e Mãsionarii, che viddero il Corpo del Santo, se bene non ardirono di toccarlo, nello spazio di dieci giorni tutti morirono. E scriuono alcuni, che quando fù per metterfi il corpo di S. Stefano nella Cassa con quello di S. Lorenzo, questo miracolosamente si ritirasse da vna parte, lasciando l'altra al Santo Protomartire. Qui pure in altro Sepolcro riposa il Corpo di S. Giustino Prete, che con S. Ippolito diè sepoltura à S. Lorenzo. Nell'Altar grande sopra la confessione solo il Papa vi celebra. In questa Chiesa. Onorio III. incoro-

coronò Pietro Imperatore di Cō-
ſtantinopoli, & Iole ſua moglie.
Di queſta Santa Baſilica, e ſue
inſigni Reliquie ſi dirà in altri
giorni delle ſue Stazioni.

In queſta Domenica ſi faceua nella Chieſa Orientale la ſolenne adorazione della Croce, per animare con la viſta di quella li Fedeli già laſsi, e ſtanchi, à continuare l'incominciato digiuno.

S. MARCO.

STAZIONE XX.

LVnedì. S. Marco sù la Via Lata, detta del Corſo. E Chieſa Collegiata nobile, riſtorata, & abbellita da Paolo II. che vi fabricò il magnifico Palazzo vicino che è abitato dall'Ambaſciatori della Serendiſsima Republica di Venezia, e dal Cardinale Titolare. Fù arrichita dal medemo Papa di varie Indulgenze, come nell'Ottaua del Corpus Domini,

in

in cui il Popolo Romano fà l'offerta del Calice, e Torchie, & accompagna la Processione del Santissimo Sacramento. Nella Festa dell'Epifania, e dal Lunedì della Settimana Santa fino al terzo di di Pasqua, vi é Indulgenza plenaria, visitando trè volte questa Chiesa. E' Titolo di Cardinale antichissimo, di cui fà menzione S. Gregorio Papa, e fù di essa Titolare frà li altri, Agostino Valerio Cardinale di Verona segnalato per pietà, e per dottrina, che abbelli di pitture il Coro, e la Chiesa.

Sotto l'Altar grande vi è il Corpo di S. Marco Papa, e de Santi Martiri Abdon, & Sennen, e parte del Capo di S. Marco Euangelista; e molte altre Sante Reliquie in nobili Depositi rinchiuse, che si espongono.

S. PVDENZIANA.

STAZIONE XXI.

MArtedì. A S. Pudenziana, alle radici del Monte Viminale nel Vico, che fù detto, Patrizio, perche quiui erano le abitazioni de Cittadini di sangue Patrizio. Oue è questa Chiesa, era la Casa di S. Pudenziana, che per essere di nobilissima famiglia, aueua il Palazzo, che arriuaua fino à S. Prassede, & erano quiui le Terme dette da vno, ch' auea nome Nouato, Nouaziane; & ancor Timotine da Timoteo, amendue figliuoli di Pudente Senatore Romano, e fratelli di S. Prassede, e Pudenziana: delle quali ancor oggidi se ne veggono vicini alla Chiesa li vestigi delle rouine. E questa è antichissima trà tutte quelle, delle quali si fà menzione nel libro de Romani Pontefici, che sia stata da Cri-

stiani

ſtiani dedicata in Roma ſotto qneſto nome di Chieſa, e chiamauaſi anticamente; del Titolo di Pudente dal nome del Padre di dette Vergini. Fù queſta Chieſa parimente detta del *Titolo di Paſtore* dal nome di S. Paſtore, fratello di Pio I. che lo fabricò.

In queſto Palazzo di S. Pudenziana, oue hora è queſta Chieſa fù albergato per ſette anni S. Pietro, quando venne à Roma, per gran fortuna di queſta nobiliſsima famiglia, per auer accolto nella loro caſa il primo Vicario di Chriſto in terra: che vi ſtette quietamente dal ſecondo anno di Claudſo Imperatore ſino al non o, Qui il Santo Apoſtolo, non ſolo conuerti à Criſto la detta famiglia, ma altri ancora. Qui poſe li primi fondamenti della Chieſa, liberamente eſercitando la podeſtà riceuuta dallo ſteſſo Criſto; e di qua ſpedi varij perſonaggi in diuerſe Parti del Mondo à predicare l'Euangelio: come à

Ca-

Capoa Priſco; à Napoli, Aſpernate; à Fieſole, Romolo; à Lucca, Paolino: à Rauenna, Apollinare: à Verona, Eupropio: à Padoua, Proſdocimo: à Pauia, Siro. Nella Bertagna, e Scozia, Ariſtobulo nella Fiandra; Clemente Zio di S. Clemente Papa; in Francia, Marziale, Materno, Valerio, Siſto, Troſimo, Fabiano, Vrſino, & altri in diuerſe parti, non riguardando il buon Paſtore di priuarſi delli più cari, e d'ogni ſuo intereſſe proprio, ma alla publica ſalute dell'Anime.

Qui ſcriſse il Santo la ſua prima Epiſtola con Paterna, e Paſtorale ſollecitudine alli Criſtiani diſcacciati da Gieroſolima, e diſperſi dopo la morte di S. Stefano; conſolandoli, & animandoli, con quel dolce, e miſterioſo ſaluto, *ſalutat vos Eccleſia, quæ eſt in Babylone collecta*, intendendo per Babilonia Roma, che era Gentile, e ſommamente ſuperba per l'imperio, che aueua di tutt' il Mondo: e

di tanta grandezza, che era capace di sette millioni d'anime. Partì poi da Roma il Santo per occasione, che disputando li Cristiani con li Ebrei, che dimorauano in Trasteuere, questi passando li termini della modestia; temendo l'Imperatore di qualche solleuamento, scacciò, e l'vni, e gl'altri dalla Città, del qual bando ne parla S. Luca. Morto poi Claudio, e succeduto Nerone, ad istanza di Simon Mago s'incominciò; nel ritorno che fecero li Ebrei, la prima persecuzione della Cristiana Religione, onde per dar soccorso à nouelli Christiani ritornò anche S. Pietro à Roma riceuuto nella medema Casa di S. Pudente; à cui prima di partire auea lasciato in dono l' Euangelio in Latino scritto da S. Marco quiui, vn'Imagine del Saluatore, che ancor si conserua in S. Prassede.

Qui parimente è la pietra, sopra, cui San Pietro celebrò più volte Messa; e stà nell'Altare d'vna

d'vna Capella Laterale, abbellita con belli marmi, e pitture da vn nobile Franceſe. Diede in queſto luogo S. Pudenziana con Criſtiana pietà, & amore ſepoltura à trè mila Corpi de Santi Martiri, che andaua raccogliendo, ouunque patiuano il Martirio. Nella Capella di S. Paſtore v'è vn Pozzo, oue la Religioſiſsima Vergine riponeua il ſacro lor Sangue, che raccoglieua con vna ſpongia alla Chieſa vicina di S. Vito, e Modeſto, oue ſi faceua il Macello de Martiri.

Ha queſta Chieſa il Titolo di Paſtore, non ſolo per la ſudetta cagione; quanto per l'occaſione d'vn contraſto, che era nella primitiua Chieſa intorno il giorno della Paſqua di Reſurrezzione, volendo alcuni, che ſi pigliaſſe il 14. della Luna di Marzo, in qualunque giorno della Settimana egli cadeſſe, altri che foſſe ſempre il giorno de Domenica. Perciò apparue à S. Ermete (che è lo ſteſ-

so, che S. Pastore) vn' Angelo in forma di Pastore, che gli reuelò esser il voler diuino di questi Secondi. Gouernano questa venerabile Basilica li PP. ò Monaci di S. Bernardo detti in Francia, Foglienſi, con molto decoro, e culto Sacro.

Le più insigni Reliquie, e segnalate cose di questa Chiesa sono, oltre 3000. Corpi de Santi Martiri già nominati, & il Pozzo del Sangue de Santi Martiri. Delle Spine della Corona, due punte de chiodi, della Colonna, e della pietra del sepolcro di Giesù Cristo. Del Velo della B. Vergine. Vestimenti di San Pietro da esso forse lasciati à S. Pudente, nello stesso tempo del suo albergo quiui. D'vna Costa di S. Giacomo, de Capelli di S. Maria Maddalena; e dell'Ossa di S. Bartolomeo Apostolo, e vi sono moltissime Indulgenze perpetue.

SAN

SAN SISTO.

STAZIONE XXII.

MErcordì. A S. Sisto, e Santi Nereo, & Achilleo; nella Via Appia, molto celebre appresso li Romani, oue era vna Piscina publica per esercitare li Soldati à nuotare, e perciò fù detto anticamente S. Sisto in Piscina. Di quà passò il Santo Pontefice Sisto II. con due suoi Diaconi, e 4. Soddiaconi per andare al Martirio, seguendogli S. Lorenzo piangendo, perche non era fatto degno di morire con si beata Compagnia. Qui fù sepolto questo S. Pontefice, donando vna Gentildonna chiamata Tigride, la sua Casa, perche à lui si consecrasse; onde anticamente fù detta questa Chiesa del Titolo di Tigride, oue da Gentili fù fabricato vn superbo Tempio á Marte. Qui S. Gregorio raccontò vn fatto degno di

memoria per dimostrare, che le persone vicine à morte tal volta per Diuino volere, preueggono le cose auuenire. *Stando vn Annocato in Roma vicino à morte, il quale vaneggiando chiese li suoi abiti per vestirsi, e venire à questa Chiesa; nel qual tempo morì, & hauendo li suoi parenti deliberato di sepellirlo in vna Chiesa qui lontana; mutato subbito il pensiere il portarono à questa, oue egli voleua venire: e quiui fù sepellito.*

Diede Onorio III. questa Chiesa, dopo varie vicende di cose intorno al gouerno d'essa, à S. Domenico; il quale quiui fece, viuendo, alcune opere merauigliose: poiche risuscitò vn pouero manuale caduto dalla fabrica, che si faceua, del Monastero. Mentre si faceua vna solennissima Processione con l' interuento di molti Cardinali per la Traslazione d' vn Imagine, creduta di S. Luca, di Nostra Signora, che è quella, che hora stà nel Monastero delle Monache

nache di S. Domenico di Monte-
magnanapoli. Ritornò alla vita
vn Nipote d'vno di esi Cardina-
li, racconciando con le sue mani
il Corpo tutto fracassato per la
precipitosa caduta d'vn Cauallo.
Fè con le sue orazion,, e viua fede
della Diuina Prouidenza, che
Dio in vn'estremo bisogno di pa-
ne, prouedesse à cento Religiosi,
mandando due Angioli in forma
di due bellissimi Giouani à distri-
buire nel Refettorio, che anche
oggidì si vede, tanto pane, bian-
co, e delicato, quanto bastò per
tutto quel numero di persone Re-
ligiose, e con la medema confi-
denza in Dio fè cauare dà vna
botte vuota, tanto vino, che ba-
stò, e per il bisogno de Frati, e
per distribuirne anche à i Poueri.
Hora vi stanno li Padri dell'Ordi-
ne di detto Santo, & è Titolo di
Cardinale Prete. Riposa in que-
staChiesa il Corpo del medemo
S. Pontefice Sisto, di S. Felice Pa-
pa, di Zefirino, Antero, Lucio,

Sotero Luciano Papi. Et questo giorno s'espongono diuerse Sante Reliquie insigni.

SS.NEREO,ET ACHILEO

STAZIONE XXIII.

STazione pure alla vicina Chiesa de SS. Nereo, & Achilleo, già chiamato il Titolo di Fascio-la; così detto da vna Gentildonna Romana, che diede quì la sua Casa perche si cõsecrasse in Chiesa, come fù fatto, dedicandosi à questi due Martiri insigni:e fù posta trà li antichi Titoli de Cardinali; tenuta in molta venerazione fino al tempo di S. Gregorio, che vi predicò l'Omilia 28. *in Euang:* nel loro giorno festiuo. Furono questi 2.SS.fratelli, Eunuchi, e furono comprati da Plautilla Madre di S.Domitilla,e descendenti dalla famiglia Flauia, e furono dati per Paggi à detta Santa, con la quale furono batezzati da S. Pietro nell' vlti-

vltimo anno di sua vita, e poi compirono seco il glorioso trionfo del martirio. Alcuni vogliono, che questo luogo, oue fù anticamente il Tempio d'Iside, si chiamasse *Titolo di Fasciola*, per memoria di quella Fasciola, che cadde à S. Pietro, quando à persuasione de SS. Processo, e Martiniano, e d'altri Cristiani, si partì di priggione con S. Paolo, leggendosi ne loro atti, che passarono per la Via Nuoua, & in vna siepe restò la fascetta, la qual portaua legata ad vna gamba, per le piaghe causategli da i ceppi nella prigione. E se bene non si sà, se cadesse in questa, ò nell'altra Via tra'l Campidoglio, e'l Palatino; nulladimeno essendo certissimo, che passò da questa parte, & arriuò fin al luogo, oue fù incontrato da Nostro Signore, si può pensare, che li Cristiani edificando in questo luogo vna Chiesa à SS. Nereo, Achilleo, e Domitilla discepoli del S. Apostolo, auesse voluto

dargli queſto nome, e titolo di Faſciola, la quale non è dubbio, che trouata, douеſſero tenerla, e ſtimarla per cara Reliquia. Fù riſtorata dalle ſue ruine dal Cardinale Ceſare Baronio, inſigne, e celebre nella Chieſa per pietà, e Dottrina, mentre ne fù titolare, dandola in cura à i Padri della ſua amata Congregazione dell' Oratorio. Fù abbellita da eſſo di dentro, e fuori con varie Pitture, della Vita di queſti Santi, e de SS. Apoſtoli: e rinuouò in eſſa l'antica memoria di mettere auanti l'Altar Maggiore della Naue di mezzo due pulpiti da leggerui l'Euangelio, & Epiſtola quando ſi cantaua la Meſſa; e ſe vi era preſente il Papa vi ſoleua predicare vn Cardinale. Nella ſolenniſsima Traslazione, che fù fatta di queſti corpi li 12. Maggio 1597. dalla Chieſa di S. Adriano à queſta vi furono rimeſſe, come anticamente erano, le Stazioni, & il Popolo Romano incominciò à farui l' offerta

ferta del Calice d'argento, e Torchie; e furono riposti nella Confessione sotto l'Altar Maggiore nobilmente adornato.

SS. COSMO, E DAMIANO.

STAZIONE XXIV.

GIouedì. A SS. Cosmo, e Damiano in Campo Vaccino, doue era giá vn famoso Tempio dedicato à Romolo, e poi á questi SS. da S. Felice Papa, che fù bisauolo di S. Gregorio: volendo che seruisse per Sacro Tempio à due Santi Gemelli Martiri non solo nati ad vn sol parto alla luce terrena, ma anche rinati col martirio alla luce celeste, quello che già era stato profanato con culto superstizioso alli due Gemelli Fõdatori di Roma: e di questo tempio Antico, se ne veggono oggidì ancora li profani vestigi auanti questa Chiesa, che serue quasi di atrio. A questa Chiesa ebbe soma-

ma venerazione San Gregorio, ſi perche fù fatta da vn ſuo Santo Antenato, sì perche nell' Altare vi poſe egli molte Sante Reliquie, e sì perehe vi è vn'Imagine di Noſtra Signora, che dicono parlò à San Gregorio medemo, e gli domandò, perche quando di lì paſſaua, non la ſalutaua più come prima era vſato di fare; dalle cui parole ſi rifuegliò la diuozione verſo queſta S. Imagine nel Santo Pontefice, e nel Popolo. E' titolo di Diacono Cardinale, & in queſto giorno s'eſpongono molte Sante Reliquie, oltre quelle, che ſono dẽtro li Altari, e ſono li Corpi de SS. Coſmo, e Damiano, Antimo, Leonzio, & Euprepio. Di S. Felice Papa, e Martire; di San Tranquillino Prete; de SS. Marco, e Marcelliano Martiri. In queſta Chieſa vi ſono pietre di marmo aſſai peſanti, che à piedi de Santi Martiri legate, per le mani in alto s'appendeuano acciò foſſero per tutt'il corpo battuti, e macerati con

con flagelli, e baſtoni. Quì fù con vniuerſale applauſo del Clero, e Popolo eletto Papa Gregorio IV. l'anno 828. Le porte di bronzo auanti queſta Chieſa furono quà traſportate da Perugia, e quiui poſte da Adriano I.

S'aprono in queſto giorno ſolennemente le miracoloſe Imagini di Noſtra Sig. del Popolo del Pianto, della Pace, e di S. Agoſtino, e ſtanno aperte con molto concorſo di popolo, per tutta l'ottaua di Paſqua, con Indulg. d'ogni giorno, come alla Trinità de Monti.

S. LORENZO IN LVCINA.

STAZIONE XXV.

VEnerdì. A S. Lorenzo in Lucina anticamente detto *ad Craticulam* in Campo Marzo; coſi detto, perche in tutto quello ſpazio di ſito (che oggidì ancora ſi chia-

chiama con questo nome) dedicato già dalli Gentili à Marte, s'esercitaua in esso la Giouentù Romana in diuersi giuochi d'armi, e proue di guerra. Qui era quel famoso Obelisco scolpito con lettere Egizzie, alto cento, e dieci piedi, consecrato da Cesare Augusto alSole, & era si ingegnosamẽte cogegnato, che seruiua con l'ombra ad insegnare la grandezza, e mutazione del giorno, e della notte. E chiamata questa Chiesa in Lucina, e perche quiui era il Tempio di Diana Lucina; e perche fù fabricata, e dotata d'entrate da vna Nobile Romana, detta Lucina, e consecrata poi da Sisto IV. à questo Santo Mart. e di essa si vede ancora nella Tribuna l' Imagine dipinta, che tiene vna Chiesa in mano. E' questa quella Santa Donna, à cui comparue S. Sebastiano, per la cura, che presa si aueua del suo Corpo, esortandola ad alcune opere di pietà. Ha il Titolo di Cardinale Prete, & è

vno

vno delli antichi, ſino al tempo di S. Silueſtro, e Coſtantino. E Parochia, la maggiore di tutte l' altre, che ſono nella Città, per lo numero dell'anime, e per la ſua antichità, hora gouernata dalli Padri Chierici Regolari Minori, à quali, con molto profitto, & aiuto ſpirituale di eſſa, la diede Paolo V. l'anno 1606.

Qui è l'Imagine miracoloſa d'vna Madonna, che ſi ſcoperſe nel riſtaurarſi la Chieſa, traſportata poi ſolennemente ſopra l'Altar Maggiore, detta la Madonna della Sanità: Nello ſteſso tempo pure ſi ritrouò vn Pozzo, in cui credeſi vi ſiano ſtati molti Corpi de Santi, e che di quell'acqua ſe ne beueſſe per molte infirmità. Oltre moltiſſime S. Reliquie, che in queſto, & altri giorni feſtiui s'eſpongono, vi ſono li Corpi de Santi Martiri Ponziano, Euſebio, Vincenzo, Pellegrino, Sempronio, Felícola, e Gordiano. E del glorioſo Martire S. Lorenzo, vi

ſono

sono vn Vaso pieno della sua cărne abbrucciata, vn panno, con cui s'asterse il suo Corpo; parte della Craticola, sopra cui fù arrostito; due ampolle del suo grasso, & sangue, la catena, con cui fù legato sopra la Craticola; la forchetta, con cui fù riuoltato sopra le braggie, e parte dell'osso d'vna spalla di detto Santo. Si come della Croce di Nostro Signore, e quatro denti de Santi Apostoli Filippo, e Giacomo. In questo giorno corre l'Euangelio della Samaritana, il cui Capo è in S. Paolo fuor delle mura.

Festa, & Indulgenza alla Chiesa di S. Maria in Via per quel pozzo, benedetto con vna pietra di quel medemo Pozzo, sopra cui sedeua Cristo parlando alla Samarita na.

SAN-

S. SVSANNA.

STAZIONE XXVI.

SAbbato. A S. Susanna. Qui erano anticamente li Horti, & il superbo Palazzo di Salustio Prefetto dell'Africa, d'immense ricchezze, di tanto lusso, delizie & amenità, che li medemi Imperatori ci veniuano per diporto, e quì vicino era il famoso Campo scelerato, oue si sepelliuano viue le Vergini Vestali, che si fossero ritrouate in qualche fallo d'onestà. Dalli Scrittori Ecclesiastici viene chiamata questa Chiesa di S. Susanna, *ad duas domos*, alle due case; perche, come attesta S. Ambrogio, quiui furono congiunte due case, quella di S. Gabbino Padre di S. Susanna, e quella di S. Cajo Papa suo Zio, consecrate poi in Chiese; e dette di S. Gabinio, e di Santa Susanna, da quel tempo fino al presente vi sono state le

Sta-

Stazioni di questo giotno. E' questa Chiesa antichissima, si come pure il Titolo di Cardinale Prete, facendo di esso Menzione S. Gregorio Papa, & essendo soggiacciuta, come molte altre della Città à diuerse rouine, ed'ingiurie de tempi, sempre è stata ristaurata; come fece Leone III. il quale fù consecrato Prete in questa Chiesa, e la rinouò da fondamenti, arrichendola di diuersi doni, e vi pose il Corpo di S. Felicita, di cui parte oggidì ve n'ha S. Marcello. Vltimamente il Cardinale Rusticucci Titolare l'ha con tanta splendidezza, & in tal maniera rinouata, ornata, & arrichita, che è oggidì vna delle nobili, e vaghe Chiese di Roma: facendoui da eccellenti Pittori dipingere attorno la Chiesa in grandi spazij la Vita, & Istoria dell'antico Testamento di Sulanna la Casta, e di Daniele (di cui in questo dì appunto se ne fà memoria nella Messa) e nel Coro, di S. Gabinio Padre

dre della Santa, e di S. Felicita, questa da Paris Romano, e quelle da Baldessaro Croce da Bologna.

Vi è quiui oltre la Parochia vn Monastero di Monache dell' Ordine di S. Bernardo, trasferite quà sù dalla Chiesa di S. Bernardo alla Colonna Traiana per opera di Camilla Peretti Sorella di Sisto V. la quale con molta magnificenza vi fece la nobilissima Capella di San Lorenzo, oue furono trasportati per metà li Corpi de SS. Martiri Genesio, & Eleuterio, da S Giouanni della Pigna. Auanti la magnifica facciata di questa Chiesa, vi è la famosa Fontana Felice, introdotta con spese immense per lo spazio di venti miglia nella Città à publico commodo da Sisto V. che qui in vn bellissimo Prospetto, fatto di trauertini, ornato di statue, e colonne, sbocca in tre luoghi con grato strepito, e si diffonde sotterra per tutta la Città. E' stimata quest' acqua, vna dell'antiche, chiamata da

Taci-

Tacito, l'Agrippa. Nella Confessione sotteranea, Inobilmente ornata d'intorno di Marmi dal medemo Cardinal Rusticucci, che vi sta sepolto, vi è l'Altare, oue S. Caio Zio di S. Susanna celebrò la Messa in onore di lei, consecrando nello stesso tempo la Casa del Fratello Gabinio in Chiesa, e Canonizzando la Santa Nipote.

Fra le altre insigni Reliquie delle quali è arrichita questa Chiesa, vi sono sotto l'Altar Maggiore li Corpi di S. Susanna Vergine, e Martire, di S. Gabinio suo Padre Martire, e di S. Felicita Mart. e nell'Altare di S. Lorenzo la metà de Corpi de SS. MM. Genesio, & Eleuterio, e ciò che è singolare, vn osso, & altri parti del Corpo di San Michea Profeta, vno de dodici minori Profeti, che à confusione delli ostinati Ebrei, chiaramente predisse il nascimento di Giesú Christo: di cui pure vi è della veste, sepolcro, e Co-

lon-

lonna, che in questo giorno si es-
pongono.

Stazioue pure in questo giorno à San Caio Papa Zio di Santa Susanna. Questa Chiesa, che è poco discosta da Santa Susanna, era già distrutta, e qnasi se n'era persa la memoria, non trouandosi ne' Scrittori moderni, chi ne faccia veruna menzione, ma fù da fondamenti di nuono rifatta, e dedicata à questo Santo Pontefice, oue auea la sua Casa, e quiui, credesi batezzasse molti Gentili, dalla pietà, e zelo delle Sacre antiche memorie di Roma da Vrbano VIII. & vnita alla Chiesa dell'Incarnazione delle Monache dette le Barberine: e dal medemo Pontefice vi fù in questo giorno rimessa la Stazione; come anticamente vi era, trouandosi scritto nel Surio *Caij Episcopi domus Beati Gabini domui iuncta erat, atque ex eo tempore Christianorum Statio deputata est in duabus ædibus vsq; ad hodiernam diem. Factum est hoc*

Romæ

Romæ in regione ſexta apnd vicum Mamurri, ante Saluſtij forum. E per ciò, come ſi è detto, chiamauaſi anticamente la Chieſa di S. Suſanna *ad duas domos*.

Stazione in oltre in queſto medemo giorno, à S. Maria de gl'Angioli, alle Terme Diocleziane, dedicate con giuſta cagione alla Santiſsima Verg. di cui trà li altri glorioſi titoli, ch'ella tiene è chiamata, & inuocata dalla Chieſa, *Regina delli Angioli*, li quali furono li miniſtri principali de più Sacroſanti miſterij della noſtra Redenzione, e le guide, e guardie più ſicure in queſto noſtro eſilio del Mondo; delle quali diſſe S. Girolamo. *O gran dignità delle anime, poiche ciaſcuno dal principio, che naſce ha deputato alla ſua giardia vn Angelo*.

Chiamaſi dalli Scrittori antichi il luogo, oue ſono queſte sì ſmiſurate fabriche *l'Alta ſemita*: perche vien sù la ſtrada per tutto il Quirinale, oue alcuni vogliono, che

che siano situate le medeme
Terme, & altri nell' Esquilino,
e Viminale : mà il vero si è,
che queste furono sì grandi, e
vaste, che li vestigi stessi, che ancor
restano, toccano di tutti è trè que-
sti Monti, & è sì superbo, e gran-
de quest'edifizio, che nè gl'oltrag-
gi del tempo, nè il furor de Bar-
bari, nè le mani de Cittadini, che
ne anno prese molte memorie,
l'anno potuto gettar à terra: della
cui grandezza, e vastità basti ciò
che ne lasciò scritto Pollione :
Thermæ Diocletiani tàm æterni,
quàm sacrati nominis. Sono queste
ancor venerabili dalla Chiesa, per-
che furono fabricate con le mani,
e fatiche di 40. mila Martiri Cri-
stiani, che quiui come schiaui stes-
sero à lauorare, chi condennati à
cauare nelle grotte la pozzolana,
chi à carreggiarla, chi à segare le
pietre, e che à sfiatarsi sotto l'in-
carchi, e pesi, con immense fati-
che: onde furono trouati poco fà,
e nella fabrica per la dedicatione

di

di questa Chiesa à Nostra Signora, per testimonio della lor fede diuerse pietre, e mattoni, che cuocenano, ne quali era scolpito il segno della Santa Croce, che quei Santi Martiri di nascosto vi douettero fare nel tempo di questa loro durissima schiauitudine: nella quale è credibile, che anche vi fossero moltissimi Gentili, che lauorauano, essendosi compite nello spatio di sette anni. E delli sodetti 40. mila consumati ne i stenti, e nelle fatiche, restandone viui 2203. Comandò l'empio Tiranno, che fossero vccisi fuor di Roma all'Acque Saluie, oggi S. Maria Scala Cæli; sol degna mercede della loro Santa Pazienza, e Costanza mantenuta per Giesù Cristo, la Corona del loro Martirio.

Di questi Santi Martiri, col sudore de quali fù questa gran mole fabricata, di due se ne fà particolar memoria, cioè di S. Ciriaco, e S. Sisinnio: li quali non solo portauano li pesi proprii, mà con-

San-

Santa Carità aiutauano à portare à quelli, che meno poteuano farlo; come segui con S. Saturnino, perche non potendo il Santo vecchio, carico d'anni, reggersi alle fatiche ordinategli, questi suppliuano per esso lui, onde per fama di questa insigne Carità furono consecrati da S. Marcello Papa, Diaconi della Santa Romana Chiesa. Nella medesima seruitù leggesi, che vi fossero li Santi Largo, e Smaragdo, per lo che con ragione, tolto il nome di quell'empio, e profano Imperadore conueniua, che fusse dedicato quest'edifizio à quel Signore, li serui del quale col proprio sudore, e braccia l'aueuano fabricato. Qui dentro vi fù anticamente vna Chiesa dedicata à S. Ciriaco, che riceuette il Martirio, perche celebraua le feste ad onore di Cristo, fù con varij tormenti coronato di Martirio. Da questo Santo Martire fù conuertita alla Fede Serena Augusta, moglie di Diocleziano.

Fù con ſolenniſſima pompa, pari alla grãdezza di queſta gran fabrica dedicata alla Santiſſima Vergine, & alli Sette Angioli aſſiſtenti al trono di Dio, da Pio IV. che quiui con tutt' il Sacro Collegio, e concorſo numeroſiſſimo di popolo, vi celebrò Meſſa, che fù alli 5. Agoſto 1561. le diede il titolo di Cardinale, e vi poſe in queſto giorno la ſtazione: dando la Chieſa nobilmente, e con molta ſpeſa fabricata, e ridotta à buon culto, alli Padri Certoſini, acciò vi fabricaſſero il loro Monaſtero, come è ſeguito. Quiui per la molta ſua diuozione verſo queſta Chieſa volle queſto Pontefice eſſer ſepolto.

Nè ſenza particolar riſſeſſione fù dedicata queſta gran Chieſa à Sette Angioli: poiche venne di ciò iſpirazione ad vn Sacerdote buon ſeruo di Dio, il quale ſommamente deſiderò, che ſi metteſſe ad effetto, ſcriuendo egli ſopra ſette Colonne, cheſono nelli angoli di que-

questa Chiesa, li nomi de Sette Angioli, che formano il Coro assistente alla diuina faccia, e trono di Dio; e sono, Michele, che abbattè l'orgoglio di Lucifero: Gabriele, che annunziò il Misterо dell' Incarnazione: Rafaele, che discacciò li spiriti maligni, che vollero impedire la propagazione del genere vmano: Vriele che discacciò li nostri primi parenti dal Paradiso terrestre; e vuol dire fuoco di Dio, che accende li nostri cuori: Salatiele, che vuol dire Oratore al diuino cospetto per ottenere il perdono de peccati nostri: Gudiele, rimuneratore appresso Dio: L'vltimo Barachiele, che benedice Dio, & à ciò fare inuita ancor noi. Quì pure è sepolto quel Sacerdote, detto Antonio del Duca, nel cui epitafio si legge, che 40. anni prima preuidde di queste famose Terme, douersi fare il Tempio, che vi è al presente, ad onore di S. Maria delli Angioli.

S'espongono in questo giorno

diuerſe inſigni Reliquie, che furo, no quiui collocate da Pio IV. nel dì della Dedicatione di queſta inſigne Chieſa, memorabile è per li miſterij accennati della medeſima Conſecrazione, e per li ſuperbi veſtigi delle grandezze Romane.

Domenica Quarta di Quareſima.

S. CROCE IN GERVSALEMME.

STAZIONE XXVII.

STazione à S. Croce in Geruſalemme. Chiamaſi queſta Domenica, dalli Eccleſiaſtici, del *Lætare*, per eſſer giorno d'allegrezza, la quale fù introdotta dalla Chieſa, acciò il popolo Criſtiano non veniſſe à mancare per la continua meſtizia del digiuno, & aſprezza Quareſimale; laonde ſi legge il Vangelo della miracolo-

ſa

sa refezzione delle Turbe fatta da Giesù Cristo, e s'interpone vn poco di ricreazione, e gaudio spirituale; & il Papa andando, e ritornando dalla Cappella, porta in mano in simbolo d'allegrezza la Rosa d'Oro benedetta, nunzia della Primauera, che dopo le tempeste, e crudezze del Verno apporta allegrezza al Mondo.

Alla Cappella, che si fà nel Palazzo Apostolico, con la Predica del Procuratore Generale de Carmelitani, si fà la benedizzione solenne della Rosa d'oro, che il Papa vuol mandare à Principi grandi. Si faceua questa cerimonia anticamente in S. Croce in Gerusalemme, figura della nostra celeste patria, & in tal giorno soleuano li Pontefici sermoneggiare, come fè Pio II. Li Cardinali in tutto questo giorno vestono di color rosato. In questa Domenica si rappresenta la liberazione del popolo Cristiano dalla seruitù tirannica del Faraone infernale.

Questa veneranda Basilica eretta trà il Monte Celio, & Esquilino sopra le ruine del Palazzo Sessoriano, e perciò detta Sessoriana, fù fabricata da Costantino Magno, one per grande sua deuozione verso questo Sacrosanto Vessillo della nostra salute, al cui onore fù dedicata; v'andò ad abitare S Elena sua Madre, della quale ancor oggidì si venera la Camera. Di questo Palazzo n'occupauano gran parte due famosi Tempii di Venere, e di Cupidine, de' quali ancor se ne veggono li vestigi, e si mosse Costantino alla fabrica di detta Chiesa per memoria di quella celeste visione, ch'ebbe d'vna Croce nell'aria, per virtù di cui gli furono promesse molte vittorie, e n'ottenne quella famosa à Ponte Molle contro di Massenzio, il quale dopo vn fatto d'arme fierissimo, fù vinto coll' àpparire di questo sacro segno nell'aria, e precipitato nel Teuere, e si liberò Roma da vna crudel fer-

seruitù, e tirannia. Per cui memoria fù eretto à Costantino il celebre arco, vicino al Coliseo. Battezzato poi Costantino dopo la gloriosa giornata di Massenzio; diede tutte le dimostrazioni d'onore alla Santissima Croce; con questo segno salutifero prima si segnò; questa fè scolpire in oro, & argento, ne marmi, e nelle sue stantue; e con questa volle ornare la porpora, il manto, e là Corona Imperiale, che riconosceua da questo Cristiano Vessillo.

Alle Chiese di S. Onofrio nel Gianicolo, e di S. Agostino vi è Indulgéza d'ogni giorno da questo dì fin'all'Ottaua di Pasqua.

Furono in questa insigne Basilica, tenuta sempre in somma veneratione da Romani Pontifici, e da fedeli, come che in essa si conserua buona parte del legno della Santissima Croce, portata da S. Elena à Roma, e quiui con somma venerazione riposta, e per cui cagione Costantino eresse, e de-

dicò alla medesima, furono celebrati due Sinodi, l'vno da Sisto III. e l'altro da Simmaco Papi. E' titolo di Cardinale Prete. Il luogo sotterraneo, sotto l'Altar Maggiore è l'Oratorio di S. Elena, nobilmente adornato di Pitture, e figure à Mosaico, stimate le più belle di Roma, e furono fatte fare fino da Valentiniano Imperadore già mille, e ducent'anni. Et in questa nobil Cappella, che fù la stanza di S. Elena, non entrano mai donne, fuor che il dì 20. Marzo, in cui si rinuoua la memoria della consecrazione, che fù fatta da S. Siluestro Papa ad istanza di Costantino Imperadore: in essa Chiesa vi sono moltissime Indulgenze, & è vna delle sette celebri per la visita de Fedeli.

Conseruansi in questa Santa Basilica, e si mostrano con religiosissimo culto, le più insigni, e preziose Reliquie, che in qualunque altra si trouino, & oltre il legno cospicuo della Santissima

Cro-

Croce, il Titolo ſteſſo della medeſima ſcritto in lettere Latine, Greche, & Ebraiche. Vno de trè chiodi, con cui fù Gieſù Criſto confitto in Croce. Due ſpine della ſua Corona. Vno de trenta denari d'argento, con cui fù venduto da Giuda. Vna parte del trauerſo della Croce del Buon Ladrone. E nella Cappella di S. Elena ſi ſerba la fune, con la quale Criſto fù legato. La Spongia, con cui fù abbeuerato con fiele, & aceto: vn pezzo della veſte di Chriſto Noſtro Signore. De capelli, e velo della B. Vergine: della veſte di S. Gio: Battiſta; e parte del braccio di S. Pietro, e Paolo Apoſtolo: e di moltiſſimi altr, Santi; come ſtà ſcritto iui nel Catalogo di eſſe.

Fù queſta Santa Baſilica ſempre in molta diuozione appreſſo li Sommi Pontefici, & in queſta Domenica, chiamata *Latare*, ò *della Roſa*, il Papa ſoleua cantarui la Meſſa, auendo la Roſa d'oro in mano col muſchio; e dopo

l'Euangelio ascendeua nel Pulpito, e faceua vn sermone al Popolo, mostrandogli la detta Rosa, e discorrendo moralmente sopra il colore, & odor suo, e poi sopra l'Euangelio corrente. Finita la Messa caualcando processionalmente se ne tornaua à S. Gio; Laterano con la Rosa in mano, doue prima ch'arriuasse, il Prefetto smõtaua da cauallo, & andaua à piedi appresso il Papa, il quale arriuato al Palazzo daua al medesimo Prefetto la Rosa.

SS. QVATTRO.

STAZIONE XXVIII.

LVnedì. A SS. Quattro nel Monte Celio in quella parte, che risguarda verso l'Oriente, e verso il Monte Esquilino, nel luogo, che anticamente si chiamaua *Castra peregrina*, cioè alloggiamento de soldati forestieri. Fù questa Chiesa edificata, secondo l'opi-

l'opinione del Bibliotecario, da Onorio, se bene il Panuino, ne fà fondatore Melchiade Papa; e fà di essa onoreuole menzione San Gregorio. S'intitolò, *Santi Quattro*, perche non s'erano nella di lei dedicazione ancor scoperti li nomi de detti Santi Martiri, come poi per diuina riuelazione furono manifestati, e sono, Seuero, Seuerian, Carpoforo, e Vittorino, li Corpi de quali in quattro casse separate di marmo riposano sotto la Confessione, ò Cappella sotterranea, insieme con li Santi Claudio, Nicostrato, Sinforiano, Castorio, e Simplicio. Hora è luogo delle Zitelle orfane tenute in religiosa custodia sin'al tempo, ò di maritarsi, ò di monacarsi. E' titolo di Cardinal Prete; e nel Coro nobilmente adornato, si come tutto il resto della vaga Chiesa, si veggono depinti li martirii di questi Santi Martiri: li quali per essere stati di professione Scultori, sono presi in diuozione da Mae-

stri di queſt'Arte, che vi hanno la loro Compagnia nel vicino antichiſſimo Oratorio di S. Silueſtro, che ſtà ſott'il Portico. Di quà fù tirata da Pio IV. vna ſtrada, che và à drittura di S. Gio: Laterano.

Oltre li corpi de Santi di ſopra nominati, vi ſono nell' Oratorio di S. Silueſtro, del legno della Santa Croce, e reliquie di S. Silueſtro Papa, e di molti altri Santi Martiri, che ſi eſpongono Ind. Stat.

SS. LORENZO, E DAMASO.

STAZIONE XIX.

MArtedì. A SS. Lorenzo, e Damaſo, così detto, perche S. Damaſo Papa la fabricò: & è ſituata nella più abitata parte di Roma, vicina al luogo oue fù il Teatro famoſo di Pompeo: & à noſtri tempi chiamaſi queſta contrada volgarmẽte Campo de Fiori, perche à Flora quiui l'aueſſe de-

dedicato, & era sì magnifico, e sì grande, che capiua commodamente per vedere à rappresentare li giuochi d'Elefanti da esso prima introdotti, ottanta mila spettatori. Fù edificata questa antica, e nobil Chiesa dal medesimo Santo Pontefice, e dedicata à questo Santo Martire, e perche era della medesima Nazione Spagnuolo, e per la gran venerazione, che se n'aueua in tutta la Chiesa. La fece Collegiata, com'è di presente, e la nobilitò col Titolo di Cardinale Prete, ponendoui in questo giorno la Stazione: & celebrò le lodi di questo gr[illegible] Martire con detti versi, e con [illegible]egnoso, e longo Inno: si cor[illegible] pure adornò con molti altri Carmi li sepolcri di diuersi altri Martiri, à quali fece molti voti, per li gran disordini, che seguirono, e trauagli che patì per diecisette anni, che gouernò la Chiesa nello scisma di Vrsicino Antipapa, per cui cagione chiamò dall'Oriente S. Girolamo per co-

noscin-

nolciuto da esso versatissimo in tutte le scienze, per rispondere alle lettere di diuersi Concilii à fauor suo celebrati. Quì pure vicino à questa Chiesa, credesi, che in alcune stanze abitasse il medesimo Santo Dottore quando venne à Roma: come pur si legge, che per qualche tempo abitasse ancora S. Brigida in alcune camere, che erano destinate da S. Damaso per li forestieri di conto, e stima: & in vna di esse erani vn fenestrino, per cui si vedeua il Crocifisso, che si hà per tradizione, che parlasse à questa Santa, come quello di San Paolo; e questo pure iui si conserua, e si tiene in gran venerazione.

Hà questa Chiesa Colleggiata Parocchia, vna delle maggiori di Roma, che come Matrice contiene sotto di se molte altre Parochie. Fù ornata di nobilissime Pitture con l'istoria del martirio di S. Lorenzo, con il soffitto dorato dal Cardinale Asessandro Farnese Titolare. E' vnita al superbissimo

Pa-

Palazzo della Cancellaria Apo-
ſtolica, fatto con grandiſſime ſpe-
ſe, e magnificenza reale dal Cardi-
nale Rafaele Riario nel tempo di
Leone X. che fù Vicecancelliere, e
Titolare di queſta Chieſa, con la
facciata tutta di Trauertini, tolti
dal Coliſeo, e dall'Arco trionfale
di Gordiano Imperadore, che fù
nell'Eſquilie, trà la Chieſa di S. Vi-
to, e S. Euſebio. Euui pure vn'in-
ſigne Compagnia detta della Cō-
cezzione priuilegiata di moltiſſi-
me Indulgenze; nel cui giorno ſi
marita buon numero di pouere
Zitelle. Ne' giorni di Carnouale
s'eſpone con molta celebrità, &
apparato il Sātiſſimo Sacramento,
come altroue ſi dirà; di cui vi è vna
nobile, e numeroſa Compagnia,
che ſi tiene ſia ſtata la prima, che
in Roma s'iſtituiſſe per portare
con decoro, & accompagnare con
la decenza conueniente il Santiſ-
ſimo Sacramento all'infermi. Quì
pure ſono alcune altre Compa-
gnie, che s'eſercitano in molte

ope-

opere di pietà Cristiana, con le quali, e col Clero numeroso di questa insigne Collegiata si offizia con molto culto, e splendore Ecclesiastico:

Le Reliquie più insigni di questa Chiesa, oltre li Corpi di S. Damaso Papa, de SS. Gionino, e Faustino Martiri, e di S. Eutichio Martire, che sono sotto l'Altar Maggiore; de SS. Bono Prete, e Mauro Martire sotto l'Altare di S. Michele; vi sono dell'ossa, grasso, e ceneri di S. Lorenzo: Il capo di S. Barbara Verg. e Mart. Del Presepio di Giesù Cristo. Della Cathedra di S. Pietro; e del Cilizio di S. Paolo, con molte altre che in nobili Reliquiarij d'argento in questo, & altri giorni si espongono.

Di S. Eutichio vi è il nobilissimo Epitafio di S. Damaso, scolpito in marmo, che stà vicino alla porta di S. Sebastiano à mano sinistra nell'entrare. Et è il seguente.

Eu-

Eutichius Martyr crudelia iussa
Tyranni
Carnificumq, vias pariter tunc
mille nocendi
Vincere quod potuit, monstrauit
gloria Christi.
Carceris ingluuiem sequitur noua
pœna per artus:
Testarum fragmenta parant, ne
somnus adiret.
Bissenі transiere dies, alimenta
negantur.
Mittitur in barathrum sanctus, la-
uat omnia sanguis
Vulnera, quæ intulerat mortis
metuenda potestas.
Nocte soporifera turbant insom-
nia mentem.
Ostendit latebra insontis, quę mem-
bra teneret:
Quæritur, inuentus colitur, fo-
uet, omnia præstat:
Expressit Damasus meritum: ve-
nerare sepulcrum.

S. PAOLO.

STAZIONE XXX.

MErcordì. A S. Paolo fuor delle mura. E' degna di particolare riflesione la cagione allegata da molti Scrittori, perche essendo stati li due Santi Apostoli Pietro, e Paolo dall'istessa prigione lenati, e condennati per la stessa causa, e dal medemo Giudice, e Tiranno, e fatti nel medemo giorno amendue morire, l'vno fosse martirizzato nel Vaticano, l'altro nella Via Ostiense, luoghi cosi distanti, che sono d'vn capo all'altro della Città. E' fù perche essendo S. Pietro puramente Ebreo d'vn piccol Villaggio di Galilea, come stimato di condizione vile, fù sentenziato à morte nel Vaticano, doue si faceuano li giuochi, e li spettacoli publici per esporlo, come fiera nell'arena al cospetto, e spasso di tutt'il Popolo, essendo ripu-

riputata in quel tempo la Nazione Ebrea, come chiamò pur Cicerone, la più vile razza di tutt'il Mondo. S. Paolo all'incontro, se bene era discesо di stirpe Ebrea, era nondimeno per priuilegio, Cittadino Romano, onde come tale appellò à Cesare, e fù come altroue si è detto, ammessa l'appellazione: Onde fù mandato per trattarlo con più onoreuole sorte di morte, nella parte più rimota della Città nella Via d'Ostia, acciò fosse decapitato, come si vsaua per rispetto à Cittadini Romani, non col supplizio della Croce, riputato indegno di tal nome, e solo vsato con persone vili. Se forsi non si voglia dire, che ciò seguì in queste due parti della Città, acciò rimanesse santificata Roma col sangue Apostolico d'ogni parte, e consecrata l'vna, e l'altra riua del Teuere; la destra con quello di S. Pietro, e la sinistra di S. Paolo, e per ciò disse vno Scrittore Cristiano fino al tempo di

Set-

Settimio Seuero, *Io ho da poter mostrare li trofei degl'Apostoli, perciochè se tu andrai per la via reale, che guida al Vaticano, ouero per la Via d'Ostia trouerai fissi li trofei, per li quali dall'vnà, e l'altra parte piantati, si fortifica la Romana Chiesa.* Nel qual senso eruditamente cantò Prudenzio Poeta Cristiano.

Scit Tiberina palus, quæ flumine
lambit propinquo.
Binis dicatum cæspitem Trophæis.
Et Crucis, & gladij testis, quibus
irrigans easdem
Bis fluxit imber sanguinis per
herbas.

In questo giorno dal Cimiterio di Sant' Anastasio, e San Zenone all'Acque Saluie vsciuano al Cimiterio di S. Paolo per vna strada sotterranea in processione li Monaci della medema Chiesa, passando per li detti Cimiterij; Così il Clero Lateranense processionalmente con la sua Croce Stazionale veniua á questo Cimiterio, e se gli dauano tutte l'offerte dell' Altare

tare di S. Paolo, come si legge in vn'antico Manoscritto dell'Archiuio Lateranense *Feria 4. in hebdom. 4. Clerici vadunt cum Cruce per Cæmeterium ad S. Paulum, & S. Anastasium, & totum Altare est Clericorum*. In questo Cimiterio S.Carlo Borromeo vi dimorò vna notte intiera in orazione l'anno 1579.

Fù edificata questa insigne Basilica ad istanza di S. Siluestro Papa da Costantino Imp. e da esso dotata, & arrichita di moltissimi doni, e fù consecrata da S. Siluestro nel dì medemo di quella di S. Pietro in Vaticano: Del sepolcro di questo Santo Apostolo, e dell'encomij di esso, ne scrisse San Gio: Crisostomo con gran eloquenza, pari alla diuozione singolare, che gli portaua, parendo che saziare non si potesse dalle sue lodi. *Mostrami* (disse il S. Dottore) *il sepolcro di Alessandro? Dimmi il giorno, nel quale è morto? Non potrai. Ma il Sacro Corpo di Paolo*

vedrà chiunque verrà alla Città reale, e l' illustre giorno della sua morte è celebrato da tutt' il Mondo: Et i gesti di quello li suoi proprij non li sanno, l'opere di questo sono conosciute in sin da Barbari, & il sepolcro del Seruo di Cristo è più illustre; che li palagi de i Rè Et altroue con facondia d' oro: *Chi mi concederà, ch'io possa abbracciare il Corpo di Paolo? Che io possa attaccarmi alla sua sepoltura, veder la polue del Corpo di colui, che le stigmati di Cristo portaua? che per tutto la predicazione dell' Euangelio seminaua?*

Qui S. Ignazio Loiola facendo le sette Chiese con li suoi Compagni l'anno 1541. volle fare la professione solenne della sua Regola auanti l'Imagine della medema, che è nel pilastro vicino à SS. Apostoli, nel cui Altare celebrò Messa, & alla Communione prese il Santissimo Sacramento in vna mano, e nell' altra la sua professione scritta, e verso li suoi riuol-

tato ad alta voce la pronunziò.
Quà pure venendo, nel fare le sette Chiese S. Carlo Borromeo, osseruò tal diuozione, e raccoglimento, che incontrando il Duca di Parma appena il salutò di passaggio, con grande edificazione di quel Principe; & vn altra volta il Contestabile Colonna, vscendo col Figliuolo per fargli riuerenza il S. Cardinale non si fermò à ricevere l'accoglienze, ne li risalutò, nõ piegando ne pure il Capo à D. Anna sua Sorella moglie di detto Principe, che era nella stessa Carrozza, dando à conoscere con quanta diuozione deuonsi visitare le Chiese, e luoghi Santi.

La porta, che conduce à questa celebre Basilica fù anticamente chiamata Trigemina, e dalli antichi Cristiani fú in tanta veneratione, che per lo concorso, che vi si faceua, era stato fatto vn'ordine lungo de Portici, che arriuaua dalla Porta medema fino alla Chiesa; e di essi fa menzione

Pro-

Procopio nella guerra de Goti, soggiungendo, che questi popoli Barbari per altro, & inimici della grandezza Romana, e de publici Edifizij, non fecero veruna molestia, à chi in questo Tempio si era ricouerato, ne alcun'ingiuria alle Mura, ò Cose sacre del medemo, anzi permisero, che quì li Sacerdoti celebrar vi potessero il Diuino Sacrifizio. In questo Tempio di S. Paolo, nel tempo dell'Incendij publici, e delle ruine sanguinose della Città, si saluò la nobile S. Marcella, la tanto diuota, & affezzionata al Santo Dòttore.

Delle Chiese fabricate da Costantino, niuna ve n'hà in Roma, che siasi più conseruata di questa ond' è tanto più venerabile per la sua antichità, e per la Santità del luogo, frequentato già da numero infinito de Fedeli. E' vna delle 4. Chiese Patriarcali, e delle sette celebri frequentate con più concorso: arrichita, priuilegiata di gran-

grandi, e moltiſsime Indulgenze à ſuo luogo notate. E di queſta pure ſi parlerà nel giorno d' altra ſua ſtazione, nel martedi doppo Paſqua, in cui ſi moſtrano le Reliqnie inſigni di eſſa.

S. MARTINO NE MONTI.

STAZIONE XXXI.

GIouedì. A S. Martino ne Monti. Queſta bella, e vaghiſsima Chieſa è ſituata in quela parte del Colle Eſquilinio, che anticamente chiamauaſi le Carine, e v'erano per la bellezza del ſito li più nobili, e delizioſi Edifizij, e fabriche della Città. Qui ebbe Cicerone la ſua caſa, e quela di Pompeo, dalla cui vicinanza ſe ne contraſſe anche l'amicizia, e qui pure fù nodrito Ottauio Auguſto. Fù fabricata da Coſtantino Imperadore à petizione di S. Silueſtro, e ſi chiamò dal-

li Eccleſiaſtici, del Titolo d'Equi. zio, perche ſi fabricò in vn Cam- po d'vn ſuo Prete, di queſto no- me: ne ſi sà à chi foſſe dedicata in quel tempo. Quì erano le fa- moſe Terme di Traiano, ò ſecon- do altri, di Domiziano, delle qua- li nel luogo ſotterraneo ancora ſi veggono li ſmiſurati veſtigi, e par- te di queſte Terme ſono quelle conſerue nelle Vigne vicine, dette le Sette Sale, con altre degne me- morie della ſuperbia dell'Impera- tori Romani.

Fù in queſta Chieſa (che doppo la morte di Silueſtro fù dedicata da Sergio II. à S. Martino, & al medemo Santo Pontefice) cele- brato nelle medeme Terme Traia- ne, ò Domiziane, vn Concilio Romano in cui v' interuennero 275. Veſcoui, col conſiglio di Co- ſtantino, & Elena ſua Madre, nel quale furono fatti molti ſtatuti per la diſciplina Eccleſiaſtica, e per aiuto; e propagazione della Fede, confermati dal medemo San

Sil-

Siluestro. Fù dedicata prima à S. Martino Vescouo, e poi anche à S. Martino Papa, perche vi fù sepellito, e per ciò si fà la festa d'ambidue. Soggiacque questa Chiesa nelle vicende de tempi à molte ruine; ma sempre fù ristorata da diuersi Sommi Pontefici, e Cardinali Titolari; e frà gl' altri dalla liberalità di S. Carlo Borromeo, che l'ebbe prima in Titolo, da cui fù fatto il nobil soffitto intagliato di varij lauori, nel quale si veggono l' insegne della famiglia, al cui glorioso nome è quiui per grata memoria dedicato vn' Altare. E' gouernata questa Chiesa con molto decoro, e culto, da Padri Carmelitani.

In questa Chiesa riposano li Corpi di San Siluestro di San Martino, di San Sotero, Fabiano, Stefano, Anastasio, & Innocenzo Papi, tolti dal Cimiterio di Priscilla, e di S. Sebastiano, & altri Corpi de Santi no-

tati ne ſuoi giorni, e deſcritti nelli marmi della medema Chieſa con moltiſsime altre Reliquie.

Stazione in queſto ſteſſo giorno à S.Siluestro in Campo Marzo. E' queſta antica Chieſa celebre non tanto perche ſia ſtata da S.Siluestro fabricata ſopra le ruine delle Terme, ò Naumachia, ò altri edifizij profani di Domiziano sù la ſtrada Flaminia; quanto per eſſere ſommamente priuilegiata d'inſigni, e numeroſe Reliquie, quante n'abbiano altre Baſiliche più famoſe di Roma, delle quali ſi fà frequente menzione, & anche ſarà più degna di veneratione, ſe vogliamo ſeguire l'opinione non improbabile, che foſſe edificata ſino da S. Dioniſio Papa nel tempo delle perſecuzioni de Tiranni, e fù del 261. e che poi meglio la rinouaſſe S. Siluestro con l'aiuto di Coſtantino, ponendoui per la ſua cura vn monaſtero de Monaci. S. Gregorio quiui recitò vna delle ſue Omilie, teſtimonio, cui-

den-

dente, che fin da quel tempo era
questa Chiesa in molta veneratio-
ne, ed egli medemo impose la Sta-
zione di questo giorno, fatta po-
scia Titolo di Cardinale Prete da
Leon X. Fù data, dopo la disper-
sione di quei Monaci antichi al
gouerno de Monaci Greci, che
nel tempo della persecuzione di
Costantino Copronimo furono
discacciati da Costantinopoli per
lo culto delle Sacre Imagini, da
Paolo I. che l'aggrandì, & arri-
chì d'entrate, e di moltissime reli-
quie, e Corpi Santi quà trasferiti
da varij Cimiterij fuori di Roma,
guasti dall' ingiurie de Longo-
bardi.

In questa Chiesa fù fatto dal
detto Papa vn Concilio, li Padri,
e Prelati del quale volle che si sot-
toscriuessero ad vna Bolla fatta in
fauore di questo Monastero, cita-
ta, e registrata dal Cardinal Ba-
ronio ne suoi annali. Qui pure
occorse à Leone III. vn caso stra-
no, e fù che andando in proces-

sione il giorno di S. Marco, venendo da S. Lorenzo in Lucina à questa Chiesa fù assalito da due Nipoti di Adriano I. ben armati, con tanta rabbia, che posti tutti in fuga, attorniato il Santo Pastore come tanti Lupi, gli squarciarono addosso le Sacre Vesti, li tagliarono la lingua, gli cauarono gl'occhi, estrascinatolo senza pietà, sopra l'Altare di questa Chiesa, di nuouo gli scauarono barbaramente più profondamente gl' occhi, e li sradicarono affatto la lingua, e percotendolo con molte battiture, e strapazzo il lasciarono riuoltato nel suo sangue, mezzo viuo auanti il medemo Altare, e la notte seguente li medemi congiurati il leuarono da questo Monastero, conducendolo legato in quello di S. Stefano Ritondo, dedicato à Sant' Erasmo, oue il tennero prigione. Qui il Santo Pontefice fù visitato da S. Pietro Apostolo, e miracolosamente risanato; del qual fatto, e segnalato

to miracolo ſcorſa la fama per tutta Roma; andò tutto il Popolo, impaziente di venerare il ſuo Santo Paſtore, preſeruato da Dio dalle mani de gl'empii, e da queſto Monaſtero con publica allegrezza il conduſſero al Vaticano. Voleua Carlo Magno, riuerentiſſimo verſo la Santa Sede Apoſtolica prendere il douuto caſtigo di quei ſacrileghi; mà nol conſentì il benigniſſimo Leone, contento ſolo del loro bando, perche aueſſero tempo di far penitenza del lor misfatto, e per edificare la Chieſa Santa con vn'atto sì memorabile di carità nel perdonare à i nemici.

Mà ſopra modo rendono venerabile queſta Chieſa due inſigni memorie, oltre le moltiſſime altre reliquie, portate quì da Paolo I. delle quali ve n'hà il Catalogo in vna pietra di marmo riposta nella medema Chieſa. L'vna è la miracoloſa, e naturaliſſima ima-

gine del Noſtro Saluatore, che egli ſteſſo formò, e mandò ad Abagaro Rè della Soria; quando moſſo dalla fama de miracoli di lui nella Giudea, l'inuitò con lettere à laſciare quel paeſe, oue era perſeguitato, & andarſene al ſuo Reguo per liberarlo da vna pericoloſa infermità; à cui correſemente riſpoſe Giesù Criſto con lettera di ſua mano, lodando la ſua pietà, e ſcuſandoſi, con dire, che ancor non auea finito l'impreſa, per cui era mandato: dopo la quale ſarebbe colà ito vn ſuo Diſcepolo à riſanarlo, e queſto fù poi S. Taddeo. Vedendo il pio Rè di non poter reſtar conſolato di vedere la deſiderata faccia del Signore, mandò vn Pittore, che prendeſſe vn ritratto naturale, ciò che queſto facendo, nel contemplare quel diuino Volto reſtò abbagliato; di che accortoſi il Saluatore, preſe vn fazzoletto di eſſo bagnato, e poſtolo sù la faccia, vi reſtò impreſſa la ſua diuina Imagine,

gine, con cui consolato, il rimandò al Rè. E questa è quella Venerabile Imagine del Saluatore, per cui vedere, & onorare in Edessa partì sconosciuto pellegrino S. Alessio da Roma. E con essa riportò segnalate vittorie il medesimo Rè Abagaro contra li Persiani, e Filippico cognato di Maurizio Imperadore contro de medemi. Fù questa miracolosa Imagine portata da Costantino Porfirogenito, mentre assediò Edessa, in Costantinopoli: della cui Traslazione se ne faceua solennissima festa in quella Città Imperiale li 6. Agosto, con concorso infinito di Popolo. E credesi, che poi fosse questo sacro tesoro portato à Roma; quando la Grecia incominciò con le scisme à lasciare la fede Cattolica: e che ciò auuenisse l'anno 1203. quando Innocenzio III. con vn grosso esercito rese l'Imperio ad Alessio.

L'altra insigne memoria è, del sacro, e prezioso pegno della Te-

sta del Santo Precursore Giouanni Battista : che quiui con sommo culto, e solennità si espone nelle due feste di detto Santo, cioè della sua Natiuità, & in quella della Decollazione alli 29. Agosto. Bonifazio VIII. vi concesse Indulgenza. E per cagione di questo sacro Capo, vien chiamata questa nobil Chiesa dagl'Ecclesiastici, S. Siluestro *in Capite*. Qui è vn Monastero insigne, e celebre nella Cit. tà, dell'Ordine di S. Francesco, che conserua con molta venerazione, e culto questi sacri tesori.

S. EVSEBIO.

STAZIONE XXXII.

VEnerdi. A S. Eusebio. Chiesa situata in quella parte del Monte Esquilino, oue incomincia la strada antica di Palestina; e vogliono gl'antichi scrittori, che sia fabricata appunto sopra le Terme di Gordiano Imperadore, e quì

e quì vicino vi aueſſe vn ſuperbiſſimo Palazzo. Non molto diſcoſto di quà vi erano li famoſi Trofei di Mario, traſportati in Campidoglio, di che ſi è altroue detto. Oue è la preſente Chieſa antica, era la caſa del medeſimo Santo, oue ſtrettamente rinchiuſo morì di fame, e patimenti, chiamato da molti ſcrittori, col titolo di Martire; la quale fù poi dedicata allo ſteſſo da S. Gregorio Papa, che vi poſe la ſtazione di queſto giorno; & hora è queſta Chieſa gouernata col douuto culto de' Monaci Celeſtini, che l'hanno nobilmente riſtorata, e reſtituita al ſuo antico ſplendore, e venerazione. Quì ſono ſepolti li corpi di S. Euſebio, e de SS. Oroſio, e Paolino MM. con la metà di S. Vincenzo, ſotto l'Altar Maggiore. Fù queſta Chieſa conſecrata da Gregorio IX. con li trè altari, che vi ſono, e conceſſe à quelle, che viſitano queſta Chieſa dalla quarta feria della ſettimana Santa inſino alla Do-

menica in Albis, mille, e cento vẽti anni d'Indulgenza, come si vede da vn marmo espostо sott'il Portico di questa Chiesa.

Trà l'altre sopr'accennate reliquie, che sono in questa Chiesa; vi è qualche parte del freno del Cauallo di Costantino fatto d'vn chiodo, con cui fù confitto in Croce Giesù Cristo: essendo tutto il rimanente nella grande Chiesa Metropolitana di Milano, quiui portato, e riposto dal glorioso S. Ambrogio, oue con somma veneratione viene custodito, & adorato da Fedeli. Della Colonna, e Sepolcro di Giesù Cristo. E reliquie de'SS. Bartolomeo, Matteo, & Andrea Apostoli.

Stazione in oltre in questo medemo giorno à S. Bibiana, passata S. Maria Maggiore, oue si troua questa Chiesa, nuouamente ristorata dalle sue antiche ruine, & ingiurie de tempi, da Vrbano VIII. Era quì il Palazzo di Licinio Zio di Costantino Imperadore, e quì

pure

pure è il luogo tanto famoso appresso li scrittori Ecclesiastici, detto *l'Orso Pileato*, per vna statua d'Vno col capo scoperto, che ancor oggidì vicino alla Chiesa si vede. Quì pure è il famoso Cimiterio di S. Anastasio Papa, nel quale furono sepolti 5266. Martiri, oltre li putti, e le donne. E fù in tanta venerazione questo luogo, che molti Cristiani desiderauano d'esserui sepolti; come fecero il medesimo S. Anastasio, & Innocenzo suo successore; della cui diuozione disse S. Massimo Vescouo di Torino; *Hoc à maioribus prouisum est, vt Sanctorum ossibus nostra corpora sociemus, vt dum illa Tartarus metuit, nos pœna non tangat: dum illos Christus illuminat, nobis tenebrarum caligo diffugiat*. Il corpo di S. Anastasio Papa fù poi trasportato da Sergio II. parte à S. Prassede, e parte à S. Martino de Monti cõ quello di S. Innocenzo.

E stato in oltre consecrato questo luogo con la memoria glorio-

sa

sa d'vn'illustre famiglia Romana, e fù di S. Flauiano Marito di S. Dafrosa, e Padre delle SS. Vergini Bibiana, e Demetria, come si è detto ne loro giorni; che tutti con generosità di spirito pari alla nobiltà del sangne fecero vn perfetto olocausto al Signore, per cui patirono in diuerse guise insigni martirii: e fù l'anno 262. E quì pure si hà, che Olimpia donna ricca, e nobile loro parente, sopra il Cimiterio, oue furono queste Sante Martiri sepellite, vi edificasse questa Chiesa, dopo la morte di Giuliano Apostata; & insieme vi ergesse vn Monastero di Monache ad esempio di S. Costanza figliuola di Costantino à S. Agnese: ristaurata poi, col Monasterio da Onorio Terzo, che la consecrò in questo giorno della Stazione, che quì già era. E' priuilegiata questa Chiesa di moltissime Indulgenze.

S. NICOLO IN CARCERE.

STAZIONE XXXIII.

SAbbato. S. Nicolò in Carcere: appreſſo il Teatro di Marcello; così detto, perche ſecondo la più probabile opinione, quiui era il carcere antico di Roma, edificato da Seruio Tullo, chiamato perciò, Tulliano, ſe bene altri credono, che il Carcere Tulliano ſia oue è la Chieſa di S. Pietro in Carcere. Sopra queſta prigione, di cui oggidì ancora ſe ne veggono li veſtigi, fù fabricato da Gentili il Tempio alla Pietà; perche eſſendo ſtata quiui condennata vna Gentildonna Romana ad eſſere ſtrozzata, moſſo à compaſſione di eſſa il Guardiano della prigione, ſtimò meglio laſciarla morir di fame; e ſe bene permiſe, che foſſe viſitata da vna ſua figliuola, ſtaua con tutto ciò attento, perche non

le

le portasse cosa alcuna da cibarsi; mà ella pietosamente ingegnosa la nodrì col latte suo proprio. Auuisato di questo fatto il Senato, non solo perdonò l'industrioso delitto, mà fè prouedere del publico ad ambedue, e rizzouui il Tempio alla Pietà, con alcune stanze per le Balie da lattare li bambini abbandonati da parenti, che furono pietosi pronostici di quella Cristiana carità, che si vede oggidì pratticata con tanta liberalità de Fedeli nelli spedali, e luoghi pij di Roma, oue non v'hà sorte di poueretti, cienciosi, ò miserabili, per li quali non siano istituiti publici ricetti, ó prouedimenti bisognenoli.

E' questa Chiesa Collegiata Diaconia Cardinalizia. Vi fù posta questa stazione da S. Gregorio dal che si conosce l'antichità di essa, e la diuozione, che v'era de fedeli: è situata frà il Monte Palatino, & il Campidoglio. V'hà in essa vn'antica confessione, oue so-

no

no sepolti li corpi de Santi Martiri Marco, Marcelliano, Faustina, e Beatrice: & in diuersi Reliquiarii vi sono, dell'acqua, e sangue, che nella Croce vscì dal costato di Giesù Cristo; del santo suo Presepio; della Veste di Maria Vergine, del sepolcro di S. Catterina; e della veste di S. Caterina di Siena.

Quì vicino era il Teatro di Marcello, e parte d'esso fabricato sopra lo stesso Carcere Tulliano. Quí era la colonna Bellica, dalla quale li Romani quando voleuano far guerra tirauano vn'hasta verso quella parte ou'era l'inimico. In questo Teatro capiuano commodamente da ottanta mila persone, che si pasceuano la vista, e godeuano di veder tormentare li Santi Martiri; essendo soliti molte volte li Tiranni, per ispauentare li Cristiani, e dare ricreazione al Popolo, far comparire in qualche Teatro li carcerati, ouero accusati, poi farli tormentare con diuersi supplizi di fuochi, ruote, eculei,

ca-

cataſte, e ſimili:dopò condennati à morte, prima di condurli al luogo dei ſupplizio , ne faceuano moſtra per tutto il Teatro. Poi compariuano Trombetti, ſaltatori , lottatori, & Iſtrioni , li quali faccuano altri giuochi ſcenici per compimento della feſta,& empio traſtullo del Popolo.

Domenica Quinta di Quareſima, detta di Paſſione.

S. PIETRO.

STAZIONE XXXIV.

STazione ſeconda à S. Pietro in Vaticano. Chiamaſi queſta Domenica dagl'Eccleſiaſtici, *Mediana*, & è queſta di Paſſione, come ſi raccoglie da vn decreto di Pelagio Papa, in cui ſcriuendo al Velcouo di Centocelle, gli comman-

manda, che tenga l'Ordinazioni nella settimana Mediana, spiegata dalla Glosa, per il Sabbato, *Sitientes*. E fù cosi detta per vn Responsorio del primo Notturno di questa Domenica, in cui si fà menzione della 14. e 15. Luna, quando li Ebrei celebrauano la Pasqua dell'Agnello, li quali giorni erano appunto la metà del periodo Lunare. Chiamasi il prossimo Sabbato di *Sitientes*, perche così appunto comincia l'Introito della Messa.

Soleuano quelli, che erano calunniati d'eresie, ò altri delitti scãdalosi, giustificarsi in questa Chiesa di S. Pietro, giurando particolarmente sopra il suo Altare, come fece S. Menna Vescouo di Tolosa, & vn'altro Vescouo alla presenza di S. Gregorio. E chi falsamente giuraua, incontanente sentiua l'ira di Dio sopra di se, come accadde ad Elfredo Rè d'Inghilterra alla presenza di Giouanni IX. cadendo il misero morto auãti

ti l'Altare di San Pietro.

Pensò di giustificarsi nel medesimo modo Elfredo Rè d'Inghilterra, e di persuadere à Giouanni X. d'esser innocente di molti graui errori da lui commessi, onde venendo l'anno 924. à Roma, ardì di giurar sopra l'istesso Altare di S. Pietro, mà l'infelice cadde subbito à terra auanti à detto Altare, & essendo stato portato all'Ospizio de gl'Inglesi, iui dopo trè giorni, miseramente morì.

Lo stesso auuenne à Pirro Patriarca di Costantinopoli, il quale se bene non potè giustificarsi di non esser stato Eretico Monalita, pentito nondimeno dell' errore venne à Roma l'anno 645. & alla presenza di Teodoro Papa, del Clero, e Popolo Romano, detestò nel medesimo luogo l'Eresia, in cui poi ricadendo., fù nella medesima Basilica di S. Pietro condennato, e scommunicato; & infelicemente finì li suoi giorni.

Le medesime dichiarazioni fe-

cero

cero alcuni Eretici Egizzi, chiamati *Monofititi*, li quali conuertiti alla Fede Cattolica in Sicilia, volsero venire à professarla publicamente nella Chiesa stessa di S. Pietro di Roma, come scriue S. Gregorio ad Eulogio Vescouo Alessandrino, à cui raccomanda li medesimi per la lui protezzione, e cura.

E non solo i Pontefici per assicurarsi della vera conuersione de gl'Eretici li faceuano giurare sopra l'Altar di S. Pietro, mà nelle cose graui, e pertinenti alla Fede Cattolica voleuano la medesima sicurezza dall'istessi Imperadori. Onde S. Ilario Papa auendo saputo, che Antemio creato Imperadore dell'Occidente auea seco à Roma alcuni Eretici Macedoniani, e frà gl'altri vno chiamato Filoteo, il quale pretendeua col fomento dell'Imperadore introdurre in Roma quella Setta, costrinse il medesimo Imperadore à giurare sopra l'Altar di S. Pietro

tro, che non auerebe permesso ta-
pestilente dottrina in questa San-
ta Città, come appunto doppo
segni.

S. Gregorio II. dice di se stesso in vn'epistola scritta à Leone Isaurico, che quando andaua à S. Pietro, in veder solamente la sua imagine dipinta, tutto si compungeua, e piangeua dirottamente.

Stefano I. auendo fatto vn Cõcilio nel Laterano per l'adorazione dell'Imagini nel tempo di Costantino Copronimo l'anno 769. e douendosi promulgare li decreti à fauore delle medesime imagini, ciò volle far solennemente nella Chiesa di S. Pietro, andandoui processionalmente con tutt'il Clero, e Popolo à piedi nudi.

S. Gregorio VII. ebbe in tanta venerazione questa Santa Basilica di S. Pietro, che dal Laterano ben souuente veniua à visitarla, e quiui ebbe molte grazie da vn' Imagine della Santissima Vergine, la quale in vna vittoria, che ottenne con-

tro

tro alcuni suoi emoli, che falsamente prima, che fosse Papa, l'auenuano calunniato di simonia, appresso Alessandro II. se gli mostrò con faccia, e volto ridente, & allegro, quasi congratulandosi della sua scoperta innocenza. E prima che fosse Papa gli fù da S. Pietro raccomandato il decoro della Chiesa Cattolica. Si narra nella sua vita, che pernottando vna volta in orazione alcuni diuoti Pisani nella medesima Chiesa di San Pietro, viddero, che il Santo Apostolo andaua caminando in essa con Ildebrando (tal'era il nome di esso prima del Papato) al quale ordinaua, che raccogliesse le immondizie, che vi erano, e le mettesse in vn sacco, posto ini appresso; e le portasse fuori della detta Chiesa, come faceua. Ciò che poi fece quando diuenuto Papa zelantissimo della Chiesa Cattolica, la purgò dell'Eresie di Nicolaiti, delle simonie, & altri eccessi di quei tempi infelici circa l'anno 1081.

sgri-

ſgridò diuerſi Veſcoui, perche differiſſero à venire à viſitar il ſepolcro di S. Pietro, à cui concorreuano perſone da tutte le parti del mondo; eſtinſe colla ſola preſenza vn grand'incendio, che s'acceſe vicino la Chieſa de Portici di S. Pietro; e promoſſe valoroſamente la diſciplina Eccleſiaſtica, già quaſi eſtinta.

Di queſta Santa Baſilica di S. Pietro (oltre ciò, che abbiamo detto nella prima ſtazione) fù sì grande la venerazione de Fedeli, ſicome di queſta Sacra, & Apoſtolica Cõfeſſione de due Santi Apoſtoli; che Coſtantino, paſſati otto giorni dopo il Batteſimo, ne quali portò l'abito de Catecumeni; venne quà veſtito all'Imperiale con gran Corteggio, e pompa; oue giunto, toltaſi di capo la Corona, con molta diuozione, & vmiltà ſi proſtrò ſopra la ſepoltura di San Pietro; e reſegli con abbondanti lagrime molte grazie del Batteſimo, e Fede riceuuta, rizzatoſi, con

le

le sue proprie mani diede quiui principio à i fondamenti di questa gran Basilica; e volle sù le proprie spalle portare in onore de 12. Apostoli 12. Cofani di terra cauata da fondamenti l'anno 312. In memoria del qual fatto, e dell'opere insigni di questo piissimo Imperadore in benefizio di questa Città, e di tutta la Santa Chiesa; collocò nelle magnifiche scale del Palazzo Apostolico, in prospetto maestoso del gran Portico di San Pietro, vna nobilissima Statua del medesimo Costantino à Cauallo; con la memoria della gloriosa comparsa della Sansissima Croce al medesimo Alessandro VII. per risuegliare ne' fedeli, il merito, che tiene con la Santa Chiesa Romana questo glorioss-simo Imperadore.

Nel mettere in questa Santa confessione li Corpi de sãti Apostoli Pietro, e Paolo, auuenne quel celebre miracolo, che non sapendosi quali fossero l'ossa dell'vno,

e dell'altro, posesi il Santo Pontefice Siluestro in orazione, chiedendo à Dio qualche segno; e sentissi vna voce,che disse, *Del Predicatore sono l'ossa maggiori, del Pescatore le minori.* Diuidendosi le medesime dal Santo Pontefice per metà con la Chiesa di S.Paolo,e nelle grotte Vaticane ancor si mostra il marmo,sopra cui fù fatta la diuisione. Dalla cõmune sepoltura di questi due SS.Apostoli, è poi seguito,che nell'vffizio diuino mai si fà d'vno, che non si faccia ancora commemorazione dell'altro; & in ogni luogo della Città si veggono sempre le loro Imagini,e statue vnite.

Da questo giorno sino all'ottaua sono moltissime Indulg. à San Pietro in Montorio, oue S. Pietro fù crocifisso; priuilegiato d'vn'Altar per l'anime de'Defonti perpetuo, & in amplissima forma, concesso da Paolo III. Festa in questo giorno à S. Lazaro fuori di Porta Angelica.

S.Gri-

S. GRISOGONO.

STAZIONE XXXV.

LVnedì. A S. Grisogono in Trasteuere. Fù fatta questa vaga Chiesa nel tempo di S. Siluestro, e da lui ornata del Titolo Cardinalizio, e priuilegiata della Stazione di questo giorno, con l'Indulgenze concesse à i sette Altari, come in S. Pietro, S. Paolo, e S. Gio Laterano. Qui da Gregorio III. fù fatto vn fontuoso Monastero de Monaci, li quali fuggiti dall'Oriente, e perseguitati da Leone Isaurico, che non voleua s' onorassero le Imagini, essi facendogli più de gl'altri resistenza, furono benignamente accolti, e riceuuti da Sommi Pontefici in diuersi Monasteri, come da S. Pasqnale in S. Prassede, e S. Paolo I. in S. Siluestro di Campo Marzo, e qui da Gregorio III. furono riceuuti l'anno 731. Qui

vi fà pure l'offerta il Popolo Romano, che ottenne Paolo V. prima che ascendesse al Pontificato, che era Titolare di questa Chiesa, che poi diede à Scipione Borghese suo Nipote, e da cui è stata con molta magnificenza ristorata, & abbellita. Vi è vna numerosa compagnia del Carmine, che ha vn suo nobile Oratorio contiguo alla Chiesa.

Le Reliquie piú insigni, che in questo, & altri giorni quiui s'espongono, oltre le altre molte, sono, la Testa, e Braccio di San Grisogono, vn Braccio di S. Giacomo Maggiore; delli Capelli, e Velo della Beata Vergine, del Latte della medema, della Spongia, e Sepolcro di Giesù Cristo, della sua Santissima Croce, della sua Mensa.

S. QVIRICO.

STAZIONE XXXVI.

MArtedì. A S. Quirico à Torre de Conti, doue fù trasferita da Sisto IV. questa Stazione, & il Titolo di Cardinale dall' antichissima Chiesa di S. Ciriaco, che era dentro le Terme Diocleziane, che per la lunghezza de gl'anni era totalmente rouinata, e profanata, e con tal occasione fù questa Chiesa dal medemo Pontefice ristauratà, e nuouamente poi abbellita, con molte altre da Vrbabo VIII. Qui vicino sono ancora li vestigi del Palazzo di Nerua Imperadore. Le Reliquie più insigni, che si espongono in questa Chiesa, sono, vn Braccio di S. Quirico, & vno di S. Giulitta, del Vestimento di Giesù Cristo, e sua Santissima Croce, del Velo della Beata Vergine, e Reliquie di S. Lorenzo, e Petronilla

Vergine, e de Santi Papia, e Mauro.

Stazione in oltre à S. Maria in Via Lata al Corso, Chiesa antica, diuota, & è Collegiata con Titolo di Cardinale. E' questo luogo degno di molta veneratione: perche qui abitò San Paolo, quando la prima volta venne à Roma prigione, praticando però liberamente con la Custodia d'vn Soldato Romano, perche essendosi appellato il Santo Apostolo cõtra l'insolenza de Gindei all' Imperadore, fù sforzato il Presidente di Cesarea, Festo, di farcelo condurre, dandolo in guardia ad vn Capitano de Soldati Augustali, perche erano destinati alla persona dell'Imperadore, e nel venire, che fece à Roma fù incontrato per molte miglia lontano dalla Città da Cristiani, che erano stati battezzati da S. Pietro. Quì nell' Oratorio sotterraneo degnossi, (come altroue si è derto) il Signore di comparire à San Paolo, pro-

promettendogli la liberazione dà Nerone, come atteſta nella ſua lettera à Timoteo. Quì pure ſcriſſe S. Luca li atti Apoſtolici, e San Paolo le lettere á gl'Ebrei, à Filippenſi, & à Filemone, e qui fù da varij Ambaſciatori mandati da diuerſe parti, oue egli aueua predicato l'Euangelio, viſitato, e ſouuenuto ne ſuoi biſogni. Donò quiui prima di partire la bell' Imagine di Noſtra Signora, che S. Luca ſuo Compagno, nel tempo della prigionia, auea dipinta, che è quella, che ſtà riccamente ornata ſopra l' Altar Maggiore, ſtimandoſi eſſer la prima, che il Santo Euangeliſta dipingeſſe. Di queſto Oratorio ſi è detto nel giorno di S. Luca.

Fù fabricata al tempo di Coſtantino, e di S. Silueſtro: e Sergio I. la conſecrò l' anno 687. e fù rifatta da fondamenti da Innocenzo VIII. gittando à terra vn' arco trionfale, che attrauerſaua la ſtrada, & vltimamente fù riſtora-

ta,& abbellita da Aleſſandro VII. La Stazione vi fù poſta da Siſto V. per leuar vna controuerſia, che paſſaua per la medema Stazione, trà queſta Chieſa, e quella di San Quirico, à cagione di auer queſta il Capo di San Ciriaco, & altre Sante Reliquie, che erano nell' antica Chieſa di detto Santo alle Terme, come ſi diſſe nella Stazione precedente, nella quale vi era in queſto medemo giorno la ſtazione.

S. MARCELLO.

STAZIONE XXXVII.

MErcordì. A S. Marcello al Corſo. Queſta, come ſi è accennato nella Feſta di queſto Santo, fú la Caſa di Lucina nobile Gentildonna Romana, che eſſa donò à S. Marcello Papa, acciò iui conſecraſſe vna Chieſa in onore di Gieſù Criſto, profanata, e ridotta in vſo di ſtalla da Maſſen-

zio, e poi Santificata con l'abita-
zione del Santo Pontefice, che
quiui di fetore, di fame, e di ſten-
to, fra li animali, nudo, e coper-
to ſol di cilizio, morì. Ma eſſen-
do poi rimaſto vinto Maſſenzio
da Coſtantino, & affogato nel Te-
uere, racquiſtò queſto luogo, il
ſuo primiero ſplendore, e dignità.
Di eſſa fà menzione Simmaco Pa-
pa, e S. Gregorio, dal qual tẽpo fù
ornata del Titolo Cardinalizio.
La principal Cappella di queſta
nobil Chieſa è quella del Santiſsi-
mo Crocifiſſo, nella quale con
ogni ſplendore, e decoro ſacro ſi
conſerua la miracoloſa Imagine
di Criſto Noſtro Signore à cui è
ſempre ſtata portata ſomma ve-
nerazione: creſciuta poi, col ca-
ſo miracoloſo, che auuenne l'anno
1519. perche cadendo con gran
ronina tutta queſta Chieſa per la
ſua vecchiezza, il Santo Crocifiſſo
non pure non reſtò punto offeſo,
ma ne anco ſi eſtinſe la lampada,
che auanti gl'ardeua. Et in va-

grande incendio di detta Chiesa, rimase senza veruna lesione. Per questa gran diuozione si fondò vna numerosa Compagnia sotto l'insegna del Santo Crocifisso, molto celebre, che al medemo eresse dietro la Chiesa di S. Marcello vn nobilissimo Oratorio, arrichito di molte Indulgenze. E' gouernata questa Chiesa dalli Padri dell'ordine de Serui.

In questa Chiesa, oltre diuerse altre Reliquie, vi sono il Corpo di S. Marcello Papa, di S. Foca Mart. di S. Longino, de SS. Blasto, Gio: Diogene, Degna, & Emerita Martiri. Del Legno della Santissima Croce, del Braccio di S. Matteo, della Mascella di S. Lorenzo, dello Scapulare di S. Francesco, e la Scudella di San Rocco, che si espongono in questo, & altri giorni.

SAN-

S. APOLLINARE.

STAZIONE XXXVIII.

GIouedì. A S. Apollinare vicino à Piazza Nauona, oue anticamente si faceuano li giuochi detti, *Apollinari*, li quali consisteuano in giostre, lotte, e corsi di Caualli, e Carrette dentro à Cerchi fabricati con molte spese. perche le Comedie, & altre profane dimostrazioni si faceuano ne Teatri, ouero se erano cose più famose, nelli Amfiteatri. Era ancora quiui il Tempio d'Apolline, onde Adriano I. che edificò questa Chiesa, la dedicò à bello studio à Sant' Apollinare, accioche chiamandosi prima quiui d'intorno l'Apollinare per lo Dio Apolline, in processo di tempo si rendesse venerabile poi tal denominazione, in onore del S. Vescouo, e Martire famoso Apollinare.

Per impedire li graui danni fat-

ti alla Chiesa dall' Eresia di Lutero nella Germania, fù per opera di S. Ignazio Lóiola istituito quiui da Giulio III. vn Collegio per li Giouani di quell'inclita Nazione, che si mantenne alcuni anni con le limosine del Papa, e de Cardinali, sino che poi, per aiuto di quelle pouere Prouincie infette, fù ispirato da Dio Gregorio XIII. l'anno 1573. à dare non solo questa Chiesa, e Palazzo con l'entrate de Canonici, che quiui vfficiauano; ma anche assegnandogli molte altre, che bastano per mantenere da cento Giouani Tedeschi, alleuati con buon esempio, lettere, e disciplina, vfficiando essi ne giorni festiui con molto splendore, e culto diuino questa antica Chiesa con vn concerto continuo di Musica ne giorni festiui, della più squisita, che si oda nelle Chiese di Roma, e per ciò è molto frequentata. Nel Portico chiuso di essa vi è vna miracolosa Imagine di Nostra Signo-

ra, ſcoperta nel fabricare nella parete d'eſſo portico, di cui ſe ne fà la Feſta con ſollennità li 13. di Febraro. In queſta Chieſa ripoſano li Corpi de SS. Martiri Euſtrazio, Auſſenzio, Nardario, Oreſte, e Maſſenzio, coronati di martirio ſotto Diocleziano.

A SAN STEFANO RITONDO.

STAZIONE XXXVIII.

VEnerdì. A San Stefano Ritondo nel Monte Celio così detta dalla forma circolare di qneſta Chieſa, di pellegrina, e nobile Architettura. Li Archi, che quì poco diſcoſti ſi veggono, ſono de gl'Acquedotti dell' Acqua Claudia, tirata da Claudio nella Città. Vicino à queſta Chieſa S. Benedetto vi fabricò vn Monaſtero de Monaci, dedicato à S. Eraſmo, di cui egli fù diuotiſſimo, dal qual Monaſtero fù inalza-

to alla Sedia di S. Pietro Adeodato Papa, chiamato da altri, *Deus dedit*. In questa antichissima Chiesa S. Gregorio Papa vi recitò vna delle sue Omilie; e le diede il Titolo di Cardinale, ponendoui anche in questo giorno la Stazione. Fù vnita da Gregorio XIII. al Collegio Germanico, che la conserua in buon culto. E' stata nuouamente abbellita questa nobilissima Chiesa per ogn' intorno con l'istorie compassioneuoli in Pittura della diuersità de supplizij, e tormenti dati alli SS. Martiri, incominciando dal Martirio de SS. Innocenti fino à quelli, che sostengono li Fedeli dalli Eretici ne nostri tempi.

Si ritrouano in questa Chiesa ne suoi Altari diuerse S. Reliquie iui notate, e frà le altre, di Sant' Erasmo, di S. Stefano Protomartire, de SS. Innocenti. di S. Pantaleone, e di S. Brigida.

S. GIOVANNI A PORTA LATINA.

STAZIONE XL.

SAbbato detto *Sitientes*. A San Giouanni à Porta Latina, così detto, perche da questa si andaua nel Latio, oggi chiamato Campagna di Roma, e per essa veniuano li Popoli Latini: posta nel Monte Celio. E' opinione, che quiui anticamente fosse il Tempio di Diana. Fù con giusta ragione dedicato á questo Santo Euangelista il luogo profano di questa Dea, dalli cui Sacerdoti fù egli perseguitato in Efeso, perche con le sue Orazioni per proua della verità della Fede, che loro insegnaua fece cadere quel famoso tempio à questa Dea eretto. Della qual ruina ostinatamente infuriati quei Sacerdoti, l'accusarono à Domiziano, il quale ordinò, che legato fosse condotto à Roma, e

lo

lo condennò ad esser tormentato in vna Caldaia d'Olio bollente auanti di questo altro Tempio di Diana per castigo di quellIo, che distrutto auena in Efeso, dal qual tormento ne vscì libero, & illeso à confusione dell'Imperadore che più non volle, che seco si trattasse ai tormenri, ma il bandì nell'Isola di Patmos, che à lui fù vn celeste Paradiso, poiche vidde li Diuini secreti, e le merauigliose cose descritte nell'Apocalisse. E perche seguì questo fatto vicinoalla Porta Latina, nel luogo appunto, oue è per memoria vna Cappella rironda, chiamossi quest'antichissima Chiesa S. Giouanni à Porta Latina. E Titolo di Cardinale, e nel giorno di questo suo martirio vi è Indulgenza plenaria, & essendo vnita à S. Gio: Laterano, quà viene il Capitolo di quella Santa Basilica à celebrarui la solennità.

Si chiamaua anticamente questo Sabbato *Sabatum Vacans*, per-

che

che il Papa in questo giorno vacaua dalla Stazione attendendo à distribuire limosine à Poueri, e fare la solita lauanda de piedi non potendo far ciò nel Giouedì Santo per cagione delle lunghe funzioni Il che si troua scritto in vn Graduale di S. Gregorio *Sabbatum vacat, quando Dominus Papa elegmosinam dat*, e si faceua in tal giorno perche in esso la Maddalena vnse li piedi di Cristo.

Le Reliquie proprie di questa Chiesa, come li stromenti dell'incominciato martirio, che quiui il Santo sostenne, sono in San Giouanni Laterano, & in questo giorno se ne portano diuerse à questa Chiesa per ornamento dell' Altare, & alla publica venerazione. E nella sudetta Cappelletta dinanzi alla Porta, è scritto nel marmo, che quiui è riposto dell' oglio, del Vaso, del Sangue, e de i Capelli di S. Giouanni. In questo giorno la mattina à S. Maria Maggiore s'apre solennemente la Madonna,

na, & il Saluatore alle Scale Sante, quella dura per tutta l' ottaua di Pasqua, questo per tutta l'ottaua del Corpus Domini con Indulgenza plenaria.

Domenica delle Palme.

S. GIOVANNI LATERANO.

STAZIONE XLI.

STazione, A S. Gio. Laterano. Di questa sempre più venerabile Basilica, gouernata da vn nobile Capitolo, è Arciprete vn Cardinale, dopo che S. Gelasio Papa, posti vi aueua li Canonici Regolari, detti perciò Lateranensi l'anno 492. nel tempo, che fuggirono la fiera persecuzione de Vandali, e qui dimorarono insino al 1300. che Bonifatio VIII. la diede con tutte l'entrate, Monastero,

e Case vicine alli Canonici fecolari.

E' illustrata questa Santa Basilica, e priuilegiata sopr'ogn'altra Chiesa del Mondo, per esser vna delle quattro Patriarcali dell'Anno Santo, & vna delle sette visitate con celebre diuozione de Fedeli; arrichita d'innumerabili Indulgenze perpet ue, e più volte l'anno vi si celebra la Stazione. Delle Chiese Patriarcali è la prima per esser propria del Supremo Patriarca Vicario di Cristo, che però creato Sommo Pontefice, viene à prender solennemente il Possesso. Dal B. Pio V. fù dichiarata auer il primo luogo ananti S. Pietro. Sono stati in questa celebrati vndeci Concilij, de quali l'vltimo fù sotto Leone X. Soleuano nel Sabbato Santo venire quà à riconciliarsi cõ la Chiesa quelli, che erano stati per qualche graue delitto condennati à far publica penitẽza, & il Vescouo col Clero andauano à benignamente accoglierli alla

Por-

Porta, dando loro ſperanza del Perdono della loro colpa da Dio. Quindi è nata la lodeuole diuozione di viſitare ogni Sabbato queſta Chieſa, li cui Penitenzieri ſono dell' Ordine Franceſcano. Il Veſcouo, che faceua queſta fonzione di riceuere li penitenti, era vn Luogotenente, ò Vicario mantennto in queſta ſua Cathedrale, dal Papa per varij miniſterij, non potendoli egli eſercitare per l'altre ſue molte Paſtorali occupazioni, e queſta delegazione ritrouaſi fatta ſino dal 400. come accenna San Girolamo nella publica penitenza, che fù data à Fabiola.

Sono innumerabili le Reliquie, e memorie di Noſtro Signore, e Santi ſuoi in queſta Chieſa, la quale per eſſer dedicata al Saluatore procurarono li Papi d'auer quella ancora, che nell'antica legge lo figurarono, e che vinta Geruſalemme da Tito Imp. egli riportò in trionfo, e ripoſe nel Tempio della Pace, come ſono il Turribo-

lo

lo dell' Incenſo, con la Verga d'Aaron, che miracoloſamente fiorì, quella di Mosè, con la quale traſsè l'acque viue, e diuiſe il Mar Roſso: che tutte furono poſte da Nicolò IV. ſotto la Tribuna. E più prezioſe ſono quelle, che toccano immediatamente la perſona del Saluatore, come ſono la ſua Culla, la Camiſcia di lino, e Veſte inconſutile, amendue fatte per mano della ſua Santiſsima Madre. Alcuni Pani d' Orzo moltiplicati nel Deſerto, la Tauola ſopra cui Giesù Criſto nell' vltima cena conſecrò, & il panno lino, che ſi cinſe per aſciugar li piedi à ſuoi Apoſtoli. La veſte di porpora, della Canna, con la quale fù percoſſo, il Velo, che la Beata Vergine porſe à Crocifiſſori, acciò glie lo cingeſſero, del Sacro Legno della Croce, con due ampolline del Sangue, e Acqua, che gl'vſcì dal Coſtato, raccolto ſotto la Croce dalla Santiſsima Madre, come la ſteſſa riuelò à S. Brigida

gida nel lib. 6. c. 112. Vna Tauola di marmo, ſopra cui li Soldati, che lo crocifiſſero giuocaronſi le Veſti di lui. Le due colonne alle quali furono appeſi li ſtendardi del Popolo Romano del Preſidente Pilato: altre Colonne, che ſi ſpezzarono nella Morte del Saluatore, & il Sudario, che nel ſeppellirlo poſero ſopra la ſua Santiſſima Faccia.

S. PRASSEDE.

STAZIONE XLII.

LVnedì Santo. A S Praſſede ne Monti, ſopra l'Eſquilino, vicina à S. Maria Maggiore. Queſta antichiſsima Chieſa fù già la Caſa di detta Santa, il che ſi raccoglie dal Pozzo, oue quiui gettaua il Sangue de' Martiri, & il lungo marmo, oue ella per macerare il ſuo Corpo dormiua. E' Titolo Cardinalizio, & vno de più antichi di Roma, facendo di eſſo

men-

menzione il B. Paſtore fratello di S. Pio I. e per la ſua antichità ebbe biſogno più volte d' eſſer riſtorata, ció che fece con molta ſpeſa, e ſplendore S. Carlo Cardinal Borromeo, che ne fù Titolare, perche incominciando ſino dalla ſtrada, e facciata rifece il Portico, con li ſcalini, per li quali ſi aſcende alla Chieſa, riformò la facciata medema, e rinuouò, e ripolì tutte le tre naui d' ogni intorno. Accomodò li gradi per ſalire all' Altar grande, e chiuſe quel luogo con cancelli di Marmo, ornati di belliſsimi balauſtri di metallo. Rinuouò i ſeggi attorno il Preſbiterio. Rifece il Tabernacolo, che ſopra l' Altare ſi ſoſtiene sù quattro Colonne di porfido, & il proſpetto, che è di fuori ornò con le ſtatue delle due Sante Sorelle, Praſsede, e Pudenziana. E ſopra vi fece due poggioli di Balauſtri ornati, doue ſi conſeruano, e ſi moſtrano le molte Reliquie di queſta diuotiſsima Chieſa.

Fù

Fù chiamata vnà Cappella, che è nella medema Chiesa, dedicata à S. Zenone, *Horto del Paradiso*, e S. Maria *Libera nos à pœnis Inferni*, perche celebrandoui Messa S. Pasquale I. vidde l' anima d' vn suo Nipote, per la quale offeriua il Sacrifizio, portata da Maria Vergine in Paradiso, e pareuagli, che vsciſſe da quella fineſtra, che è ſopra l'Altare, della cui antichità n'è teſtimonio non ſolo il Moſaico, che è ſopra queſt' Altare, ma ancora quello della Tribuna ſopra l'Altar Maggiore. In queſta Cappella è con publica diuozione venerata la metà, ò vn pezzo della Colonna, alla quale Noſtro Signore fù flagellato. Nel tempo di S. Girolamo, che viſſe del 400. queſta con altre Colonne fù poſta a reggere il portico della Chieſa del Monte Sion, doue era il Cenacolo del Signore, e del ſuo ſangue n'appariua tinta la detta Colonna; poi ne giorni del Venerabil Beda fù d'indi leuata, e poſta nel mez-

mezzo di quella Chiesa. Fù portato à Roma questo sacro tesoro dal Cardinal Giouanni Colonna l'anuo 1216. quando fatto Card. da Onorio III. col titolo di questa Chiesa lo mandò Legato con vn grosso esercito, à muouer guerra al Turco, e presa Damiata se ne ritornò più vittorioso à Roma per questo immortal trofeo della nostra redenzione, che per tutta la preda fatta da nemici. E' gouernata dalli Monaci di Vallombrosa, che già per lo spazio di molte centinaia d'anni la posseggono. E S. Pasquale sudetto, che la rifece da fondamenti, l'arrichì di molti Corpi de SS. Martiri, che egli per metterli in luoghi sicuri, non più esposti alle prede de Barbari, li raccolse da varij Cimiterij, e qui religiosamente ne ripose gran numero, come si vede dal Catagolo esposto in detta Chiesa, oue egli pure fù seppellito, assieme con altri Santi Pontefici, Stefano, Fabiano, Anastasio, Sisto, Felice,

ce, Antero, Sirizio, e Celestino. Tutte le Reliquie, che sono in questa Chiesa, che sono moltissime, & insigni con celebritá, e concorso grande di Popolo si mostrano nel giorno di Pasqua di Resurrezzione, & il luogo sotterraneo di detta Chiesa è degno di molta venerazione, per esser d'ogn'intorno pieno di Corpi de Santi Martiri, non senza gran merauiglia, che nell'incursioni, e diuersi saccheggiamenti de Barbari, & altre Nazioni, sempre per diuina disposizione, si siano in questo antichissimo luogo conseruati.

S. PRISCA.

STAZIONE XLIII.

MArtedì Santo. A S. Prisca nel Monte Auentino, che fù fabricata sù le ruine delle Terme di Decio, oue li Gentili, per esser questo Monte all' hora pieno d'alberi vanamente credettero, che

vi abitassero li Fauni, e Sàtiri loro
sognati Dei, delle Selue, e de
Boschi. Fù questo luogo, rimoto
dalla Città, abitato da S. Pietro,
e purgato dall'antiche profanità,
offerendoui al vero Dio il Sacrifi-
zio della Messa, battezzando molti
Fedeli, che si conuertiuano alla
Fede Cristiana, con l'Acqua col
fonte, che quiui nel luogo sotter-
raneo, ò sia confessione si vede,
e vi si conserua il Vaso, che per
quest'effetto adoperaua. Chiama-
si questa Chiesa dalli Scrittori, del
Titolo di S. Aquila, e Prisca, per-
che si legge, che Eutichiano Pa-
pa, che visse ne tempi medemi di
S. Prisca ebbe riuelazione, doue
era sepolto il Corpo di detta San-
ta, & andandoui col Clero, e Po-
polo facendo cauare, il ritrouò,
e lo ripose nella presente Chiesa,
che era dedicata à SS. Aquila, e
Prisicilla sua moglie. Qui fù vn
Monastero de Monaci venuti à
Roma dall'Oriente per le persecu-
zioni dell'Imperadori per lo culto

delle Sacre Imagini, e delle Reliquie de Santi, molte delle quali seco portarono. Di questi Santi Martiri si veggono quiui descritti in nobili Pitture li Martirij. Qui ebbe pure la loro casa li sudetti SS. Aquila, e Priscilla, che offersero à S. Pietro per farui questa Chiesa, che prese da loro il nome; ma discacciati poi da Roma per ordine di Claudio Imper. che bandì tutti li Cristiani, & Ebrei, remendo qualche tumulto, per le molte disputе e contrasti grandi, che erano frà di loro per la Religione, andarono à Corinto, doue venendo S. Paolo partito da Atene, abitarono seco, perche erano della medema arte di far padiglioni. Morto Claudio ritornarono con molti Cristiani Aquila, e Priscilla, de quali fà amoreuole menzione San Paòlo scriuendo à Romani, salutandoli nominatamente. Er il medemo S. Apostolo venuto à Roma, scriuendo alli Cristiani di Corinto li saluta per no-

nome di Aquila, e Priſcilla, appreſſo de quali dice eſſer allogiato. Laonde è degna di molta venerazione queſta Chieſa per la ſua antichità, e perche quiui abitorono li SS. Apoſtoli, battezzandoui, e celebrando in eſſa S. Pietro, e per eſſer ſtata vna delle pr ime Chieſe, nelle quali ſe bene di naſcoſto, e con molta cauzione ſi diede il primo culto à Dio. E' Titolo antichiſsimo di Cardinale Prete, e fù più volte dalle ſue ruine riſtorata. (oltre da Celeſtino III. come ſi legge in vna iſcrizzione in verſi) da diuerſi altri Cardinali ſuoi Titolari, e frà li altri con molto ſplendore da Benedetto Giuſtiniani.

Sono in queſta Chieſa molto venerabile, gouernata da PP. Agoſtiniani della Congregazione di Lombardia nell' Altare ſotto la Confeſsione (che ſi crede ſia quello, che fù conſecrato da S. Pietro, & oue celebrò) li Corpi de Santi Aquila, Priſcilla, e Priſca, oue pure vi ſi conſerua il medemo Sacro

Fonte.

In questo stesso giorno si visita da Fedeli l'antichissima Chiesa di S. Sabba Abbate quiui poco discosta, possedutа con la Badia dal Collegio Germanico, oue sono molte Indulgenze. Qui fù la Casa di S. Siluia Madre di S. Gregorio. Fù già vna delle 20 Badie priuilegiate, il cui Abbate assisteua al Papa nelle publiche funzioni. Stauano in questo Monastero sopra 200. Monaci, e v'hà tradizione, che si distribuiuano in tal modo li diuini vffizij, che in ogni tempo di giorno, e di notte si salmeggiaua, e si dauano continue lodi à Dio, & era perciò etiandio anticamente in molta veneratione, come ne dimostrano li antichi vestigi della medema venerabil Chiesa anche oggidì E' degna di veneratione per la sua antichità. Vi s'espongono in questo giorno diuerse Sante Reliquie, e vi si scorgono in essa molte memorie degne di osseruazione.

S'incominciano li Offizij di que-

sti

sti tre giorni seguenti dopò pranso; e si fanno solẽnemente con musica alla Santa Casa di Loreto, già S. Saluatore in Lauro.

S. MARIA MAGGIORE.

STAZIONE XXXXIV.

MErcordì Santo. A S. Maria Maggiore. Seconda. Oltre ciò, che si è detto di questa Santa Basilica nella prima stazione di essa, il Mercordì dopò la prima Domenica di Quaresima; s'aggiunge il caso memorabile, che quiui occorse l'anno 643. e fù che l'Imper. Costanzo scrisse da Costantinopoli ad vn suo fauorito qui in Roma, che ammazzasse Martino Sommo Pontefice, e volendo questo compiacere all'Imperadore; nè auendo ardire di ciò fare per le guardie, chiese il sacrilego al Papa d'esser communicato con le sue proprie mani, con disegno, che vn suo seruitore, che seco aueua,

nel tempo ſteſſo di riceuere la ſantiſſima Communione lo trafiggeſſe. Mà non permiſe Iddio in caſa della ſua Santiſſima Madre, ſi commetteſſe sì grande ſcelerag-gine: perche quel ſeruitore, per quanto aueſſe l'occhio al Pontefice, mai il potè vedere; onde compunti amendue, confeſſando publicamente il loro graue delitto, e la diuina potenza, ſuperiore alla maluagità degl'huomini, ottenne-ro dal benigniſſimo Padre, e Paſtore il perdono del loro ſacrilego attentato.

Narra in oltre vn memorabil miracolo Pietro Cluniacenſe; e dice, che fù queſta Santa Baſilica in tanta diuozione ſin'al ſuo tempo; che molti fedeli ſoleuano portare nella Vigilia dell'Aſſunzione Cerei da tener acceſi dalli primi Veſperi ſin'all'hora di Nona del giorno ſeguente, e finiti d'ardere fù da loro trouato, che ciò che auanzaua era del medeſimo peſo, che prima ſi accendeſſero: di che ſtupidi; per

chia-

chiarirſene alcuni, auendo diuiſi quelli, che comprauano à queſt' effetto, e laſciatane la metà in caſa, e l'altra in Chieſa, finiti d'arder, meſſi in bilancia con quelli, che erano rimaſti in caſa, furono trouati d'vgual peſo. E ciò dicesi che durò per più di cent'anni continuati ſino al ſuo tempo, che fù del 1200.

A queſta venerabiliſſima Baſilica ebbe ſomma diuozione S. Gregorio Magno, il quale nel tempo di quella gran Peſte, che era in Roma l'anno 590. auendo conuocato il Popolo nella Chieſa di S. Sabina, & iui ordinate le Litanie ſettiformi, che doueuano fare in diuerſi luoghi, eſortò il medeſimo Popolo à conuenire inſieme la mattina ſeguente nel far del giorno in quetta Baſilica della Beata Vergine; & à laſciar ogn'altro negozio per pianger tutti vnitamente li peccati commeſſi, come erano tutt'inſieme ſtati vniti in commetterli: dopò la qual Proceſſio-

ne per aiuto, e grazia di questa Santissima Vergine cessò incontanente la pestilenza. Il medesimo S. Gregorio celebrandoui vna volta la Messa nel giorno di Pasqua, quando arriuò à quelle parole, *Pax Domini sit semper vobiscum*, si sentì rispondere da gl'Angioli, *Et cum spiritu tuo*. Onde per questa memoria quando il Pontefice vi celebra solennemente, e dice le medesime parole, *Pax Domini &c.* non se gli risponde dal Coro, *Et cum spiritu tuo*, mà si lascia questa risposta à gl'Angioli, come nota il Durando.

In S. Pietro si mostra in questo giorno il volto Santo. Nella Cappella Papale si canta dopò il Vespro anche il Matutino.

S. GIO: LATERANO.

STAZIONE XXXXV.

GIouedì Santo. A S. Giouanni Laterano; oue si consa-

cra-

crano li Santi Ogli, con molta solennità. Si espongono le più insigni Reliquie, massimaméte quelle della Passione del Nostro Saluatore. Vi è Indulgenza plenaria. Anticamente era chiamato questo venerabil giorno *Natalis Calicis*, per auer il Signore in tal giorno istituita l'Eucaristia: *Dies panis, & dies lucis*, da S. Gio: Crisostomo, *Dies Indulgentiæ*, da S. Maurino Abbate, perche in questo giorno si reconciliano li publici penitenti con la Chiesa. Dalli Siri era detto, *Dies secretorum*; perche furono istituiti da Cristo li primi misteri della nostra salute.

Fù questa Sacrosanta Basilica in ogni tempo in somma veneratione appresso tutt' il mondo: e più à diuersi Santi; come alla Basilica di S. Pietro. Quì S. Anselmo Vescouo Inglese, visitata questa Chiesa, si vidde nello spogliarsi dell'abiti sacri, sostenuta da vn raggio celeste la Pianeta.

S. Nicolò Abbate visitò questa

Chiesa, e vi fù con gran dimostrazione di stima riceuuto da Gregorio V. & Ottone III. Imperadore.

Quì S. Simeone Armeno mentre oraua fù preso in sospetto d'Eretico, & appena potè per miracolo sottrarsi da vna subita commozione contro, finche chiarito della verità il Clero, lo venerò per Santo. S. Anselmo abitò per alcuni giorni nel Palazzo Lateranense per commodità di visitare questa Santa Basilica. Quì pure stette, e vi fece lunga orazione S. Francesco d'Assisi, S. Domenico, S. Bona, S. Brigida, S. Francesca Romana, che ne fù diuotissima, oue fece alcuni miracoli, & vltimamente S. Carlo, e S. Filippo Neri, che di giorno, e di notte, con gran diuozione .a frequentarono.

Alla Basilica di S. Pietro si dà la benedizzione Papale dalla Loggia con grande concorso di Popolo, dopò d'essersi da vn Cardinale Diacono promulgata la Bol-

la

la delle ſcomuniche, detta *In Cœna Domini*. Dal Papa pure ſi fà la lauanda de piedi a' dodeci Poueri, a' quali dopò vn lauto pranſo, ſi dà vna buona limoſina. Quì è Indulgenza plenaria, e ſi moſtrano à molte Compagnie, che vengono in Proceſſione, la Lancia, la Croce, & il Volto Santo. Indulgenza plenaria alla Cappella Paolina in S. Maria Maggiore. Et alla Trinità de Conualeſcenti, e Pellegrini di Ponte Siſto, ſi fanno molte dimoſtrazioni di Criſtiana carità, & vmilcà da Cardinali, Prelati, e Principi verſo li medeſimi Pellegrini, a quali in gran numero, ſi dà in queſti ſanti giorni lauramente da viuere: e ſi lauano loro li piedi, con molta frequenza di Nobiltà, che à ció concorre; per rinouare la memoria di quell'immenſa carità, che vsò in queſto giorno il figliuolo di Dio verſo li ſuoi Diſcepoli, e cõ eſſi loro à tutt' il genere vmano, da eſſo col ſuo prezioſiſſimo ſangue redento.

S. Cro-

S. CROCE IN GERVSALEMME.

STAZIONE XLVI:

VEnerdì Santo. A S. Croce in Gerusalemme, di cui si è parlato nella Domenica quarta di Quaresima. Questa Stazione si è posta à questa Basilica, in memoria della passione, e Croce di Nostro Signor Giesù Cristo, nel qual giorno, dice il Bibliotecario, che il Papa soleua andar scalzo col Popolo in processione, dal Laterano alla Chiesa di S. Croce, & iui celebrare li diuini vffizi. Et il Popolo vsaua in questo dì visitare scalzo le Chiese, e i Cimiteri de' Sc. Martiri. Indulgenza plenaria, si come à S. Paolo fuor delle mura, doue con sacro, e funebre apparato si apre il Santissimo Crocifisso, che parlò à S. Brigida; & à questo, & à quello di S. Marcello, che pure in questo giorno s'apre solenne-

men-

mente, vi è Indulgenza plenaria.

A S. Pietro, oue si mostra il Volto Santo, e la Lancia, che ferì il costato di Giesù Cristo. A S. Prassede, ou'è la Colonna, à cui fù legato; con Indulgenza plenaria; & alla Trinità de Cõualescenti, e Pellegrini, oue continuano l'opere insigni di carità verso li medesimi. A S. Atanasio al Collegio de Greci, oue in questa sera si fà vna lugubre solenne Processione. A S. Agostino, oue si scuopre il Crocifisso al suo Altare con sacro apparato. A Santa Croce in Gerusalemme si mostrano tutte le Sante Reliquie di Nostro Signore, già di sopra descritte. A S. Maria Egizziaca delli Armeni vi è molto concorso di Popolo, perche si mostra la forma del Sepolcro di Giesù Cristo, somigliante à quello di Gerusalemme.

In questo giorno si toglie il velo della Croce coperta nella Domenica di Passione, perche in questo Cristo comparue nudo su'l

Mon-

Monte Caluario, ſuelando à noi fedeli li miſteri naſcoſti al popolo Giudaico. Si fà queſto ſuelamento à poco, à poco, perche Criſto non ſi manifeſtò ſubbito; onde prima ſi ſcuopre vn braccio al corno dell'Epiſtola, ſimbolo del popolo Ebreo; poi l'altra parte; e finalmente tutta in mezzo, per ſignificare la publica predicazione del Crocifiſſo in tutt'il mondo.

Chiamaſi queſto ſacro, e ſolenne Venerdì, *In Paraſceue*; conſagrato con la morte del Noſtro Redentore: il qual giorno fù pur nominato, *Cœna pura*, da Ireneo, e da S. Agoſtino; perche ſi come li Ebrei s'aſteneuano in alcuni giorni prefcritti dalla legge, da cibi ſanguigni, contenti ſolo del pane con ſale, & Iſſopo, chiamata da Tertulliano *Xerophagia*, cioè *Aridorum comeſtio*: così li Criſtiani in queſto memorabil giorno per riuerenza della Paſſione del Noſtro Saluatore s'aſteneuano non ſolo dalla carne, mà anche da peſci, &

ogn'al-

ogn'altro cibo animato, mangiando solamente cose secche, come anche oggidì li Greci, & altri Cristiani dell'Oriente; molti de quali non gustano cibo di veruna sorte fino al Sabbato sera; & altri mangiano vn poco di pane, sale, & assenzio, ò cose simili.

Per antica tradizione della Chiesa non si celebra in questo giorno, e nella Chiesa Orientale non si celebraua in verun giorno di Venerdì; che poi pratticò solo ne' Venerdi di Quaresima; come oggidì vsa la Chiesa Ambrosiana, cessando dal sacrifizio incruento in questi giorni, ne' quali si fà memoria d'essersi compiuto il cruento dell'vnigenito figliuolo di Dio. Nella Città Imperiale di Costantinopoli in questo giorno si predicaua fuori della Città nella cãpagna, in memoria della passione di Cristo, che sostenne l'improperio della Città di Gerosolima. Diceuasi *In Parasceue* questo giorno, che significa *Preparazione*, perche

che in tal giorno l'Ebrei ſoleuano preparar le viuande per lo Sabbato; e Tertulliano chiama ancora con queſto nome il Sabbato, perche appreſſo de' Criſtiani ſeruiua d'apparecchio per celebrar il giorno feſtiuo di Domenica.

L'adorazione della Croce faceuaſi in Coſtantinopoli per trè giorni di queſta ſettimana ſanta al vero Legno della Santa Croce. Nel primo giorno era adorato dall'Imperadore, e da tutti i laici. Nel ſecondo dall'Imperatrice, e da tutte le Donne. Nel terzo dal Patriarca, e dal Clero: & in queſti trè giorni ſi riempiua la ſontuoſiſſima Chieſa di S. Sofia di ſoauiſſimo odore; ſcaturendo da' nodi di eſſa Santa Croce vn prezioſiſſimo liquore, che guariua da diuerſe infermità, come oſſerua il Baronio ne'ſuoi Annali all'anno 633.

Fù iſtituito di recitare in queſti giorni il Paſſio da Aleſſandro Primo Papa: e S. Agoſtino afferma, che ſi leggeua in vn ſol giorno,

no il Passio di S. Matteo, e volendo introdurre la lezzione delli altri Euangelisti, sulcitò vn gran tumulto nel popolo ; il qual vso dura sin'oggi nella Chiesa Ambrosiana , in cui si canta solamente nella Messa il Passio di S. Matteo diuiso in due volte, parte nel Giouedì, e parte in questo Venerdì Santo; e nell'vffizio si recitano tutti e tre dell'altri Euāgelisti nel Matutino di questo giorno : come pure vsa tutti l'apparati rossi, fino alle parole , che del Passio , si cantano; *Emisit spiritum* , nel qual tempo si spogliano l'Altari , si legano le Campane , e si toglie ogn'ornamento; che cagiona vn sacro orrore , & vna dolorosa compunzione ne' fedeli assistenti a' diuini vffizi. S'adopra in essa il color rosso in memoria del sangue copioso sparso dal Nostro Saluatore , & alludendo alle parole del Profeta con Cristo, *Quare rubrum est vestimentum tuum &c.*

S. Gio-

S. GIOVANNI IN LATERANO.

STAZIONE XLVII.

SAbbato Santo. A S. Giouanni in Laterano. Quarta Stazione. Si tiene in quella Santa Basilica solenne Ordinazione; e si benedice il Fonte Battesimale; battezzandosi con molta celebrità nel Fonte, ò Battisterio di Costantino gl'Ebrei, ò Turchi, già catechizzati, con molto concorso di popolo per tal sacra, & insigne cerimonia. A S. Pietro in Vaticano si mostra il Volto Santo, con Indulgenza plenaria. A S. Maria in Via s'apre l'Imagine di Nostra Signora, e stà aperta per li trè giorni di Pasqua con moltissime Indulgenze.

Si benedice in questo giorno il Cereo Pasquale, con quelle benedizzioni *Exultet iam* &c. composta da S. Ambrogio. Il medesimo Cereo prima d'esser acceso dinora

la

la Colonna di nuuola; & acceſo è ſimbolo della Colonna di fuoco, la quale precedeua al Popolo Iſraelitico; così hora precede alli Cathecumeni, che paſſano per mezzo del Batteſimo alla Terra di promiſſione, cioè allo ſtato di grazia. Che perciò anticamente ſi fabricauano in forma di colonna, & oggi in molte Chieſe di Roma, ſi colloca il Cereo ſopra vna colonna di marmo: e leggeſi di Coſtantino Imperadore, che aueſſe fatto fabricare altiſſime colonne di cera, acciò ardeſſero in Chieſa nella notte di Paſqua. Vicino alla porta laterale di S. Paolo fuor della mura, vi è vna di queſte colonne di marmo per ſoſtenere il Cereo Paſquale, la quale oggi ſoſtiene vna Croce; nella cui baſe ſi leggono queſti verſi.

Arbor poma gerit, arbor ego lumina geſto.
Porto libamina; nuntio gaudia:
ſed in die feſto,
Surrexit Chriſtus; nam talia lumina præſto.

Si-

Significa ancora il Cereo, Crifto risuscitato con le cinque Piaghe, di cui sono simbolo li cinque grani d'incenso, che in esso si affiggono. Fù istituita la cerimonia di benedire il Cereo da Teodoro I. Papa; ampliata poi da Zosimo, che la concesse à tutte le Parochie, poiche prima si faceua nelle maggiori Basiliche: e questa istituzione si fece l'anno 643.

Et è da saperfi lo stupendo miracolo, che ogn'anno accadeua nella Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme il Sabbato Santo, oue in questo giorno con inaudito prodigio, nel farsi la cerimonia del Cereo Pasquale, scendeua dal Cielo il lume nuouo. Suoleuasi ancora anticamente attaccare al Cereo vna Tauoletta, in cui scriueuano l'anno della creazione del Mondo, e quello dell'Incarnazione, come si vsa oggidì dalli Monaci Cistercienfi, ponendo nel Cereo l'anno corrente dell'Incarnazione, l'Epatta, e l'Indizzione.

In

In questo giorno ancora anticamente si portauano in processione due altri Cerei minori, che prendeuano il lume del maggiore, per dinotare come gli Apostoll, illuminati da Cristo sparsero per tutt'il Mondo la luce dell'Euãgelio. Non si portano in questo dì li lumi all'Euangelio, perche significa la Fede ancor oscura de' Catecumeni; e perciò non si dice ne pure il Simbolo.

Si chiamò questa Sacrosanta Basilica *Lateranense*, dal luogo ou'è edificata, *Constantiniana* da Costãtino, che l'edificò. *Del Saluatore*, dalla miracolosa apparizione dell'Imagine. *Basilica Aurea*, dall'eminenza sopra tutte l'altre, e dalli doni fattigli da Costantino, & altri Imperadori, e Papi. *De Santi Gio: Battista, & Euangelista*, perche è à loro dedicata. *Prima sede. Sedia di S. Pietro. Sedia*, e *Chiesa Romana*, *Chiesa vniuersale*, *Capo. Maestra*, e *Madre delle Chiese*. Così pure la chiamò S. Bernar-

nardo, & altri Santi Padri.

Domenica di Pasqua di Resurrezione:

S. MARIA MAGGIORE.

STAZIONE XLVIII.

STazione alla Basilica di S. Maria Maggiore, doue si mostrano il dopo pranso al numeroso popolo, che vi concorre, le Reliquie, e vi è Indulgenza plenaria.

Alla Basilica di S. Pietro il Papa canta la Messa solennemente, e dà la benedizzione dalla Loggia del Portico; e vi è Indulgenza plenaria. A S. Gio: Laterano, oue pure si mostrano le Teste de' Santi Apostoli, e tutte l'altre Reliquie il dopo pranso.

A S. Prassede, oue parimente in questo solennissimo giorno, si mostrano il dopo pranso le medeme Reliquie, dopo quelle di Santa

Ma-

Maria Maggiore. A S. Pudenziana, oue si fà l'istessa fonzione; & in tutte queste Chiese vi è nel tempo del mostrarsi le medesime sante Relquie diuotissimo concorso di popolo. Indulgenza plenaria à S. Maria degl'Angioli.

Questo nome di Pasqua tolto dall'Ebreo *Phase* significa Transito, non già quello del popolo Israelitico per lo mar Rosso, mà del transito dell'Angelo percussore, il quale facendo crudel strage de primogeniti d'Egitto, lasciaua intatte le case degl'Ebrei, segnate col sangue dell'Agnello. Soleuano li Cristiani antichi in questo lietissimo giorno, e susseguenti, incontrandosi, salutarsi con queste parole, *Surrexit Dominus*, e si rispondeua, *Deo gratias*, dandosi il bacio di pace. In Roma soleuano salutarsi in questo modo, *Surrexit Dominus verè*, e si rispondeua, *Et apparuit Simoni.* Li Greci si saluta-uano al presente ne' giorni Pasquali con tali parole, *Christus sur-*

i re-

rexit, e si risponde, *Verè surrexit.* Misteriosissima ancora è la cerimonia, che vsano li medesimi Greci nel giorno Pasquale; poiche per rappresentare il trionfo di Cristo riportato dall'inferno, la mattina verso l'Alba, prima di cominciare il Matutino, s'ordina la Processione, e serrate le porte della Chiesa, il Vescouo, ò Sacerdote dice le parole del Salmo, *Attollite portas*, essendoui dentro vn Clerico, che risponde in luogo de' demoni. Finalmente finito il contrasto, il Vescouo percuote col piè la porta, intonando le parole, *Christus resurrexit*, e subito si spalancano le porte della Chiesa, alzandosi vn lume composto di tre candele, e tutt'il popolo assistente fà la medesima cerimonia, alzando ciascuno il lume di cera, che tiene in mano.

Si faceua in questo giorno anticamente la cerimonia d'abbruggiar la stoppa al Pontefice entrando in S. Pietro, come si fà nel gior-

no della ſua Coronazione, nella quale ſi vſaua, per ricordare al nuouo Papa la negazione di San Pietro con quella colonna di porfido, ſopra la quale ſi vedeua vn Gallo di bronzo vicino alla Porta della Baſilica Lateranenſe, leuata poi da Aleſſandro VII. per togliere dal volgo l'opinione, che ſopra quella colonna auelſe cantato il Gallo nella notte della paſſione.

S. PIETRO.

STAZIONE XLIX.

Vnedì in Albis. A S. Pietro in Vaticano. Se bene anticamẽte, come ſi è detto, non ſi faceuano le Stazioni ſe non ne' giorni di digiuno; e nelle Domeniche, e giorni più ſolenni; con tutto ciò furono aggiunti anche queſti dell'ottaua delle due Paſque, per accompagnare con l'allegrezza ſpirituale di queſti giorni anche li

guadagni de tesori della Chiesa con l'Indulgenze, che s'acquistano nelle medeme stazioni.

Non solamente fù sempre in grādissima venerazione alla Tomba de' Santi Apostoli, ò Confessione, à questa insigne Basilica appresso tutt'il mondo; mà alle scalinate ancora, alle quali Alessandro V. concesse per la salita d'ogni grado sett'anni d'Indulgenza; onde venendo à Roma Carlo Magno per celebrare la Pasqua, salì questi gradi con le ginocchia, baciandoli ad vno ad vno sino all' vltimo, oue Adriano I. con tutto il Clero l'aspettaua, ciò che cagionò molta tenerezza, & edificazione in tutt'il popolo. La parte più nobile, e più sacra di questo gran Tempio, è la medesima Confessione, oue sono sepolti li Santi Apostoli, e questa fù in varii tempi adornata, & arricchita d'infiniti tesori da diuersi Sommi Pontefici, Imperadori, Rè, Principi, e personaggi grandi, frà li quali li pri-

primi furono S Siluestro, e Costantino. Fù rifatta questa da Calisto II. il quale la consecrò il giorno dell' Annunziata con grandissima solennità, e con l'interuento di mille Vescoui, venuti à Roma à celebrarui vn Concilio. Restata poi la medesima Confessione sott' il pauimento nella nuoua fabrica, nè molto si scorgeua, Paolo V. con industriosa magnificenza la fece comparire adornata di finissimi marmi, e ricchissimi fregi d'oro, facendo che dall'vna, e l'altra parte vi si potesse calare con lunghi giri; rinuouando la memoria dell'antico Cimiterio Vaticano. Quà sotto pena di scommunica non ponno entrar donne, fuor che nel secondo giorno di Pentecoste: alla qual pena sono soggetti gl'huomini se v'entrassero in tal giorno. Molte altre cose memorabili fece il medesimo Pontefice per accommodare queste grotte Vaticane, delle quali sono stati fatti intieri volumi. Quì vicina è vna

ſtatua di bronzo antichiſſima di S. Pietro in abito Pontificale, ſotto il cui piede ſogliono li Fedeli, in ſegno di riuerenza, & obedienza alla Santa Sede Apoſtolica ſottomettere il capo, e di quà andare alla viſita della Confeſſione, recitando il *Credo*, il qual pio coſtume ormai tralaſciato, fù rinuouato dalla piiſſima memoria del Cardinal Baronio, gran lume, e ſplendore del Collegio Apoſtolico, e delle coſe Eccleſiaſtiche, il quale viſitando ogni giorno queſta Santa Baſilica, quando fù Cardinale, ſempre practicò queſt'atto di diuozione, ricordeuole delli molti miracoli, operatiſi per la veneratione di queſta ſacra ſtatua.

Sopra la Confeſſione ergeſi la mirabile, e ſontuoſa Tribuna di bronzo, degna dello ſtupore, e delle merauiglia di tutti li virtuoſi: opera dell'ingegnoſa, e Pontifizia liberalità d'Vrbano VIII.

In queſto giorno nella medeſima Baſilica s'eſpongono ſolenne-

men-

mente tutte le venerabili Reliquie di essa: di cui lasciò scritto l'Angelico Dottore, che tutto il pauimento, e le muraglie stesse sono piene di reliquie de Santi.

Molti Imperadori, Rè, e personaggi grandi vennero in diuersi tempi à Roma à venerare la Confessione di S. Pietro, e luoghi Santi, come fecero Teodosio, Imperadore, che vestito di cilizio, e prostrato à terra inuocò l'aiuto di S. Pietro contro li suoi rubelli, de' quali riportó gloriosa vittoria, sicome Valentiniano Imperadore con Eudosia sua moglie, e Gala Placida sua Madre pernottando in orazione nella Confessione di S. Pietro con S. Leone I. Così l'istesso Totila Rè de' Goti per empio, che fosse; Cedualla Re de' Sassoni, Coenredo Rè de Merci; Tendone Duca di Bauiera; Liutprando Rè de' Longobardi; Ina, e Riccardo Rè d'Inghilterra; Carlo Mano Rè di Francia; Offa Rè de Sassoni Orientali; Ludoui-

co Rè d'Italia; Etelulfo Rè de Saſſoni Occidentali: Lotario, e Leuperga Rè, e Regina di Francia; Otone I. e III. Imperatori: S. Enrico Rè di Germania; Garſia Rè de Guaſconi, Canuto Rè d' Inghilterra, e di Dania: Criſterno Rè della Dacia, e Gotia; e Gio: Paleologo, e molti Imperatori; vollero eſſer incoronati in queſta Auguſtiſsima Baſilica di San Pietro, e riceuettero in eſſa la poteſtà di regnare dal Vicario di Criſto, e furono al numero di 23. il primo de quali fù Carlo Magno l'anno 800. da S. Leone III. e l'vltimo Federico III. da Nicolò V. l'anno 1452.

Stazione parimente à S. Onofrio nel Monte Gianicolo de Padri della Congregazione di San Girolamo del B. Pietro da Piſa. Segnalata è la diuozione del Popolo verſo queſto Santto, e ſua Chieſa, raccomandandoſegli li piccoli figliuoli, e nacque queſta diuozione dall'vltime parole, che diſſe

disse il detto Santo all' Abbate Pafnuzio, cioè di douer chiedere à Dio ogni sorte di grazia, per chiunque l'auesse inuocato. Per esser questo Colle in sito amenissimo, e di bella vedura di tutta Roma, fù eletto dal zelo industrioso di S. Filippo Neri per farui li Oratorij nelle Feste, in stagione d'Estate. Qui concorrendoui molte persone si per l'esercizio di diuozione, e si per la vaghezza del luogo, scielto opportunamente dal Santo Padre, per imitare con questi Sacri trattenimenti l' Apostolica predicazione nelle foreste de Santi Apostoli, e per allettare con queste Sante inuenzioni di sensibile contento, le anime à seruire al Signore, di cui è sempre soaue il giogo.

Festa à S. Lorenzo in Borgo, & & Ind. alle dette Chiese di S. Giacomo de Spagnuoli, alla Trinità de Monti, alla Madonna del Popolo, della Pace, in Via, del Pianto, & à S. Pietro Montorio.

S. PAOLO FVOR DELLE MVRA.

STAZIONE L.

MArtedì. A S. Paolo fuor delle Mura. Stazione seconda. In queſta grande, & antica Baſilica; di cui abbiamo detto nella Stazione del Mercordì dopo la 4. Domenica di Quareſima, vi ſono li ſette Altari, con l'Indulgenza di eſſi. E Chieſa Patriarcale, e ſeruirebbe in occaſione di Sinodo Vniuerſale al Patriarca d'Aleſſandria, ſi come quella di S. Giouanni Laterano al Papa ſommo Patriarca, S. Pietro in Vaticano al Conſtantinopolitano, San Lorenzo fuor delle Mura al Gieroſolimitano. Vi è la Porta Santa, che nell'Anno del Giubileo s' apre dal Cardinale Arciprete di quella Baſilica con molta ſolennità. Auanti la porta Maggiore di queſto inſigne Tempio ancora v' ha parte del

Cor-

Cortile, che fece Costantino, con Portici attorno, che per memoria si venerabile, sono sempre stati con diuerse riparazioni, sostenuti in piedi. Qui è il famoso Cimitero detto di S. Timoteo, oue prima fù portato il Corpo dell'Apostolo S. Paolo, & è vna di quelle Sante grotte, che studiando in Roma S. Girolamo, visitaua ogni Domenica. In questa Basilica S. Francesca Romana, mentre orana auanti l'Altar Maggiore fù rapita in estasi dalla màtina sino alla sera delli 24: Gennaro 1437. di che affligendosi le sue Figliuole spirituali per dubbio di non poter ritornare à casa di giorno, fù ella risuegliata da vna voce del Cielo, e così astratta da sensi, se ne venne sino alla Croce, che è fuori della Chiesa, senza mai mettere il piè in fallo; poi, rimasta cieca dall' estasi, come soleua, fù portata, appoggiata alle braccia delle medeme sue figliuole, à Casa.

In questo giorno solennemente si mo-

si mostrano le Reliquie di questa S. Basilica, e vi è Indulgenza alle sudette Chiese notate nel precedente Lunedì.

S. LORENZO FVOR DELLE MVRA.

STAZIONE LI.

MErcordì. Stazione seconda à S. Lorenzo fuor delle Mura oue è Indulgenza plenaria, e la liberazione d'vn anima del Purgatorio, la qual Indulgenza plenaria si tiene per antichissima tradizione, esser perpetua in ogni giorno, si come pure la liberazione d'vn anima dal Purgatorio, celebrandosi al famoso Altare priuilegiato, che è nella medema Basilica, di grande, & antica diuozione appresso li Fedeli. Chiamossi questo giorno *Pascha Medium* per esser la metà dell' ottaua di Pasqua. In questa Santa Basilica, che è vna delle Patriarcali,

che

(che sarebbe destinata per la resi-
denza del Patriarca Gierosolimi-
tano, & vna delle sette celebri per
la visita de Fedeli) S. Gregorio vi
recitò diuerse sue Omilie, e fù di
tanta diuozione, che la moglie
d' vn' Imperatore di Costantino-
poli s'obligò con voto di fare vna
Chiesa in detta Città al modello
di questa, per ottenere la vista del
Marito cieco, il qual Imperato-
re sognandosi di ricuperare la vi-
sta nel venire à visitare questa
Chiesa, suegliatosi fece voto, e
subito s'imbarcò per venire à Ro-
ma: la Moglie mal sofferendo,
che si ponesse á pericoli di si lun-
go viaggio, e non volendo aper-
tamente opporsi alle voglie del
Marito, ordinò secretamente à
Nochieri, che il conducessero per
varie Prouincie dell' Imperio fino
che ella in Costantinopoli auesse
tempo di compire la fabrica tut-
ta simile à questa di Roma, &
auendola in vn' anno finita, quelli
che stauano appresso la persona

dell'

dell'Imperatore, auuicinandosi à Costantinopoli finsero d' essere vicini à Roma, & alcuni parlando in Linguaggio Latino, mostrauano di venire ad incontrarlo. Ed ecco nell' entrare in quella nuoua Chiesa di S. Lorenzo, subbito ricuperò la vista, con triplicata allegrezza, e per la sanità riceuuta, e per lo nuouo Tempio edificato, e per ritrouarsi col sauio, e prudente inganno dell' Imperatrice sua Moglie nella sua Reggia di Constantinopoli, appresso li suoi figliuoli, che stimaua d' auer lasciati in lontani paesi,

SS. APOSTOLI.

STAZIONE LII.

GIouedì. Stazione seconda. A SS. Apostoli, di cui si è detto nel primo Venerdì di Quaresima. Fù questa Basilica spesse volte esposta alle ruine, all'ingiurie, e vicende de tempi, alle desolazioni

ni fatte nella Città più volte da Barbari, e dagl'Eretici, sempre ristorata dalla pietà de Sommi Pontefici, che l'ebbero in ogni tẽpo in molto pregio. S. Gregorio Papa vi pose in più giorni la Stazione, e vi recitò due Omilie sopra li Euang: l' vna nella festa de SS. Apostoli, l'altra nella Domenica doppo la Santissima Trinità. E' stata poi ne tempi presenti nobilmente restaurata, ornata, e abbelita di pitture, marmi, stucchi messi a oro Organo, e di tutto ciò, che deue seruire per mantenerui con isplendore Ecclesiastico il culto diuino, aggiungendouisi per compimento di sì nobil Tempio il Portico spazioso, chiuso de Cancelli di ferro, sopra cui in bella prospettiua, e vista publica si pongono le statue di Marmo de dodeci SS. Apostoli, che il renderà riguardeuole al pari di ogn' altra insigne Chiesa della Città.

Ne giorni di Venerdì dopo Com-

Compieta si fa vna pia, e solenne Processione fra il circuito della Chiesa, e Portico, al diuotissimo Crocefisso vicino alla fontuosa Cappella di S. Antonio di Padoua, frequentata da molto concorso di persone. In qualunque giorno dedicato à tutti li SS. Apostol s' acquista in questa Basilica Indulgenza plenaria, si come alla Basilica di S. Pietro.

S. MARIA DELLA RITONDA.

STATIONE L III.

VEnerdì. A S. Maria della Ritonda, che era il famoso Tẽpio di tutti li Dei detta il Panteon, edificata da Marco Agrippa Genero di Cesare Augusto, stato trè volte Console, il quale tante ricchezze acquistò, che si diede ad immortalarsi con fabriche publiche, come fece con le Terme dette dal suo nome Agrippine, delle qua-

quali se ne veggono qualche vestigi, doue hora si dice all' Arco della Ciambella, e con questo gran Tempio, lasciato in piedi dal Magno Costantino dopo la destruzzione di tutti li altri dedicati à à falsi Dei, perche seruisse questo, come vn Troteo della superba Gentilità distrutta, nel Teatro del Mondo, che è Roma. Questo pure demolito si sarebbe, se Onorio Imp. commandato non auesse, che non si toccassero più le Fabriche de i Maggiori, per non leuare ogni bellezza, e memoria dell'antica Città di Roma. La dedicazione di questo vasto Tempio, purgato dalle gentilesche profanita, e dedicato alla Santissima Vergine, & à tutti li Santi, si fece da S. Bonifazio IV. l'anno 650. alli 13. di Maggio, come à suo luogo si è detto, & in questo giorno vi fece condurre da varij Cimiterij fuori di Roma 28. Carri de Corpi de SS. Martiri, onde n' ebbe poi il nome S. *Maria ad Martyres*. Fù

que-

questo giorno della Dedicazione così osseruato, e celebre, che vi fù chi scrisse in quei tempi, che per lo gran concorso de popoli, che veniuano per tutte le parti dell' Italia, si metteua penuria di viueri in Roma. Fù poi trasferita questa solennità da Gregorio IV. al primo di Nouembre, giorno dedicato ad ogni Santi. Vi ripose ancora questo S. Pontefice il S. Sudario detto il volto Santo di S. Veronica, che hora si conserua in San Pietro, & vn'Imagine di Nostra Signora col Figliuolo in braccio, dipinta da S. Luca, portata da Gierusalemme à Roma dalla medema Santa, che ancora si tiene in sõma venerazione all' Altar Maggiore. E' arrichita questa Basilica da moltissime Indulgenze, e Reliquie de Santi, li nomi de quali sono iui descritti, e si espongono in questi, & altri giorni.

In questa Chiesa, nella Domenica dopo l'Ascensione, si buttauano le Rose dalla Cupola dentro

la

la Chiesa, per dinotare la venuta dello Sp.S. in forma di lingue sopra il Collegio Apostolico, e ciò si faceua mentre il Papa celebraua la Messa, come si lege in vn'antico cerimoniale *Dominica de Rosa, Stazio ad S. Mariam Rotundam, vbi Pontifex debet cantare Missam, & in predicatione dicere de aduentu Spiritui Sancti, quia de altitudine Templi mittuntur Rosæ &c.*

Scriue il Baronio ne suoi Annali, che S. Anselmo Vescouo in Inghilterra, auendo vn giorno visitata questa Chiesa, e celebrato in essa quando volle spogliarsi le Vesti Sacerdotali, porse la Pianeta al Chierico, che credeua fosse dietro à lui, ma non essendoui alcuno supplì la Diuina Prouidenza poiche vn raggio di Sole, che veniua dalla finestra vicina, seruì per Ministro, sostenendo quella Pianeta, sino che gli fù leuata.

S. GIOVANNI LATERANO.

STAZIONE LIV.

SAbbato. Stazione Quinta. A San Gio: Laterano, Fù chiamato questo giorno ancora, *Pascha clausum*, perche in questo si terminaua la solennità Pasquale. In questa Santissima Basilica, oltre le Reliquie, e memorie di Nostro Signore procurarono ancora li Pontefici d' auere quelle ancora, che nell'antiea legge lo figurarono, e che vinta Gierosolima, egli riportò in triõfo, e riposse nel Tempio della Pace, aggiungendosi il Turribolo dell'Incenso, e la Verga d'Aron, che miracolosamente fiorì, e quella di Mosè, con la quale trasse da vno scoglio acque viue, e diuise quelle del Mare, e tutte queste venerabilissime memorie furono poste da Nicolò IV. sotto l' Altar Maggiore, mentre risto-

ristorò la Tribuna, come si è det-
to altroue.

Domenica in Albis:

S. PANCRATIO.

STAZIONE L.V.

STazione à S. Pancrazio. E' detta questa Domenica per errore manifesto del volgo *in Albis*, perche li Neofiti deponeuano le vesti bianche nel Sabbato antecedente, in cui si termina la Settimana *in Albis*, e nel Sacramentario di S. Gregorio chiamasi, *Dominica post albas*, e nell'Vffizio Ambrosiano, *Dominica in Albis depositis* Molti Scrittori la chiamano, *Dominica Thomæ*, perche si legge nel Vangelo della Messa l'apparizione di Cristo à S. Tomaso fatta in questo giorno. Fù detta ancora questa Domenica, *Pascha Annotinum*, cioè Anniuersario della Pasqua, perche anti-

ca-

camente li Neofiti nouellamente battezzati nella Pasqua, soleuano l'anno seguente venir in Chiesa à celebrare con solennità, & oblazioni l' Anniuersario del loro Battesimo. E questo si celebraua dopo questa Domenica, à cui era assegnata particolar Messa, il cui Titolo è *Missa in Pascha Annotinum*. Si fá in questa Domenica festa solenne da Padri Chierici Regolari Minori à S. Lorenzo in Lucina, & à SS. Vincenzo, & Anastasio per essere la festa della Resurrezzione, propria della loro Congregazione.

E' situata la Chiesa di questo S. Martire fuori della Porta chiamata anticamente Via Aurelia, perche fù spianata, e fatta da Aurelio Console: hor detta dal suo nome per lo martirio glorioso, che quiui sostenne. E' Titolo di Cardinale Prete. Qui sotto la Chiesa è il famoso Cimiterio di S. Calepodio Prete, e Martire, nel quale sono stati sepelliti moltissi-

mi

mi Corpi de Santi. Fù vna dell' antiche Badie priuilegiate, & in essa Chiesa S. Gregorio nel giorno del Santo li 12. Maggio, vi fece vn'Omilia sopra li Euangelij. In questa Chiesa fù dato, l' Anno 1204. la Corona, e Manto Reale da Innocenzo III. à Pietro II. Rè d'Aragona, alloggiato splendidamente dal Pontefice nel Vaticano, e giurò fedeltà alla Santa Sede Apostolica, promettendo di distrugere, e leuar da suoi Regni l'Eresia de gll Albigensi, ciò che felicemente fece l'aiuto di S. Domenico, e de Religiosi del suo Ordine. E' vffiziata con molto decoro, e culto loro proprio da Padri Carmelitani Scalzi di S. Teresa, con l'aiuto de quali è stata nuouamente ristorata, & abbellita. Vi sono fra le altre Reliquie li Corpi de Santi Martiri Pancrazio Mart. e Pancrazio Vescouo, Corona, Vittore, Malco, Madiano, e Goteria Vergine. Si mostrano in questo giorno le Reliquie

quie in Santa Maria in Trasteue-re, ooe sono molte indulgenze, e nel Cimiterio moltissimi Corpi de Santi.

Stazioni dopo l'ottaua di Pasqua.

S. MARIA MAGGIORE.

STAZIONE LVI.

PRimo Giorno delle Rogazioni. Stazione alla Basilica di S. Maria Maggiore, doue tutt' il Clero, conuenuto nella Chiesa di S. Adriano in Campo Vaccino, và processionalmente. Queste Rogazioni, ó publiche supplicazioni dette *Litanie Minori*, furono, ò istituite, ò (come alcuni vogliono) rimesse in vso (parlando di esse S. Agostino) da S. Mammerto Vescouo di Vienna in Francia, in occasione d'vna publica calamità, & infestazione de Lupi, e per ciò era-

erano questi intagliati sopra le aste, che portauano. Queste Litanie anticamente furono sempre congiunte col digiuno triduano ad imitazione de penitenti Niniuiti, come pure oggidì ancora s'osserua nella Chiesa Ambrosiana, & in Malta dalli Cauallieri Gierosolimitani. Di questo digiuno vi è vn Decreto nel Concilio Aurelianense primo. *Quo triduo omnes abstineant, & Quadragesimalibus cibis vtantur.* Fù poi tralasciato il Digiuno per conformarsi col sentimento commune de Santi Padri, li quali non hanno stimato douersi digiunare nel tempo Pasquale, onde la sudetta Chiesa Ambrosiana, per poter far il digiuno, celebra le Rogazioni dopo l'Ascensione, *Non essendo lecito il digiuno alla presenza dello Sposo Giesù*, come dice il Vangelo, & anche il fà per apparecchio alla venuta dello Spirito Santo.

S. GIOVANNI LATERANO.

STAZIONE LVII.

SEcondo giorno delle Rogazioni. Stazione Sesta alla Basilica di S. Gio Laterano. Litania, ò Rogazione, propriamente significa l'inuocazione de Santi vsati nella Chiesa, nel che deuesi auuertire, non esser lecito in esse inuocare li SS. Tutelari senza espressa licenza della Sede Apostolica, ne meno Beati, ò non Canonizati, ne vsare altre Litanie in Chiesa, se non quelle de Santi, e della Beata Vergine dette communemente *Lauretane*, e ne pure priuatamente si possono recitare senza speziale facoltà. Il Clero và in processione dalla Chiesa di Santa Maria Nuoua in Campo Vaccino à S. Gio: Laterano.

SAN

S. PIETRO.

STAZIONE LVIII.

TErzo giorno delle Stazioni. Stazione alla Basilica di San Pietro, doue processionalmente và tutt' il Clero dalla Chiesa di S. Lorenzo, e Damaso, In questo giorno è Indulgenza plenaria à S. Maria Maggiore simile à quella di S. Maria delli Angioli d'Assisi, concessa da Pio II. nell' occasione della Traslazione del Corpo di S. Girolamo da Betlem à detta Basilica.

Ascensione di N. Sig. Giesù Cristo.

S. PIETRO.

STAZIONE LIX.

STazione alla Basilica di San Pietro, dopo la Messa Papa-

le; e benedizzione ſolenne dalla Loggia del Portico di S. Pietro, ou'è Indulg. plenaria ſi moſtra la Lancia, la Croce, & il Volto Santo di Giesu Criſto, e ſi eſpone con ſolennità al Veſpro la Coltre venerabile, con cui furono ſepelliti in grandiſsimo numero li Santi Martiri, che ſtà eſpoſta ſino al primo d' Agoſto. Vi è Indulgenza plenaria à S Potenziana. Feſta alla Chieſa dell' Aſcenſione à Porta Angelica, oue ſtanno alcuni Romiti, che alloggiano li Pellegrini, e qui è vn Imagine miracoloſa di Noſtra Signora, venerata con molta diuozione.

S. GIOVANNI LATERANO.

STAZIONE LX.

VIgilia della Pentecoſte. Stazione ſettima à S. Gio: Laterano, oue à S. Gio: in Fonte ſi fà nel Battiſterio di Coſtantino con

con molta solennità la benedizione del Sacro Fonte. Chiamasi da S. Dionisio il Battisterio, *Mater adoptionis*, perche in esso si fa il Cristiano adottiuo di Dio, di nuouo rigenerandosi à vita celeste. Soleuasi per antico costume, fare li Fonti Battesimali nel luogo più basso della Chiesa, ouero in luogo profondo, e dalla parte sinistra, per dinotare la sepoltura di Cristo, di cui è figura il Battesimo, secondo l'insegnamento dell' Apostolo, e ciò si comprende nella sudetta Chiesa Lateranense, oue questo Battisterio di Costantino stà in luogo più basso, in cui si scende per molti gradini. L'istesso rito decretò S. Carlo nella sua Chiesa di Milano. A mano sinistra si deue ponere per significare, che per mezzo del Battesimo il Cristiano passa dallo stato della colpa originale, à quello della grazia, cioè dalla sinistra alla destra.

Qui vicino è lo spedale di San

Giouanni, frequentato con visite continue de Fedeli, e de Giouani dell'Oratorio di S. Filippo Neri, nel quale con essi loro ne giorni festiui, & in altri s'esercitaua in amoreuoli opere, & industrie di Carità il santo Confessore.

Domenica di Pentecoste.

S. PIETRO.

STAZIONE LXVI.

STazione 6. alla Basilica di San Pietro, oue celebra il Papa. Indulgenza plenaria, si come a S. Gio: Laterano, oue solennemente s'espone il Santissimo delle 40. hore. Festa alle Monache dello Spirito Santo vicino alla Colonna Traiana. Festa pure, & Indulg. plenaria alla Chiesa dell' Archiospitale celebre di S. Spirito in Sassia priuilegiata di moltissime Indul-

dulgenze, & arrichita di molte insigni Reliquie, come à suo luogo si è detto, e fù con paterna, e Pastorale liberalità verso li Poueri d'ogni grado, stato, e sesso, età, ò condizione da Innocenzo III. istituito, e poi ristaurato, ò rifatto da fondamenti con Regia magnificenza da Sisto IV. di poi abbellito, & accresciuto di fabriche da Alessandro VII. Opera, e fabrica delle più segnalate di Roma, ò della Chiesa, e sol degna della grandezza, e Pastorale Maestà, e carità Pontificia. Festa in oltre à S. Spirito de Napolitani in Strada Giulia. Alla Chiesa dell'Anima, e nella Sagristia di Santa Maria Maggiore, nelle quali Chiese vi dura la Festa, & Indulgenza per tutti trè li giorni. Festa à S. Pudentiana, & à S. Maria de gl' Angioli concessa Pa IV. li 5. Agosto 1561.

In questo giorno della Pentecoste, secondo il rito Ebraico si offeriua il grano nuouo al Signo-

re, e S Pietro offerſe il grano immacolato del Corpo di Criſto, perche celebrò la prima Meſſa nel Cenacolo di Sion. In alcune Chieſe in queſto medemo dì nel cantarſi il *Veni Sancte Spiritus* ſonauanſi le trombe per dinotare il repentino ſuono, che precedette la venuta dello Spirito Santo, & in S. Gio. Laterano, ſi come in molte Chieſe dell'Italia, ſi ſpargeuano Roſe, onde fù detta *Paſqua Roſata*.

S. PIETRO IN VINCOLI.

STAZIONE LXII.

LVnedì della Pentecoſte. Stazione 2. à S. Pietro in Vincoli, Feſta, che continua con l'Indulgenza à S Spirito in Saſsia. A S. Pietro in Vaticano, oue ſi moſtra il Volto Santo. Allo Spirito Santo de Napolitani, & alla Traſpontina.

S. ANASTASIA.

STAZIONE LXIII.

MErcordì. Stazione 2. à Sant' Anastasia, di cui si è detto à suo luogo. Festa solenne alla Madonna di Costantinopoli della Nazione Siciliana, vicina all'Angelo Custode. Fù molto illustre per miracoli, e per la publica venerazione questa Santa Imagine, che è somigliante à quella, che dipinta da S. Luca, mandò in dono Eudosia moglie dell'Imperatore Teodosio alla sua Cognata Pulcheria. Al Monte della pietà. A S. Pietro in Vaticano, one s'espongono le 40. hore.

S. MARIA MAGGIORE.

STAZIONE LXIV.

MErcordì primo delle Tempora. Stazione 5. à S. Ma-

ria Maggiore. Il digiuno delle 4. Tempora fù istituito da S. Calisto Papa, e S. Leone tiene, che sia di tradizione Apostolica, e fù introdotto per sodisfare alle Colpe commesse nelle 4 stagioni dell'Anno, e li 12. digiuni di queste quattro Tempora sono appunto le primizie, che si donano à Dio, delli 12. Mesi dell'Anno. Et è antichissimo il rito di digiunare trè giorni nè publici bisogni, e calamità, onde nel Giubileo per graui bisogni della Chiesa, s'impone questo digiuno triduano, ad imitazione di quello de Niniuiti.

S. LORENZO FVOR DELLE MVRA.

STAZIONE LXV.

Giouedì Stazione 3. A S. Lorenzo fuor delle Mura. A S. Maria Maggiore, oue solennemente con sermoni, e musica s'espone il Santissimo Sacramento

delle

delle 40. hore, con Indulgenza plenaria. Fù di questa S. Basilica sommamente diuota S. Brigida, e S. Catterina sua figliuola, alla quale volendo vn Conte quiui posto in agguato, fare ingiuria, sentì la vendetta per mano del Santo Martire, rimanendo egli cieco, dalla cui cecità (pentito del suo fallo) fù liberato per le orationi di ambedue le dette Sante alla Confessione di S. Lorenzo.

SS. APOSTOLI.

STAZIONE LXVI.

VEnerdì delle 4. Tempora. Stazione 3. alla Basilica de SS. Apostoli. A S. Maria Maggiore per l' esposizione del Santissimo delle 40. hore. Questa Santa diuozione dell' Oratione delle 40. hore, fù prima suggerita da vn seruo di Dio Cremonese à Frācesco II. Duca di Milano l' anno 1534. in memoria delle 40. hore,

che dimorò Crisso nel sepolcro, e s' introdusse poi in Roma nella Chiesa detta perciò dell' Orazione (hota della Morte) à Strada Giulia, approuata da Paolo III. e propagata poi per tutta la Città con molte Indulgenze da Clemente VIII. & arrichita di plenaria Indulgenza da Paolo V. cõ molto concorso continuo di Popolo, e con magnifico culto, e splendore Ecclesiastico, la qual diuozione si è poi sparsa per tutt'il Cristianesimo,

Con varij nomi vien chiamato questo Augustissimo *Sacramento*, così detto, per li profondi misteri in esso racchiusi. Dicesi *Communione* perche in esso si Communica alli Cristiani il Corpo, & il Sangue del Redentore. *Sacrifizio* perche in esso si fà l'incruento Sacrifizio dell' Agnello immacolato. *Eucaristia*, che significa grata memoria del Segnalato benefizio della nostra Redenzione. *Viatico* perche si da per prouisione à chi

passa

passa da questa all'altra Vita. E' dicesi *Sinaxi*, cioè radunanza, perche li fedeli si radunauano nelle Case priuate per riceuer l'Eucaristia nel tempo delle persecuzioni, come hor si fà nelle Chiese

S. PIETRO.

STAZIONE LXVII.

SAbbato delle Tempora. Stazione 7. à S. Pietro in Vaticano. Indulgenza à S. Gio: Laterano, oue si tengono le publiche Ordinazioni.

Domenica della Santissima Trinità.

FEsta solenne con Indulgenza plenaria alla Chiesa della Trinità de Monti de PP. Francesi minimi di San Francesco di Paola, nel Monte Pincio fabricata ad istanza del medemo Santo

da

da Carlo Ottauo Rè di Francia, dato per ciò al Gouerno de Padri di quella Nazione. Ha contiguo vn nobil Monastero, che è nel più ameno, e delizioso sito, ò Colli di Roma. E' titolo di Cardinale Prete, & è con molto religioso culto vffiziata. Festa in oltre solenne, e principale con Ind. plen. alla Santissima Trinità de Conualescenti, e Pellegrini à Ponte Silto, che era già dedicata à S. Benedetto: Nel vicino Ospitale, si fanno ogni giorno essercizij di pietà Cristiana, & Euangelica verso li Poueri, e Pellegrini, che concorrono à Roma; opera la più insigne, e di maggior edificazione, che sia nella Città, istituita dallo Spirito grande, e pieno di Apostolica Carità di S. Filippo Neri, frequentata da ogni sorte, e Condizione di Persone, che vengono à seruire con grand' amore alli Pellegrini.

Festa à S. Francesca in Strada Felice, a S. Adriano in Campo Vaccino, & a San Carlo Alle 4.

Fontane dell' ordine detto della Santissima Trinità del Riscatto, dedicato alla memoria di questo inefabile Mistero.

Festa in oltre solenne, e principale, alla Chiesa detta di San Tomaso de gl' Inglesi vicino à S. Girolamo della Carità, che fù dedicata alla Santissima Trinità. Festa di più a S. Spirito in Sassia. A S. Matteo in Merulana. Et alla Chiesa dell'Anima.

Festa del Corpo del Signore.

FEsta sollennissima alla Basilica di S. Pietro oue celebra il Papa solennemente in Cappella, e dopo la Messa si fa la celebre Procelsione dell'Augustissimo Sacramento, portato dal Papa attorno li Portici di S. Pietro, con l'interuento de Cardinali riccamente apparati, e da tutt'il Clero Secolare, e Regolare di tutta la

Cit-

Città, con concorso grande di Popolo. Festa in oltre propia, e principale di S. Giacomo detto dell'Incurabili, oue è Ind. plen. Alla Chiesa delle Cappucine à Monte Cauallo, A S. Giacomo in Borgo. A S. Spirito. All' Oratorio del Sãtissimo Sacramento. A Sant' Andrea delle Fratte. Alla Madonna di Campo Santo, oue pure si fà al Vespro la Processione, & il giorno seguente si fà solennissima alla Minerua.

Il Sabbato si fa alla Madonna del Popolo.

La Domenica si fa à S. Gio: Laterano, All'Anima. A S. Luigi de Francesi. All'Appollinare. A San Giacomo Scossacaualli. Alla Scala. A S. Biagio di Monte Citorio. A S. Carlo de Cattinari. A S. Nicolò in Carcere, e dopo il Vespro alla Traspontina, & in tutti li sudetti luoghi si fà con molti apparati, solennità.

Lunedì. A S. Celso. A S. Maria in Via. A SS. Apostoli. Alla

Com-

Compagnia della Morte.

Martedì. A S. Gio, de Fiorentini, & a S. Lorenzo in Lucina.

Mercordì. Alla Trinità de Monti, e de Pellegrini. All' Angelo Custode, & alla Ritonda.

Giouedi, Ottaua. Si fa a San Marco. A S. Lorenzo, e Damaso. A S. Maria Maggiore. Al Giesù. A S. Giacomo de Spagnuoli. A S. Maria in Via Lata, & a San Pietro dopo il Vespro con l'interuento di tutto il Sacro Collegio de Cardinali.

Stazioni dell'Auuento, fino à Quaresima.

S. MARIA MAGGIORE.

STAZIOME L. XVIII.

PRima Domenica dell'Auuento. Stazione 6. a S. Maria Maggiore. Si mettono nel Palazzo Apostolico alla Cappella Paolina

le

le quarant'hore con la Proceſſione, à cui interuiene il Papa, e li Cardinali. Celebraſi queſto ſacro tempo dell'Auuento auanti la Natiuità di Noſtro Signore, per illituzione di San Pietro; nel cui tempo, ſi come ſuſſeguentemente nella primitiua Chieſa ſi oſſeruaua col digiuno, come oggidì fanno diuerſi Ordini de Regolari. Anzi l'Auuento incomincia appreſſo li Greci, e nella Chieſa Orientale dalla Domenica proſſima â S. Martino; come di preſente pure fà l'Ambroſiana; chiamandolo la Quareſima di S. Martino, ſe bene ſenza digiuno; all'oſſeruãza del quale per imitazione del digiuno dell'antichi feruenti Criſtiani, ſi sforzò cõ diuerſe lettere Paſtorali d'indurre il ſuo Popolo di Milano S. Carlo, che ſtrettamente l'oſſeruò nella ſua famiglia, ſeguito anche da molti del medemo popolo, perſuaſo dall'eſempio del ſuo Santo Arciueſcouo.

S. Cro-

S. CROCE IN GERVSALEMME.

STAZIONE LXIX.

DOmenica seconda dell' Auuento. Stazione terza. A S. Croce in Gerusalemme. Indulgenza plenaria à S. Maria degl' Angioli alle Terme, concessa da Pio IV.

S. PIETRO.

STAZIONE LXX.

DOmenica terza dell' Auuento. Stazione ottaua. A S. Pietro in Vaticano. In questa Domenica la Chiesa fà qualche dimostrazione d'allegrezza, per la memoria della prima venuta di Giesù Christo Bambino, lasciata in parte la mestizia de' giorni addietro per quella di Cristo Giudice. E perciò li Cardinali deposte le vesti pauonazze, comparisono ve-

stiti

fiti di rosa secca; & il Pontefice anticamente soleua celebrare solennemente.

STAZIONE LXXI.

DOmenica Quarta dell' Auento chiamata anticamente *Dominica vacans*, come la chiama ancor San Gregorio, ò perche si continuaua coll'offizio del Sabbato precedente; ò perche il Papa vacaua dalla Stazione, affaticato, e stanco dall' Ordinazioni del Sabbato antecedente, essendo solito il Papa celebrare l'Ordinazione solamente nelle Tempora di Decembre, come s'osserua nelle vite de' Pontefici; ò perche il Papa in questa Domenica, lasciata ogn' altra occupazione attendeua solamente à far limosine. Stazione quarta alla Basilica de' Santi Apostoli.

Le stazioni seguenti delle Tempora, e del Natale del Signore con le aggiunte feste, si sono notate

tate à suo luogo nel Menologio, nel mese di Decembre.

STAZIONE LXXII.

DOmenica di Settuagesima, così detta, perche da quel giorno fino al Sabbato Santo in Albis vi sono 70. giorni, e sono simbolo delli 70. anni, ne' quali durò la cattività di Babilonia: rappresentando ancora l'esilio di questa miserabil vita, dopò la quale seguira il Sabbato dell'eterno riposo nella celeste Gerusalemme. E perciò l'Introito della Messa del Sabbato, quando terminano li 70. giorni incomincia, *Eduxit Dominus populum suum &c.* Vestesi in questo giorno la Chiesa di lutto, e lascia il cantico *Alleluia*, perche fà menzione della cadura del nostro primo Padre Adamo; come si raccoglie dall'Introito medesimo *Circumdederunt me gemitus mortis*, parlandosi della morte introdotta nel mondo per lo pecca-

to originale. Da questa Domenica si prende la notizia di tutte le feste mobili dell'anno. Stazione à S. Lorenzo fuor delle mura. Indulgenza all'Oratorio di S. Filippo Neri alla Chiauica di S. Lucia, & alla Madonna del Pianto..

In questa Domenica il Papa cantaua Messa in S. Lorenzo fuor delle mura, e faceua vn deuoto sermone al popolo, nel quale soleua spiegare l'Introito della Messa. per esser pieno di misterii, e di pie riflessioni, come fece S. Gregorio nella decimanona delle sue Omilie in questa medesima Chiesa, e Domenica. E non solo vi andaua in questo giorno; mà ancora nella Vigilia di S. Lorenzo, stando ui la notte à celebrare li diuini offizii, e la mattina cantandoui la Messa solenne.

STAZIONE LXXIII.

DOmenica di Sessagesima, così chiamata, perche da questo

sto giorno sino alla mezia settimana Pasquale corrono sessanta giorni. Stazione terza. A S. Paolo fuor delle mura. S'espone con solennità il Santissimo Sacramento per trè giorni alla Madonna della Scala in Trasteuere.

Lunedì seguẽte s'espone il Santissimo con molta solennità, & apparati diuoti; al Collegio Romano all' Oratorio della Communione generale, e dura per trè giorni con musica, e sermoni.

Giouedi seguente s'espone solennemẽte il Santissimo, cõ sermoni à S. Lorenzo, e Damaso, e dura per trè giorni. Li Padri della Chiesa Noua con numeroso seguito, e concorso fanno le sette Chiese, e la Communione à S. Nereo, & Archileo.

STAZIONE LXXIV.

DOmenica di Quinquagesima, così nominata, perche da questo giorno sino alla Pasqua di Re-

Resurrezzione vi sono cinquanta giorni; e da questa Domenica anticamente si cominciaua il digiuno Quaresimale, come ancor oggidì vsa la Chiesa Orientale; che però chiamauasi anticamente, *Dominica carnis priuium* Stazione nona à S. Pietro in Vaticano, oue s'espongono le quarant'hore. Alla Chiesa del Giesù s'espone con solennissimo apparato, e pia rappresentazione il Santissimo Sacramento, con musica, e sermoni, si come pure alla Minerua, oue con numeroso concorso di popolo si recita il Rosario, e dura trè giorni continui.

In questi due giorni seguenti di Lunedì, ò Martedì, gl'Operarij della Dottrina Cristiana vanno alle sette Chiese, facendo la Communione Generale in S. Paolo fuor delle mura.

IL FINE.

AGNOLETTO ANTONIO
LEGATORI
Via P. L. [illegible] 40/B
ROMA